



LA NOTORIETÀ È ARRIVATA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE NEGLI ANNI OTTANTA CON IL GRANDE MILES DAVIS

G

Giovedì 8 Marzo 2018
www.gazzettino.it



MAESTRO DEL FUNK Marcus Miller, bassista e compositore di musica jazz tra i più apprezzati

Il bassista e compositore newyorkese suonerà il 24 luglio sul Castello del capoluogo friulano assieme alla sua band

Marcus Miller a Udine Jazz

IN ESTATE

Aveva solo 25 anni quando il leggendario album «Tutu», scritto e prodotto per Miles Davis, lo fece diventare celebre. Nella sua carriera ha vinto due Grammy Awards, l'Edison Award for Lifetime Achievement in Jazz 2013, la Victorie du Jazz 2010 ed è stato nominato Artista per la Pace Unesco 2013. Musicista eccezionale, bassista - multi strumentista, ma anche compositore e produttore Marcus Miller è uno dei più geniali e innovativi musicisti di jazz-fusion.

Il 24 luglio sarà in concerto ospite di Udine Jazz 2018 nel castello del capoluogo friulano, prima tappa di tre in Italia che lo vedranno esibirsi anche all'Anfiteatro del Vittoriale di Gardone Riviera per il festival Tener-A-Mente e al Lucca Summer Festival insieme a Norah Jones. Lo storico bassista di Miles Davis avvolgerà il pubblico con il suo groove accompagnato da una band formata dai migliori giovani talenti della scena jazz-funky internazionale e nello show proporrà i brani del suo repertorio e l'anteprima dei nuovi pezzi tratti dal disco in uscita nei prossimi mesi.

MADE IN BROOKLYN

Marcus Miller è nato a New York nel 1959. Durante la sua infanzia è stato circondato dalla musica e trascorreva molto tempo a giocherellare al pianoforte. Suo padre suonava il pianoforte e l'organo (soprattutto in chiesa). Tra i suoi familiari riveste un'importante figura il cugino Wynton Kelly, un pianista

jazz che suonò con Miles Davis nei tardi anni Cinquanta. All'età di otto anni Marcus iniziò a suonare il flauto dolce e a 10 anni iniziò a studiare clarinetto presso la scuola pubblica che frequentava. Alle scuole medie fu la volta del sassofono. Marcus Miller frequentò poi la High School of Music and Art

Chitarra elettrica



Fazari insegna come leggere le note

Polinote propone un seminario di lettura per chitarristi con la Rock Guitar Academy di Milano. Docente del seminario sabato 10 marzo alle 14.30 nella Biblioteca civica di Pordenone sarà Roberto Fazari (chitarrista e insegnante della Rock Guitar Academy): con esercizi melodici, ritmici, armonici e scalari, giochi di ascolto, riconoscimento di note e ritmo si potrà scoprire come partire con il piede giusto (neofiti), ottenere risultati veloci e duraturi (chi sa già leggere), utilizzare i trucchi del mestiere. Info: 0434.520754 o 347 7814863.

dove conseguì il diploma in clarinetto. Durante la sua adolescenza acquistava partiture musicali di canzoni popolari e si dilettava nell'eseguirle. Il padre gli insegnò come leggere le partiture di accordi per chitarra e come scrivere accompagnamenti. Nello stesso periodo iniziò a suonare il basso in qualche gruppo funk locale, apprendendo molto in fatto di funk e groove e a relazionarsi con le persone per mezzo della musica.

I PRIMI PASSI

Successivamente frequentò il Queens College studiando educazione musicale e business e continuando a studiare il clarinetto. Marcus fece parte anche dell'orchestra jazz della scuola sotto la direzione di Bud Johnson. Negli anni di college aveva un'intensa attività concertistica come bassista a New York. Dopo quattro anni era così richiesto che decise di interrompere gli studi universitari per dedicarsi alla musica a tempo pieno. L'abilità di Marcus Miller come bassista è universalmente riconosciuta. Oltre ad aver contribuito come pochi altri allo sviluppo della tecnica dello "slapping", in particolare nell'uso del pollice (tecnica "thumb"), anche la sua abilità nel basso fretless è servita da ispirazione per molti bassisti e ha inserito il basso fretless in situazioni e generi musicali in cui non era tipicamente utilizzato. L'influenza di alcuni tra i più grandi bassisti della generazione precedente, come Larry Graham, Stanley Clarke e Jaco Pastorius, sono ravvisabili nella tecnica di Marcus Miller.

Lezione aperta sul palco con gli allievi del Tomadini

CONCERTI DELLE 18

Oggi alle ore 18, sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, un'occasione rarissima per vedere e ascoltare "all'opera" il Laboratorio vocale e strumentale del Dipartimento di Composizione del conservatorio Tomadini di Udine, con la guida di Virginio Zoccatelli. Spazio musicale innovativo, i Concerti delle 18 affrontano la sfida della musica contemporanea, nel segno di un percorso culturale che si sposa alla programmazione del Cartellone musicale 2018 e che culminerà il 24 marzo con il grande concerto di Carlo Boccadoro e i "suoi" Sentieri Selvaggi, con il prezioso inserto vocale di Chiara Osella, straordinaria mezzosoprano, con musiche di Nyman, Franesconi, Glass, Montaletti, Reich ed un nuovo brano originale commissionato del Teatro proprio a Carlo Boccadoro, "Un guanciale di nuvole azzurre" melologo per voce e sei strumenti. La letteratura e la critica hanno versato fiumi di inchiostro e di byte per raccontare, descrivere, presentare il suono contemporaneo, sta di fatto che la materia va trattata in una sola maniera: sperimentandola, ascoltandola, lasciandosi ispirare.

L'accademia udinese è ponte di collegamento tra le necessità didattiche - aperte anche alla libera creatività - e le esigenze delle nuove generazioni, dando vita al Laboratorio vocale e strumentale del Dipartimento di Composizione. Da qui, nasce il programma di musica contemporanea per l'appuntamento odierno a Pordenone, nato dalla collaborazione di allievi e docenti, per comunicare il senso di una musica a torto considerata "difficile" attraverso la guida del direttore Virginio Zoccatelli.

Sul palcoscenico docenti e allievi insieme, occasione per ascoltare, quindi, le composizioni originali di Maria Beatrice Orlando, Stefano Procaccioli, Luca Trabucco, Andrea Alzetta, Mario Pagotto, Felice Di Paolo, Cristina Cristancig, Reanto Miani, Silvia Valentini eseguite da Enza Pecorari, Nadja Perovic, Antonio Merici, Alessandro Del Gobbo, Carlo Teodoro, Nicola Bulfone, Adolfo Del Cont, Lorenzo Ritacco, Matteo Di Bella, Erika Giannusa, Marina Ferro e i percussionisti del Conservatorio coordinati dal professor Roberto Barbieri, Simone Grassi, Fabio De Cecco, Eugenio Almacolle, Felice Di Paolo.



DOCENTE Virginio Zoccatelli



IN SCENA Ksenija Martinovic in Diario di una casalinga serba

Storie di donne serbe gratis oggi a teatro

A CERVIGNANO

Donne in festa, al Teatro Pasolini di Cervignano, per la ricorrenza dell'8 marzo: nell'ambito della Giornata internazionale della donna: avventura, memoria, giustizia e riflessione, coop Alleanza 3.0 organizza - in collaborazione con il Comune di Cervignano e l'associazione Teatro Pasolini - una serata teatrale con la visione di Diario di una casalinga serba, uno spettacolo di e con Ksenija Martinovic, prodotto dal Ccs di Udine. L'ingresso sarà libero, l'inizio è per le ore 20.45. Diario di una casalinga serba racconta la storia di Andjelka, una giovane donna, che rivive i propri ricordi e ripercorre quella che è stata la sua vita: la sua infanzia nella Jugoslavia di Tito, la sua adolescenza, la sua maturità nella Serbia di Milosevic. Come guardarsi allo specchio dopo tanti anni? I ricordi e i pensieri di Angelka diventano occasione per un atto di presa di coscienza, personale e di un'intera generazione.

Ksenija Martinovic è una giovane attrice di origine serba che vive, si è formata e lavora da alcuni anni in Italia. Al termine dei suoi studi all'Accademia

d'arte drammatica Nico Pepe, Ksenija scopre e si appassiona a Diario di una casalinga serba, romanzo della scrittrice serba Mirjana Bobic Mojsilovic uscito nel 2000. Un caso letterario di successo in una Belgrado che ha appena vissuto le guerre balcaniche degli anni Novanta, ferita dai bombardamenti Nato del 1999. Il romanzo è scritto in forma diaristica, in prima persona, e segue il filo esistenziale della protagonista, Angelka, una giovane donna belgradese che ricostruisce il suo percorso esistenziale, dall'infanzia nella Jugoslavia di Tito fino alla età adulta nella Serbia di Milosevic. Un percorso di vita, culturale e politico che coincide con quello di tutta una generazione cresciuta negli anni 60 e che ha dovuto fare i conti con la dissoluzione di un mondo - la ex Jugoslavia -, il nazionalismo, la guerra civile ed etnica. Lo spettacolo - diretto da Fiona Sansone - ha vinto il Premio Giovani realtà del Teatro nel 2014, il Premio di produzione StarArt del CSS nel 2015, nel 2016 è stato invitato al Festival In Scena! Italian Theatre Festival a New York, al Festival of Monodrama and Mime di Belgrado, al Salone del libro di Torino e in questi anni è stato ospite di numerosi teatri italiani.

Giovani voci leggono le grandi poetesse friulane

A UDINE

Voci giovani per restituire con freschezza le liriche delle poetesse del Friuli. Oggi alle ore 18, nello spazio di via Manin 18 a Udine, avverrà questo nell'appuntamento "Donne in versi del Friuli" che, per il progetto "Akrópolis Off - La Cantina" coordinato dal gruppo di lavoro del Teatro Club con la Società Filologica Friulana, prosegue il suo viaggio nel territorio della poesia.

In questo caso, sarà un reading accolto anche nel programma di Calendidonna 2018, che, su idea e selezione testi di Angela Felice insieme a Daniela Zorzini, vedrà impegnate sette ragazze-attrici del gruppo teatrale Palio dei Licei Bertoni di Udine: Ester Bortolussi, Camilla Cavarape, Simona Dri, Sofia Pellegrini, Giorgia Rampino, Maria Sofia Rizzi, Tosca Vantaggiato. A loro il compito di dare voce ad alcuni testi di sette esponenti illustri della poesia di casa nostra, in

italiano o nelle tante varianti del friulano, alcune del passato, come Geda Jacolutti, Elsa Buiese, Novella Cantarutti, e altre tuttora in attività, come Nelvia Di Monte, Antonella Sbucl, Ida Vallerugo, Rosanna Paroni Bertolia.

Di queste autrici il percorso non proporrà dei medaglioni in sequenza cronologica, ma piuttosto isolerà i temi che ne attraversano l'opera e che, in ogni scrittrice, conosce una personale curvatura di forma, lingua e sensibilità: il rapporto con il paesaggio, la sfera dei sentimenti, le traversie dell'amore, la solitudine interiore, il dolore per come va il mondo. Suggestioni diverse affidate alle parole e offerte ai lettori e agli ascoltatori, magari sull'eco della musica che infatti, nell'incontro udinese, prevede l'intermezzo di alcuni momenti musicali selezionati da Daniele D'Arrigo. Il progetto e la selezione dei testi è a cura di Angela Felice, suggestioni musicali di Daniele D'Arrigo, coordinamento alla lettura di Daniela Zorzini.

LINK: <http://bellaunavitaalopera.blogspot.com/2018/03/il-premio-pordenone-musica-assegnato.html>

← Bella Una vita all'Opera



IL "PREMIO PORDENONE MUSICA", ASSEGNATO QUEST'ANNO AD ALFRED BRENDEL, LA PREMIAZIONE IL 31 MARZO CON L'ATTESO RITORNO AL TEATRO VERDI DELLA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER, PROTAGONISTA DI UN CONCERTO E DI UNA NUOVA RESIDENZA IN CITTÀ IN VISTA DEL TOUR EUROPEO DI PRIMAVERA



marzo 09, 2018



Istituito nel 2015 dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone in collaborazione con il Comune di Pordenone, il "Premio Pia Baschiera Tallon - Educare alla musica" nasceva come riconoscimento a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro arte e attività alle nuove generazioni, coltivandone il talento e la passione per la musica. La "mission" del premio riflette e testimonia l'impegno che il Teatro Verdi dedica ai giovani e all'importanza del passaggio generazionale di conoscenze, con particolare attenzione all'ambito musicale, fiore all'occhiello di una programmazione artistica che sempre più ha fatto di Pordenone e del suo Teatro una realtà di riferimento del circuito europeo di musica classica e sinfonica. Nelle precedenti edizioni sono state premiate personalità quali Piero Rattalino, Quirino Principe e Salvatore Sciarrino, "Leone d'oro alla Carriera" nell'ultima Biennale Musica e protagonista a Pordenone di un concerto indimenticabile. Da quest'anno il riconoscimento assume la nuova denominazione di "PREMIO PORDENONE MUSICA" - che vede l'apporto di Itas Assicurazioni come main sponsor e il sostegno degli "Amici del Teatro" Giulia

Zacchi e Giampaolo Zuzzi - a sottolineare il valore universale di un'iniziativa che, consolidato il suo respiro internazionale, premia quest'anno una figura di assoluto rilievo e riferimento nel panorama musicale mondiale come Alfred Brendel, uno dei più grandi pianisti di sempre, insignito di prestigiosi premi e riconoscimenti (dall'Honorary Membership della Vienna Philharmonic Orchestra alle lauree ad honorem di molte università tra cui Oxford e Yale), oltre che apprezzato poeta e fine didatta. Il Maestro Brendel - che ha dato l'addio alle scene nel dicembre 2008 con uno straordinario concerto accompagnato dai Wiener Philharmoniker - ha deciso in via assolutamente eccezionale ed esclusiva per Pordenone, di tenere una sua lectio magistralis aperta al pubblico in forma di concerto, un vero e proprio evento che venerdì 30 marzo precederà la serata celebrativa del giorno successivo. Sarà il suo allievo e pupillo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente, che con Alfred Brendel si sta perfezionando da qualche anno, ad esibirsi al pianoforte e dare "voce" alla lezione del Maestro, ispirata alle riflessioni tratte dal suo libro, *Abbecedario di un pianista* (Adelphi, 2014). Si tratta di una splendida occasione formativa, rivolta non solo ad allievi e docenti di Conservatori e scuole di musica, ma anche a tutti gli amanti della musica. «Questo libro - dichiara l'autore - è il distillato di quanto ho da dire, in età avanzata, sulla musica, sui musicisti e su questioni relative alla mia professione». In quest'opera Brendel rivela ancora una volta la sua duplice natura di musicista e acuto saggista, oltre a confermare la sua predilezione per l'aforisma e il frammento. Qui tutto ruota intorno al pianoforte, unico strumento che consenta di evocare «il canto della voce umana, il timbro di altri strumenti, l'orchestra, l'arcobaleno o l'armonia delle sfere».

Con il giovane e talentuoso Filippo Gorini al pianoforte, Brendel avrà modo di tratteggiare ritratti di compositori che hanno accompagnato la sua vita (da Bach a Liszt, passando per Scarlatti, Mozart, Beethoven, Schubert...): un tipo di lezione/concerto che finora il M° Brendel ha tenuto solo in ambiti selezionatissimi, come le più prestigiose Università (Princeton, Yale, Oxford, ...) o le più blasonate istituzioni musicali a livello internazionale. Nella mattina della stessa giornata il Comune di Pordenone saluterà la presenza a Pordenone del Maestro Brendel con la consegna del Sigillo della Città (ore 12.00 presso il Municipio). Accanto alla già straordinaria presenza di Alfred Brendel, la cerimonia di premiazione di sabato 31 marzo raggiunge un carattere di

assoluta eccezionalità con l'atteso ritorno a Pordenone della Gustav Mahler JugendOrchester, che sarà protagonista di un grande evento-concerto a suggello della premiazione, organizzato nell'ambito della sua nuova residenza in città in vista del tour europeo di primavera: la principale orchestra giovanile al mondo, fondata da Claudio Abbado, ha scelto infatti anche per il 2018 Pordenone e il suo Teatro come tappa della sua residenza, al pari di altre grandi capitali europee



della musica. Il ritorno della GMJO dopo la residenza della scorsa estate, conferma il riconoscimento per l'impegno e la visione artistica del Teatro Verdi di Pordenone, sempre più impegnato nella creazione di un palcoscenico capace di valorizzare giovani e straordinari talenti, un obiettivo raggiunto grazie anche al determinante supporto della Regione Friuli Venezia Giulia che ha fortemente creduto e sostenuto questo percorso. La residenza pasquale della GMJO – presente a Pordenone dal 29 marzo al 2 aprile - culminerà quindi nell'imponente concerto del 31 marzo diretto da Vladimir Jurowski, con la violinista Lisa Batiashvili, due nomi che non hanno bisogno di presentazioni, ormai entrati tra le star del panorama musicale internazionale. Jurowski ha debuttato giovanissimo al Metropolitan Opera di New York e oggi è direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, mentre Lisa Batiashvili ha inciso nei mesi scorsi per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da Daniel Barenboim. Grazie alla qualità artistica della proposta musicale del Teatro Verdi e alla sua efficienza organizzativa, la GMJO durante la sua prima esperienza di residenza in città, lo scorso agosto 2017, è rimasta particolarmente colpita dalla realtà pordenonese, al punto da riconfermare anche per il 2018 Pordenone come main partner del proprio tour.



L'accoglienza riservata dalla città ai 120 ragazzi – tra musicisti e staff – dell'Orchestra, è stata infatti esemplare: per circa due settimane Pordenone si è animata per la presenza di questa formidabile compagine artistica. Il Teatro ha aperto le porte per le prove dei concerti mentre hotel, ristoranti e locali hanno registrato il pieno di presenze; numerosi negozi hanno creato vetrine ispirate alla musica e offerto spazi per esibizioni concertistiche estemporanee: situazioni di musica diffusa e itinerari musicali all'insegna dell'ascolto e della convivialità. Particolarmente atteso dunque il concerto del 31 marzo, che proporrà al pubblico un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawki e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina intensa che ben si adatta al carisma e alla personalità di Lisa Batiashvili. Da sottolineare il forte valore simbolico che lega i due appuntamenti pordenonesi del 31 marzo: grande infatti il sodalizio artistico e le affinità elettive tra Alfred Brendel e Claudio Abbado, fondatore della GMJO. Non è casuale che il Premio Pordenone

Musica, omaggio alla figura del didatta, sia celebrato con un concerto di un'orchestra giovanile, che nel perfezionamento degli studi e nella crescita umana, artistica e professionale trova la propria ragion d'essere. (Comunicato stampa) Info: www.comunalegiuseppeverdi.it



Inserisci il tuo commento...

Post popolari in questo blog

VERSO IL SOLD OUT L'AIDA DI GIUSEPPE VERDI CON LA REGIA DI DAVIDE GARATTINI - 11 -13 LUGLIO - TEATRO GIUSEPPE DI STEFANO - TRAPANI

[luglio 10, 2017](#)



Trapani, 10 luglio 2017 – Si preannuncia il sold out per le due recite di Aida. Mancano ormai poche ore per l'attesa messa in scena del capolavoro verdiano che martedì 11 luglio e giovedì 13 luglio, alle ore 21.00, al Teatro Giuseppe Di Stefano, a Trapani, inaugurerà la 69ª stagione lirica dell'Ente Luglio ...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

Donato Renzetti inaugura la Stagione Sinfonica della Fenice con un programma musicale in omaggio a Porto Marghera

[ottobre 31, 2017](#)



La Fondazione Teatro La Fenice dedica l'inaugurazione della propria Stagione Sinfonica 2017-2018 alla



celebrazione del centenario di Porto Marghera. Nel concerto in programma venerdì 3 novembre 2017 ore 20.00, in replica sabato 4 novembre ore 20.00 (turno S) e domenica 5 novembre ore 17.00 (turno ...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

LA VEDOVA ALLEGRA APRE LA STAGIONE LIRICA 2017-2018 AL TEATRO FILARMONICO DI VERONA TRA LUSTRINI E CAN-CAN DAL 17 AL 31 DICEMBRE 2017

dicembre 12, 2017



Domenica 17 dicembre 2017 alle ore 15.30 torna al Teatro Filarmonico un titolo molto amato dal grande pubblico: La vedova allegra di Franz Lehár. L'operetta in tre atti darà il via alla Stagione 2017-2018 della Fondazione Arena di Verona e accompagnerà il pubblico fino alla notte di San Silvestro, p ...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

[LEARN MORE](#) [GOT IT](#)

PORTOGRUARO Fino al 17 marzo, sala colonne del Municipio

Il Vangelo secondo Giotto Riproduzione fotografica degli Scrovegni

Che i dipinti medioevali fossero una bibbia illustrata lo si sapeva. Quello che invece è emerso sabato 3 marzo, nel corso della sapida *Lectio magistralis* del prof. Roberto Filippetti - seguita alla presentazione della mostra dedicata a Giotto e agli Scrovegni, ospitata in Municipio a Portogruaro -, è che quella bibbia illustrata condensa non solo i contenuti narrativi ma tutto il sapere del Medioevo. È sì una bibbia dei poveri ma ancor prima una bibbia dei teologi e dei pensatori di quel grande secolo che fu il Duecento. Ci sono sant'Agostino e ancor più san Tommaso, san Francesco (l'opera di Giotto da Assisi a Padova è tanto francescana), san Domenico e quei vangeli apocrifi diffusi dalla versione in volgare della Legenda aurea di Jacopo da Varazze. Il tutto senza che la struttura intellettuale sia visibile agli occhi, rapiti da quella esplosione di colore che è la cappella, specie dopo il restauro del 2002.

IN MOSTRA

La mostra fotografica itinerante "Il Vangelo di Giotto" che ne è stata tratta, a Portogruaro fino al 17 marzo, consente una vera immersione nell'incanto giottesco. Ripropone in scala 1:4 l'ambiente degli Scrovegni, eccetto che per la volta. Si compone di pannelli che formano due pa-



"Questa Cappella è l'ombelico della storia"

reti laterali lunghe 5,68 mt. e altre 2,96, più due altre pareti centrali lunghe 1,95 mt, alte 2,96 mt.

LE SCUOLE

Nata per portare l'arte a tutti, dai bambini agli adulti, la mostra rientra in un piano educativo sostenuto dalla Regione Veneto, che tocca 15 città venete e coinvolge le scuole. Portogruaro è l'undicesima tappa. Le scuole interessate sono il liceo Belli e il XXV Aprile. Gli studenti che han-

no aderito, dopo esser stati formati proprio dal prof. Filippetti, fanno da ciceroni a quanti visiteranno la mostra e vorranno essere consapevoli di quanto stanno ammirando. A Portogruaro vi hanno aderito circa 50 giovani, nel complesso i ciceroni formati sono fino ad oggi 2.000.

LA LECTIO

Impossibile concentrare la galoppata del prof. Filippetti nell'illustrare gli Scrovegni. Ma per capire che scigno siano, va ricordato che Giotto vi lavorò dal 1303 al 1305, realizzando 36 scene. Nelle prime 12 ha fissato l'immediata preistoria della incarnazione con la storia di Giacchino e Anna così come gli apocrifi narrano, ma già densa di elementi decorativi, architettonici e cromatici che poi torneranno nelle scene a seguire. Nelle seconde 12 mette la storia dell'incarnazione. Nelle ultime condensa gli eventi della Settimana Santa. Filippetti l'ha definita "l'ombelico della storia: tutto infatti ruota attorno al 25 marzo, Annunciazione a Maria, giorno del sì che ha cambiato la storia, consentendo la datazione avanti e dopo Cristo". Anche l'edificio in sé ruota attorno a tale data: è stata inaugurata due volte, il 25 marzo 1303 e il 25 marzo 1305. È essa stessa orientata al giorno della Annunciazione tanto che, aprendo una certa finestra al mattino di quella data, il raggio di luce che entra va a



Al centro: il prof. Roberto Filippetti; qui sopra: Maria va in visita alla cugina Elisabetta (particolare).

colpire tre specchi in forma circolare inseriti nella corona del Cristo trionfante.

Filippetti ha aiutato i presenti a leggere nei versanti aspri o dolci dei monti la rappresentazione iconografica dei momenti difficili o belli nelle vicende dei protagonisti della storia della salvezza, a cercare i particolari dei fiori (il segno della Trinità si cela in petali che solo le immagini ingigantite al pc rendono visibile: "Eppure Giotto ce l'ha messo lo stesso lassù. Non ha tirato dritto"), come lo stupore o la paura negli occhi degli animali. E si è soffermato su una lunga sequela di abbracci: da Anna e Gioacchino fino alla deposizione. Negli affreschi non c'è disegno, colore o postura che non ne richiami un'altra, in un'eco di significati che resta ai più sconosciuta. Proprio per sve-

larla almeno in parte si è pensato a questa mostra.

INFO

Orari da lunedì a sabato 9.30-12.30, lunedì e mercoledì anche 9.30-12.30 e 15-17. Sono

possibili visite guidate gratuite eseguite dagli studenti. Per prenotare: 449-0095879 o mandare una mail a ventony48@libero.it

Simonetta Venturin

Premio Giuseppe Malattia della Vallata Due novità: via l'italiano entra il Premio Cappello

Passati trent'anni, il Premio letterario nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata" (promosso da Comune di Barcis, Pro Loco e famiglia Malattia) cambia formula e raddoppia. Per la sua 31/ma edizione (appena bandita, le opere concorrenti dovranno arrivare entro il 21 maggio, la premiazione avverrà a Barcis domenica 15 luglio) **ci saranno due novità**: il concorso sarà riservato alle poesie - inedite o edite ma mai premiate in altri concorsi - scritte nei dialetti italiani e nelle lingue minoritarie. **Sparisce la sezione riservata alle poesie in italiano**, ritenuta ormai esaurita.



Pierluigi Cappello

Due sezioni per il Premio Pierluigi Cappello: libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie e libro di poesia per bambini e ragazzi

nello stesso periodo. **Ad annunciare queste novità il presidente del Comitato organizzatore, Maurizio Salvador, assieme a Valentina Gasparet di pordenonelegge.it, organismo che collabora all'iniziativa.**

"Ci è sembrato doveroso - ha affermato Salvador - ricordare il grande poeta Pierluigi Cappello, per diversi anni componente della giuria e anima del Premio

Malattia della Vallata. Con questo nuovo premio vogliamo rendergli un omaggio non fine a se stesso ma tale che divenga stimolo per far emergere nuovi talenti".

Aggiunge Valentina Gasparet: "Con Gian Mario Villalta abbiamo pensato che è ora di mettere in risalto quanto Pierluigi ha fatto per i più piccoli con "parole bambine": non solo scrivendo il libro "Ogni goccia balla il tango", ma soprattutto entrando nelle scuole e facendo capire in modo mirabile ai più giovani la tecnica della poesia, appassionandoli così alla poesia stessa".

E allo studio l'organizzazione di un evento specifico legato a Cappello durante pordenonelegge a settembre.

Nico Nanni



Elisabetta Di Sopra

PORDENONE Al Verdi fino al 5 aprile

La donna e la cura in quattro video d'arte

peano la prima manifestazione culturale di "Videoarte", che sarà possibile vedere nel foyer del teatro fino al 5 aprile.

Liberadiesseredonna

Lessio ha spiegato il progetto "Liberadiesseredonna 2018", messo in atto dal Teatro per proporre una serie di eventi da far durare dall'8 marzo al 25 novembre, giornata contro la violenza verso le donne, che a Pordenone dallo scorso anno si prolunga per un'intera settimana. Il Verdi in questo ambito non si propone come una Galleria d'arte, ma

luogo ove ospitare manifestazioni artistiche che abbiano a che fare con il teatro.

Per il 2018 la scelta della "Videoarte" è scaturita dalla constatazione che presso l'Università di Pordenone esiste l'unico corso in Italia di Tecniche e linguaggi multimediali.

Dopo gli interventi degli assessori comunali sono stati proposti 4 video opera della prima artista di Videoarte in programma Elisabetta Di Sopra, pordenonese, laureata all'Accademia di Venezia. I brevi video, l'inedito "The care", la cura dell'altro, neo-

nato e vecchio, "Aquamater", l'acqua donata dalla figlia alla madre, "Memorie presenti", comunicazione con le mani tra donne di diverse età per trasmettere messaggi di sapienza intrecciando capelli, e "Untitled" riflessione sul latte che sgorga dal seno materno, sono tappe della vita. Protagoniste donne fuori dal tempo e da uno spazio definito. Niente parola, ma immagine in bianco e nero. "Poesie visive" le ha definite Chiara Tavella curatrice della manifestazione, "immagini di sogno", le ha dette la psicanalista Adriana Monselesan che ha proposto una riflessione sull'essere donna. Sono previste visite guidate con l'artista e la curatrice. www.comunalegiuseppeverdi.it

Maria Luisa Gaspardo Agosti

Pordenonelegge

La Val Cosa e la Val d'Arzino tra sacro e profano

"La Val Cosa e la Val d'Arzino tra sacro e profano, con Angelo Floramo": questa la proposta di escursione per il ciclo Pordenonelegge il territorio, curata della Fondazione Pordenonelegge.it per approfondire la conoscenza del territorio attraverso la voce, le esperienze e la visione di alcuni noti interpreti della nostra terra.

Per sabato 17 marzo la proposta è di una giornata intera tra Val Cosa e Val d'Arzino: prima tappa Pielungo di Vito d'Asio, per visitare il Castello Ceconi: occasione per conoscere la figura del conte Giacomo Ceconi (nella foto) famoso per essere stato uno dei più importanti costruttori di ferrovie e strade nell'Impero Austro-

Ungarico, ideatore di opere come la Strada Regina Margherita dove sorge l'imponente castello che oggi ospita Graphistudio, azienda leader mondiale nella realizzazione di libri fotografici.

Nel pomeriggio è in programma la visita a Val Cosa con Clauzetto, balcone del Friuli, accompagnati dallo scrittore e studioso Angelo Floramo alla scoperta della chiesa dedicata a San Giacomo, posta sull'antico percorso devozionale dei pellegrini che dall'alto domina uno dei più spettacolari panorami del Friuli. A partire dal '700 si iniziò qui a venerare la festa del Perdo-



Info e adesioni, fino ad esaurimento posti, alla Fondazione Pordenonelegge.it tel 0434.1573200.

A TEATRO IN PROVINCIA A cura dell'ERT

Il dramma della guerra in "Mio eroe" L'ironia ne "La Bibbia raccontata a modo suo"

La stagione di prosa nei teatri del Friuli Occidentale gestiti dall'Ert prosegue con numerosi appuntamenti.

CASARSA

Sabato 10 marzo (ore 20,45) nel Teatro Pasolini va in scena *L'inquilina del piano di sopra* di Pierre Chesnot, con Gaia De Lurentiis e Ugo Digheo e con Laura Graziosi, regia di Stefano Artissunch. *L'inquilina del piano di sopra* è un classico della comicità di Pierre Chesnot, uno dei rari meccanismi drammaturgici a orologeria. Commedia dai buoni sentimenti che ride dei rapporti di coppia e di eventi come il tentativo di suicidio più volte minacciato dalla protagonista. **Una favola sul dramma della solitudine** con un lieto fine sospirato, una commedia che mette il buon umore e fa amare la vita, proprio perché ridicolizza il



dramma che ognuno di noi ha in sé.

SACILE

Il Teatro Zancanaro, **martedì 13 marzo (ore 21)** ospita **Che disastro di commedia** di Henry Lewis, Jonathan Sayer e Henry Shields, un progetto artistico di Gianluca Ramazzotti, regia di Mark Bell. La commedia racconta la storia di una compagnia teatrale amatoriale, la "Cornley Polytechnic Drama Society" che, dopo aver ereditato improvvisamente un'ingente somma di denaro, tenta di produrre un ambizioso spettacolo che ruota intorno a un misterioso omicidio perpetrato negli anni '20, nel West End di Londra.

La commedia è un susseguirsi di errori, strafalcioni, momenti imbarazzanti e disastri provocati dagli attori stessi. La produzione della Cornley Polytechnic Drama Society si rivela una catastrofe e gli attori cominciano ad accusare la pressione, andando

nel panico.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO **Domenica 11 marzo** (ore 20,45) nell'Auditorium del Centro Civico, Giuliana Muso è l'autrice e l'interprete di **Mio eroe**.

Il tema generale è la **guerra contemporanea**, il soggetto è ispirato alla biografia di alcuni dei **53 militari italiani caduti in Afghanistan** durante la missione Isaf (2001-2014), la voce è quella delle loro madri. Le madri testimoniano con devozione la vita dei figli che non ci sono più, ne ridisegnano il carattere, il comportamento, gli ideali. Costruiscono un altare di memorie personali che trabocca di un naturale amore per la vita. Cercano parole e gesti per dare un senso al loro inconsolabile lutto ma anche all'esperienza della morte in guerra, in tempo di pace. Nell'alveo di questi racconti intimi, a tratti



Al centro: Giuliana Muso. Qui sopra: Paolo Cevoli

lievi a tratti drammatici, prende però forza e si fa spazio un discorso etico e politico.

ZOPPOLA

Torna in provincia Paolo Cevoli con il suo **La Bibbia raccontata a suo modo**, per la regia di Daniele Sala. L'appuntamento è per **venerdì 16 marzo** (ore 20,45) nell'Auditorium Comunale di Zoppola.

La Bibbia. Il Libro dei Libri. Il Best Seller dei bestseller. Da tutti conosciuto anche se, forse, non da tutti letto. Ma sicuramente, anche quelli che

non l'hanno mai sfogliato, hanno loro stessi qualche nozione di Adamo ed Eva, Caino e Abele, Noè e l'arca. Paolo Cevoli vuole rileggere quelle storie come una grande rappresentazione teatrale dove Dio è il "capocomico" che si vuole rappresentare e far conoscere sul palcoscenico dell'universo. Dio è il "Primo Attore" che convoca come interpreti i grandi personaggi della Bibbia. E forse anche ognuno di noi è protagonista e attore e può scoprire anche l'ironia e la comicità di quella Grande Storia!

LA SCENA DELLE DONNE All'Auditorium Vendramini il 15 marzo

"Kitchen Stories", ovvero quando l'amore è clandestino

La rassegna "La scena delle donne" - organizzata da Arti&Mestieri di Bruna Braidotti - prosegue in diverse località della regione.

Giovedì 15 marzo (ore 20,45) fa tappa a Pordenone nell'**Auditorium Vendramini con lo spettacolo Kitchen Stories #1: Tutto l'Amore è Clandestino** di Barbara Alesse (anche regista) e Ernesta Argira

(anche interprete).

Lo spettacolo parla di una ricetta di cucina, perché ai suoi protagonisti piace mangiare. E il cibo si lega bene all'amore. L'amore nasce in silenzio, al buio, non lo si vuole riconoscere, non lo si vuol fare entrare perché ci fa paura. Tutto l'amore è clandestino, e poi piano piano prende residenza dentro di noi, ottiene la cittadinanza

nelle nostre vite.

L'amore è ancora più clandestino quando a provarlo è un clandestino.

E. e M. si sono innamorati. Ma la Bossi-Fini toglie qualsiasi semplicità all'amore e due persone "normali" si trovano a frequentare questure, prigioni, Cie, avvocati. Subiscono perquisizioni, notti in cella, le manette. Eppure M. è un tornitore,



E. è un'attrice.

Il problema è che alla loro ricetta d'amore manca un ingrediente. È rinchiuso in un barattolo: è trasparente, è insapore. Ma in quel barattolo c'è tutto: la possibilità di litigare e di lasciarsi - senza pensare che questo porterà alla prigione - la possibilità di andare a cena fuori, di lavorare, di fare un viaggio. Cosa c'è in quel barattolo?

PORDENONE TEATRO VERDI

Natalia Di Iorio nuova direttrice prosa

Natalia Di Iorio è la nuova direttrice prosa del Teatro Comunale di Pordenone. La presentazione è avvenuta nei giorni scorsi in teatro.

Natalia Di Iorio dal 1980 si occupa di progetti teatrali con particolare attenzione al Teatro d'Arte e di Ricerca. Particolarmente feconda la sua attività di ricerca di nuovi talenti e la sua vocazione a progetti di respiro internazionale. Da 25 anni, con l'Associazione Cadmo dirige a Roma "Le vie dei Festival" dove sono passati negli anni artisti, registi e interpreti di livello internazionale.

Nel 2015 ha vinto il premio "Tutto-teatro - Renato Nicolini" istituito dall'Associazione culturale "Tuttoteatro.com", nato per segnalare una personalità della cultura che si sia distinta nella progettazione, nella cura e nel sostegno delle attività culturali e artistiche.

In occasione della sua venuta a Pordenone la neo-direttrice ha dichiarato: "Metto al servizio del Teatro e del pubblico la mia esperienza in ambito teatrale, costruita lavorando in

modo indipendente in diverse strutture e in tutto il territorio nazionale. Condivido con il Teatro la volontà di lavorare per la costruzione di un progetto artistico caratterizzato da originalità e proposte di largo respiro, non solo per spettacoli di prosa coinvolgenti, ma anche per proposte composite che puntino a un pubblico ampio. Una programmazione con le migliori produzioni del Teatro italiano così che il pubblico porti con sé ricordi indimenticabili che solo lo spettacolo dal vivo può regalare".



PORTOGRUARO TEATRO RUSSOLO

C'è chi fa i primi passi a teatro e c'è chi ride col cabaret

no e i punti di vista si incrociano in uno spazio nuovo e condiviso, in cui parole raccontate con gli occhi e parole disegnate su fogli di carta bianca diventano storia.

La rassegna Cabaret invita invece **mercoledì 14 marzo** (ore 21) per **Donne nella mia vita**, regia Daniele Sala, con Claudia Penoni.

Nella vita di una donna ci sono donne molto presenti e altre che si incrociano di sfuggita, alcune addirittura le conosciamo solo grazie ad una fotografia. Eppure proprio queste che ci sembrano così lontane, le scopriamo pericolosamente vicine: basta che il nostro uomo le veda e anche di lui spesso non ci resta che la fotografia!

Claudia Penoni si tuffa con ironia nella guerra dei sessi e ne riemerge con uno spettacolo che è un piccolo trattato umoristico. Con un tono da entomologa dei sentimenti, porta in scena con stupore considerazioni e caratteri di quel curioso luna park, a volte meraviglioso a volte ridicolo, che è l'odissea quotidiana della donna degli anni 2000. Esiste un'Itaca a cui approda-

re? O è solo un perenne beccheggia in balia dei venti e degli eventi? Un lieto fine c'è, ma come nei migliori thriller è un finale in cui i ruoli del

buono e del cattivo si invertono e le donne, da sempre considerate "costole" del maschio, si mostrano invece molto più forti del previsto.



I Papu a Prata il 16 marzo

La stagione teatrale del Teatro "Pileo" di Prata propone per **venerdì 16 marzo (ore 21)**. **Il solito viziuccio con I Papu**: Andrea Appi e Ramiro Besa e con Nicolò Gasparetto, Valentina Beraldo, Alberto Moscatelli, Francesca Botti, Silvia Spironelli; regia di Mirko Artuso. Uno spettacolo ironico e profondo allo stesso tempo in cui si può ridere senza vergogna e divertirsi senza complessi di colpa, grazie alla leggerezza e alla poesia con cui sono trattati temi tanto attuali quanto delicati come quelli di famiglia, maternità, omosessualità.

ALTRI APPUNTAMENTI

A Cordenons sabato 10 **Storie e cioccolata**

Per la rassegna "Storie e cioccolata!" a cura di Ortoteatro, nel Centro Culturale "Aldo Moro" di Cordenons, **sabato 10 marzo (ore 20.30)** la Compagnia Factory di Lecce presenta **Diario di un brutto anatroccolo** da H.C. Andersen, di Tonio De Nitto (anche regista), con Ilaria Carlucci, Francesca De Pasquale, Luca Pastore e Fabio Tinella, collaborazione al movimento coreografico di Annamaria De Filippi, musiche originali di Paolo Coletta.

Lo spettacolo coniuga diversi linguaggi come il teatro e la danza a partire da un classico per l'infanzia di Andersen. Uno spettacolo attraverso il quale Fac-

tory, dopo una "Cenerentola" lontana dagli stereotipi e la Caterina protagonista scomoda e non allineata de "La bisbetica domata" di Shakespeare, continua l'indagine sul tema della diversità/identità e dell'integrazione attraverso un linguaggio semplice ed evocativo. Un anatroccolo oltre Andersen che usa la fiaba come pretesto per raccontare una sorta di diario di un piccolo cigno, creduto anatroccolo, che attraverso varie tappe della vita come quelle raccontate nella storia originale, e compie un vero viaggio di formazione alla ricerca di se stesso e del proprio posto nel mondo e alla scoperta della diversità come elemento qualificante e prezioso.



Claudia Penoni

Per la rassegna "Primi passi a teatro", il Teatro Russolo di Portogruaro propone per **domenica 11 marzo (ore 17)** **Milo e Maya** nell'ambito del progetto **Opera baby**, coproduzione AsLiCo e ScarlattineTeatro. Un lungo tavolo bianco, forchette, coltelli, cucchiari e cucchiaini, piatti grandi, piccoli, lisci, tondi. Tazze e bicchieri... E il cibo non c'è? Forse qualche chicco arriverà. Due bizzarri personaggi aspettano l'inizio di un pranzo da re inventandosi un nuovo modo di apparecchiare, tutto diventa musica, canto, gioco. Due personaggi surreali abitano su piani diversi, si muovono su lati opposti e osservano le cose da due diversi punti di vista; poi, un bel giorno, l'incontro. Gli spazi si capovolgono.

Diario

Quattro i Comuni della provincia uniti nel non far sentire più solo chi combatte fame notturna, bulimia, anoressia e altri disturbi

OGGI

Lunedì 12 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri a **Lorenzo**, che oggi compie 18 anni, da mamma Alessandra e papà Tiziano.Tanti auguri di buon compleanno a **Gian-Rossetto** di Brugnara dalla moglie Annamaria, dai suoi meravigliosi figli Arianna, Matilde ed Elia, dai genitori Antonietta e Mario, dai suoceri Caterina e Gabriele, dalla zia Luisa, dalle sorelle Cristina ed Elena, dal cognato Marco e dalle nipotine Amelia e Olivia.

FARMACIE

Bannia di Fiume Veneto

▶ via A. Manzoni 24

Pasiano di Pordenone

▶ via Roma 90

Rorai Piccolo di Porcia

▶ via Gabelli 4/a

Pordenone

▶ via G. Carducci 17

Sacile

▶ via G. Garibaldi 12

Spilimbergo

▶ via Umberto I 15

Vajont

▶ via San Bartolomeo 59

MOSTRE

▶ "Di seta, d'oro, d'argento: omaggio al cardinale Celso Costantini" è il titolo della mostra, allestita nel Museo Diocesano Arte Sacra, in via Revedole 1, che si concluderà venerdì 31 agosto 2018.

Disordini alimentari Un fiocchetto lilla per aiutare chi soffre

SOLIDARIETÀ

PORDENONE Giovedì prossimo ricorre la Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla, simbolo dell'impegno nei confronti delle problematiche legate ai disturbi alimentari. L'evento è promosso da Consult@noi, che coordina una ventina di associazioni che si occupano di disturbi alimentari, per sensibilizzare l'opinione pubblica su queste devastanti anomalie. Si parla di tre milioni di ragazzi, in Italia, che soffrono di questi disturbi e di decine di milioni di giovani e adulti, nel mondo, che si aggiungono ogni anno a questa lunga lista.

«È un momento di condivisione della sofferenza con chi si è sentito per troppo tempo solo», sottolinea la presidente di Adao Friuli Onlus, Lilliana Giust - per supportare le famiglie che ogni giorno combattono contro il disturbo alimentare di un proprio caro, ed è la testimonianza che si può guarire anche attraverso la conoscenza delle storie di chi ha vissuto e superato questi momenti».

Ma sarà anche l'occasione per ricordare i tanti, troppi, che non ce l'hanno fatta. Da quest'anno il

fiocchetto lilla diventa internazionale: è infatti diventato il simbolo degli attivisti di tutto il mondo, nell'ambito dell'"World eating disorders day", che si celebra ogni anno il 2 giugno. La celebrazione della giornata del Fiocchetto Lilla, consisterà quest'anno anche nella realizzazione del progetto "Coloriamoci di Lilla", che prevede la colorazione di lilla di molte fontane nelle

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0432) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
**Cristina Antonutti, Davide Lisetto,
Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta,
Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

REDAZIONE:
Maurizio Bait, Camilla De Mori

maggiori città italiane, l'illuminazione di lilla di molti edifici pubblici, oltre ad altri eventi collegati. L'Adao Friuli Onlus partecipa al progetto con iniziative nei quattro Comuni che hanno aderito: colorazione di lilla delle fontane di Pordenone e Azzano Decimo, Illuminazione di edifici pubblici a Cordenons e San Vito al Tagliamento e l'esposizione, nei negozi di questi comuni, di grandi fiocchi lilla e della locandina dell'iniziativa. Gli eventi si concluderanno, il 23 marzo, alle 21, con una rappresentazione teatrale al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, dal titolo "Il vestito azzurro", messa in scena dalla compagnia Proscenium Teatro, in collaborazione con Adao Friuli, che sarà seguita da un dibattito sui disturbi del comportamento alimentare, al quale parteciperanno Gian Luigi Luxardi, responsabile del Centro per i disturbi alimentari di San Vito, Monica Corsaro, psichiatra, Giulia Andretta, coach e scrittrice, moderati da Ascanio Caruso, presidente di Proscenium e regista dello spettacolo.

Mirella Piccin

© riproduzione riservata



CIRCONFERENZA L'obesità si può considerare una malattia

Psicologia

Metodo famiglia felice Allenare i figli alla vita

SAN VITO Nell'ambito della terza edizione di "Sono un ragazzo fortunato" si terrà domani, alle 20.30, all'Officina dei bozzoli di San Vito al Tagliamento, un incontro con **Alberto Pellai**, medico psicoterapeuta, che ci condurrà attraverso il suo ultimo libro, scritto con **Barbara Tamborini**, "Il metodo famiglia felice. Come allenare i figli alla vita", verso la consapevolezza e l'autostima, ingredienti primi per la felicità. Il suo metodo è fondato sui sei pilastri che reggono un nucleo domestico: la famiglia, gli amici, il corpo, le emozioni, la scuola e il lavoro, l'essere protagonista. Moderano l'incontro **Massiliano Popaiz**, pedagogista e responsabile del Servizio Politiche Giovanili, **Francesco Guazzoni**, copywriter e videomaker, **Paolo Tomasin**, sociologo.

Poesia

Una giornata a teatro in compagnia dei poeti

PORDENONE Il Teatro Verdi festeggia la Giornata mondiale della poesia con **Primaverapoesia 2018**, progetto ideato con **Fondazione Pordenonelegge**. La manifestazione si aprirà, mercoledì 21 marzo, alle 10, nel Ridotto del teatro, con "Gli antenati di Arlecchino", piccola lezione di poesia dell'Arlecchino - **Claudia Contin**, con musiche e proiezioni di **Luca Fantinutti**, per i ragazzi delle medie. Alle 18, nel foyer, "Happy hour poetico", coordinato da **Roberto Cescon**, con letture di **Antonella Bukovaz**, **Ivan Crico**, **Guido Cupani**, **Igor De Marchi**, **Fabio Franzin**, **Luigi Natale**, **Silvia Salvagnini**, **Piero Ostan**, **Barbara Tolusso**, **Giovanni Turra** e **Giacomino Vit.** Alle 20.45 riflettori puntati su due grandi poeti, **Patrizia Valduga** e **Gian Mario Villalta**, che si confronteranno su "La poesia, il dialetto, la traduzione". Ingresso gratuito.

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di:
**NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**
SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800.893.428

Fax: 041 53.21.195
E-mail

necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento
con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME

Dal lunedì al venerdì
10.00 - 13.30 e 15.00 - 17.30

MESTRE
Via Torino, 110
Tel. 041 53.20.200
Fax 041 53.21.195

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS



Dal lunedì al venerdì
9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00

VENEZIA Cannaregio
Campo Corner, 5587 / 5588
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione
delle carte di credito

www.piemmeonline.it

Il giorno 11 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari



Architetto

Renzo Parise

di anni 86

Lo annunciano con dolore: la moglie Lia, i figli Federica ed Alberto, la sorella Lucia, il cognato Danilo, la cugina Graziella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 13 Marzo alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale del Torrèsino.

Padova, 12 marzo 2018

ALDA - ALLIBARDI SRL 049628428

Circondato dall'affetto dei suoi cari, la sua Madonnina ha accompagnato al Cielo il

Dott.

Giuliano Tabacchi

I funerali avranno luogo a Padova martedì 13 marzo alle ore 11 nella Pontificia Basilica del Santo.

Padova, 12 marzo 2018

IOF Santinello - Tel. 049 802.12.12

Ciao

Giuliano

te ne sei andato in punta di piedi lasciandoci attoniti, ma hai lasciato tanti ricordi a tutti e per questo resterai un importante punto di riferimento per la famiglia. Un forte abbraccio a Bianca, Antonella, Guglielmo e le loro famiglie. Dino con Clelia, Vittorio con Tatiana

Padova, 12 marzo 2018

IOF Santinello - Tel. 049 802.12.12

Massimiliano, Samantha, Alessandro, Stefano, Edoardo, Emanuele e le loro famiglie, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amato

zio Giuliano

abbracciano con tanto affetto la zia Bianca e i cugini Antonella, Guglielmo e le loro famiglie.

Padova, 12 marzo 2018

IOF Santinello - Tel. 049 802.12.12

Enzo e Marina Cojazzi Profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott.

Giuliano Tabacchi

Padova, 12 marzo 2018

Francesco Peghin e Annamaria Agosto con Pietro Marzotto partecipano al dolore di Bianca, Antonella e Guglielmo per la scomparsa di

Giuliano

Padova, 12 marzo 2018

Gianfilippo e Giuliana Pecchini, Sergio e Maddalena Patti sono vicini con vero affetto al grande dolore di Bianca e figli per la perdita dell'amico

Giuliano Tabacchi

Padova, 12 marzo 2018

IOF Santinello - Tel. 049 802.12.12

Giuliano Tabacchi

Roberto e Marisa abbracciano Bianca, Guglielmo ed Antonella conservando nel cuore il ricordo di una vera e profonda amicizia.

Padova, 12 marzo 2018

Gli amici Sandro e Lucia Carteri, Carlo e Pia Di Bello, Antonio e Nicoletta Pagnan, Sergio e Dina Petracco profondamente commossi piangono la scomparsa di

Giuliano Tabacchi

e ne ricordano la profonda integrità morale, la schiettezza del carattere e si uniscono al dolore di Bianca, Antonella e Guglielmo.

Padova, 12 marzo 2018

IOF Santinello - Tel. 049 802.12.12

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Golf Club Padova, unitamente al Presidente e al C. D. A. del Golf Club Euganeo S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio

Giuliano Tabacchi

Galzignano Terme, 12 marzo 2018

Il Rotary Club Padova Nord piange commosso la scomparsa del suo illustre socio

Giuliano Tabacchi

Uomo integerrimo, grande imprenditore. Inchinandoci alla volontà divina preghiamo per Lui e ci stringiamo con affetto a Bianca.

Padova, 12 marzo 2018

Partecipiamo commossi al dolore di Bianca, Guglielmo e Antonella per la scomparsa del carissimo amico di sempre

Giuliano Tabacchi

Paolo e Claudia con Alberto, Silvia e Ilaria

Venezia, 13 marzo 2018

**TRIGESIMI
ANNIVERSARI**

"alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto"

Nel secondo anniversario dalla scomparsa di

Angelo Ferro

La moglie Sergia con struggente nostalgia lo ricorda per la sua instancabile ricerca spirituale, per l'inesausta generosità, per la spontanea condivisione delle altrui sofferenze, per la capacità di dare concretezza alla speranza.

Due S. Messe verranno celebrate martedì 13 marzo in Duomo alle ore 11 e a Santa Lucia alle ore 18.

Padova, 12 marzo 2018

A due anni dalla scomparsa la Fondazione OIC onlus insieme ai suoi Ospiti, loro familiari e collaboratori ricorda con immutato affetto il

Prof.

Angelo Ferro

illuminato e indimenticato Presidente, ha sempre saputo illuminare con intelligenza e rara sensibilità, il percorso verso il Bene Comune dandone testimonianza concreta con il suo stile di vita, valori che la Fondazione continua a perseguire.

La S. Messa sarà celebrata martedì 13 marzo alle ore 17,15 presso la Chiesa Maria Madre di Dio della Civitas Vitae, via Toblino 51 a Padova.

Padova, 12 marzo 2018

Onoranze Funebrì PAX TREVISI -
Tel. 049.8806540



Grande guerra, doppia mostra

Gli aspetti della vita quotidiana durante la Prima guerra mondiale rappresentano il filo conduttore di "Per non morir di sete nella Grande guerra" e "Le grotte della Grande guerra", doppia mostra proposta dal Gruppo Ermada "Flavio Vidonis" in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, in esposizione fino al 25 marzo a palazzo Tadea.

La prima è una importante

collezione di oltre 100 pezzi di borracce (di tutte le nazioni) e di bottiglie che servivano ai soldati per rifornirsi dell'acqua.

La seconda vede la presentazione di una serie di pannelli plurilingue dedicati ai soldati con insolite immagini dedicate ai combattenti come "vivevano" e si "riparavano" all'interno delle Grotte, o come si preparavano all'attacco o alla difesa. (g.z.)

"Eserciti contro" a Polcenigo

Appuntamento particolare con il Gruppo archeologico di Polcenigo, oggi alle 20.30 al convento di San Giacomo. La serata, a ingresso libero, vedrà la rappresentazione teatrale - musicale di "Eserciti contro 1915 - 1918". Protagonisti il coro dei "Vociuoli del circolo Giuseppe Verdi" di Fontanafredda diretto dal maestro Bepi Carone e gli attori della compagnia teatrale "Punto e... a capo". Saranno fianco a fianco nel viaggio all'interno della tra-

gedia umana della Prima guerra mondiale. Lo spettacolo si basa su un repertorio di canti tradizionali, raccogliendo quelli che si cantavano nell'adunata alla partenza per il fronte, lungo la linea delle trincee, ma anche nei paesi e tra la popolazione che subiva la guerra. La compagnia teatrale di Pordenone, ha curato la drammatizzazione, inserendo testimonianze e interpretando monologhi dei personaggi più caratterizzanti e tragici. (s.c.)

La "famiglia felice" a San Vito

Stasera alle 20.30, all'Officina dei bozzoli di San Vito (via Fabrici) si terrà il secondo incontro di "Sono un ragazzo fortunato", ciclo per riflettere e scambiare esperienze sull'educazione moderna e sulle sfide formative. Protagonista sarà Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva, che partendo dal suo ultimo libro "Il metodo famiglia felice. Come allenare i figli alla vita", scritto con Barbara Tamborini,

parlerà ai presenti di consapevolezza e autostima, ingredienti primi per la felicità.

Il metodo di Pellai è fondato sui sei pilastri che reggono un nucleo domestico: famiglia, amici, corpo, emozioni, scuola e lavoro, l'essere protagonista. Modereranno il pedagogo Massimiliano Popaiz, il copywriter e videomaker Francesco Guazzoni e il sociologo Paolo Tomasin. (a.s.)

L'Arcobaleno onlus presenta "Mommy" oggi a Cinemazero



L'associazione L'Arcobaleno Onlus di Porcia dedica il mese di marzo alla sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza, dell'affido familiare e della relazione genitoriale attraverso "Relazioni che aprono all'amore", la rassegna cinematografica aperta a tutti e dedicata in particolare a coloro che hanno in corso un progetto d'affido o a chi desidera approfondirne le tematiche. Due gli appuntamenti in calendario in Sala grande a Cinemazero di Pordenone: oggi il film "Mommy" e lunedì 26 "White oleander". L'ingresso è gratuito. Entrambe le proiezioni avranno inizio alle 20.30. Al termine, è prevista una riflessione-dibattito moderato dalla dottoressa Maella Lorenzon, che lavora da diversi anni nell'ambito dell'adozione e della malattia cronica con specializzazione nella terapia Psicoanalitica dell'infanzia e dell'adolescenza ed è supervisore dell'area accoglienza familiare della onlus, la quale avrà il compito di introdurre il pubblico al tema delle relazioni affettive e dell'affido familiare.

L'irresistibile folk blues del mitico Chris Jagger a sorpresa al Rocktown

Il tour del fratello di Mick toccherà giovedì anche il Fvg. Presenterà "All the best", la sua raccolta di successi

di Maurizio Capobianco

Il breve tour italiano di Chris Jagger tocca anche la nostra regione con la data in programma giovedì 15 marzo al Rock town di Cordenons (inizio alle 22.30), un appuntamento giunto quasi a sorpresa dopo essere stato inizialmente previsto alla Capitol event hall. L'artista britannico, noto fin dai primi anni '70 negli ambienti del blues e del folk britannico ed internazionale, è in Italia per presentare "All the best", il suo ultimo album che raccoglie il meglio della sua produzione discografica. Accanto al nuovo album è disponibile da poco anche il dvd del film "I got that blues in Austin", sorta di arricchimento del programma radiofonico condotto dallo stesso Chris e da John Peyton "The Blueseum of fine art". Dall'omonimo album d'esordio del 1973 fino ad "Avalon girls", il brano inedito presente nella raccolta da poco pubblicata dalla Bmg, la carriera di Chris Jagger si è addentrata nel profondo mondo del blues con tutta una serie di "sconfinamenti paralleli" negli ambienti folk che gli han-



no consentito di approfondire il suo lavoro di ricerca musicale.

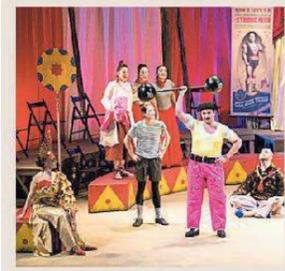
Negli anni '80 poi ha affiancato il più celebre fratello Mick suonando negli album dei Rolling Stones "Dirty Work" (1986) e "Steel Wheels" (1989), ma la collaborazione tra i fratelli Jagger negli anni è stata molto frequente, con numerosi "cameo" in vari concerti e il singolo "Dj blues" nel quale i due Jagger duettano insieme. Nell'album "All the best", oltre al brano di cui sopra, figurano anche le collaborazioni con David Gilmour dei Pink Floyd e Dave Stewart degli Eurhythmics. Nelle sue esibizioni dal vivo emerge l'e-

lemento "tradizionale" del suo folk blues che in alcune circostanze si avvicina alle sonorità "irish" per poi spostarsi più verso il blues cajun del basso Mississippi.

La data del Rock Town di Cordenons di giovedì sera rappresenta un ritorno sul territorio pordenonese per Chris Jagger che era già stato ospite del Pnbox in occasione dell'edizione 2013 del Pordenone Blues Festival. Per appassionati di blues e folk, oltre che per gli amanti dei Rolling Stones e quindi di tutto ciò che ruota attorno al loro mondo musicale, sarà una serata da non perdere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Carmen rivista dagli studenti di "Opera domani"



Da oggi a giovedì il teatro Verdi di Pordenone sarà "invaso" dagli studenti con il progetto Opera domani. A essere messa in scena sarà la Carmen di Bizet, trasformata per bambini e ragazzi in "Carmen. La stella del circo Siviglia", opera-comique in quattro atti. L'intera vicenda è letta come un grande show circense dove Carmen è la star: trasformare la protagonista da sigaraia a maga è un modo per rendere più chiaro a un pubblico giovane il fascino e il mistero che la circondano e far capire perché tutti si innamorano di lei. Anche gli altri personaggi sono tutti legati al mondo del circo. L'unico esterno è José: è il "nuovo" che non riesce a comprendere le scelte di Carmen, mentre invece Escamillo, essendo anche lui uno spirito libero, capisce le sue decisioni e la lascia libera. Gli orari degli spettacoli sono antimeridiani (9, 11, 14.30 oggi e domani, 9, 11 mercoledì e giovedì). Prima dell'arrivo in teatro, docenti e studenti hanno effettuato un percorso di approfondimento dell'opera in programma.



Ospedale di Pordenone	tel.0434-399111
Asl	tel. 0434-369111
Presidio di Sacile	tel. 0434-7361
Presidio di Maniago	tel. 0427-735111
Cro di Aviano	tel. 0434-659111
Ospedale di Spilimbergo	tel.0427-595595
Guardia medica Spilimbergo	tel. 0427-595513
Ospedale di San Vito	tel. 0434-8411
Guardia medica San Vito	tel. 0434-841295
Croce Rossa	tel. 0434-523109-21296
Tribunale del malato	tel. 0434-399237
Centro antiveleni	tel. 0434-399698
Servizio Tossicodipendenza	tel. 0434-373111
Alcolisti Anonimi	cell. 338-8958176
Casa di Cura San Giorgio	tel. 0434-519111
Centro antiviolenza A.D.	tel. 0434-21779
Centro aiuto alla vita	tel. 0434-522479
Telefono amico	tel. 0434-540750
Carabinieri	tel. 0434-360131
Questura	0434-238111
Prefettura	tel. 0434-220111
Polstrada Pordenone	tel. 0434-549311
Polstrada Spilimbergo	tel. 0427-926102
Polizia Municipale	tel. 0434-392811
Regione	0434-5291
Trenitalia	tel. 892021
Radio Taxi	tel. 0434-368020
Taxi	tel. 0434-521460

CINEMA	
Rassegna Essai 5 euro:	
L'insulto	
18.00, 21.00	
Red Sparrow	(v.m. 14 anni)
19.20, 22.20	
Il giustiziere della notte - Death wish	
17.30, 20.00, 22.30	
Death wish	19.30
versione originale	
È arrivato il Broncio	
17.00	
Due gran figli di...	
22.25	
Puoi baciare lo sposo	
17.30	
A casa tutti bene	
19.40	
Black Panther	
19.00, 22.00	
Belle & Sebastien - Amici per sempre	
17.10	
La forma dell'acqua	
19.40	
The Lodgers - Non infrangere le regole	
22.30	
Benvenuti a casa mia	
19.50, 22.10	

Vengo anch'io	17.10, 22.30
La vedova Winchester	17.30
UDINE	
Centro espressioni cinematografiche	
www.visionario.info	
Info-line 0432 227798	
uffici 0432 299545	
CENTRALE	
via Poscolle 8, tel. 0432 227798	
Nome di donna	
14.50, 19.20, 21.30	
Il filo nascosto	
14.30, 16.40, 21.10	
La forma dell'acqua - The shape of water	
17.00, 19.10	
VISIONARIO	
via Asquini 33, tel. 0432 227798	
Sounds Good:	
Ricomincio da noi	
20.00	
v.o. con sottotitoli italiani	
Ricomincio da noi	15.00, 17.10
Lady Bird	15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Quello che non so di lei	14.55, 19.30

Chiamami col tuo nome	17.00
Una donna fantastica	
21.35	
v.o. con sott. italiani	
CINE CITTÀ FIERA	
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)	
Info-line tel. 899030	
Puoi baciare lo sposo	15.00
Il filo nascosto	17.30
La vedova Winchester	20.00, 22.30
Il giustiziere della notte	
15.00, 17.30	
Il giustiziere della notte	
20.00	
o.v. (5 euro)	
Il Broncio	15.00, 17.30
The Lodgers - Non infrangere le regole	
15.00, 20.00, 22.30	
Red Sparrow	15.00, 18.00, 21.00, 22.30
Benvenuti a casa mia	
15.00, 17.30, 20.00	
A casa tutti bene	
(3 euro)	
15.00, 17.30, 20.00, 22.30	
Due gran figli di...	
15.00, 22.30	

Lady Bird	17.30, 20.00
La forma dell'acqua	
17.30, 20.00, 22.30	
Belle & Sebastien	
15.00, 16.00, 18.00	
50 sfumature di rosso	
(v.m. 14 anni)	
17.30, 20.00, 22.30	
Black Panther	
15.00, 18.00, 21.00	
Vengo anch'io	
20.00, 22.30	
THE SPACE CINEMA-CINECITY	
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano	
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it	
Happy Days:	
Come un gatto in tangenziale	
17.20, 20.00, 22.00	
Red Sparrow	
16.30, 19.30, 22.30	
Belle & Sebastien - Amici per sempre	
17.45	
Puoi baciare lo sposo	
16.50, 19.15	
Il giustiziere della notte	
17.30, 20.00, 22.25	
A casa tutti bene	
22.15	

Benvenuti a casa mia	
17.35, 19.45, 22.00	
Nome di donna	
17.15, 19.35, 21.50	
Black Panther	
16.25, 19.20, 22.20	
Lady Bird	
19.40, 21.55	
È arrivato il Broncio	
17.50	
The Lodgers	
19.55, 22.05	
Il filo nascosto	
16.40, 19.25, 22.10	
La forma dell'acqua	
17.20, 20.05, 22.40	
Vengo anch'io	
16.20, 18.25, 20.30, 22.35	
DIANA	
via Cividale 81, tel. 0432 282979	
Film per adulti	
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30	
Prima visione solo per adulti	
rigorosamente v.m. 18 anni	
Oggi ingresso ridotto 5,50 euro	



GIORNATA MONDIALE

Tre eventi per Pordenonepoesia

Il 21 marzo a Pordenone si terrà Pordenonepoesia, iniziativa di Pordenonelegge con il teatro Verdi. Alle 10, al Ridotto, "Gli antenati di Arlecchino", una piccola lezione con letture per spaziare nella

poesia italiana e francese dal Medioevo al Rinascimento, a cura di Claudia Contin Arlecchino su musiche e proiezioni di Luca Fantinutti. Alle 18, nel foyer del Teatro Verdi si prosegue con Happy hour poetico, uno spazio coordinato da Roberto Cescon per festeggiare l'equinozio di primavera e la Giornata mondiale della poesia, ascoltando le voci di

Antonella Bukovaz, Ivan Crico, Guido Cupani, Igor De Marchi, Fabio Franzin, Luigi Natale, Silvia Salvagnini, Piero Simon Ostan, Mary Barbara Tolusso, Giovanni Turra e Giacomo Vit. Alle 20.45, al Teatro Verdi, i poeti Patrizia Valduga (foto) e Gian Mario Villalta si confronteranno su "La poesia, il dialetto, la traduzione"



DEDICA FESTIVAL

A Pordenone Atiq Rahimi presenta la sua "Grammatica di un esilio"

È in programma oggi, alle 20.45, nel Convento di San Francesco a Pordenone, la presentazione del nuovo libro di Atiq Rahimi, "Grammatica di un esilio", edito da Bottega Errante, uno degli appuntamenti clou di Dedicata. Attraverso la scrittura dei suoi ricordi, delle sue riflessioni e talvolta, per sopperire alle parole, delle lettere e dei disegni, Atiq Rahimi (foto d'Agostino) propone un racconto intimo e poetico, una meditazione su ciò che resta della propria vita quando si



perde la terra dell'infanzia e si è costretti all'esilio. Più che un'autobiografia, questo testo, che esce in Italia in occasione di Dedicata festival, è

un'erranza fatta di un profondo intreccio di sentimenti, parole e scritture diverse. La presentazione del libro sarà curata dallo scrittore Paolo di Paolo. Nell'occasione Atiq Rahimi riceverà il Premio Crédit Agricole Friuladria "Una vita per la scrittura". Sempre oggi, alle 11, si rinnova l'appuntamento (e la collaborazione con Thesis) di Dedicata all'Università Ca' Foscari, Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati, inserito anche nelle anteprime del festival "Incrocio di civiltà". Rahimi sarà al centro di una conversazione dal titolo "Il potere delle parole", condotta da Marie-Christine Jamet, direttrice è ricercatrice di lingua francese all'Università di Venezia e direttrice dell'Alliance Française di Venezia, e Gabrielle Gamberin, insegnante di francese e traduttrice.

resto anche in quello francese, aiuta a mettere a fuoco le specificità dei mondi studenteschi nell'Europa dell'Est e in quella dell'Ovest, ma soprattutto come fu fraintesa o del tutto ignorata nei movimenti studenteschi dell'Ovest la posta in gioco politica e culturale dei giovani intellettuali dell'Est.

Mentre a Parigi, Torino, Amsterdam e Berlino si inseguiva il sogno della rivoluzione, a Varsavia e Praga si chiedevano più libertà. La richiesta libertaria, come spiega Pavel Kolár non va però affibbiata in maniera semplicistica alla Primavera di Praga, anche perché dietro al progetto riformistico vi erano diverse diramazioni politiche, economiche, concezioni culturali, progetti di democratizzazione, recepiti ad esempio in modo assai diverso dai cechi e dagli slovacchi e non sempre in una forma anticomunista. Opposizioni tra città e campagna, tra studenti e operai, caratterizzavano il '68 jugoslavo

nel suo focolaio principale, all'Università di Belgrado. Delle sue caratteristiche e dei suoi protagonisti scrive Nicole Janigro, mettendo in evidenza l'abilità politica di Tito, il quale riuscì ad assorbire il malcontento studentesco e allo stesso tempo circoscrivere e reprimere la dissidenza intellettuale belgradese. Nonostante la sua brevità, il '68 jugoslavo si è diramato anche nelle capitali delle singole repubbliche jugoslave, a Zagabria, Lubiana, Sarajevo, Priština, mobilitando studenti e intellettuali, portando nuove mode culturali e soprattutto preparando le basi per le richieste di una maggiore autonomia nonché dando vita a quei particolarismi e nazionalismi che porteranno alla dissoluzione della Jugoslavia.

Il '68 non va quindi valutato, come scrive Wlodek Goldkorn, nella sua versione fattuale, ma da una prospettiva di lunga durata che lega gli anni '60 con quelli '70 e '80, che ci permette

di cogliere nel pieno il costo altissimo pagato dalla società polacca per l'espulsione dei suoi sessantottini e una repressione caratterizzata da una campagna antisemita attuata dalla dirigenza comunista. Campagna che ha costretto all'esilio personalità come quella di Zygmunt Bauman.

La lettura delle singole testimonianze e delle stesse osservazioni di Guido Crainz e Anna Bravo risulta in alcuni passaggi perturbante e non soltanto perché fa riflettere sull'incapacità in generale della sinistra italiana e occidentale della fine degli anni '60 di cogliere la vera essenza delle spinte democratiche nell'est europeo - si dichiarava solidarietà per Jan Palach e allo stesso tempo si prendevano le distanze dalla politica cecoslovacca - ma anche per come ci fa vedere il radicamento dell'incomunicabilità tra l'Europa dell'Ovest e dell'Est e la sua permanenza fino a oggi.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Addio Givenchy vestì Audrey e Jackie

Il grande couturier francese si è spento a 91 anni

di ARIANNA BORIA

Se n'è andato a 91 anni il conte Hubert de Givenchy, fondatore dell'omonima maison, uno degli ultimi grandi della haute couture, non solo francese. Ne hanno dato l'annuncio la famiglia e il compagno, Philippe Venet, con cui viveva in un castello rinascimentale alle porte di Parigi. Givenchy si è spento nel sonno, sabato, e i funerali saranno in forma privata, con la richiesta di non inviare fiori ma di fare donazioni all'Unicef.



Monsieur de Givenchy ha vestito alcune delle donne più famose della seconda metà dello scorso secolo, da Jacqueline Kennedy alle principesse Grace a Caroline di Monaco, da Greta Garbo a Marlene Dietrich, da Lauren Bacall a Elizabeth Taylor, Jeanne Moreau, Ingrid Bergman. Per loro è stato il couturier d'elezione, ma con Audrey Hepburn ebbe un rapporto diverso, speciale. Fin dal primo incontro, nel 1953, l'attrice, magrissima e senza curve in una schiera di fatalone e superdotate, divenne la sua musa, la sua fonte d'ispirazione, l'ambasciatrice del suo stile, sul set e nella vita privata.

Un sodalizio artistico e personale fortissimo, cominciato da un equivoco. Givenchy era convinto di ricevere nel suo atelier l'«altra» Hepburn: «Credevo fosse Katharine, di cui ero fan. Mi chiese di disegnarle il guardaroba per "Sabrina". Io ero a metà collezione, ma le mostrai alcuni modelli che sembravano tagliati per lei» racconta a Yann-Brice Dherbier, autore della biografia dell'attrice. Per Audrey Hepburn, Givenchy crea l'abito a sacchetto, la gonna a palloncino, il mantello con il grande collo, l'abito a bustino. Il tubino nero di "Colazione da Tiffany", che la trasforma in icona e la consegna all'immaginario collettivo.

Nato a Beauvais, nel nord della Francia, nel 1927, a diciassette anni, Hubert James Taffin de Givenchy lascia la città natale per trasferirsi a Parigi, contro la volontà della famiglia, per lavorare nella moda. Entra nell'atelier di Jacques Fath, poi, nel '46, inizia a collaborare con Robert Piguet e poi con Elsa Schiaparelli, diventando il direttore artistico della boutique di Place Vendôme.

Nel 1952, a 25 anni, Givenchy fonda la sua maison in Rue Alfred de Vigny. Nella prima collezione presenta i "Separates", mise composte da bluse eleganti e gonne leggere che uniscono linee costruite e semplicità, il cuore del suo stile per quarant'anni. Il successo è immediato. La blusa "Bettina" dedicata alla più famosa mannequin dell'epoca, Bettina Graziani, è uno dei capi più celebrati e venduti. L'anno successivo l'incontro



Hubert de Givenchy, 91 anni; il celebre tubino nero disegnato per Audrey Hepburn in "Colazione da Tiffany" e, sotto, lo stilista con l'attrice

PER IL FILM "SABRINA"

Nel 1953 l'incontro con Audrey Hepburn, sua musa

con Audrey Hepburn, che Givenchy trasforma in Sabrina e poi veste in "Vacanze Romane" di William Wyler (1953), "Cenerentola a Parigi" di Stanley Donen ('57), "Colazione da Tiffany" di Blake Edwards ('61), "Sciara da Stanley Donen ('63) "Come rubare un milione di dollari e vivere felici" ancora di Wyler ('66). Audrey è anche testimonial del suo primo profumo, L'Interdit, dedicato proprio a lei.

Come suo grande maestro, Givenchy riconosceva Cristobal Balenciaga: «Da lui ho imparato che non bisogna mai barare, né nella vita, né nel lavoro. Lui e

Vionnet per me sono stati i maestri più innovativi». Quando Balenciaga muore, nel 1968, ne eredita le clienti: Lauren Bacall, Grace di Monaco, Jackie, la Duchessa di Windsor.

Affascinante, defilato, elegantissimo, Givenchy vende il suo marchio nell'88 al gruppo Lvmh per 45 milioni di dollari e ne rimane direttore creativo fino al '95, quando si ritira. Il suo testimone alla guida della maison sarà raccolto da Galliano, McQueen, Julien McDonald, Oswald Boateng, Riccardo Tisci e l'attuale direttore, Clare Waight Keller. «Fin dalla mia infanzia sono stato sedotto dalla moda» diceva nel '91, in occasione della retrospettiva dedicatagli dal Palais Galliera di Parigi. «Il mio lavoro è stato la mia vita. È il più bel lavoro che potessi fare. Ecco perché l'ho adorato così tanto. Ecco perché l'ho scelto. Non smetterò mai di amarlo, mai».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

TERESIO OLIVELLI

Il "beato" martire della Resistenza in Friuli

La vicenda dell'alpino e partigiano cattolico morto in un lager e ordinato da Papa Francesco s'intreccia con Pontebba e Udine

di MATTEO LO PRESTI

«Mio ottimo signor Querin, col dispiacere di non avervi potuto rivedere aumenta in me il senso di vivissima gratitudine per la generosità con cui mi avete accolto pellegrino d'Italia. Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, ero in fuga e mi avete accolto: in giorni più felici spero di rendervene testimonianza». Sono molte le tracce che il partigiano Teresio Olivelli, martire della Resistenza, innalzato agli onori dell'altare da Papa Francesco, che lo ha nominato "beato" il 3 febbraio, ha lasciato in Friuli.

Nel novembre 1943 scriveva cristiane parole ad Aristide Querin, che a Pontebba lo aveva accolto nella sua casa, dopo che il coraggioso tenente della divisione Tridentina era riuscito, con otto tentativi di fuga dai campi di prigionia, a rientrare in patria.

Morto a soli 29 anni nel campo di concentramento di Hersbruck, Olivelli ha vissuto al servizio del prossimo con limpida e straordinaria vocazione cristiana.

Nato a Bellagio di Como nel 1916 frequenta il liceo a Vigevano, sente forte la presenza dello zio Rocco sacerdote e con ostinata fermezza affronta la maturità a Pavia con distintivo dell'Azione Cattolica al bavero a sfidare i fascisti.

Studente di legge frequenta la sezione della Fuci di Pavia. È ammesso al collegio Arcangelo Ghisleri di cui diventerà giovanissimo rettore durante la guerra. Cerca di cambiare la cultura fascista permeandola di cristianesimo, così nei confronti delle leggi razziali.

In una commossa biografia scritta da Alberto Caracciolo, compagno di studi, generoso docente di filosofia della religione a Genova, si legge: «Per lui il problema dello Stato era il problema del popolo e il popolo per lui erano i poveri».

Parte soldato il 20 febbraio del 1941 prima Gorizia e la caserma di Udine al terzo Reggimento artiglieria alpina della Divisione Julia. Non vuole i privilegi degli ufficiali, dorme con la truppa. Fa domanda di partire volontario per la Russia, passa alla Tridentina. Nel Natale



Nella foto piccola il "beato" Teresio Olivelli, alpino e partigiano; e Luisa Ariis della famiglia udinese che lo ospitò

«A Querin di Pontebba scrisse: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero in fuga, mi avete accolto: in giorni più lieti vi renderò testimonianza»

del '42 in assenza del cappellano legge ai soldati il Vangelo e recita il rosario. Affronta la ritirata mai dimenticando malati e feriti. Dopo la fuoriuscita dalla sacca di Nikolajewka «mette a repentaglio la propria vita - racconta un suo alpino - con fervore di carità e di fede sempre crescenti. Era stato non eroe delle battaglie, ma della carità».

Il 19 marzo del '43 arriva a Tarvisio, poi a Tarcento. La sua avversione al fascismo cresce. Si fa obbligo morale di scrivere alle madri degli alpini non tornati.

Dopo l'8 settembre da Monfalcone viene inviato a Vipite-

no. Vuole condividere le sofferenze dei soldati, del popolo costretto a subire una guerra non voluta. Catturato dai nazisti scapperà verso il Friuli. Giunge a casa Querin e poi a Udine ospite dei farmacisti Bianca e Cirillo Ariis.

Esce di casa presto per andare a messa, distribuisce viveri ai poveri che incontra, scrive lettere firmandosi Teresio Ariis. Rimane a Udine due settimane: il vangelo e il rosario sul comodino.

Nella primavera del '44 è a Milano aderisce al movimento antifascista Fiamme Verdi e scrive una preghiera dedicata al "Ribelle": «Signore che tra gli uomini drizzasti la tua croce... che fosti respinto, vituperato, tradito, crocefisso, nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci non lasciarti piegare... ascolta la preghiera di noi Ribelli per amore».

Il 27 aprile 1944 fu catturato a Milano in piazza San Babila, rifiutò l'intervento dello zio prete presso i nazisti. Fossoli, Dachau. Nel campo di sterminio sulla casacca aveva il trian-

«Si nascose nella casa dei farmacisti di via Pracchiuso a Udine e prima di morire disse: «Mi auguro che le nostre sofferenze contribuiscano al trionfo della pace»

golo rosso del politico e un disco rosso cerchiato di bianco a dire "pericoloso". Conosceva bene il tedesco, il suo coraggio in aiuto ai perseguitati fu eroico. Per difendere un ebreo magiaro dalla percossa fu colpito a calci nello stomaco e sevizato. Morì dopo avere donato i suoi vestiti e profetizzato: «Mi auguro solo che le nostre sofferenze contribuiscano al trionfo della giustizia e della pace». Era il gennaio 1945. Ad Aristide Querin aveva restituito 300 lire che gli aveva prestato: «Cento lire date agli operai perché bevano un bicchiere alla fortunosa fuga e alla salvezza dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teresio Olivelli, martire della Resistenza, innalzato agli onori dell'altare da Papa Francesco, che lo ha ordinato "beato"

Luisa Ariis: un generoso per noi era già un santo

UDINE

«Certo, ricordo benissimo di essere stata tenuta in braccio da questo alpino: aveva una bella barba e due begli occhi azzurri, era alto magro, trasparente. Mi raccontava di Gesù come se raccontasse una favola. Mi parlava di Cristo e del suo amore per i bambini. Era allegro e in casa dicevano che era un santo». Aveva cinque anni la dottoressa Luisa Ariis quando incontrò in casa sua a Udine il giovane Teresio Olivelli fuggito dalla prigionia. I ricordi sono sempre vivi. «Era arrivato in casa nostra in via Pracchiuso indirizzato dal ginecologo Guido Nicoletti che aveva conosciuto nel campo. Avevamo una bella casa a molti piani. Teresio dai miei zii Cirillo e Bianca Manin della famiglia dei dogi veneziani era stato nascosto all'ultimo piano nella soffitta, scale di legno e i pranzi serviti su un vasoio, quando la cameriera si allontanava. In giro troppe spie pronte a fare del male. Si fermò da noi per 12 giorni. Prese poi a scendere e cenare con noi. Mi parlava di Gesù con incanto e gli occhi lucenti. Mi raccomandavano sempre di non dire a nessuno del nostro ospite. Siamo una famiglia originaria di Tolmezzo. Una dinastia di farmacisti. Siamo cinque fratelli. Gli zii non avevano figli. Teresio spesso spariva, andava nella chiesa di san Valentino, vicina a casa, costruita dagli avi Manin nel '500. Si confessava, prendeva la comunione. Avevamo grande paura dei bombardamenti».

I ricordi si accavallano fervidi

e precisi. «Il prete che diceva messa ci regalava per San Valentino tanti biscotti. Teresio li prese e li portò ai poveri. Gli furono preparati i vestiti borghesi. Erano i vestiti dello zio. Teresio era alto e magro. Un'amica camiciaia, brava sarta, adattò i vestiti. Scrisse allo zio prete chiedendo di rispondere a Teresio Ariis via Pracchiuso 32».

E ancora. «I miei genitori gli procurarono carte di convalescenza e un congedo di sei mesi dall'ospedale militare. Volle l'autentica del comando tedesco presso il quale si recò con coraggio enorme. Sparsi una sera senza salutare. Era il 9 novembre. Sapemmo della sua morte e in noi crebbe un indimenticabile ricordo. I genitori ci fecero pervenire una sua grande fotografia dietro la quale è scritto "Omaggio della famiglia di Teresio Olivelli, 12 ottobre 1947».

Ma Luisa Ariis ricorda della guerra un episodio moralmente orribile. «In farmacia vennero dei fascisti che fingendosi partigiani chiesero medicine e bende. Mio nonno e mio zio donarono queste poche cose. Li fecero arrestare. Dovevano partire per la Germania. Furono liberati per la loro fama di persone oneste. Intervenne il questore». Chissà, un primo miracolo unito alle preghiere del beato Teresio Olivelli?

«Siamo una famiglia di tradizioni liberali», chiosa sorridendo la dottoressa. Una famiglia il cui rigore etico e la cui misericordia cristiana hanno lasciato tracce nella storia. (m.l.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 21 AL TEATRO VERDI

Patrizia Valduga a Pordenone poesia

PORDENONE

Nella città della poesia, Pordenone, la primavera ritorna puntuale con l'equinozio del 21 marzo e rinnova la festa della parola poetica con "Primaverapoesia", tre eventi di versi organizzati dal teatro comunale Giuseppe Verdi in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it. "Pordenone città della poesia" è un ampio progetto culturale avviato da alcune stagioni con iniziative che coinvolgono la città - dai

festeggiamenti per la Giornata Mondiale della Poesia, il 21 marzo, alla Festa estiva di Poesia nel Chiostro della Biblioteca - e il grande pubblico di Pordenonelegge, che sa di poter contare su un vero e proprio festival di poesia, ogni settembre, nell'ambito della Festa del libro con gli Autori.

Lo sanno anche gli ospiti del Best Western Park Hotel, l'albergo che alla Poesia ha dedicato un progetto speciale con il suo "bookfloor" e le vetrine d'ingresso intessute di



La poetessa Patrizia Valduga sarà a Pordenone il 21, al teatro Verdi

versi di grandi autori. Lo sa FriulAdria Crédit Agricole da sempre al fianco di pordenonelegge per il tema poesia. Lo sanno i cittadini e i passanti, che ogni giorno possono contemplare i versi di una poesia "speciale" di Pier Paolo Pasolini, "La pioggia", "tatuata", su

una parete della centralissima facciata del Teatro Verdi. Tanti segnali che testimoniano una più articolata riconoscibilità della poesia nell'evidenza della città di Pordenone.

Ecco dunque "Primaverapoesia 2018" che si aprirà

mercoledì 21 marzo a Pordenone alle 10, nel Ridotto del Teatro Verdi con "Gli Antenati di Arlecchino", una piccola lezione di poesia con letture per spaziare nella poesia italiana e francese dal Medioevo al Rinascimento, a cura di Claudia Contin Arlecchino su musiche e proiezioni di Luca Fantinutti (prenotazioni per le scuole: 04341573100).

Alle 18, nel foyer del Teatro Verdi si proseguirà con Happy hour poetico, uno spazio coordinato da Roberto Cescon per festeggiare l'equinozio di primavera e la Giornata mondiale della poesia. In programma letture di Antonella Bukovaz, Ivan Crico, Guido Cupani, Igor De Marchi, Fabio Franzin, Luigi Natale, Silvia Salvagnini, Piero Simon Ostan, Mary Barbara Tolusso,

Giovanni Turra e Giacomo Vit.

Alle 20.45 sul palcoscenico del Teatro i riflettori saranno puntati su un dialogo d'autore: due grandi poeti della scena contemporanea, Patrizia Valduga e Gian Mario Villalta, si confronteranno intorno a "La poesia, il dialetto, la traduzione". La magistrale traduzione delle poesie di Carlo Porta da poco in libreria, offre un avvio a un dialogo sulla poesia, il dialetto, la traduzione. La presenza di una poetessa d'eccezione come Patrizia Valduga offrirà al pubblico l'occasione speciale del prezioso ascolto di alcuni suoi versi e della sua inconfondibile intonazione.

L'ingresso è gratuito, info: www.comunalegiuseppeggerdi.it.



DI NUOVO IN REGIONE Caparezza in estate sarà a Palmanova con il suo Prisoner 709 Tour

L'artista pugliese tornerà ospite del festival Onde Mediterranee con un concerto sabato 7 luglio legato all'album Prisoner 709

Il tour di Caparezza arriva a Palmanova

IN ESTATE

La Piazza Grande di Palmanova accoglierà sabato 7 luglio l'unico concerto in regione del nuovo "Prisoner 709 Tour" di Caparezza, rapper mollettano star della musica italiana. L'evento, speciale anteprima di Onde Mediterranee Festival, è realizzato in collaborazione con Zenit. Onde Mediterranee Festival, giunto alla 22ª edizione, si conferma tra i principali contenitori di musica e di approfondimento culturale in ambito regionale e annuncerà a breve il programma completo, anche quest'anno denso di appuntamenti di altissimo livello. I biglietti per questo concerto saranno in vendita sul circuito web Ticketone a partire dalle 10 di oggi e in tutti i punti autorizzati dalle 10 di

venerdì 16 marzo, con posto unico a 25 euro più diritti di prevendita. Caparezza è un vecchio amico di Onde Mediterranee: nel 2004 si esibì al Parco Europa Unità di Cervignano in un acclamatisimo concerto e nel 2008 riempì la piazza di Monfalcone con oltre 10.000 persone, evento che ancora molti ricordano.

Da novembre a febbraio ha registrato 20 tutto esaurito nei palazzetti e ha venduto più di 125.000 biglietti. Grazie al suo ultimo album "Prisoner 709" (Disco d'Oro) e ai suoi singoli, Caparezza è rimasto nelle "hot airplay" delle radio italiane confermandosi come artista italiano dell'anno. Michele Salvemini, in arte Caparezza nasce a Molfetta (Bari) nel 1973. Si avvicina alla musica fin da piccolo studiando il pianoforte. Ma la sua vera passio-

ne, che emerge subito, è quella di scrivere e cantare i suoi pezzi. Dopo aver sfornato decine di demo arriva per lui il momento della prima pubblicazione, nel 1996, con il nome di Mikimix. I primi lavori non trovano il successo sperato, ma è nel 1998 che il percorso dell'artista prende la svolta giusta e anche l'attuale nome: Caparezza e la pubblicazione del demo "Ricomincio da capo", "Zappa" e "Con Caparezza... nella monnezza". Nel 2000 esce l'album d'esordio, "?!", che include 12 dei 14 brani originariamente pubblicati nei suoi tre demo. L'ultimo album pubblicato, "Prisoner 709" del settembre 2017, trainato dal singolo "Ti fa stare bene", è incentrato sulla tematica dell'ingabbiamento all'interno della propria dimensione mentale.

Rahimi presenta il nuovo libro

DEDICA FESTIVAL

È in programma per questa sera alle ore 20.45, nel Convento di San Francesco, l'attesa presentazione del nuovo libro tradotto in italiano dello scrittore afgano Atiq Rahimi, Grammatica di un esilio, edito da Bottega Errante.

Attraverso la scrittura dei suoi ricordi, delle sue riflessioni e talvolta, per sopperire alle parole, delle lettere e dei disegni, Atiq Rahimi propone un racconto intimo e poetico, una meditazione su ciò che resta della propria vita quando si perde la terra dell'infanzia e si è costretti all'esilio. Più che un'autobiografia, questo testo, che esce in Italia in occasione di Dedicazione

festiva, è un'erranza fatta di un profondo intreccio di sentimenti, parole e scritture diverse.

La presentazione del libro sarà curata dallo scrittore Paolo di Paolo autore anche per la televisione e per il teatro e collaboratore del quotidiano "La Repubblica" e del settimanale "L'Espresso". Nell'occasione Atiq Rahimi riceverà il Premio Crédit Agricole Friuladria "Una vita per la scrittura".

Sempre oggi, in mattinata alle ore 11, si rinnoverà l'appuntamento (e la collaborazione con Thesis) di Dedicazione all'Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati (Sala B - Ca' Bernardo), inserito anche nelle anteprime del festival "Incroci di civiltà", Atiq Rahimi sarà al

centro di una conversazione dal titolo "Il potere delle parole". Conducono Marie-Christine Jamet, direttrice di ricerca di lingua francese all'Università di Venezia nel Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati e direttrice dell'Alliance Française di Venezia, e Gabrielle Gamberin, insegnante di francese e traduttrice che in seguito al suo dottorato in sociolinguistica sulle rappresentazioni di Venezia, ha intrapreso la pubblicazione di guide a metà strada tra itinerario turistico e antologia di brani su Venezia.

Domani a Pordenone è previsto alle 11 in municipio la consegna del sigillo della città, mentre alla sera a Cinemazero sarà proiettato il suo film Come Pietra Paziente.

Primavera di poesia con Patrizia Valduga

RASSEGNE

Nella città della poesia, Pordenone, la primavera ritorna puntuale con l'equinozio del 21 marzo e rinnova la festa della parola poetica con Primaveraepoesia, tre eventi di versi organizzati dal teatro Verdi in sinergia con fondazione Pordenonelegge.it. "Pordenone città della poesia" è un ampio progetto culturale avviato da alcune stagioni con iniziative che coinvolgono la città - dai festeggiamenti per la Giornata Mondiale della Poesia, il 21 marzo, alla Festa estiva di Poesia nel Chiostro della Biblioteca - e il grande pubblico di Pordenonelegge.

L'edizione 2018 si aprirà mercoledì 21 marzo a Pordenone alle 10 nel Ridotto del Verdi con "Gli Antenati di Arlecchino", una piccola lezione di poesia con letture per spaziare nella poesia italiana e francese dal Medioevo al Rinascimento, a cura di Claudia Contin Arlecchino su musiche e proiezioni di Luca Fantinutti. L'evento, dedicato ai ragazzi delle classi 2ª e 3ª delle Scuole Secondarie di I grado (prenotazioni scuole tel. 0434 1573100), passerà in rassegna il buffo e spaventoso "Alcchino" del XXI Canto dell'Inferno di Dante, l'Hellequin francese del poema Roman de Fauvel, ma anche il grottesco in Boccaccio e lo spirito primaverile di Zefiro in Petrarca, toccando poi il raffinato Rinascimento e l'alba del Seicento, quando i comici italiani sono riconosciuti come poeti e drammaturghi di valore.

Alle 18.00, nel foyer del teatro, si prosegue con Happy hour poetico, uno spazio coordinato da Roberto Cescon per festeggiare l'equinozio di primavera e la Giornata mondiale della poesia ascoltando le voci di alcuni tra i poeti più interessanti di un territorio vasto, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. In programma letture di Antonella Bukovaz, Ivan Crico, Guido Cupani, Igor De Marchi, Fabio Franzin, Luigi Natale, Silvia Salvagnini, Piero Simon Ostan, Mary Barbara Toluoso, Giovanni Turra e Giacomo Vit per riunire lingue e generazioni diverse, accomunate da un grande lavoro sulla parola poetica, capace di intonare il presente alle nostre voci. Per questo speciale Happy hour di Primaveraepoesia sarà aperto per l'occasione "Licinio - Bar del Teatro".

Alle 20.45 sul palcoscenico del Teatro i riflettori saranno puntati su un dialogo tra due poeti della scena contemporanea: Patrizia Valduga e Gian Mario Villalta si confronteranno intorno a "La poesia, il dialetto, la traduzione". La magistrale traduzione delle poesie di Carlo Porta da poco in libreria, offre un avvio a un dialogo sulla poesia, il dialetto, la traduzione. La presenza di una poetessa d'eccezione come Patrizia Valduga offrirà al pubblico l'occasione speciale del prezioso ascolto di alcuni suoi versi e della sua inconfondibile intonazione. L'ingresso è gratuito.



IL 21 MARZO Patrizia Valduga sarà a Pordenone per Primaveraepoesia



NATURA ED EMOZIONI Le riprese de La Paura, di e con Carlo Pontesilli

La Paura, cortometraggio premiato al Geo Festival

CINEMA

È uno dei tre vincitori del premio Golden Heart per i film fuori concorso al Geo Film Festival di Cittadella il cortometraggio La paura, diretto e interpretato dal pordenonese Carlo Pontesilli. Al festival, organizzato da Officina delle Idee sono arrivati 6.400 cortometraggi da 90 paesi del mondo, incentrati sui temi dell'ambiente (naturale, ma anche di vita). A convincere la giuria è stato il modo con cui è stato trattato il tema, la paura, sentimento che permea sempre più la società moderna, collegandosi anche alla solitudine e alla ricerca di un benessere sempre più aleatorio e surreale. Altro elemento che caratterizza il corto metraggio (durata 30 minuti circa) sceneggiato da Paolo Brugnera, è la valorizzazione dei luoghi in cui è stato girato: Trieste, Pordenone (con la fontana di piazzetta San Marco e i suoi vicoli dietro al Duomo), le grotte di Pradis, Andreis (col paesaggio lunare sul torrente Susai-

bes). Altra componente importante è la musica, con la colonna sonora composta dal siciliano Gianni Zanchetta, eseguita (per i brani classici) da Romeo Salamon e Michele Toffoli (direttore e docente dell'Accademia musicale Pordenone, partner del progetto) e con la partecipazione del giovanissimo Filippo Alberto Rosso che eseguirà al piano un brano di Chopin, nei panni del protagonista da giovane. Ad affiancare Pontesilli nel ruolo di un professore di scienze naturali (Jean) che scopre dentro di sé la paura, Vilma Baggio (la domestica dell'Est), Fernando Baldassarre (l'uomo distinto) e Caterina Brugnera (la madre di Jean piccolo). Operatore e montatore è Giacomo Bisaro. Il corto fa parte di una trilogia, attualmente in fase di montaggio, dal carattere di "thriller psicologico" che approfondisce sensazioni e caratteristiche dell'essere umano portandole all'estremo: la paura, l'incomunicabilità e l'avidità.

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che disastro di commedia da Londra fino a Sacile

TEATRO PROSA

The play the goes wrong è uno spettacolo nato nel 2012 in un piccolo teatro di un pub londinese, The Old Red Lion, con un massimo di 60 spettatori a sera. Il grande successo ottenuto da questo lavoro diretto da Mark Bell per la compagnia Mischief Theatre, lo ha portato a debuttare nel 2014 al Duchess Theatre dove è ancora in scena. La versione italiana, intitolata Che disastro di commedia, arriverà oggi, grazie all'Ert, per una data alle 21 al teatro Zan-canaro di Sacile. Sul palco, diretti dallo stesso Bell, saliranno Gabriele Pignotta, Luca Basile, Stefa-

nia Autuori, Marco Zordan, Viviana Colais, Alessandro Marverti, Yaser Mohamed e Valerio Di Benedetto. Scritta da Jonathan Sayer, Henry Shields e Henry Lewis, racconta la storia di una compagnia teatrale amatoriale che, dopo aver ereditato un'ingente somma di denaro, tenta di produrre un ambizioso spettacolo su un misterioso omicidio perpetrato negli anni Venti, tra errori, strafalcioni, momenti imbarazzanti e disastri provocati dagli attori stessi. La produzione si rivela una catastrofe e gli attori cominciano ad andare nel panico. Un racconto sulle paure degli attori e gli errori che sul palco non si dovrebbero mai commettere.

La chitarra a sette corde suonata da Yamando Costa

QUESTA SERA

Nel 2009, a Cervignano, fu protagonista di un concerto sensazionale che molti ancora ricordano. Stiamo parlando di Yamando Costa, uno dei talenti mondiali della chitarra a 7 corde che molti annoverano tra i più grandi geni della musica brasiliana di tutti i tempi. Il chitarrista sarà nuovamente a Cervignano, al Teatro Pasolini, questa sera alle 21, per l'ultimo spettacolo della stagione musicale 2017/2018 curata da Euritmica. Costa, indicato come predestinato a far rivivere i fasti della chitarra in Brasile, è perennemente in tournée, riempiendo le platee dei teatri e dei numerosi festival internazionali ai quali

partecipa.

La sua tecnica è inarrivabile, così come il virtuosismo del suo tocco; la chitarra a 7 corde, che è caratteristica della cultura musicale brasiliana, consente una vasta gamma di sonorità, di sfumature e di dinamiche che Yamando esprime con grande maestria e naturalezza.

Figlio di musicisti, sin da piccolo ha esplorato le musiche popolari uruguaiane, argentine, latino-americane e quelle tradizionali brasiliane come lo choro, lo chorinho e la samba.

Nelle sue applauditissime esibizioni si cimenta in diversi stili e questa sua grande versatilità rende impossibile una sua identificazione con un solo genere musicale.



GOLDONI Un momento dello spettacolo "Piazzolla Tango - En tus Ojos" in programma domani

In scena domani al Teatro Goldoni uno spettacolo di danza con la compagnia "Naturalis Labor". Regia di Luciano Padovani

Tango, omaggio ad Astor Piazzolla

LO SPETTACOLO

Formatosi con Carolyn Carlson a Venezia e a Parigi con Robert Kovich, Peter Goss, Larrio Ekson, Dominique Petit, Ruth Burnes, Luciano Padovani ha danzato nella compagnia di contemporaneo alla Scala di Milano e altre strutture. Con la compagnia Naturalis Labor, fondata nel 1988 con Francesca Mosele, avvia un percorso coreografico che, nel 2005, compie uno scarto verso il tango come linea portante dei suoi spettacoli. Le contaminazioni tra il ballo milongero e la coreografia contemporanea, dopo l'esperienza de "La Cathedral" e del più recente "Romeo y Julieta Tango", tornano nello spettacolo "Piazzolla tango - En tus ojos", in scena domani 17 marzo alle 20.30 al Teatro Goldoni di Venezia nel cartellone Evoluzioni (info 0412402014 - www.teatrostabiveneto.it).

DANZA & TANGO

In questo lavoro la danza e il tango si fondono in un unico linguaggio, per raccontare Piazzolla e la sua musica. Il protagonista è l'artista stesso, travagliato e inseguito dai suoi stessi pensieri. Perseguitato dalle sue stesse note, ma accompagnato da una figura femminile, la sua musa ispiratrice,

ATMOSFERE LATINO-AMERICANE PER UNO SPETTACOLO DI GRANDE SUGGERIZIONE TRA MILONGA E COREOGRAFIA MODERNA

cui a momenti resiste e a momenti si abbandona. Nel lavoro di Padovani c'è tutta l'ambiguità della vita del grande musicista vissuta in bilico tra tradizione e innovazione. C'è la sua visione del tango e della musica. C'è la sua voglia di stare sempre in un altro luogo del mondo. Una barchetta di carta "appare" all'inizio dello spettacolo sulla sua scrivania, a rappresentare la sua voglia di "emigrare". È un Piazzolla travaglia-

Pordenone



La comicità spietata degli "Animali da bar"

Gli "Animali da bar" arrivano al Teatro Verdi di Pordenone. Nell'ambito della rassegna Prosa-Contaminazioni, martedì 20 marzo alle 20.45 andrà in scena lo spettacolo dei record di Carrozeria Orfeo, vincitore del premio Hystrio Twister 2016. Sul palco una delle più affermate giovani compagnie teatrali contemporanee, costituita nel 2007 da tre giovani attori diplomatisi all'Accademia Nico Pepe di Udine: Massimiliano Setti e Gabriele Di Luca con Luisa Supino. La pièce propone una comicità spietata dai ritmi sincopati, un testo feroce e insieme divertente. Fra le curiosità c'è la voce fuori campo di Alessandro Haber.

to, inseguito dai suoi stessi pensieri. Perseguitato dalle sue stesse note (i danzatori in scena rappresentano il suo tango e il suo travaglio), ma accompagnato da una figura femminile, la sua musa ispiratrice, cui a momenti resiste ed a momenti si abbandona. C'è tutta l'ambiguità della sua vita vissuta in bilico tra tradizione e innovazione. C'è la sua visione del tango e della musica.

IL GENIO ARGENTINO

"Piazzolla fu una figura controversa nei confronti degli argentini, sia musicalmente che politicamente - evidenzia il coreografo - come incapace di prendere posizione decide di non scegliere tra musica classica e tango, ma di unire le sue due anime per creare composizioni "quasi" classiche per struttura ed elaborazione, servendosi di tutti gli strumenti espressivi della musica "colta" e del jazz, con innesti e fusioni spregiudicate. È in egual misura elogiato all'estero per il suo talento creativo e denigrato nel suo Paese: è stato, infatti, considerato un traditore dai suoi stessi connazionali per aver osato in un campo, il tango, ritenuto "intoccabile", con sperimentazioni ed armonizzazioni ardite". Accompagnano lo spettacolo alcune tra le più belle composizioni di Piazzolla, oltre alle musiche create appositamente dal compositore e musicizzatore Carlo Carcano, tutte eseguite dal vivo dal Cuarteto Tipico Tango Spleen. In scena un cast di danzatori/tangueros italiani e argentini: Stefano Babboni, Loredana De Brasi, Jessica D'Angelo, Silvio Grand, Elisa Mucchi, Mirko Paparusso, Roland Kapidani e Roberta Morselli.

Giambattista Marchetto

Ca' Foscari: arriva il regista Greenaway

IL FESTIVAL

La presenza dell'artista e cineasta sperimentale inglese Peter Greenaway rappresenta uno dei momenti più attesi dell'ottava edizione del Ca' Foscari Short Film Festival, il primo in Europa interamente concepito, organizzato e gestito da un'università che si svolgerà dal 21 al 24 marzo 2018 all'Auditorium Santa Margherita di Venezia. Sul palco dell'Auditorium, Greenaway sarà il protagonista di una lunga intervista condotta da Flavio Gregori, rettore alle Attività e rapporti culturali dell'università, e presenterà delle clip video tratte dai suoi lavori. Attivo sin dagli anni sessanta Greenaway è diventato presto celebre per le sue pellicole provocatorie e dall'estetica ricercatissima come "I misteri del giardino di Compton House" (1982), presentato a Venezia, "Giochi nell'acqua" (1988), vincitore a Cannes del premio per il miglior contributo artistico e il controverso "Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante" (1989). Ha raggiunto negli ultimi anni uno stile quasi pittorico (Goltzius and the Pelican Company, 2014) che ben si sposa con le sue installazioni artistiche come la serie "Nove dipinti classici rivisitati".

RASSEGNA D'ESSAI

Altro ospite d'eccezione di questa edizione è Robb Pratt, storico animatore della Disney che presenterà alcuni dei suoi lavori, come il recente Carman - The Road Rage Anti-Hero, una serie animata pensata anche come un tutorial d'animazione. La giuria internazionale sarà composta da tre registi: l'italiana Roberta Torre, il cui ultimo lungometraggio "Riccardo va all'inferno" è uscito nelle sale proprio negli scorsi mesi ed è candidato a cinque David di Donatello, il giapponese Hiroki Hayashi e il documentarista polacco Marcin Borkiewicz. I 30 cortometraggi del Concorso internazionale provengono da 26 differenti paesi, che spaziano dagli Usa all'Australia, dalla Bielorussia al Sud Africa, dal Costa Rica all'Uzbekistan, passando per Indonesia, Colombia, India, Hong Kong e molti altri, Italia compresa. Uno dei temi ricorrenti di quest'anno è il rapporto tra madre e figlio - un tema tanto universale quanto particolare nelle sue infinite declinazioni. Ricchissima l'offerta dei programmi speciali, a cominciare da quelli dedicati ai 150 anni di fondazione dell'ateneo: dal video concorso "Racconta i 150 anni di Ca' Foscari in 150 secondi" - di cui sarà annunciato il vincitore - alla presentazione in anteprima di "Nel cuore muto del divino" di Riccardo De Cal, sull'intervento di Carlo Scarpa alla storica Aula Baratto dell'università.

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGISTA INGLESE Peter Greenaway



JAZZISTA Maria Pia De Vito sarà domani alla Fondazione Cini

Allo Squero della Cini Maria Pia De Vito in jazz

MUSICA

Domani alle 18 all'Auditorium "Lo Squero" si esibiranno la cantante Maria Pia De Vito e il pianista Huw Warren in Diálekto, concerto organizzato dall'Istituto per la Musica all'interno del convegno "The Female Voice in the Twentieth Century: Material, Symbolic and Aesthetic Dimensions", coordinato da Michela Garda e Serena Facci, indaga la centralità della voce femminile nelle dimensioni materiali, simboliche ed estetiche. Il convegno, suddiviso in 4 sessioni dal 16 al 18 marzo, parte con una riflessione teorica scaturita grazie all'impatto delle pratiche vocali e compositive e affronta in seguito il ruolo della voce nel teatro musicale sia dal punto di vista compositivo sia da quello performativo. Al centro della terza sessione stanno la sperimentazione vocale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Irlanda arriva al Teatro Geox Oggi e domani concerti e birra

LA FESTA

Ritorna a Padova "Irlanda in festa", il grande evento che celebra il giorno di San Patrizio e la cultura irlandese. Giunto a Padova alla sesta edizione, il programma della manifestazione punta su un perfetto ed autentico mix tra musica dal vivo, gastronomia e cultura "Made in Ireland". Al Gran Teatro Geox, oggi e domani si terrà la grande anteprima della sesta edizione, in un weekend di feste in cui non mancheranno la musica dal vivo e la tradizionale birra scura irlandese con una preview di due giorni. Oggi apriranno le danze i Keily's folk e The Black Clover, prima dell'esibizione degli irlandesi The cardinal Sins. Domani si esibiranno nuovamente

te The cardinal Sins, prima di Chris Jagger, cantautore inglese che la festa ha l'onore di ospitare in Italia: fratello di Mick Jagger e collaboratore dei Rolling Stones, presenterà l'ultimo lavoro "All the Best" uscito a fine 2017. Sul palco sarà accompagnato da David Hatfield al basso e da Elliott Makrel al violino. Un cast d'eccezione per questa anteprima irlandese, con una selezione musicale di altissima qualità e assolutamente da non perdere.

Presso i punti ristoro del Gran Teatro Geox sarà possibile assaporare tutte le classiche specialità irlandesi, da accostare alle birre artigianali alla spina, che si faranno conoscere al pubblico italiano, oltre agli immancabili boccali di Guinness e Kilkenny.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuecca Project Space, i quadri di Carboni alla Giudecca

LA MOSTRA

Al via la stagione 2018 di Zuecca Project Space a Venezia. L'appuntamento è per domani alle 18, alla Giudecca, con uno dei pittori italiani contemporanei più affermati. Le opere di Luigi Carboni saranno infatti protagoniste della mostra "Non è luce in piena luce", promossa dall'associazione culturale diretta da Alessandro Possati.

A due anni di distanza dall'ultima personale, l'esposizione torna così a celebrare l'artista pesarese, classe 1957, attivo dagli anni Ottanta e conosciuto a livello internazionale, avendo esposto in molti

Paesi, dal Giappone alla Germania, da Taiwan agli Stati Uniti.

Spiega il curatore Ludovico Pratesi: «Grandi tele a olio e acrilico, senza timore o freno, si affiancano a dipinti di piccolo formato; le opere si mostrano con un'ampia porzione di bianco, che separa l'immagine dal bordo del quadro, creando così l'illusione di una doppia cornice». «Fare arte vuol dire avere un'urgenza che va messa a fuoco in continuazione», ha dichiarato più volte Carboni, alludendo ad un'impellenza che si esprime nel corso degli anni in modo diverso, spaziando dagli oggetti geometrici alle strutture reticolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK: <http://euroregionenews.eu/la-primaverapoesia-invade-pordenone/>

20/03/2018 HOME PAGE



BATTISTON
centro giardino floricoltura
Fossalta di Portogruaro



CULTURA SALUTE ECONOMIA ATTUALITÀ **EVENTI** SPECIALNEWS POLITICA LAVORO SPORT ISTRUZIONE TURISMO



19/03/2018 Cultura, Eventi Left 32

LA PRIMAVERAPOESIA INVADDE PORDENONE

Tre eventi di versi con la lezione sugli Antenati di Arlecchino al mattino per le scuole medie, un happy hour poetico che vedrà protagonisti molti poeti di riferimento del territorio, e - in serata - il dialogo fra Patrizia Valduga e Gian Mario Villalta dedicato a "La poesia, il dialetto, la traduzione".

primaverapoesia

mercoledì 21 marzo 2018
Lecture, lezioni, conversazioni per l'equinozio di primavera e la giornata mondiale della poesia

Nella città della poesia, Pordenone, la primavera ritorna puntuale con l'equinozio del 21 marzo e rinnova la festa della parola poetica con Primaverapoesia, tre eventi di versi organizzati dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it. "Pordenone città della poesia" è un ampio progetto culturale avviato da alcune stagioni con iniziative che coinvolgono la città - dai festeggiamenti per la Giornata Mondiale della Poesia, il 21 marzo, alla Festa estiva di Poesia nel Chiostro della Biblioteca - e il grande pubblico di pordenonelegge, che sa di poter contare su un vero e proprio festival di poesia, ogni settembre, nell'ambito della Festa del libro con gli Autori. Lo sanno anche gli ospiti del Best Western Park Hotel, l'albergo che alla Poesia ha dedicato un progetto speciale con il suo "bookfloor" e le vetrate d'ingresso intessute di versi di grandi autori. Lo sa FriulAdria Crédit Agricole da sempre al fianco di pordenonelegge per il tema poesia. Lo sanno i cittadini e i passanti, che ogni giorno possono contemplare i versi di una poesia "speciale" di Pier Paolo Pasolini, "La pioggia", "tatuata", su una parete della centralissima facciata del Teatro Verdi. Tanti segnali che testimoniano una più articolata riconoscibilità della poesia nell'evidenza della città di Pordenone. Ecco dunque Primaverapoesia 2018 che si aprirà mercoledì 21 marzo a Pordenone alle 10.00, nel Ridotto del Teatro Verdi con "Gli Antenati di Arlecchino", una piccola lezione di poesia con letture per spaziare nella poesia italiana e francese dal Medioevo al

CERCA:

ISCRIZIONE NEWSLETTER

email

Ho letto la Privacy Policy (obbligatorio)

Iscriviti



TESTA IL TUO INGLESE

UDINE - Via Maniago, 2 - Tel. 0432 481464
wsi@wsi.it - www.wsi.it

SEGUICI SU FACEBOOK

Euroregionenews Age...
10,728 "Mi piace"
EUROREGIONE NEWS
Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



SUPPLEMENTI DI EUROREGIONENews

ULTIMI ARTICOLI

AEROPORTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: E' GIUNTO IL MOMENTO DI

Rinascimento, a cura di Claudia Contin Arlecchino su musiche e proiezioni di Luca Fantinutti. L'evento, dedicato ai ragazzi delle classi 2^a e 3^a delle Scuole Secondarie di I grado (prenotazioni scuole tel. 0434 1573100), passerà in rassegna il buffo e spaventevole "Alichino" del XXI Canto dell'Inferno di Dante, l'Hellequin francese del poema Roman de Fauvel, ma anche il grottesco in Boccaccio e lo spirito primaverile di Zefiro in Petrarca, toccando poi il raffinato Rinascimento e l'alba del Seicento, quando i comici italiani sono riconosciuti come poeti e drammaturghi di valore. Claudia Contin Arlecchino, esperta in Commedia dell'Arte, è la prima donna interprete del ruolo usualmente maschile di Arlecchino, ed è anche un "Maestro" richiesto in Italia e all'estero per la formazione professionale di attori.

Alle 18.00, nel foyer del Teatro Verdi si prosegue con Happy hour poetico, uno spazio coordinato da Roberto Cescon per festeggiare l'equinozio di primavera e la Giornata mondiale della poesia ascoltando le voci di alcuni tra i poeti più interessanti di un territorio vasto, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. In programma letture di Antonella Bukovaz, Ivan Crico, Guido Cupani, Igor De Marchi, Fabio Franzin, Luigi Natale, Silvia Salvagnini, Piero Simon Ostan, Mary Barbara Tolusso, Giovanni Turra e Giacomo Vit per riunire lingue e generazioni diverse, accomunate da un grande lavoro sulla parola poetica, capace di intonare il presente alle nostre voci. Per questo speciale Happy hour di Primaveraepoesia sarà aperto per l'occasione "Licinio - Bar del Teatro".

E alle 20.45 sul palcoscenico del Teatro i riflettori saranno puntati su un dialogo d'autore: due grandi poeti della scena contemporanea, Patrizia Valduga e Gian Mario Villalta, si confronteranno intorno a "La poesia, il dialetto, la traduzione". La magistrale traduzione delle poesie di Carlo Porta da poco in libreria, offre un avvio a un dialogo sulla poesia, il dialetto, la traduzione. La presenza di una poetessa d'eccezione come Patrizia Valduga offrirà al pubblico l'occasione speciale del prezioso ascolto di alcuni suoi versi e della sua inconfondibile intonazione. Patrizia Valduga, nata a Castelfranco Veneto e milanese di adozione, ha pubblicato Medicamenta (Guanda 1982), Medicamenta e altri medicamenta (Einaudi 1989), Donna di dolori (Mondadori 1991), Requiem (Marsilio 1994), Corsia degli incurabili (Garzanti 1996), Cento quartine e altre storie d'amore (Einaudi 1997), Prima antologia (Einaudi 1998), Quartine. Seconda centuria (Einaudi 2001), Lezione d'amore (Einaudi 2004), Il libro delle laudi (Einaudi 2012). Nel 1988 ha diretto per un anno la rivista "Poesia". Ha tradotto John Donne, Molière, Mallarmé, Valéry, Shakespeare e Kantor. L'ingresso agli eventi è gratuito.

Condividi      

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



DACIA MARAINI
INAUGURA
PORDENONELEGGE



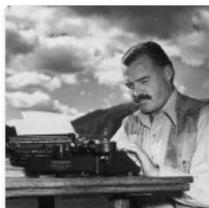
PREMIO ITAS, LIBRO DI
MONTAGNA:
PRESENTATA 44
EDIZIONE



TRIESTE: OMAGGIO A
LELIO LUTTAZZI



UDINEUROPA FA IL
PIENONE



PER LA XXX EDIZIONE IL
PREMIO HEMINGWAY SI
DIVIDE IN QUATTRO



I VIOLONCELLI CHE
INCANTANO

VANTARSENE

 mar 19, 2018  58

Inaugurata oggi l'infrastruttura che cambia il sistema ...

26^a EDIZIONE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

 mar 19, 2018  25

In Friuli Venezia Giulia 29 visite straordinarie ...

LA PRIMAVERAPOESIA INVADE PORDENONE

 mar 19, 2018  32

Tre eventi di_versi con la lezione sugli ...

FESTA DEL PAPA' IN BIANCO - SCENDE LA NEVE SOPRATTUTTO NEL MEDIO E BASSO FRIULI.

 mar 19, 2018  238

Parte della provincia di Udine, poco prima ...

Shopping online: prevista più trasparenza sui costi delle spedizioni intra Ue

 mar 19, 2018  57

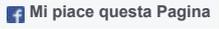
Informazioni più chiare sui prezzi di spedizione ...

testata giornalistica EuroregioneNews
Iscr. Trib. Ud 18/1985
R.O.C. n. 1911 del 02/03/1992.
Direttore responsabile: Gianfranco Biondi.

Via P.P. Pasolini 2/A, 33040 Pradamano (UD).

CONTATTI
Telefono: 0432.511012
fax: 0432.504315
redazione@euroregionenews.eu

Euroregione...
10 mila "Mi piace"
EUROREGIONE NEWS

 Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Questo sito usa i cookie per migliorare l'esperienza di navigazione e raccogliere statistiche anonime sulle visite.

Accetto

[Approfondisci](#)

Fiabe, libri, lezioni di letteratura

Giornata, quella di oggi, da dedicare alla letteratura: alle 17 lettura di fiabe nella biblioteca civica di Pordenone con le volontarie del Progetto "Matilda mi racconti una storia?".

Alle 20.45, nella sala Orto teatro di viale Trento, sarà presentato il libro "Estranea" di Marco De Mattia e Andrea Venerus, interamente artigianale, con un'edizione a tiratura limitata, composto da sette poesie di De Mattia e altrettante illu-

strazioni di Venerus. Il pubblico troverà in esposizione le tavole originali che hanno dato vita al libro. La presentazione sarà preceduta da "Soundscape", introduzione musicale a cura di Paolo Michelutti.

A Cordenons, alle 17 al centro culturale Aldo Moro, è in programma una lezione curata dall'Utea, dal titolo "Io e l'altro nelle letterature straniere", con la professoressa Pierpaola Busetto.

Corso di teatro-danza indiano

La Scuola sperimentale dell'attore di Pordenone attinge ancora alle grandi culture mondiali dello spettacolo dal vivo con il nuovo corso intensivo di teatro-danza indiano Kuchipudi che si terrà da giovedì a domenica nella sede di via Tiziano, tenuto da Kalatharangini Mary John e preceduto domani, alle 19, da uno spettacolo di presentazione (ingresso a due euro, incluso chai, tè indiano speziato, e banana chips). Assieme al-

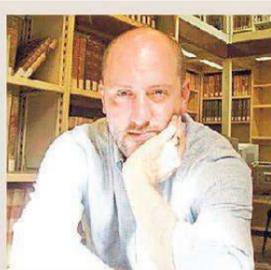
lo yoga e alla medicina ayurvedica, il teatro-danza indiano è una delle grandi ricchezze di quella cultura che hanno lo status di "scienza"; non sono cioè delle pratiche esoteriche o "non convenzionali" più o meno efficaci, ma al contrario sistemi di igiene del corpo e della mente molto verificati, che dialogano perfettamente con qualsiasi tipo di pratica di altro stile o cultura. Info: 0434 520074, 340 9330447. (c.s.)

Cinemazero, arte sullo schermo

Ancora la grande arte sullo schermo, oggi alle 20 e domani alle 21, a Cinemazero di Pordenone, dove sarà proposto il film "Egon Schiele - La morte e la fanciulla", di Dieter Berner, che indaga la vita e le opere del genio del primo espressionismo viennese. Egon Schiele (1890-1918) è stato uno dei pittori più rappresentativi del secolo passato. I suoi corpi nudi, le donne in pose naturali, sensuali e provocatorie e quei trat-

ti spigolosi e i colori chiari - carnagione bianca e capelli rossi - hanno infatti costituito un bagaglio estetico e concettuale da cui ogni artista a venire non ha potuto prescindere. Schiele è stato un artista che è presto entrato nel mito, rappresentando alla perfezione l'emblema del "genio maledetto", che questo film ricostruisce, riuscendo però a evitare tanto lo stereotipo quanto l'agiografia. (c.s.)

Alessandro Vanoli e il Mediterraneo Civiltà a confronto



Si intitola "Quando guidavano le stelle. Viaggio sentimentale nel Mediterraneo" il quarto appuntamento del ciclo di incontri sul tema "Mediterraneo, area di conflitti, scambi, contaminazioni, civiltà a confronto" organizzato dal Circolo della cultura e delle arti e curato da Silvana Vassilli, in programma domani alle 18 a Pordenone, nell'ex Tipografia Savio di via Torricella 2. L'ospite è lo storico e scrittore Alessandro Vanoli (in foto), per raccontare un viaggio che si snoda dall'Egeo dei tempi di Ulisse alle coste romane di Ostia, da Costantinopoli all'Andalusia, da Ragusa a Cipro e infine da Alessandria d'Egitto a Ravenna. Di porto in porto, di tappa in tappa, il pubblico si ritroverà in epoche diverse, nella Atene del V secolo a.C., a Cartagine alla vigilia della terza guerra punica, nella Valencia del Cid Campeador, nella Genova medievale, a Istanbul, e a Napoli all'inizio del Novecento. Organizzato in collaborazione con la libreria Quo Vadis, l'incontro sarà moderato dal Gianantonio Collaoni. (g.g.)

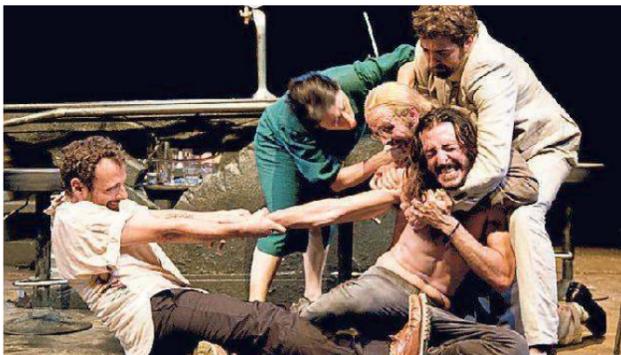
Carrozzeria Orfeo presenta al Verdi "Animali da bar"

Stasera lo spettacolo di comicità "spietata" e intelligente Sul palco un grande zoo abitato da personaggi strani

Approda al teatro Verdi di Pordenone, per la rassegna "Prosa - Contaminazioni", lo spettacolo dei record di Carrozzeria Orfeo "Animali da bar", vincitore del premio Hystrio Twister 2016, uno show che ha raccolto pagine e pagine di recensioni positive da tutta la critica teatrale e che raccoglie, a ogni replica, gli applausi sfrenati di un pubblico in visibilità, una visione intelligente, trash e comica del tempo contemporaneo.

Appuntamento stasera alle 20.45 con una delle più affermate tra le giovani compagnie teatrali: Carrozzeria Orfeo - costituita nel 2007 da tre giovani attori diplomatisi all'Accademia Nico Pepe di Udine, Massimiliano Setti, Gabriele Di Luca, Luisa Supino - porta in scena una comicità spietata dai ritmi sincopati, un testo feroce e allo stesso tempo divertentissimo.

Questo "Animali da bar" è un grande zoo abitato da personaggi strani: un vecchio malato, misantropo e razzista che si è ritirato a vita privata nel suo appartamento, una donna ucraina dal passato difficile che sta affittando il proprio utero a una coppia italiana, un



imprenditore ipocondriaco che gestisce un'azienda di pompe funebri per animali di piccola taglia, un buddista inetto che, mentre lotta per la liberazione del Tibet, a casa subisce violenze domestiche dalla moglie, uno zoppo bipolare che deruba le case dei morti il giorno del loro funerale, uno scrittore alcolizzato costretto dal proprio editore a scrivere un romanzo sulla grande guerra. Sei animali notturni, illusi perdenti, che provano a combattere, nonostante tutto, aggrappati ai loro piccoli squallidi sogni, a una speranza che resiste troppo a lungo. Tutto è venduto, sfruttato e contrattato in "Animali da bar". La mor-

te e la vita, come ogni altra merce, si adeguano alle logiche del mercato.

La drammaturgia è firmata da Gabriele Di Luca che ne cura anche la regia con Alessandro Tedeschi e Massimiliano Setti. In scena, accanto a Di Luca e Setti, Beatrice Schiros, Pier Luigi Pasino e Paolo Li Volsi con la voce fuori campo di Alessandro Haber.

Il pubblico avrà la possibilità di incontrare tutta la compagnia al termine dello spettacolo al primo piano del teatro nello spazio bar "Licinio", un incontro che si preannuncia vivace e intenso e sarà condotto da Lisa Moras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursione a Gorizia con Casa Zanussi nei luoghi di Figar



Fra parchi e palazzi di Gorizia, passando dallo studio di Paolo Figar: è la proposta per il nuovo appuntamento con i percorsi ed esperienze nel territorio, organizzata per domenica da Casa Zanussi di Pordenone, dove è attualmente in corso la mostra antologica di Figar. Il programma prevede il ritrovo in via Grado, a Gorizia, alle 9 e in mattinata la visita allo studio di Figar, scultore, pittore e incisore calcografico. Si proseguirà poi con la visita alla mostra Jewellery Metamorfosi, concorso internazionale dedicato al gioiello contemporaneo, nelle sale espositive della Fondazione Carigo. Dopo il pranzo il pomeriggio sarà dedicato alla scoperta di Gorizia: il borgo del castello, il Museo della moda. A piedi si passerà per via Rastello, una delle più caratteristiche vie del centro che sbucca in piazza della Vittoria, su cui si affaccia la chiesa di Sant'Ignazio: visita a quest'ultima e alla sinagoga che sorge al centro dell'ex ghetto ebraico, quindi alla stazione Transalpina. per info e prenotazioni si può chiamare lo 0434 365387. (c.s.)



Ospedale di Pordenone	tel. 0434-399111
Asl	tel. 0434-369111
Presidio di Sacile	tel. 0434-7361
Presidio di Maniago	tel. 0427-735111
Cro di Aviano	tel. 0434-659111
Ospedale di Spilimbergo	tel. 0427-595595
Guardia medica Spilimbergo	tel. 0427-595513
Ospedale di San Vito	tel. 0434-8411
Guardia medica San Vito	tel. 0434-841295
Guardia odontoiatrica servizio per le emergenze	cell. 349 5647890
Croce Rossa	tel. 0434-523109-21296
Tribunale del malato	tel. 0434-399237
Centro antiveleni	tel. 0434-399698
Servizio Tossicodipendenza	tel. 0434-373111
Alcolisti Anonimi	cell. 338-8958176
Casa di Cura San Giorgio	tel. 0434-519111
Centro anti violenza A.D.	tel. 0434-21779
Centro aiuto alla vita	tel. 0434-522479
Telefono amico	tel. 0434-540750
Carabinieri	tel. 0434-360131
Questura	0434-238111
Prefettura	tel. 0434-220111
Polstrada Pordenone	tel. 0434-549311
Polstrada Spilimbergo	tel. 0427-926102
Polizia Municipale	tel. 0434-392811
Regione	0434-5291
Trenitalia	tel. 892021
Radio Taxi	tel. 0434-368020
Taxi	tel. 0434-521460

CINEMA	
PORDENONE	
CINEMAZERO	
Tel. 0434 520527	
www.cinemazero.org	
Maria Maddalena	18.00, 21.30
Egon Schiele	21.00
Intero 10 euro, ridotto 8 euro	
Nome di donna	16.30
Ricomincio da noi	18.15
Visages Villages	20.45
Oltre la notte	16.45, 21.15
La forma dell'acqua	18.45
Lady Bird	17.00
Il filo nascosto	19.00
MANIAGO	
CINEMA MANZONI	
Riposo	
FIUME VENETO	
UCI	
tel. 892960 www.ucinemas.it	
Tomb Raider	17.00, 19.50, 21.40, 22.30
Tomb Raider	19.30 versione originale

Metti la nonna in freezer	17.40, 20.00, 22.20
Maria Maddalena	17.00
Red Sparrow (v.m. 14 anni)	19.20, 22.20
Il giustiziere della notte - Death wish	17.00, 22.30
È arrivato il Broncio	17.00
A casa tutti bene	19.20
Puoi baciare lo sposo	17.00
Black Panther	17.00
Belle & Sebastien - Amici per sempre	17.20
La forma dell'acqua	19.50
The Lodgers - Non infrangere le regole	22.30
UDINE	
Centro espressioni cinematografiche	
www.visionario.info	
Info-line 0432 227798	
uffici 0432 299545	
CENTRALE	
via Poscolle 8, tel. 0432 227798	
Metti la nonna in freezer	15.30, 17.30, 19.30, 21.30
Nome di donna	15.00, 19.20

Il filo nascosto	16.50
La forma dell'acqua - The shape of water	21.10
VISIONARIO	
via Asquini 33, tel. 0432 227798	
Evento speciale:	
Gualtiero Marchesi - The great italian	19.45
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro	
Maria Maddalena	14.40, 17.00, 19.20
Maria Maddalena	21.40
v.o. con sottotitoli italiani	
Oltre la notte	15.20, 17.25, 19.30, 21.35
Ricomincio da noi	15.00
Lady Bird	17.10, 21.20
CINE CITTÀ FIERA	
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)	
Info-line tel. 899030	
Rudolf	15.00, 16.00
La forma dell'acqua	17.30, 20.00, 22.30
Il giustiziere della notte	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il Broncio	16.00
Zerovskij - Solo per amore	8 euro
	18.00, 21.00

Oltre la notte	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Metti la nonna in freezer	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Black Panther	18.00, 21.00
Maria Maddalena	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Tomb Raider	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 22.30
Tomb Raider	21.00 o.v. - 5 euro
Red Sparrow	15.00, 18.00, 21.00
La vedova Winchester	15.00, 17.30, 20.00, 22.30 (3 euro)
THE SPACE CINEMA-CINECITY	
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano	
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it	
Happy Days:	
50 sfumature di rosso	17.15, 19.30, 21.45
The Space Extra:	
Zerovskij solo per amore	18.30, 21.30
The Space Extra:	
Gualtiero Marchesi	17.30
Mary Magdalene	17.15, 20.05, 22.00, 22.40
È arrivato il Broncio	17.10
Tomb Rider	17.25, 20.00, 21.30, 22.35

Black Panther	22.35
Lady Bird	20.25
Red Sparrow	16.30, 19.35, 22.30
Il giustiziere della notte	17.30
Benvenuti a casa mia	17.20
Metti la nonna nel freezer	17.45, 19.30, 20.00, 22.15
Belle & Sebastien - Amici per sempre	16.40
Oltre la notte	19.15, 21.50
La forma dell'acqua	16.45, 18.50
Il filo nascosto	19.25, 22.10
DIANA	
via Cividale 81, tel. 0432 282979	
Film per adulti	
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30	
rigorosamente v.m. 18 anni	
GEMONA	
SOCIALE	
via XX settembre 5	
www.cinemateatrosociale.it	
Cassa 0432 970520	
Uffici Cineteca 0432 980458	
A casa tutti bene	19.00
L'ora più buia	21.00

A SAN GIORGIO

Uomo-acqua-natura Concorso fotografico

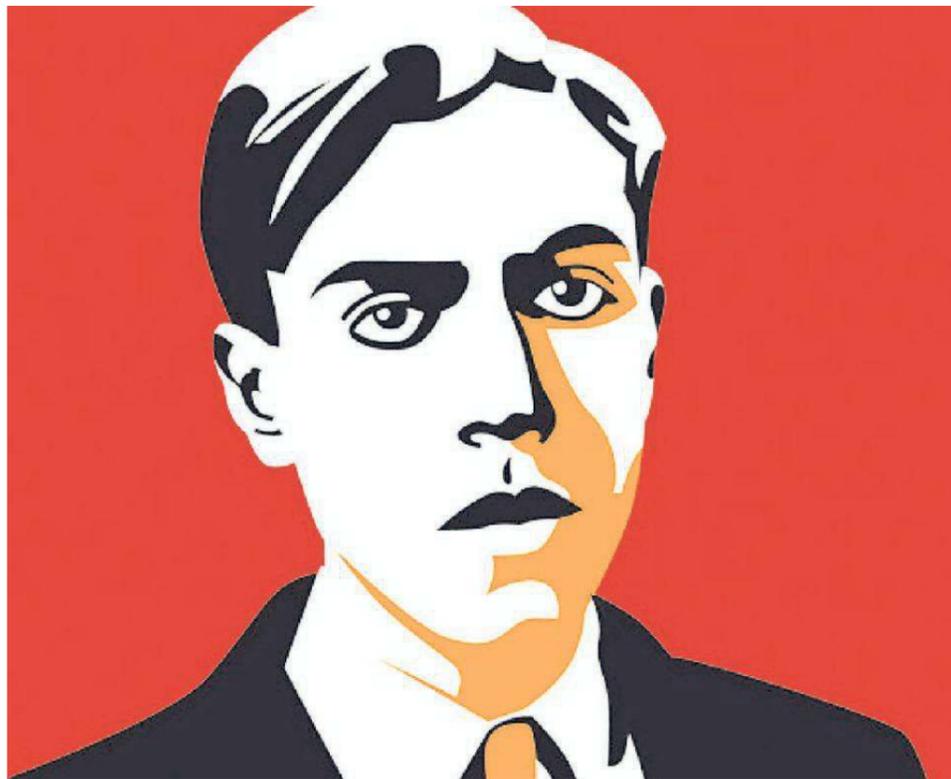
Valorizzare il territorio del Comune con un clic. È quanto si propone di fare "Solo acqua? Interpretazione-documentazione del rapporto tra l'uomo, l'acqua e la natura", concorso fotografico ideato della pro loco di San Giorgio della Richinvelda. Ogni autore può partecipare con un massimo di tre opere (la partecipazione è gratuita) che dovranno rappresentare rocce, fiumi, torrenti, irrigazione, svago, lavoro, spreco ed eventi atmosferici nel territorio sangiorgino. Le foto dovranno essere stampate su carta fotografica. Sono ammesse foto a colori e in bianco e nero. I partecipanti al concorso dovranno consegnare le opere alla biblioteca civica entro le 12 di sabato 29 settembre. (g.z.)

IL CASO MAJORANA » UN'IPOTESI

di PAOLO MEDEOSI

Ottant'anni fa, il 27 marzo 1938, scomparve Ettore Majorana. Catanese, poco più che trentenne, era già un nome di prima grandezza nel gruppo dei "ragazzi di via Panisperna", nato attorno al futuro premio Nobel Enrico Fermi che paragonò il suo genio a Galilei e Newton. Le opere più importanti di Majorana riguardarono la fisica nucleare e la meccanica quantistica relativistica, con applicazioni nella teoria dei neutrini. L'improvvisa e misteriosa scomparsa suscitò, dalla primavera del 1938 numerose speculazioni riguardo al possibile suicidio o a un allontanamento volontario e alle sue motivazioni. Tema riaperto negli anni Settanta quando Leonardo Sciascia scrisse il famoso saggio "La scomparsa di Majorana" nel quale si interrogava su tutto ciò che aveva preceduto e accompagnato quel viaggio tra Napoli e Palermo con ritorno in nave, ipotizzando che Majorana si fosse ritirato in un convento per ricusare il suo ruolo di scienziato dopo un'intuizione circa il possibile sviluppo della bomba atomica e le conseguenze disastrose che ne sarebbero scaturite. Argomento affascinante, riapparso poi più volte, sempre aspettando una risposta definitiva, che probabilmente si trova in qualche archivio privato, com'era stato detto un anno fa in occasione della presentazione, al liceo Marinelli, d'un libro scritto da Stefano Roncoroni, figlio di una cugina di Ettore.

Su questa vicenda oscura si sofferma un nuovo libro che sarà presentato oggi, mercoledì 21, alle 18, in un incontro alla Biblioteca Joppi di Udine organizzato dal direttore Romano Vecchiet. Si intitola "Ettore Majorana, malato non immaginario. Indagini di un medico". Pubblicato dall'editrice la Rondine di Catanzaro, è stato scritto dal dottor Giovanni Forte, un medico calabrese che da alcuni anni vive a Udine e che da sempre si è appassionato alla storia di Majorana, alla quale ha dedicato lunghe ricerche, anche perché in provincia di Catanzaro c'è il convento dove (secondo Sciascia) il giovane fisico si sarebbe ritirato al ritorno dalla Sicilia, per uscire dal mondo familiare e accademico. Il racconto di Forte ha il ritmo d'un giallo quando va a ricollocare, come in un puzzle, le tessere della trama costruita attraverso tracce, frammenti di lettera, labili testimonianze, gesti emblematici. Da medico, l'autore, pur con le necessarie cautele, elabora una sua diagnosi e ipotizza che sia stata una malattia come la tubercolosi a spingere Ettore verso una scelta così definitiva. Nella prefazione del libro, monsignor Antonio Cantisani, vescovo emerito di Catanzaro, afferma: «Non sono molti gli indizi che Forte ha a suo favore nell'indagine, ma sa analizzarli e armonizzarli, pervenendo a una conclusione di tutto rispetto. Non gli interessano le suggestioni, ma vuole i fatti e mira soprattutto che la sua fatica sia di stimolo per ulteriori ricerche. E convinca altri testimoni a voler parlare». E i testimoni necessari sono soprattutto gli esponenti della famiglia Majorana.



Ettore Majorana in un'elaborazione grafica. Da Udine un libro che ripercorre la vicenda della misteriosa scomparsa

«Ettore soffrì di tbc e prossimo alla fine si nascose al mondo»

Il libro, la cui postfazione è stata scritta da Nicola Siciliani de Cumis (che sarà presente mercoledì alla Joppi), evoca sin-

tomati e segnali che fanno collocare la morte del fisico già nell'estate del 1939, a poco più di un anno dalla fuga. «Ettore - sostiene Forte -, consapevole delle sue serie condizioni di salute, decise di sottrarsi al mondo, ai colleghi, agli studenti, a tutti, per vivere dignitosamente e riservatamente il tempo che gli rimaneva. I familiari non condivisero la scelta, preferendo che lui continuasse a presidiare il piedistallo raggiunto, fonte di onore grandissimo per tutti loro».

Enigma infinito, insomma. Sulla scomparsa di Majorana negli ultimi anni sono spuntate altre piste, una delle quali porta in Venezuela dove, stando a una inchiesta televisiva, Majorana avrebbe partecipato alla costruzione di una bomba atomica avendo tra i collaboratori anche un ingegnere emigrato da Udine. Ipotesi fantasiose, come altre affioreranno certo per l'anniversario. Appuntamento dunque a mercoledì alla Joppi per saperne di più.

«Non credo che ci siano più poeti in Friuli che altrove, ma certo i poeti friulani hanno una vena tutta loro, con un po' di malinconia, e anche un po' di follia. Penso a Erasmo da Valvasone e Giulio Camillo, personaggio di spicco del Rinascimento europeo...».

«Qual è la più grande eredità di Pierluigi Cappello? In cosa ora siamo orfani? «Da molto tempo seguo poco i contemporanei. Confesso che a Cappello preferivo Mario Benedetti (poeta originario di Nimis, dove è nato nel 1955). Comunque adesso sto solo con i poeti del passato: imparo di più e mi diverto di più».

Qual è l'argomento che le sta più a cuore nella serata che annunciamo con il poeta Gian Mario Villalta? Traduzione, dialetto, poesia o...

«Tutto quello che amo mi sta a cuore: vorrei che parlassimo di Porta e di Raboni, dei grandi poeti che nessuno legge e anche dei tromboni che vanno per la maggiore, e poi di industria culturale, di conformismo giornalistico, di insipienze in cattedra...».

La poesia ha un genere? «Non credo: ci sono i grandi e ci sono gli epigoni».

Perché non è mai diventata una romanziera? «Perché faccio solo quello che so fare».

Qual è lo scambio intellettuale con Giovanni Raboni che le manca di più? «Quello che più mi fa soffrire è che ho un'infinità di cose da domandargli, e non posso farlo, non potrò farlo mai più».

(L'ingresso all'incontro al Verdi tra Patrizia Valduga e Gian Mario Villalta è gratuito, per informazioni: 0434 247624 e 1573100)

ERIPRODUZIONE RISERVATA

LA POETESSA A PORDENONE

Patrizia Valduga: «Sto molto meglio coi poeti del passato»

di ELENA COMMESSATI

Patrizia Valduga e Gian Mario Villalta: due poeti in dialogo nel primo giorno di primavera.

Oggi, al Verdi di Pordenone, alle 20,45, si confrontano per "Primaverapoesia", uno dei tre eventi "di versi" organizzati dal teatro in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it.

L'occasione è la recente pubblicazione della traduzione delle poesie di Carlo Porta per Einaudi (15 euro, 184 pagine) da parte di una "bravissima" Patrizia Valduga. L'abbiamo incontrata per l'occasione.

Porta e Belli "romanzieri a posteriori" come ebbe a scrivere Giovanni Raboni. I nostri Gogol', i nostri Dickens, i nostri Balzac - a loro insaputa - dunque?

«Ci hanno raccontato la vita degli umili, hanno fatto quello che non ha fatto il romanzo, perché il romanzo non c'era. Ma prima di Belli, e a differenza di Belli, Porta ha scritto dei poemetti, anche molto lunghi, in forma di monologo, che sono una vera e propria narrazione. Dopo arriveranno Manzoni e Verga».

Come è nato il lavoro di traduzione in versi del Porta, e cosa ne ha conseguito? «Non sono mai riuscita a leggerlo nella traduzione di servizio esistente; dovevo fare qualcosa. E, non avendo versi miei da scrivere, ho pensato: me lo traduco io, così, in un colpo solo, rendo omaggio a Porta e a Raboni, che lo amava moltissimo».

In cosa si differenzia dai precedenti lavori di traduzione? «Nessuna differenza: ho trattato il milanese come una lingua straniera, anche se ogni tanto ho incontrato parole del mio padovano, come "cojonare, slandrona, ludro"... E siccome il milanese non si scrive come si pronuncia, ho imparato a leggerlo, a sentire come suona, ad ascoltare il suo ritmo, il suo respiro».

In cosa consiste secondo lei la modernità del Porta? «Penso che i grandi autori non invecchino mai, che abbiano sempre qualcosa da insegnarci. E ogni volta che torniamo a stare con loro, scopriamo

qualcosa che ci era sfuggito. Però Porta è stato molto più coraggioso di altri: duecento anni fa ha fatto parlare una prostituta, con le parole delle prostitute, e alla fine c'è un accoppiamento e anche un orgasmo, molto probabilmente finto».

Perché secondo lei il Friuli è considerato "terra di poesia"? Forse per la sua riservatezza? Forse perché i friulani sono degli osservatori lunari più che dei lenti e facondi narratori?

«Non credo che ci siano più poeti in Friuli che altrove, ma certo i poeti friulani hanno una vena tutta loro, con un po' di malinconia, e anche un po' di follia. Penso a Erasmo da Valvasone e Giulio Camillo, personaggio di spicco del Rinascimento europeo...».

Qual è la più grande eredità di Pierluigi Cappello? In cosa ora siamo orfani? «Da molto tempo seguo poco i contemporanei. Confesso che a Cappello preferivo Mario Benedetti (poeta originario di Nimis, dove è nato nel 1955). Comunque adesso sto solo con i poeti del passato: imparo di più e mi diverto di più».

ERIPRODUZIONE RISERVATA



La poetessa Patrizia Valduga

Seguo poco gli autori contemporanei. Confesso che a Cappello preferivo Mario Benedetti



CONCERTO DI PRIMAVERA

con la **Mitteleuropa Orchestra** diretta dal **Maestro Andrea Chinaglia**
Tomáš Kadlubiec violino
musiche di Rossini, Mendelssohn e Beethoven

Domani a **LATISANA**



ertfvg.it

LINK: <https://www.whatwhenwhere.it/blog/gustav-mahler-jugendorchester-a-pordenone>



Cerca ...



Gustav Mahler Jugendorchester - A Pordenone

21 marzo 2018 / Fabrizio / Concerti, Eventi



Data inizio 29/03/2018 - 00:00

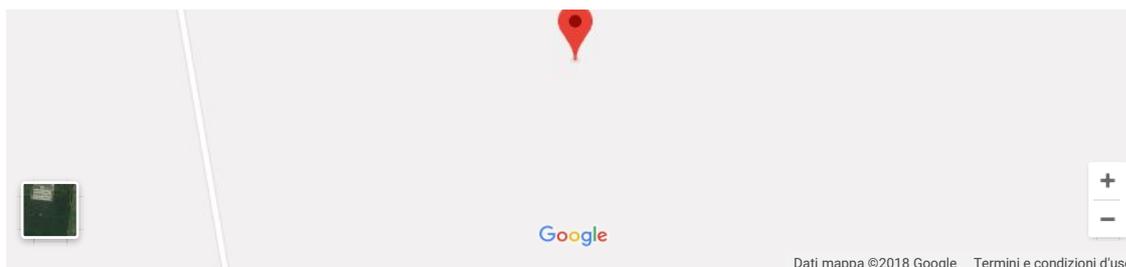
Data fine 02/04/2018 - 00:00

46°02'16.4"N 12°42'38.9"E



Accedi

[Visualizza mappa più grande](#)



Da Giovedì 29 Marzo a Lunedì 02 Aprile 2018 –

Pordenone (PN)

TORNA PER UNA NUOVA RESIDENZA AL TEATRO VERDI DI PORDENONE IN VISTA DEL TOUR INTERNAZIONALE DI PRIMAVERA LA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER, ATTESA A PORDENONE TRA IL 29 MARZO E IL 2 APRILE PROSSIMI.

IN PROGRAMMA SABATO 31 MARZO UN GRANDE CONCERTO DELLA GMJO IN ESCLUSIVA ITALIANA CHE CELEBRERÀ ANCHE LA PRESENZA DI UN GRANDE MAESTRO: ALFRED BRENDEL, TRA I PIÙ GRANDI PIANISTI DI SEMPRE, È INFATTI IL VINCITORE DEL “PREMIO PORDENONE MUSICA” 2018 ISTITUITO DAL TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI CON IL COMUNE DI PORDENONE.

PROPRIO NELLA SERATA DEL 31 MARZO BRENDEL RITIRERÀ IL PREMIO E SARÀ FESTEGGIATO DAL CONCERTO DELLA GMJO

ALFRED BRENDEL SARÀ INOLTE PROTAGONISTA, VENERDÌ 30 MARZO (ORE 18.00), DI UNA LECTIO MAGISTRALIS APERTA AL PUBBLICO IN FORMA DI CONCERTO E ISPIRATA AL SUO LIBRO, ABBECEDARIO DI UN PIANISTA, ACCOMPAGNATO DAL PIANOFORTE DEL SUO ALLIEVO E PUPILLO FILIPPO GORINI, NUOVO TALENTO ITALIANO EMERGENTE

Pordenone si conferma, con il suo Teatro, "città della musica" grazie al progetto di residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, avviato lo scorso anno e che si rinnova adesso in vista del suo tour internazionale di primavera. La principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna nel 1986/87 per iniziativa di Claudio Abbado, ha scelto infatti anche per il 2018 Pordenone e il suo Teatro come tappa della sua residenza, al pari di altre grandi capitali europee della musica. Sarà pertanto ospite a Pordenone dal 29 marzo al 2 aprile 2018 in occasione della Tournée di Pasqua per le prove del successivo tour europeo che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, oltre naturalmente a Pordenone dove, sabato 31 marzo, si esibirà in esclusiva italiana al Teatro Verdi.

L'imponente concerto, diretto da Vladimir Jurowski, con la violinista Lisa Batiashvili -entrambi straordinari talenti entrati tra le star del panorama musicale internazionale – sarà l'evento d'eccezione che celebrerà anche il vincitore 2018 del “Premio Pordenone Musica”: istituito quattro anni or sono dal Teatro Verdi con il Comune di Pordenone, il riconoscimento internazionale premia didatti e musicologi capaci di accrescere la passione per la musica fra le giovani generazioni. Vincitore di questa edizione una figura di assoluto rilievo e riferimento nel panorama musicale mondiale, il sommo pianista, didatta e scrittore Alfred Brendel, che sarà anche protagonista (venerdì 30 marzo alle 18.00) di una lectio magistralis in forma di lezione/concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo e pupillo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente. Alle 12.00 di venerdì a Brendel sarà anche consegnato il sigillo della città.

Grazie alla qualità artistica della proposta musicale del Teatro Verdi e alla sua efficienza organizzativa nell'accoglienza riservata lo scorso agosto dalla città ai 120 ragazzi – tra musicisti e staff – dell'Orchestra, la GMJO ha riconfermato anche per il 2018 Pordenone come main partner del proprio tour. Particolarmente atteso dunque il concerto del 31 marzo diretto dal M° Jurowski, oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, che proporrà al pubblico un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina intensa che ben si adatta al carisma e alla personalità della grande violinista Lisa Batiashvili, che proprio nei mesi scorsi ha inciso per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da Daniel Barenboim.

Questa rinnovata fiducia dell'Orchestra fondata da Abbado, vivaio per eccellenza di orchestre leggendarie, procede proprio nella direzione auspicata dal Direttore musicale del Teatro Verdi Maurizio Baglini e dal Presidente Giovanni Lessio: con la residenzialità della GMJO, infatti, Pordenone e il suo Teatro si consolidano come realtà di riferimento del circuito europeo di musica classica e sinfonica. Un obiettivo coltivato con impegno dal Teatro Verdi, con il determinante supporto della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha creduto nella strategia di un palcoscenico capace di valorizzare giovani e straordinari talenti, sul piano musicale.

Info e biglietti: tel. 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it

Related Posts:

1. [Giornata Fai Di Primavera – Luoghi Visitabili A Pordenone E Provincia](#)

2. [Primaverapoesia – Pordenone Festeggia La Poesia](#)
3. [La Versione Di Barbie – A Pordenone Un'opera Invita A Metterci La Faccia](#)
4. [Cassette Di Natale – Mercatino Natalizio A Pordenone](#)

Personale Di Marco Lodola – Pop!

I Venerdì Letterari – Incontri Con L'autore 2017/2018

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

[Commento all'articolo](#)



IL 28 LUGLIO Fabri Fibra sarà all'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro con il suo "Le vacanze tour"

Dopo il successo dell'album Fenomeno il tour estivo del cantante rap marchigiano farà tappa anche in Friuli

Vacanze a Lignano con Fabri Fibra

MUSICA RAP

Dopo il grande successo del tour autunnale nei più importanti club italiani, Fabri Fibra ha annunciato ieri i live estivi de "Le Vacanze Tour", nuova tournée nella quale l'artista presenterà dal vivo il suo ultimo album "Fenomeno", pubblicato nel 2017. A distanza di oltre 5 anni dal suo ultimo concerto in regione, sarà protagonista sabato 28 luglio all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, in quello che sarà anche l'unico concerto nel Nordest della stagione. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit, saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi sul circuito Ticketone a 27 euro più diritti di prevendita

ALBUM DA HIT

"Le Vacanze Tour" sarà l'occasione per saltare al ritmo di alcune delle più grandi hit di Fabri Fibra e cantare insieme a lui

i grandi successi del 2017: "Fenomeno", "Stavo Pensando a te" e "Pamplona" (feat. Thegiornalisti). Fabrizio Tarducci, in arte Fabri Fibra, è il top rapper indiscusso della scena musicale nazionale, a cui si deve il merito di aver dato una precisa identità a questo genere in Italia, riconosciuto come specchio e voce di una generazione. Per molti visto come "il nostro Eminem", è un'artista amatissimo, odiatissimo, idolatrato e criticato allo stesso tempo, come tutti i più grandi, ma è sarà per sempre un pezzo di storia dell'underground italiano.

MUSICA DAL 1994

L'esordio avviene negli anni Novanta con il gruppo Uomini di Mare, ma il vero successo arriva nel 2002, quando debutta come solista con l'album "Turbe Giovanili". Il disco, seguito subito dopo dal secondo progetto "Mr. Simpatia", lascia il suo marchio indelebile nella scena

musicale di allora, spianando il terreno al contratto con l'etichetta Universal Music Group, con la quale pubblica "Tradimento" (2006). In tutta la sua carriera ha venduto oltre 1 milione di copie, guadagnato numerosi dischi d'oro, di platino e multiplatino, vincendo inoltre diversi riconoscimenti.

CANZONI MEMORABILI

Nella memoria degli amanti del rap e non solo, resteranno per sempre hit come "Applausi per Fibra", "Rap Futuristico" "Tranne Te" e "Bugiardo". Negli anni collabora con diversi artisti, tra i quali sono da ricordare Alborosie, Gianna Nannini, Federico Zampaglione (Tiromancino), Thegiornalisti, Neffa e Gué Pequeno. Nel 2017 pubblica l'album "Fenomeno", contraddistinto come tutti i suoi dischi da pezzi forti e di critica, ma caratterizzati da una maggior lucidità e maturità, essendo oramai il nono album del rapper.

Ex Convento Live rilancia

A SAN FRANCESCO

Decolla e si consolida l'offerta culturale e artistica di Ex convento live, nuovo polo musicale e teatrale nato su iniziativa del Comune nel cuore della città, e affidato alle associazioni. Da oggi al 20 aprile in programma dieci serate legate a cinque diverse rassegne.

OMAGGIO A RINO GAETANO

Questa sera alle 21 è in programma «Essenzialmente Rino», spettacolo musicale della Compagnia Il Vescovo e Il Ciarlatano (rassegna Codici sperimentali, ingresso 5 euro) dedicato al cantautore Rino Gaetano. Due voci (Loris Cusan e Sara Foresto) e due chitarre (Clau-

dio Barro e Gian Marco Orsini) ripercorrono i suoi brani leggeri ma pungenti che, attraverso testi fondati su un apparente nonsense, denunciavano con largo anticipo degenerazioni dei costumi e misfatti della politica.

GLI ALTRI EVENTI

Lunedì 26 marzo alle 19 Roman leggerà I Sillabari di Goffredo Parise. Martedì 27 marzo alle 21 «Tutto nel mondo è mutevole tempo», reading poetico di Frescot teatro tra musica e poesia curato dalla compagnia Teatro Invito di Lecco. Mercoledì 28 marzo alle 21 «Mia carissima Noretta - Il caso Moro», spettacolo teatrale della compagnia ArtiVarti che racconta il sequestro Moro e gli anni di

piombo. Venerdì 30 marzo alle 21, è il turno del live dei Balmorra, gruppo texano soft rock. Mercoledì 11 aprile alle 19 Romano che legge «Delitti in Palcoscenico: il giallo italiano nel teatro degli anni '30». Venerdì 13 alle 21 si esibisce Lisa Moras in Porn up comedy, mentre sabato 14 aprile alle 19.30 "congresso post industriale" con gruppi alternativi internazionali. Da definire la data dello spettacolo "Paradiso 3x2" di Eta Beta. Infine, venerdì 20 aprile alle 19 Luciano Roman proporrà letture dedicate ad "Anima: viaggio negli scritti di Leonardo da Vinci". Il costo degli spettacoli a pagamento (le letture di Roman sono tutte gratuite) varia nella maggior parte dei casi da 5 a 10 euro.

Il programma del concerto della Mahler Jugendorchester

MUSICA SINFONICA

Pordenone si conferma, con il suo teatro, "città della musica" grazie al progetto di residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, avviato lo scorso anno, che si rinnova adesso in vista del suo tour internazionale di primavera. La principale orchestra giovanile al mondo fondata a Vienna nel 1986/87 per iniziativa di Claudio Abbado, ha scelto anche per il 2018 pordenone e il teatro Verdi come tappa della sua residenza, al pari di altre grandi capitali europee della musica. Sarà pertanto ospite in città dal 29 marzo al 2 aprile 2018 in occasione della Tournée di Pasqua per le prove del successivo tour europeo che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, oltre naturalmente a Pordenone dove, sabato 31 marzo, si esibirà in esclusiva italiana al Comunale.

L'imponente concerto, diretto da Vladimir Jurowski, con la violinista Lisa Batiashvili - entrambi straordinari talenti entrati tra le star del panorama musicale internazionale - sarà l'evento d'eccezione che celebrerà anche il vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica": istituito quattro anni or sono dal teatro con il Comune, il riconoscimento internazionale premia didatti e musicologi capaci di accrescere la passione per la musica fra le giovani generazioni. Vincitore di questa edizione una figura di assoluto rilievo e riferimento nel panorama musicale mondiale, il sommo pianista, didatta e scrittore Alfred Brendel, che sarà anche protagonista (venerdì 30 marzo alle 18) di una lectio magistralis in forma di lezione/concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo e pupillo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente. Alle 12.00 di venerdì a Brendel sarà anche consegnato il sigillo della città.

La GMJO diretta da Jurowski, oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, proporrà al pubblico un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina intensa che ben si adatta al carisma e alla personalità della grande violinista Lisa Batiashvili, che proprio nei mesi scorsi ha inciso per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da Daniel Barenboim.

Questa rinnovata fiducia dell'orchestra, vivavo per eccellenza di orchestre legendarie, procede proprio nella direzione auspicata dal direttore musicale del Verdi Maurizio Baglini e dal oresidente Giovanni Lessio: fare della città una realtà di riferimento del circuito europeo di musica classica e sinfonica.



PORDENONE MUSICA Il premiato quest'anno sarà Alfred Brendel



A SAN VITO Debutta stasera Blanc, nuovo spettacolo del Teatro Incerto

Blanc, amici divisi sull'arte e sulla vita

TEATRO

Debutta oggi all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento il nuovo lavoro del Teatro Incerto, Blanc. Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi si sono lasciati ispirare da Art, pièce di successo di Yasmina Reza, per raccontare un tema universale come quello dell'amicizia.

IN TOUR

Lo spettacolo prodotto dal Ccs sarà ospite del circuito Ert stasera alle 20.45 a San Vito, per poi spostarsi domani al teatro Sociale di Gemona (ore 21), venerdì 23 marzo al teatro Clabassi di Sedegliano (ore 20.45) e sabato 24 marzo a TeatrOrsaria di Premariacco (ore 20.45). In aprile i tre attori di Gradisca di Sedegliano porteranno Blanc martedì 10 alle 21 al Pasolini di Cervignano e venerdì 13 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro alle 20.45.

LA STORIA

Federica Manzoni premiata al Modena Buk Festival

EDITORIA

Un premio al femminile, quello di Modena Buk Festival 2018, riconoscimento a tre autrici, giovani eppure già affermate, che «hanno saputo contribuire, ciascuna a suo modo, all'innovazione della scena letteraria italiana attraverso romanzi, plot e personaggi di forte personalità, capaci di raccontare e restituire sentimenti e passioni, ma anche fragilità, dubbi e incertezze legati al nostro tempo». Sono Barbara Baraldi, Anna Giurickovic Dato e Federica Manzoni vincitrici del Premio Speciale Modena Buk Festival 2018, di anno in anno

no riconosciuto a protagoniste e protagonisti della scena editoriale e culturale del nostro tempo. Le tre scrittrici riceveranno il riconoscimento domenica 25 marzo al teatro San Carlo di Modena alle 15.30, nell'ambito del Buk Gala 2018, evento conclusivo del festival. Il premio sarà consegnato dalla vincitrice 2017, la reporter e scrittrice Barbara Schiavulli, con il direttore artistico di Buk Francesco Zarzana: «Abbiamo voluto premiare Federica Manzoni come persona impegnata sui libri a 360°: sia come grande autrice che anche come persona che lavora dietro le quinte del libro dalla sua nascita fino alla pubblicazione».

Malalai Joya racconta l'Afghanistan delle donne

A PORDENONE E A UDINE

Ancora Afghanistan protagonista a Pordenone sull'eco dell'edizione appena conclusasi di Dedicata con Atiq Rahimi. L'attivista afgana Malalai Joya sarà protagonista dell'incontro in programma stasera alle 20.45 nell'auditorium della Regione organizzato da Thesis. E domani Joya sarà ospite di Calendidonna in collaborazione con Vicino/Lontano alle 20.45 al Teatro San Giorgio di Udine. L'impegno dell'attivista per i civili afgani da anni soggetta a invasioni militari, regimi corrotti, terrorismo e fondamentalismo islamico è instancabile e riguarda in modo particolare le donne, ed è per

questo che a Pordenone riceverà uno speciale riconoscimento da parte della presidente della Commissione Pari opportunità del Friuli Venezia Giulia, Annamaria Poggioli. Malalai Joya ha mostrato al mondo il potere della parola e della denuncia, sfidando i signori della guerra. Una parola la sua che fa paura (vive sotto scorta e ha subito sette attentati) e non fa sconti a nessuno: sul banco degli imputati per i disastri del suo paese mette tutti: talebani, Isis, forze Nato, governi locali corrotti, coltivazione del papavero da oppio, tossicodipendenza, disoccupazione. E indica la via: sostenere i partiti progressisti, lo sviluppo e l'educazione.

C.I.Del.


TITO MANIACO

Lo scrittore racconta il carattere del popolo friulano nel suo legame con la civiltà contadina e la capacità di resistere a invasioni e avversità



Mercoledì 21 Marzo 2018
www.gazzettino.it

Biblioteca dell'Immagine ripubblica a distanza di quasi 40 anni il saggio storico di Tito Maniaco *I senzastoria* che racconta la sua terra dalle origini a fine '900

Maniaco faro del Friuli

NUOVA EDIZIONE

Non c'è libro che condensi la storia del Friuli in modo così terribile ed efficace come "I senzastoria" di Tito Maniaco: la pregiata edizione di Casamassima, uscita in tre volumi tra il 1977 e il 1980, è ormai introvabile feticcio per bibliofili. Ma oggi Biblioteca dell'Immagine riporta in libreria questo classico dimenticato in una nuova edizione compatta: un testo monumentale che l'ultimo "intellettuale organico" della cultura friulana aveva vergato componendolo insieme alle illustrazioni del geniale Ferruccio Montanari e pensandolo in tre momenti: "Il Friuli dalle origini al 1866", "Il Friuli dal 1866 al 25 aprile 1945", e "Il Friuli dal 25 aprile 1945 al 1964". Già la partizione suggeriva la lettura che Tito dava dei friulani e degli spartiacque del loro passato.

TRE FRIULI

C'è un Friuli prima dell'Italia, un Friuli prima della Repubblica e poi quello di una modernità così agognata e sofferta da esser rimasta quasi incompiuta. Colpa de "L'ideologia friulana" che Maniaco tratteggia in modo tranchant nell'altra sua capitale analisi della società friulana al di là dei secoli. Sono libri fondamentali per chiunque voglia capire chi siamo: scritti che grondano di un amore impietoso per il Friuli, per i miseri di cui è sempre stato ricco e i ribelli che non hanno mai accettato questa miseria. Anticonformista e internazionalista per vocazione, Tito non accettava la chiusura nello stereotipo del friulano *salt, onest, lavorador*, ma capiva che la mentalità e l'identità dei friulani erano innanzitutto dettate dalla terra: dai suoi ritmi, dai suoi moti, dagli attrezzi che servono a domarla.

FIGLI DELLA TERRA

Per questo "I senza storia" sono innanzitutto una straordinaria storia dell'agricoltura: un saggio che mostra magnificamente

come la cultura materiale sappia dirci di un popolo più di mille documenti spesso artefatti o alterati. Sulle condizioni di vita invece non si può mentire. Documentatissimo e affabulatorio, quest'affresco del nostro passato è debitore della scuola delle "Annales", in

TESTE PENSANTI

Nel libro si guarda alle più importanti menti di questa terra: da Paolino d'Aquileia alle due grandi anomalie letterarie di Nievo e Pasolini, ma si pone attenzione anche ai calli delle generazioni le cui mani sono state devastate dal-

aggiungere una litania apposta: "A furore rusticorum, libera nos Domine", "Liberaci o Signore, dalla furia dei villani".

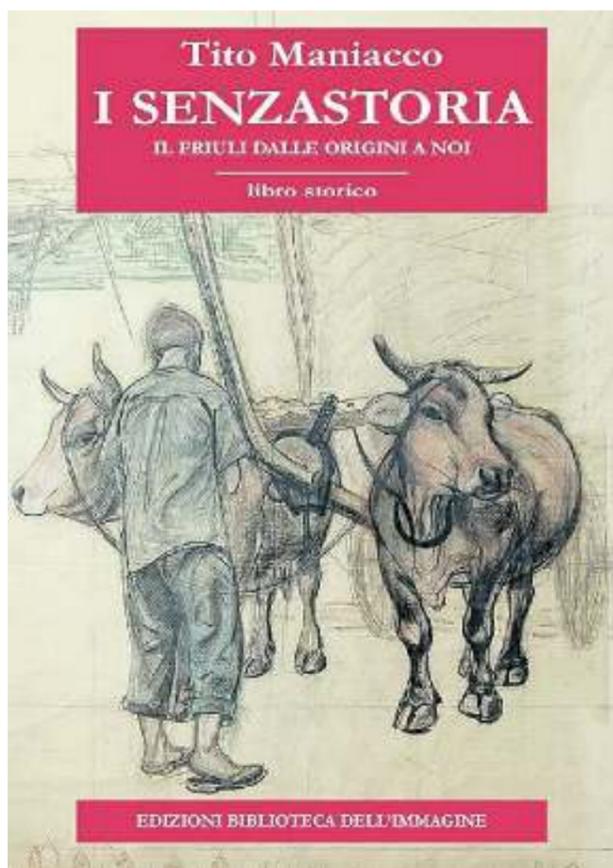
CRITICHE AI CETI DIRIGENTI

Il carattere contadino della civiltà friulana si vede nel suo conservatorismo, ma Maniaco si sofferma anche su altre dinamiche endemiche, come la tendenza a emigrare quasi innata di questo popolo, o l'ondivaga natura della sua classe dirigente. Che sia il leone di San Marco, l'aquila a due teste o il tricolore a comandare, alla fine la logica è sempre quella darwiniana dell'adattamento. Il friulano si adatta e resiste. Resiste alle invasioni, alle sciagure, all'arretratezza costitutiva che nemmeno varo di una Regione nata "già vecchia e irrigidita", e i riordini fondiari che ne hanno macellato le campagne hanno saputo scalfire. Una situazione che si riflette nell'assenza di una cultura "che non è mai stata capace di esprimere nel modo più compiuto e cosciente il senso del proprio tempo". Tanto che i veri intellettuali sono sempre stati i preti, capaci di riempire un vuoto spinto. Per la forza del giudizio, per la ricchezza degli elementi originali, per la visione lucida ma mai distaccata, questo libro lascia un segno indelebile in chi ha la fortuna di leggerlo. Tutto d'un fiato. Perché è un saggio serissimo ma in fondo anche ironico. Come lo era Tito, un personaggio che la cultura friulana non ha ancora rimpiazzato nel suo ruolo di coscienza scomoda, ma nel contempo piena d'amore per una terra che nessuno più di lui ha dimostrato non essere per nulla "senza Storia".

PRESENTAZIONI

La prima si terrà il 3 aprile in occasione della Festa del Friuli a Udine, alle 18.30 alla Libreria Moderna Udinese; altro appuntamento il 12 aprile alle 20.30 all'azienda agricola Ferrin a Cammino al Tagliamento.

Walter Tomada
© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA EDIZIONE *I Senzastoria* di Tito Maniaco ripubblicato da Biblioteca dell'Immagine, 462 pagine 15 euro

particolare di Marc Bloch. Ma va oltre, restituendo il rapporto uomo-natura nella storia del Friuli a partire dal simbolismo animale (gallo e tartaruga) dei mosaici di Aquileia, fino a indagare poi l'impatto di colture che nel '700 cambiarono il paesaggio e l'economia come la patata e il gelso.

la pellagra o si sono piagate per l'immersione continua nell'acqua bollente delle filande. Si respira il profumo delle aule delle basiliche e dei passi perduti nei grandi palazzi dei Patriarchi, ma anche la simpatia tutta marxista per le grandi ribellioni contadine che (Zobia Grassa in testa) fecero

Giacomini racconta ideali e disillusioni degli anni '70

L'INEDITO

Le vite di due fratelli, il protagonista Andrea (un professore e scrittore comunista) e suo fratello (un bandito che traffica armi e che si avvicina alla lotta armata) si intrecciano in una storia fatta di amori e passioni forti che destabilizzano una comunità e mettono in discussione certezze acquisite. I due uomini rappresentano la contrapposizione fra due visioni del mondo, due modi di approcciarsi alla vita che anticipano la disillusione degli anni '80. Una serie di personaggi pieni di umanità fanno da sfondo a un libro che sfiora tematiche universali, dalla giustizia alla politica, dalla fami-

glia al lavoro. Qual è il prezzo per rimanere in equilibrio? Quale moneta fisica e morale lo paga? A quante rinunce, ripensamenti e pentimenti siamo costretti per raggiungerlo? Andrea è un professore che verso la fine degli anni Settanta si muove in una terra di provincia tra il disincanto per un'utopia sfuggita di mano e una stabilità solo auspicata.

È la trama del romanzo inedito dello scrittore friulano Amedeo Giacomini, morto nel 2006 a 67 anni, edito ora da Bottega Errante Edizioni. Sarà presentato domani al ristorante Nuovo Doge a Villa Manin alle 20.30 da Maurizio Mattiuzza, Paolo Patui e Mauro Daltin, con letture di Alessandro Venier.

Straulino e Martin, serata per Zanier e Cappello

A UDINE

Quando muore un poeta al mondo c'è meno luce... scriveva Alda Merini nella sua poesia per Pier Paolo Pasolini. È ricordando questi versi che Note Nuove ha pensato al titolo dello spettacolo odierno dedicato a Leonardo Zanier e a Pierluigi Cappello, poeti friulani entrambi scomparsi di recente: "Quando muore un poeta...", fatto di canzoni e di poesia, va in scena questa sera alle 21 al Palamostre di Udine, con una doppia performance: quella del cantautore carnico Lino Straulino con "Ogni sera" tributo a Leonardo Zanier e quella di Elsa Martin con "La Via dei Canti-dedica a Pierluigi Cappello".

Alle musiche si aggiunge la voce narrante di Fabio Turchini con alcune letture sceniche.

Nella prima parte Martin sarà accompagnata da Alessandro Turchet al contrabbasso e Andrea Ruggeri alle percussioni; il suo progetto è un viaggio poetico-musicale dove si canta l'amore per l'uomo, per la terra, per gli spiriti che la abitano nella natura. Seguirà la performance di Straulino, voce e chitarra acustica, accompagnato da Alvisio Nodale, chitarra acustica, Tony Longheu, chitarra elettrica, Simone Serafini, contrabbasso e Alessio Benedetti, percussioni, che propone il suo nuovo lavoro discografico, dedicato all'intellettuale di Maranzanis di Comeglians, emigrante e viaggiatore.

Primaverapoesia, serata con Patrizia Valduga che mette in guardia: «Attenzione alle imitazioni»

A PORDENONE

Sarà Patrizia Valduga l'ospite d'onore a Pordenone di Primaveraepoesia: alle 20.45 al teatro Verdi (ingresso libero) dialogherà con Gian Mario Villalta su "La poesia, il dialetto, la traduzione". Nel pomeriggio, alle 18, nel foyer si terrà invece un happy hour poetico coordinato da Roberto Cescon con letture di Antonella Bukovaz, Ivan Crico, Guido Cupani, Igor De Marchi, Fabio Franzin, Luigi Natale, Silvia Salvagnini, Piero Simon Ostan, Mary Barbara Tolusso, Giovanni Turra e Giacomo Vit. Poetessa di riferimento nel panorama letterario italiano, compagna di vita di Giovanni Raboni, Valduga parlerà anche della recente traduzione italiana, da lei curata per Einaudi, di una selezione di poesie del milanese Carlo Porta. Nata a Castelfranco Veneto, Valduga vive a Milano da anni e si è misurata con il milanese, che non è la sua lingua dialettale madre e a cui «ci si avvicina come a una lingua straniera: con pazienza, costanza, ostinazione. Ho letto Belli tutto di fila senza problemi, ma Porta no, non ci sono riuscita: mi avvicinavo, mi affacciavo e me ne allontanavo subito, forse per colpa della traduzione in prosa quasi più difficile dell'originale. Solo quando ho deciso di tradurlo e sono stata con lui e il vocabolario di Cherubini, sono entrata nei suoi testi e nella sua mente, dove intelligenza, comicità e pietà sono inseparabili».

- **Lei ha tradotto in italiano classici della poesia europea. C'è differenza tra il tradurre da una lingua straniera o dal dialetto?**
«Nessuna. Come una lingua straniera, il milanese si scrive in un modo e si legge in un altro».

- **Oggi la giornata inizierà alle 10 con un tributo (a cura di Claudia Contin Arlecchino) agli antenati di Arlecchino: qual è la relazione tra Teatro e Poesia?**
«È una domanda difficile, so soltanto che in principio è la

poesia e subito dopo il teatro in versi, con una lunga tradizione che arriva fino a Eliot. Oggi il teatro è presidio della realtà contro il dominio della virtualità, e la poesia è presidio della lingua viva contro il dominio dell'appiattimento e dell'impoverimento».

- **Nel 1988 diresse per un anno la rivista Poesia: le riviste letterarie hanno una lunga e gloriosa tradizione, storicamente dirette da uomini; qual è stata la sensibilità che lei ha introdotto in quanto poetessa e donna?**

«Ho passato l'estate dell'87 a idearla e a preparare il primo numero, divertendomi molto. Credo nei due sessi dello spirito; credo che una donna scriva più con la parte maschile e un uomo più con la parte femminile. Quello che conta è la passione, la competenza, il coraggio, l'onestà. Quando Poesia è passata in altre mani, è cambiata molto: è diventata un po' più femminile, più delicata, o sbaglio?»

- **Cosa ne pensa delle nuove voci della poesia italiana?**

«Sono decrepita, psicotica, e stanca dei milioni di poeti che scrivono molto e leggono poco. E poi non cambia mai niente: quello che ha successo è sempre la simil-poesia, la pseudo-poesia, l'imitazione degradata e alla portata di tutti. Ma è sempre stato così, da subito: Marziale era meno stimato dei citaredi».

- **Qual è il contributo della poesia nella formazione di una persona e di una comunità?**

«È un tasto doloroso: ormai nei libri di testo hanno fatto il loro ingresso trionfale i cantautori. In questa confusione, in questo mare sotto-culturale in cui chi vende è grande e chi è davvero grande viene assimilato a chi vende, come possono formarsi dei lettori non occasionali? La poesia, quella grande, quella vera, ci aiuta a capire noi stessi, a capire il mondo, ci aiuta a parlare meglio, a pensare meglio, a votare meglio. Guardi come sono andate le elezioni».

Valentina Silvestrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza dei versi celebrata in biblioteca e all'ex carcere

A PORDENONE E A SAN VITO

Per l'odierna Giornata mondiale della poesia, la Biblioteca Civica di Pordenone propone alle 18, un recital letterario a cura di Ortoteatro, dedicato all'opera di Edgar Lee Masters Antologia di Spoon River tradotta da Fernanda Pivano: ogni poesia racconta la vita di un personaggio, per un totale di 244 personaggi che, essendo morti, possono raccontarsi con assoluta sincerità. Lo spettacolo ripercorre la storia del libro, dalla sua nascita alla difficile pubblicazione in Italia. Racconta il perché sia diventato un simbolo per più di una generazione e lo straordinario

lavoro fatto su quei testi da Fernanda Pivano e Fabrizio De André.

A San Vito al Tagliamento, sempre alle 18, alle Antiche carceri si terrà un reading che omaggerà la poesia al femminile con Maria Milena Priviero e Rita Gussio. Seguirà un omaggio al poeta Fernando Bandini di cui recentemente la casa editrice Mondadori ha pubblicato il volume *Tutte le poesie* (Mondadori, 2018).

Per l'occasione dalle 17 sarà possibile visitare la mostra *Libri di versi 9*, a cura di Silvia Lepore e Sandro Pellarin, esposizione di libri oggetto/libri d'artista nati dalla collaborazione tra artisti visivi e poeti.

Bambini

Friuli Venezia Giulia I laboratori aperti dell'Immaginario scientifico

Tre sedi: Trieste, Pordenone e il Mulino di Adegliacco a Tavagnacco (Udine) per la Pasquetta di grandi e piccoli dell'Immaginario Scientifico. Lunedì 2 aprile i musei saranno aperti per sorprendersi, esplorare e sperimentare, attraverso le postazioni interattive e le attività dedicate al pubblico di ogni età. Tante le proposte, a cominciare da Trieste, dove per la Pasquetta sarà proposto l'Open tinkering lab, un

laboratorio di costruzione creativa, a ciclo continuo e aperto a tutti, mentre a Pordenone si potrà scoprire la scienza fra gli apparati interattivi del museo e prendere parte al Family Lab «Soffi-ci pulcini». Il mulino di Adegliacco aprirà le porte per le visite guidate alle 11 e alle 15, che permetteranno di scoprire questa struttura. Info: www.immaginarioscientifico.it



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE



Canto la storia dell'astuto Ulisse

Andiamo a fare un viaggio nella terra dei Giganti? Volete imparare dalla Maga Circe gli ingredienti per fare la pozione magica che trasforma gli uomini in animali? Flavio Albanese inizia così il suo viaggio nel mondo di Ulisse, invitando i giovani spettatori del Verdi ad 'entrare' nell'Odissea e nel suo immaginario, popolato da dei, eroi e creature magiche.
26 e 27 marzo
www.comunalegiuseppeverdi.it

BUSSOLENGO (VR)



Parco Natura Viva

Nei giorni di Pasqua e Pasquetta, lo staff educativo del Parco Natura Viva guiderà adulti e bambini alla scoperta degli animali dei cinque continenti, nell'ormai tradizionale gioco della 'Caccia alle uova'. Inoltre gli animali del Parco saranno alle prese con merende e arricchimenti ambientali a tema pasquale.
1 e 2 aprile
www.parcnaturaviva.it

CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)



Gardaland Magic Circus

Per alcune settimane Gardaland sarà invaso da clown, acrobati, trampolieri, fanfare e gioiose parate con l'evento 'Gardaland Magic Circus'. Nel parco ci saranno scuole di giocoleria per bambini, show di performers emergenti di fama internazionale, fino al curioso 'Circo delle Pulci'. Tra le novità anche un originale

spettacolo in piazza Valle dei Re, con un grande *chapiteau* con 400 posti a sedere che vedrà l'esibizione di affermati artisti del circo di Flavio e Daniele Togni.
Dal 7 al 22 aprile
www.gardaland.it

SCHIO (VI)



Ho un punto fra le mani

Tam Teatro Musica presenta al teatro Civico uno spettacolo che vede in scena due corpi che dialogano con il

silenzio di un punto nello spazio, con la poesia di una linea curva che evoca un sorriso, immersi nell'esplosione di un colore. Ideazione e regia sono di Flavia Bussolotto.
8 aprile
www.arteven.it

TREVISO



Il coniglio Cilindro e la spada nella roccia

Al Sant'Anna il gruppo Gli Alconi, con Polpetta & Caramella, e presenta la storia della 'Spada nella roccia' reinterpretata con i Cuccioli che, a un certo punto, irrompono in scena e decidono di fare a modo loro. Il coniglio Cilindro, essendo azzurro, vuole fare il re, cioè Artù: i suoi piani sono però rovinati da una cattivissima Maga del Cappello, che ruba la spada e ruba anche la roccia.
8 aprile
www.teatrosantanna.it

LUVIGLIANO DI TORREGLIA (PD)



Family Time

La domenica in famiglia a Villa dei Vescovi propone questo mese laboratori e appuntamenti nel segno

del risveglio della natura, insegnando ai bambini come costruire un orto portatile. Per i bambini sono attivate anche visite a tema, mentre i grandi si rilassano tra le bellezze della villa ai piedi dei Colli Euganei.
8 aprile
www.fondoambiente.it

TREVISO



Cuccioli e il Bambù Blu

Gli Alconi con il Capi e l'Assistente presentano al teatro Sant'Anna lo spettacolo in cui la Maga Cornacchia ha dato vita a una pianta magica, il Bambù blu, che ha la possibilità di inquinare il mondo e di trasformare le persone in pietra. Ora non resta che cercare di sconfiggere la temibile maga con l'aiuto dei bambini.
15 aprile
www.teatrosantanna.it

VENEZIA

Doppio senso

Alla collezione Guggenheim appuntamento con i laboratori tattili e inclusivi 'Doppio senso', rivolti al pubblico con disabilità visive ma anche vedente. L'appuntamento della domenica è dedicato ai bambini.
21 e 22 aprile
www.guggenheim.venice.it

BORDANO (UD)



Casa delle Farfalle

Con la primavera riaprono le serre della Casa delle Farfalle, con tanti nuovi animali e con centinaia di farfalle che riempiono le serre dedicate all'Africa, l'Asia e il Sudamerica. Iniziano anche gli eventi: domenica 8 aprile 'Occhio all'alieno', dedicato alle specie invasive e domenica 27 aprile 'Foreste Sottosopra', una nuova campagna nazionale per ricordare che le foreste sono il serbatoio della vita.
Da aprile
www.bordanofarfalle.it

Venezia e Udine

«Slava's Snowshow»: sogni, fiabe e immagini

Riconosciuto come il miglior clown del mondo, capace di trascinare il pubblico in un mondo magico e festoso, Slava Polunin giunge al teatro Goldoni di Venezia dal 28 marzo al 1° aprile, e al Teatro Nuovo Giovanni da Udine di Udine dal 4 all'8 aprile con il suo «Slava's Snowshow». Il suo spettacolo è considerato come un vero e proprio classico del teatro del ventesimo secolo. In scena dal 1993, in quasi 25 anni ha conquistato più di 4 milioni di spettatori, girando l'intero pianeta e collezionando oltre 6.000 repliche. Quello di Slava è un teatro che nasce dai sogni e dalle fiabe, costruito attraverso immagini e movimenti. Si tratta di uno spettacolo talmente particolare che restringerlo dentro

uno schema appare difficile. Ipnotico, travolgente, porta il pubblico al centro di una tempesta di neve e dopo un minuto, lo fa salire le scale dell'arcobaleno, ridere e commuoversi, innamorarsi e lasciarsi. Chi l'ha visto da bambino torna a vederlo da grande, chi l'ha visto da giovane ci porta i figli e sogna con loro. Lo spettacolo non è mai uguale, continua a mettere in luce anime differenti, sempre magiche e capaci di lasciare il pubblico di adulti e bambini a bocca aperta, con un ritmo sempre a cavallo tra fiaba, incanto, poesia e magia. Informazioni e dettagli al sito www.teatrosantanna.it oppure www.teatroudine.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore del Polesine da più di 50 anni



O.P. CO.FRUTA.

Consorzio Frutticoltori del Tartaro
Società Agricola Cooperativa

Via Madonnina, 699 - 45020 Giacciano con Baruchella (RO)
Tel. 0425 50017 - Fax 0425 50141
e-mail: info@cofruta.it - Web: www.cofruta.it

Il Sapore vero della Frutta

Produzione e commercializzazione di Pere, Kiwi, Mele, Nettarine, Pesche, Fragole, Susine.

Colture convenzionali, a lotta integrata e biologiche.
Azienda certificata Global G.A.P.



Eventi



La guida

Una «lezione» in forma di concerto insieme all'allievo Filippo Gorini

È il maestro Alfred Brendel il vincitore dell'edizione 2018 del Premio Pordenone Musica istituito dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi, di Pordenone in collaborazione con il Comune della città come riconoscimento a musicisti, didatti e musicologi che dedicano l'arte alle nuove generazioni. Brendel terrà a Pordenone una *lectio magistralis* aperta al pubblico in forma di concerto, venerdì 30 marzo

alle 18: un evento che precederà la serata celebrativa, prevista il giorno dopo. Nell'occasione la *lectio* di Brendel, ispirata alle riflessioni tratte dal suo libro, *Abbecedario di un pianista* (Adelphi, 2014), sarà accompagnata dal pianoforte del suo allievo Filippo Gorini, talento italiano emergente. Per informazioni, sito del comune www.comune.pordenone.it e sito del teatro www.comunalegiuseppeverdi.it

L'autore

● **Alfred Brendel** (1931), austriaco, è uno dei pianisti viventi più importanti. Nonostante l'addio alle scene, nel 2008, ha accettato di tenere una *lectio magistralis* in forma di concerto a Pordenone

● Nel corso della sua lunga carriera ha ricevuto vari riconoscimenti (dall'Honorary Membership della Vienna Philharmonic Orchestra alle lauree ad honorem di molte università tra cui Oxford e Yale). Adelphi ha tradotto, tra i suoi libri, anche «Abbecedario di un pianista»

di **Alfred Brendel**

La letteratura e le arti sono sempre state compagne della mia vita, ancor prima che intraprendessi un cammino spiccatamente musicale. Così è accaduto con naturalezza che l'attività di scrittore, dapprima parallela, continuasse in modo anche più spiccato una volta conclusa la carriera pianistica. Dopo sessant'anni sulle scene, è stata una scelta compiuta in assoluta libertà, mentre ancora potevo controllare appieno lo strumento e le mie facoltà di imprimergli quel che desideravo trasmettere per conto dei compositori. Decisione che non ho mai rimpianto, anzi; e sono trascorsi ormai dieci anni.

Quel che non avrei potuto immaginare è invece la molteplicità di occupazioni che sono andate affiancandosi agli interessi già coltivati: oltre alle conferenze su alcuni compositori prediletti — Mozart, Beethoven, Schubert, Liszt — mi sono dedicato a riflettere ancora sull'interpretazione, come complemento a quanto diffusamente scritto nei saggi dei decenni precedenti. Da qui si è distillato l'*Abbecedario di un pianista*, pubblicato anche in coreano (la prima traduzione!) e cinese. Chissà cosa avranno inventato per venire incontro all'ordine alfabetico occidentale, in cui pure per le lingue più consuete ho dovuto inventare voci ad hoc: come

L'appuntamento Il Premio Pordenone Musica va ad Alfred Brendel. Che, sebbene si sia ritirato, ha accettato di fare una *lectio* nella città italiana. Perché, dice, la ricerca vera non ha fine

L'ORDINE E IL CAOS

UN GRANDE PIANISTA SI RACCONTA
«L'ARTE È CONTROLLO E EMOZIONI»

«Klunz» o «Querflügel»! Così ho potuto dare briglia sciolta anche alla propensione per l'immaginario, ampiamente rappresentata nelle mie poesie. Lo stile aforistico di queste voci rispecchia una volontà di sintesi che trova la sua contropartita nel modo di rapportarsi con la partitura, dove bisogna analizzare le indicazioni degli autori, interpretandole alla ricerca del contenuto e del «carattere» del brano, secondo un concetto che mi è caro.

È questo equilibrio tra emozione e controllo che cerco di trasmettere anche ai giovani che vengono a chiedermi consiglio: non solo pianisti ma an-

che (forse soprattutto) quartetti d'archi, che dimostrano di apprezzare proprio la visuale di un musicista non condizionato dagli aspetti strumentali. Perché la ricerca non ha mai fine (sono appena uscite delle registrazioni dal vivo inedite con le Variazioni op. 24 di Brahms e il Concerto di Schu-

mann, che sono lieto di aver trovato convincenti) in un compito essenziale dell'artista: tessere quel «velo dell'ordine» che ci aiuta a contrastare il caos di un mondo sempre più assurdo. E a questo proposito, rimando alla voce Amore del *Abbecedario di un pianista*. Esistono musicisti che

non amano la musica? Temo di sì. Esistono musicisti che non amano il compositore? Ma certo! Il compositore è nostro padre. Un interprete che non ama suo padre e si oppone per principio ai suoi intendimenti e desideri farebbe bene a diventare egli stesso compositore. Esistono pianisti che non amano il pianoforte? Un domatore ama forse i suoi leoni? O il direttore di un circo delle pulci ama le sue pulci? Io amo il pianoforte come idea platonica, e quegli strumenti che a essa si avvicinano.

Alla fine di un concerto a Ballarat, uno dei luoghi più freddi dell'Australia, spieghi al pubblico che avrei voluto avere un'ascia per fare a pezzi il pianoforte. Per inciso, Ballarat merita un viaggio. Vi si trova un magnifico esempio di architettura naïf: una casa in cui facciata, giardino e recinzione sono decorati con frammenti di teiere. L'amore per le composizioni che suoniamo può, anzi deve, superare l'ambito puramente strutturale.

Colore e calore, passione e bellezza sensuale trasformeranno l'oggetto dell'amore musicale in un essere vivente; la possibilità di afferrarlo suonando il pianoforte non dovrebbe però procurargli lividi. Dei diciassette tipi di amore il numero sedici è il più raro. Si nasconde, come l'uccello lira dell'Australia, nel folto delle foreste. Ma esiste.

Per gentile concessione di Adelphi Editore e Hanser Verlag

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il violino di Batiashvili e la «stella» Capuçon

Baglini: «Se si osa, le risorse poi si trovano»

di **Enrico Parola**

«**S**iamo un teatro piccolo alla periferia dei maggiori circuiti, per questo dobbiamo pensare in grande». Maurizio Baglini, pianista di caratura internazionale e fantasioso inventore di festival (come l'Amiata Piano Festival tra le cantine e le viti del Chianti), dal 2015 è direttore artistico del teatro Verdi di Pordenone; convinto che «la routine non accende l'interesse, ma se si osa le risorse si trovano», ha voluto sviluppare col teatro friulano due progetti ambiziosi: fare della migliore formazione giovanile d'Europa se non del mondo l'orchestra in residence del Verdi e dare una dimensione internazionale al premio che da tre anni a Pordenone viene assegnato a un importante divulgatore musicale.

Per sottolinearne l'allargata prospettiva è cambiato anche il nome, da «Premio Pia Basciera Tallon - Educare alla musica» a «Premio Pordenone Musica». «La prima edizione è andata a un grande didatta come Piero Rattalino, nel 2016 a un divulgatore quale Quirino Principe e lo scorso

La storia

● Maurizio Baglini dal 2015 è direttore artistico del teatro Verdi di Pordenone. Il Premio viene assegnato da tre anni. La prima edizione è andata a Piero Rattalino, nel 2016 a un divulgatore quale Quirino Principe e lo scorso anno a Salvatore Sciarrino

anno a Salvatore Sciarrino, compositore celebrato ma anche riferimento per tanti musicisti».

Sabato prossimo sarà premiato Alfred Brendel, «uno dei massimi pianisti del ventesimo secolo che negli ultimi anni è divenuto anche saggista, scrittore e filosofo della musica: noi l'abbiamo scelto non solo per l'immenso talento e per quanto ha fatto nell'ambito dell'interpretazione, ma per questa sua seconda vita musicale legata alla divulgazione».

Il giorno prima Brendel riceverà il Sigillo della città e terrà una *lectio magistralis* partendo dal suo libro *Abbecedario di un pianista*: aforismi, riflessioni attorno al Classicismo viennese di cui fu interprete superbo, «ma non solo: a conferma che la dimensione del divulgatore va oltre quella dell'esecutore Brendel parlerà anche di brani che non ha mai suonato o che non rientrano tra i suoi preferiti».

Brendel non si esibisce più in pubblico, a esemplificare i brani e gli autori citati nella *lectio magistralis* sarà Filippo Gorini, astro nascente della tastiera che in questa serata straordinaria presterà le sue



mani all'amato maestro: «Ha 22 anni, ha vinto il concorso Beethoven di Bonn e ha una carriera già importante, con ingaggi prestigiosi; ed è stato l'allievo prediletto, possiamo dire il pupillo di Brendel. Far suonare a lui i brani scelti e discussi col Maestro è un modo per valorizzare un giovane e per unire un'eccellenza italiana a un gigante della musica conosciuto il tutto il mondo». La valorizzazione dei giovani è un obiettivo prima-

rio di Baglini e del teatro: «È scritto nel suo statuto, credo che mi abbiano chiamato qui anche per questo».

Ed è riuscito a farlo osando, pensando in grande: «Mi sono detto: qui non c'è un'orchestra, qual è la più importante orchestra giovanile al mondo o almeno d'Europa? La Mahler Jugendorchester. L'ho cercata subito e Pordenone è divenuta la sua casa». Nel 2015 il primo concerto «a fine agosto, per sfidare anche il ca-

Il maestro

Alfred Brendel, 87 anni, musicista austriaco, è il vincitore del Premio Pordenone Musica 2018, istituito dal Teatro Verdi (Foto ©Coupnanc/Leemage/Afp)

lendaro canonico della classica che vuole l'inizio di stagione a ottobre». E sabato Brendel ritirerà il premio prima dell'esibizione della Mahler, unica tappa italiana della sua tournée pasquale.

Vladimir Jurowsky la dirigerà in tre brani scritti durante la Grande Guerra, «Images pour orchestre» di Debussy, la prima sinfonia di Lutoslawski e il concerto per violino di Szymanowski, solista Lisa Batiashvili. «Lo scorso agosto la Mahler ha preparato qui la tournée estiva; 200 giovani che hanno avuto un forte impatto sulla città: oltre al concerto ufficiale hanno invaso vie e piazze dando vita a ensemble di ottoni, archi e percussioni».

Il 2018 segna un ulteriore ampliamento della residenza della Mahler a Pordenone: «Durante la prima metà di agosto prepareranno qui i programmi da portare in mezza Europa e li eseguiranno in due centri di grande richiamo, ma artistico e gastro-nomico e non musicale: il 14 ad Aquileia e a Ferragosto a San Daniele, il paese del prosciutto. Il 3 e 4 settembre chiuderanno al Verdi la tournée con una stella del violoncello, Gauthier Capuçon, solista nel Concerto di Dvorak e nel Primo di Shostakovich».

Nomi prestigiosi, luoghi e date che, come Baglini sottolinea, sfidano le convenzioni di calendario e geografia della classica. Perché quando si è piccoli bisogna pensare in grande. E i grandi, come Brendel, iniziano già ad arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK: <https://pordenone.diariodelweb.it/pordenone/articolo/?nid=20180323-497636>



**CERCHI LAVORO?
CERCHI PERSONALE?**

ENTRA QUI!

Annunci - Concorsi - Formazione e Startup - FVG - ITALIA - Europa

23 MARZO 2018 | AGGIORNATO 13:00

ITALIA | ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | NOVARA | CUNEO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | **PORDENONE** | VENEZIA | GENOVA | FIRENZE | BOLOGNA | AOSTA | ROMA

DIARI DI PORDENONE



Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT **EVENTI & CULTURA**

TRA IL 29 MARZO E IL 2 APRILE

Attesa a Pordenone per il ritorno della Gustav Mahler Jugendorchester

- Torna per una nuova residenza al Teatro Verdi di Pordenone in vista del tour internazionale di primavera. Sabato 31 marzo grande concerto che celebrerà la presenza del grande maestro Alfred Brendel, tra i più grandi pianisti di sempre, che sarà anche protagonista di una lectio magistralis

REDAZIONE PORDENONE | 23/03/2018 11:53:27

stampa commenti

Consiglia **Condividi** Una persona consiglia questo elemento. [Iscriviti](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Attesa a Pordenone per il ritorno della Gustav Mahler Jugendorchester (© Gustav Mahler Jugendorchester)

PORDENONE - Pordenone si conferma, con il suo Teatro, 'città della musica' grazie al progetto di residenza della **Gustav Mahler Jugendorchester**, avviato lo scorso anno e che si rinnova adesso in vista del suo tour internazionale di primavera. La principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna nel 1986/87 per iniziativa di Claudio Abbado, ha scelto infatti anche per il 2018 Pordenone e il suo Teatro come **tappa della sua residenza**, al pari di altre grandi capitali europee della musica. Sarà pertanto ospite a Pordenone **dal 29 marzo al 2 aprile** in occasione della **Tournée di Pasqua** per le prove del successivo tour europeo che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, oltre naturalmente a Pordenone dove, **sabato 31 marzo**, si esibirà in

I PIÙ VISTI

- 1 Due incidenti nel giro di un'ora nel pordenonese: due feriti, uno grave
- 2 Oncologia femminile: medico-ricamatore pordenonese vince la borsa di ricerca alla cerimonia dei Grant 2018
- 3 Maniago, nasce "Mikita": la prima rete d'impresa tra coltellina
- 4 A Pordenone un nuovo laboratorio dedicato a ricerca e sviluppo nel settore dell'arte bianca
- 5 Pordenone, 40 anni di Cinemazero: si festeggia con una giornata di anteprime, grandi classici, una tavola rotonda e musica
- 6 Le "Stelle in classe", la quinta tappa del tour regionale è arrivata a Pordenone
- 7 Al via il Bando Restauro 2018 della Fondazione Friuli. Budget di 600 mila euro
- 8 Pordenone, teatro e musica d'avanguardia: 10 appuntamenti all' "Ex convento live"
- 9 A Pordenone ritorna la fiera green: weekend all'insegna di Ecocasa Energy
- 10 Scuola Media Statale Lozer, il Comune sostiene l'ampliamento dell'indirizzo musicale

PUBBLICITÀ



esclusiva italiana al Teatro Verdi.

UN EVENTO D'ECCEZIONE - L'imponente concerto, diretto da Vladimir Jurowski, con la violinista Lisa Batiashvili - entrambi straordinari talenti entrati tra le star del panorama musicale internazionale - sarà l'evento d'eccezione che celebrerà anche il vincitore 2018 del 'Premio Pordenone Musica': istituito quattro anni or sono dal Teatro Verdi con il Comune di Pordenone, il riconoscimento internazionale premia didatti e musicologi capaci di accrescere la passione per la musica fra le giovani generazioni. Vincitore di questa edizione una figura di assoluto rilievo e riferimento nel panorama musicale mondiale, il sommo pianista, didatta e scrittore Alfred Brendel, che sarà anche protagonista (venerdì 30 marzo alle 18) di una lectio magistralis in forma di lezione-concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo e pupillo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente. Alle 12 di venerdì a Brendel sarà anche consegnato il sigillo della città.

IL CONCERTO - Grazie alla qualità artistica della proposta musicale del Teatro Verdi e alla sua efficienza organizzativa nell'accoglienza riservata lo scorso agosto dalla città ai 120 ragazzi - tra musicisti e staff - dell'Orchestra, la GMJO ha riconfermato anche per il 2018 Pordenone come main partner del proprio tour. Particolarmente atteso dunque il concerto del 31 marzo diretto dal M° Jurowski, oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, che proporrà al pubblico un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawki e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina intensa che ben si adatta al carisma e alla personalità della grande violinista Lisa Batiashvili, che proprio nei mesi scorsi ha inciso per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da Daniel Barenboim.

Questa rinnovata fiducia dell'Orchestra fondata da Abbado, vivaio per eccellenza di orchestre leggendarie, procede proprio nella direzione auspicata dal Direttore musicale del Teatro Verdi Maurizio Baglini e dal Presidente Giovanni Lessio: con la residenzialità della GMJO, infatti, Pordenone e il suo Teatro si consolidano come realtà di riferimento del circuito europeo di musica classica e sinfonica. Un obiettivo coltivato con impegno dal Teatro Verdi, con il determinante supporto della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha creduto nella strategia di un palcoscenico capace di valorizzare giovani e straordinari talenti, sul piano musicale.

Informazioni e biglietti | 0434.247624 |

www.comunalegiuseppeerdi.it

 Mi piace Pliace a 9,2 mila persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TOP Curriculum

**RICHIEDI ORA L'ANALISI
GRATUITA DEL TUO
CURRICULUM!**

"Migliora il tuo curriculum. Trova il tuo lavoro"

PUBBLICITÀ

FIBRA e TIMVISION
CHIAMATE ILLIMITATE IN REGALO

SOLO ONLINE
-120€

da **29,90€** /4 sett.
con attivazione gratuita

FINO AL 25 MARZO



TUTTE LE NOTIZIE SU:

Eventi Musica Teatro Concerti musicali Concerti Teatro Verdi Pordenone
Pordenone

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Sponsor
Ecco quanto dovrebbe costare il tuo...
Hear Clear



Sponsor
Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite...
Clinic Compare



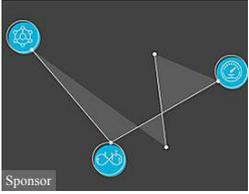
Sponsor
Donna over50 bella e abbronzata? Ecco alcuni...
Victoria50.it



Sponsor
Cambio armadio: niente più odori sgradevoli su...
desiderimagazine.it



Sponsor
Hai tra 20 e 35 anni? Puoi essere selezionata per...
Dottoressa Pozzuoli



Sponsor
Flessibile. Resiliente. Veloce. SAP HANA gira...
IBM



Donna muore gettandosi sotto un treno a Pordenone



Torna "Voglia di Pasqua" a San Vito al Tagliamento...



Allarme pensioni nel Friuli occidentale: le previsioni...

Raccomandato da Outbrain

AGGIUNGI UN COMMENTO

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

E-LIGHT OFFERTA LUCE
0,055 €/kWh
Prezzo della componente energia.

TUTTO ONLINE

IL PREZZO È BLOCCATO PER 12 MESI E SI RIFERISCE ALLA COMPONENTE ENERGIA CHE RAPPRESENTA CIRCA IL 31% DELLA SPESA COMPLESSIVA PER L'ELETTRICITÀ (IVA E IMPOSTE ESCLUSE). ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

ADERISCI ORA enel.it

Supplemento alla testata giornalistica «Diario del FVG» registrata presso il Tribunale di Udine n. 11/2016 del 14/08/2016

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra [Cookie Policy](#)

OK

Sentieri Selvaggi a Pordenone: la 'contemporanea' in versione inusuale; al 'Verdi' anche un'analisi su Mozart 'superstar'. » DI ANDREA IOIME

Altre STRADE di CREATIVITÀ



Sentieri Selvaggi

Due giorni di grandi musiche e contaminazioni al Teatro Verdi di Pordenone, dove venerdì 23, per il progetto 'Scatole Sonore', il direttore della stagione musicale **Maurizio Baglini** e il musicologo **Alberto Massarotto** raccontano 'Uno, nessuno, centomila Mozart'. In preparazione del concerto del 18 aprile 'Mozart Arie', si cercherà di capire cosa rende il genio di Salisburgo un fenomeno planetario anche a distanza di secoli.

Sabato 24, uno spaccato di musica contemporanea, anzi, di musiche, con la grande varietà di proposte dei **Sentieri selvaggi**. Nati nel 1997 da un'idea di **Carlo Boccadoro**, **Filippo Del Corno** e **Angelo Miotto** con lo scopo di avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico, Sentieri selvaggi diffondono il proprio repertorio anche in contesti inusuali e alternativi come gallerie d'arte, piazze, centri commerciali e università, dando spazio ad attività trasversali con scrittori, architetti, scienziati, video-maker, musicisti rock...

Il direttore Carlo Boccadoro ha collaborato con artisti da mondi molto diversi, da Riccardo Chailly a Franco Battiato, da Luca Ronconi a Mario Brunello, da Claudio Bisio a Moni Ovadia... Compositore convinto che la musica oggi sappia captare il proprio momento storico, propone per il programma della serata un suo nuovo brano in prima assoluta, ma anche composizioni di Michael Nyman, Philip Glass e Steve Reich.

✉ andrea.ioime@ifriuli.it

Alla ricerca di un EQUILIBRIO

Giovanni Allevi al 'Rossetti' di Trieste col nuovo album, nelle vesti di pianista, compositore e direttore d'orchestra. » ANDREA IOIME

Diventato una star del pianismo contemporaneo negli ultimi 10-15 anni, capace di attirare verso la musica classica un pubblico di giovani e giovanissimi - passando sopra le critiche di chi non condivide la visione 'semplificata' e talvolta non 'accademica' del suo approccio alla musica -, **Giovanni Allevi** prosegue nella sua ricerca personale. Per l'ultimo progetto, 'Equilibrium Tour', che dallo scorso dicembre e fino al prossimo mese calcherà i palchi dei principali teatri italiani, si è diviso addirittura in tre: compositore, pianista e direttore d'orchestra.

Martedì 27 sarà al Politeama Rossetti di Trieste a presentare il suo ultimo progetto discografico accompagnato da 13 selezionati archi dell'Orchestra Sinfonica Italiana. Un'inedita e intima formazione che darà vita alle note dell'ultimo album da studio di Allevi, sempre in perfetto equilibrio tra i tre ruoli diversi, con il carisma e la leggerezza che lo contraddistinguono.

In scaletta, ovviamente, anche i brani più importanti della sua ormai ventennale carriera, nella quale, con le parole dello stesso musicista, "ho sempre cercato l'equilibrio, ma il meglio di me l'ho dato quando l'ho perso". E il nuovo doppio album sinfonico ne è una conferma, percorso com'è da due anime musicali che si incontrano in quell'equilibrio 'instabile' che da sempre caratterizza la sua produzione: l'anima 'rock' anti-conformista e quella classica e rigorosa.



LA STAGIONE

Gia' applaudito in una delle precedenti stagioni dal pubblico degli **Amici della musica di Udine**, lunedì 26 al Teatro Palamostre torna il **Roma Swing Quintet**, gruppo che propone diverse tipologie di concerti, dagli standard jazz al *vintage italian swing*, dal repertorio Anni '30 fino a quello Anni '60. Per l'occasione, la vocalist **Mara Tomaselli**, il pianista e arrangiatore **Quintino Pro-**

Italian vintage per gli Amici della musica



Roma Swing Quartet con 'Mina in Jazz' al Palamostre di Udine lunedì 26

topapa e il resto della band (**Ferdinando Coppola**, **Piero Piciucco**, **Stefano Pacioni**: tutti elementi con pluriennali esperienze in ambito jazz) presentano 'Mina in Jazz'. Un repertorio in cui vengono presentate in forma personale le canzoni più rappresentative della star cremonese partendo da quelle dei '60 per arrivare agli ultimi successi.

I passi di danza del Corpo di Ballo Swing completano uno spettacolo organizzato in memoria di una colonna del teatro udinese, **Aldo Rinaldi**, e caratterizzato dallo straordinario interplay alla base del successo del quintetto, che si distingue per l'inventiva della *vocalist*, per la fluidità dei frangimenti musicali, e per l'originalità degli arrangiamenti.



APERTURA DELLA PESCA Si apre domani tra le polemiche l'apertura della pesca lungo i fiumi della provincia: sono circa 14 mila i pescatori

La rivolta dei pescatori metà non rinnova la licenza

►Pochi ripopolamenti e fiumi senza trote: contesta la nuova legge regionale

►Domani all'alba l'apertura stagionale in provincia sono rimaste tremila licenze

LA POLEMICA

PORDENONE Quest'anno l'apertura della pesca in Friuli Venezia Giulia è diventata un "caso politico". L'entrata in vigore della nuova legge regionale, che ha riformato l'intero settore della pesca sportiva e professionale nei fiumi e nei laghi friulgiuliani, varata dalla giunta Serracchiani e in particolare dall'assessore Paolo Panonin, sta generando non pochi mal di pancia. Il centrodestra ha bocciato la normativa e ha promesso (in caso di vittoria alle elezioni del 29 aprile) un'immediata modifica dei contenuti, mentre i pescatori sono sul piede di guerra. L'apertura della stagione è prevista per domani mattina ma c'è da scommettere che non mancheranno le proteste e soprattutto le defezioni. Come dire: a regnare è una certa sfiducia. I malumori, che sono venuti a galla anche nel corso della riunione organizzata

martedì sera a Zoppola dall'ex Ente tutela pesca alla quale erano presenti i rappresentanti di una quarantina di associazioni di pesca sportiva della Destra Tagliamento, hanno già spinto diversi pescatori a non rinnovare la propria licenza. Non ci sono numeri certi ma si stima che, rispetto al 2017, una buona metà, almeno per ora, lascerà in soffitta canne e lenze. Su circa 6mila licenze pare che poco più di 3mila siano state rinnovate. Una situazione difficile anche per i negozi specializzati nella vendita degli articoli da pesca: il giro di affari - i primi segnali sono già tangibili - rischia di cadere a picco. E di mettere in crisi un settore che, di per sé, non sta vivendo un momento particolarmente brillante. Novità rilevante, che sta facendo particolarmente discutere, è il cambio di denominazione dell'Ente tutela pesca, che è diventato Ente tutela patrimonio ittico, ed è caratterizzato da una

nuova organizzazione, in cui i pescatori saranno rappresentati all'interno del Comitato ittico: un organo consultivo presieduto dall'assessore regionale competente. La nuova legge disciplina anche le immissioni ittiche, sia quelle a scopo di pesca che quelle a scopo di ripopolamento. Se inizialmente era possibile immettere solo le specie ittiche autoctone (trota marmorata e temolo), sia con finalità di ripopolamento che con finalità di pesca, nei giorni, attraverso l'approvazione del decreto di sblocco per la semina delle trote, c'è stata una "svolta".

INTANTO FINISCONO IN CRISI I NEGOZI CHE VENDONO ARTICOLI DEL SETTORE

Il regolamento dispone che, in presenza di motivate ragioni di interesse pubblico, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possa derogare al divieto di reintroduzione, introduzione e popolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone, sulla base sia della valutazione di uno studio di analisi che evidenzia l'assenza di effetti negativi sull'ambiente. Nel corso dell'ultima assemblea, alla quale erano presenti tra gli altri Massimo Pettarini e Luigi Filippetto, rispettivamente presidente regionale e provinciale della Fipsas, i partecipanti hanno chiesto, in attesa che la situazione possa evolvere, di avere un peso decisionale all'interno dell'Ente tutela patrimonio ittico, una commissione scientifica a parte oltre ad una consulta con tutti i portatori di interesse. La battaglia è appena cominciata.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bestemmia a teatro «Falso, chi ci accusa nemmeno c'era»

LA POLEMICA

PORDENONE «Siamo sempre disponibili a un confronto attorno alle nostre proposte, ma non con chi dà giudizi senza nemmeno aver assistito agli spettacoli».

È la secca risposta della direzione del Teatro Comunale Verdi alle critiche mosse nei giorni scorsi dopo aver ospitato lo spettacolo "Animali da bar" della compagnia Carrozzaria Orfeo. Spettacolo che ha spinto un insegnante pordenonese, Roberto Castenetto, a contestare duramente il Teatro perché sarebbero state pronunciate bestemmie.

«A quanto ci risulta il signor Castenetto non era tra le 400 persone presenti in sala martedì, abbiamo registrato invece un folto pubblico che ha applaudito calorosamente e che ha anche incontrato la compagnia», commenta Marika Saccomani, direttrice del Teatro. Pubblico che contava «anche dei giovani, ma precisiamo che lo spettacolo era proposto in cartellone serale e non nell'ambito delle proposte alle scuole come invece sembra alludere chi ci ha contestato - prosegue Saccomani -. Siamo aperti alle critiche ma non da chi parla per sentito dire».

Se non il Teatro, a entrare invece nel merito artistico è la Compagnia: «Rispetto alle presunte bestemmie - fanno sapere - due di esse non sono offese dirette e gratuite a Dio, ma citazioni inscritte all'interno del ragionamento di personaggi, considerando che una delle due è una citazione a difesa di Dio. Per quanto riguarda la terza che si riferisce alla Madonna, è addirittura inesistente. Probabilmente a chi ci ha attaccato è stato riferito male il contenuto dello spettacolo». Infine l'affondo: «Usare gli studenti come arma per sostenere le proprie tesi è meschino e ipocrita - continua la compagnia teatrale - e attaccare il Teatro Verdi equivale ad attaccare i tanti teatri italiani che dal 2015 hanno ospitato lo spettacolo e le migliaia di spettatori che lo hanno visto. Una tale bassezza umana e intellettuale ci risulta più

volgare del nostro tanto criticato turpiloquio».

Intanto il comitato di genitori «Vogliamo educare i nostri figli» e il Centro culturale Augusto Del Noce hanno indetto per oggi alle 18 un volantinaggio davanti al Verdi in cui chiedono al Teatro di «scusarsi per l'ennesima caduta nella volgarità più beccera». Il comitato fa riferimento all'uso di turpiloquio associato «ai nomi che abbiamo più cari: il Padre e la Vergine Maria. Un'offesa a tanti credenti, che in questi giorni vivono il tempo di Quaresima, ma anche una macchia per quella cittadinanza laica di cui ci si riempie la bocca ogni momento, salvo calpestarla poi nei fatti». E infine «dicono che Pordenone aspiri a diventare capitale italiana della cultura. Non è certamente questa la strada. La grande cultura italiana, che ha avuto anche a Pordenone espressioni sublimi, è sorta dalla fede e non rinascerà da ingiurie e bestemmie».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMPAGNIA: «USARE GLI STUDENTI PER ATTACCARCI È MESCHINO E IPOCRITA» OGGI VOLANTINAGGIO DEL COMITATO GENITORI



DIRETTRICE Marika Saccomani guida il teatro comunale Verdi

Nell'ex scuola materna di via Selvatico nasce un centro di produzione teatrale

►La giunta ha approvato le linee guida del bando

OPERAZIONE RECUPERO

PORDENONE Arte e teatro nell'ex scuola materna di via Selvatico, immobile comunale da anni in gran parte inutilizzato che verrà riqualificato e destinato a sede di attività artistiche e culturali.

La Giunta ha avviato l'iter approvando le linee guida del bando pubblico - che uscirà probabilmente in aprile - per affidare la gestione della struttura a soggetti di comprovato curriculum artistico-teatrale. Il progetto prevede che l'ex scuola materna diventi un vero e proprio centro di formazione e produzione artistica e teatrale, con iniziative anche per le persone disabili e disagiate.

A lanciare l'operazione recupero è stato il sindaco Alessandro Ciriani con l'assessore ai Lavori pubblici Walter De Bortoli. «Stiamo mantenendo fede agli impegni - commenta Ciriani -, sistemando e aprendo gli immobili

che abbiamo trovato abbandonati o sotto utilizzati, restituendoli alla città per fini sociali, aggregativi, culturali. Ridargli vita significa anche rilanciare l'area cittadina in cui tali spazi si trovano, contrastando l'abbandono urbano dove sorgono più facilmente degrado e illegalità. Prosegue così il rilancio della città attraverso la rigenerazione delle strutture vuote».

L'immobile di via Selvatico è di oltre 800 metri quadrati e ha un ampio giardino inutilizzato anch'esso di circa 800 metri qua-



INIZIATIVA Il sindaco trasforma l'ex scuola di via Selvatico

drati, con ingresso pedonale indipendente. «La struttura - osserva De Bortoli - ha il duplice vantaggio di essere vicina a un parcheggio multipiano e al centro storico». Attualmente sono occupate solo due stanze adibite a magazzino di Cinemazero e altri locali sono assegnati a sede temporanea del gruppo teatro Rocco. L'immobile ha bisogno di interventi di manutenzione e adeguamento che verranno demandati al gestore, con un contributo comunale a sostegno. Il bando valuterà, oltre al curriculum, l'offerta economica e la qualità del progetto artistico, teatrale e gestionale.

La Giunta ha deliberato l'adesione all'iniziativa internazionale "Earth hour" promossa per oggi dal Wwf e la concessione al Comune da parte dell'Aas5 di alcuni locali di Villa Carinzia per ospitare il Punto di ascolto Cisl. Ha inoltre approvato il progetto di fattibilità dell'intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche fra il parcheggio Rivierasca e piazza della Motta e un prelievo dal fondo di riserva.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ufficio Alloggi della Base USAF di Aviano ricerca abitazioni da locare al personale militare e civile entro un'ora di strada dall'Aeroporto di Aviano. Proprietari ed agenti immobiliari interessati possono inserire gratuitamente gli annunci sul sito WWW.HOMES.MIL. Per informazioni chiamare dal Lun-Ven dalle 08:30/16:30 allo 0434-302272 o via e-mail 31fw.housing@us.af.mil.

«Questi nostri tempi nuovi che vivono di metafisica»

Ennio Fantastichini a Venezia, e presto a Padova, con il testo della Comencini «Genitori, figli e tecnologie: torno a teatro con un tema che sento vicino»

di Nicolò Menniti-Ippolito
VENEZIA

La famiglia ai tempi di internet. Cristina Comencini, prendendosi una pausa dal cinema, ha scritto per il teatro una commedia intitolata "Tempi nuovi", che mette a confronto genitori e figli partendo da un tema, l'uso delle tecnologie informatiche, che tende a dividere le generazioni e a spingerle al confronto. Protagonisti nei panni di moglie e marito, ancora oggi al Goldoni di Venezia e poi al Verdi di Padova in aprile, sono Iaia Forte e Ennio Fantastichini che nell'ultimo anno è tornato con forza al teatro, il suo primo amore.

Tanto cinema, tanta televisione, ora molto teatro. Una coincidenza, una scelta?

«Non è una coincidenza, la situazione del cinema oggi è agghiacciante, c'è spazio solo per le commedie e anche di un certo tipo. A teatro invece c'è più libertà, per me è stato tornare indietro nel tempo, rientrare nel bosco in cui sono cresciuto, tornare ai tempi di



Ennio Fantastichini e Iaia Forte con "Tempi nuovi" sono oggi al Goldoni di Venezia, e in aprile arriveranno a Padova

Dario Fo e delle grandi compagnie. Prima l'ho fatto in grande con "Re Lear", che era uno sforzo enorme, appassionante, massacrante anche se di grande soddisfazione. Tre ore in scena ma alla fine qualcuno veniva a dirmi: finalmente ho capito Re Lear. Questa commedia è molto diversa, è più

leggera, rapida, veloce, ma ha l'impronta che piace a me, perché racconta la nostra società. Non esiste un solo teatro, esistono pubblici diversi e anche se amo la sperimentazione, non disprezzo affatto la commedia quando sa mordere come in questo caso».

In "Tempi nuovi" fa la par-

te dell'intellettuale, che poco ci sa fare coi social. C'è qualcosa di autobiografico?

«Come questo padre, che è un grande storico ma rifiuta il social, io sono un barbaro digitale: mio figlio dice che uso l'uno per cento delle possibilità del mio telefonino e io rispondo che è già molto. Credo che

Facebook abbia rovinato tutto. Io appartengo a una generazione in cui il contatto fisico era fondamentale, una generazione carnale, in bianco e nero. La nuova generazione è a colori, vive di sostituti metafisici. Non so se sia un bene».

Questo è anche il gioco della commedia.

«Sì, ci sono dei genitori a contatto coi figli imbroglioni. È un tema diffuso, contemporaneo. Raccontiamo un mondo che va in fretta, rapido, superficiale. Lo facciamo sorridendo, con la gentilezza del tocco, ma anche con dignità ed efficacia, con alcuni momenti di malinconia che a me piacciono molto. Come mi piace molto lavorare con Iaia Forte, con cui esiste una affinità elettiva. E poi andare in tournée è una grande esperienza umana. C'è tempo per leggere, si incontrano persone straordinarie. Questo spettacolo l'abbiamo fatto l'anno scorso, lo riprendiamo ora e poi faremo qualcosa anche l'anno prossimo, perché ad aprile dobbiamo interrompere, comincio un film».

In scena siete voi due e poi due giovani attori, Marina Occhionero e Nicola Ravaoli, che interpretano i vostri figli. Che rapporto c'è con loro?

«Amo molto lavorare coi giovani, perché si impara molto da loro. La scorsa estate a Tivoli ho organizzato nella vecchia casa di mio padre stage di tre giorni con giovani attori ed è stato anche un modo per conoscere meglio questa generazione, che è anche quella di mio figlio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTINA

Cortometraggi "Cani di razza" vince il festival

CORTINA

Cortinametraggio ha concluso ieri un'edizione ricca di ospiti ed eventi. Per la sezione Cortometraggi, il primo premio al miglior corto assoluto Twinset, del valore di 1500 euro, va a "Cani di razza" di Riccardo Antonaroli e Matteo Nicoletti «per aver affrontato la tematica con spietata e caustica autoironia, per la regia elegante, fluida e l'estrema cura di ogni dettaglio, dalla scenografia ai costumi, alla fotografia, per un attento studio dei tempi comici e della messa in scena sempre scandita da un ritmo incalzante, mai banale, che coinvolge costantemente il pubblico anche grazie alla brillante ed affiatata performance del cast». "La Madeleine e lo straniero" di Alessandra Cardone vince invece il premio del pubblico - Dolomia, il premio Bayer - La donna in tutte le sue eccellenze - e il premio Viva production. Il premio per la miglior regia va invece a "Via Lattea" di Valerio Rufo. La menzione speciale per la sezione cortometraggi va a "Simposio suino in re minore" di Francesco Filippini, e una menzione speciale va all'attrice Maria Disegna per "L'ora del buio" di Domenico De Feudis.

MARGHERA

The Zen Circus il tour al Rivolta

Fa tappa anche in Veneto, e sarà il 28 aprile al Centro Social Rivolta di Marghera, il nuovo "Il fuoco in una stanza Tour" di The Zen Circus: prende il nome dall'ultimo lavoro della band che, nella settimana di uscita, è entrato direttamente al 7° posto nella classifica dei dischi e al 1° posto dei vinili più venduti in Italia. Il disco affronta e sviscera i rapporti affettivi che segnano la nostra esistenza e determinano la nostra identità. Si tratta di un disco musicalmente e narrativamente eterogeneo, dedicato alla ricerca di un senso molto più profondo dell'esistenza dove il sentimento di una madre, di un padre, un figlio o un amante sono, alla fine, espressioni della stessa verità.

PORDENONE

La giovane Mahler al Verdi e il premio a Brendel

PORDENONE

Si rinnova a Pordenone il progetto di residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, avviato lo scorso anno. La principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna 31 anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, sarà ospite in città dal 29 marzo al 2 aprile, per le prove del tour europeo che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, oltre naturalmente a Pordenone dove, sa-

bato 31 marzo, si esibirà in esclusiva italiana al Verdi.

Il concerto, diretto da Vladimir Jurowski con la violinista Lisa Batiashvili celebrerà anche il vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica": è il pianista, didatta e scrittore Alfred Brendel, che terrà venerdì 30 marzo alle 18 una lectio magistralis in forma di lezione concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente.

Per il concerto del 31 marzo diretto dal maestro Jurowski,

oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, è stato invece messo a punto un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina che ben si adatta alla personalità della grande violinista Lisa Batiashvili, che proprio nei mesi scorsi ha inciso per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da Da-



La Gustav Mahler Jugendorchester, sarà in residenza a Pordenone

niel Barenboim.

Questa rinnovata fiducia dell'Orchestra fondata da Abbado, vivaio per eccellenza di orchestre leggendarie, procede proprio nella direzione auspicata dal Direttore musicale

del Teatro Verdi Maurizio Baglini e dal Presidente Giovanni Lessio.

Informazioni sugli appuntamenti e sui biglietti: tel. 0434 247624 www.comunalegiu-seppeverdi.it.

L'ITALIA SUL LETTINO

Osessionati dalle previsioni meteo anche se in realtà non ci servono a nulla, è il dilagante bisogno del controllo

di Vera Slepov

Nei tempi bui o luminosi della nostra storia, nell'oscurità della notte, nel colore del sole, nella nascita del giorno, l'uomo ha guardato da sempre la Terra, scrutato il cielo, contato i giorni e creato

il calendario, analizzato i venti e osservato le correnti. Un rapporto vitale tra se stesso e il clima e le sue mutazioni: per sopravvivere è stato importante conoscerlo e interpretarlo.

Prevedere l'andamento del clima, calendarizzare il mondo in sistemi interpretativi, dal termometro alla meridiana, fino al calcolo dei pianeti, guardare il ciclo delle stagioni e creare i segni zodiacali sono sistemi di controllo che risalgono a epoche millenarie, e arrivano ai giorni nostri, dove la meteorologia è cresciuta e impera nella nostra vita. Se nel passato era fondamentale conoscere l'andamento delle correnti del mare, la velocità

delle nubi o i venti, è perché il mondo si muoveva nell'andamento del sole e della pioggia, delle maree e delle correnti; siccità e alluvioni creavano instabilità ed epidemie. Oggi in realtà non avremmo più questa necessità fondante per la nostra vita: viaggiamo con mezzi di trasporto che ci proteggono dall'acqua, dalla neve, dal caldo e dal freddo, non dobbiamo vagare per foreste e pianure, attraversare deserti o scalare montagne con il solo strumento di una protezione sommaria. Oggi questo problema non fa più parte della nostra realtà, anche se esiste in tutti quei territori del pianeta che hanno a che fare con siccità, alluvioni, uragani.

In questa Italia lunga e stretta, antica e stratificata nella sua storia, il rapporto con il clima c'è, seppur senza essere un problema totalizzante. Lo è nella testa della gente che vive a ridosso delle previsioni del tempo: guardare il meteo nel suo andamento è una delle attività più presenti e vissute con angoscia nel nostro grande

mondo collettivo.

Ci si domanda ossessivamente della pioggia di ieri, del sole di domani, della neve del passato, angosciati dal bisogno di sapere che tempo farà. Non abbiamo bisogno nella realtà di guardare il cielo per uscire di casa, per andare nei siti commerciali, e nemmeno per fare un viaggio. Forse controllare la luna è ancora importante se ci occupiamo di piante e fiori, orti e giardini, ma il resto della nostra vita non avrebbe bisogno di sapere se tornerà il Burian 1, 2 o 3, che tempo farà a Pasqua o Pasquetta, quando arriverà l'estate e che tempo farà. Invece, certi appuntamenti che riguardano le previsioni del tempo sono diventati un momento fondamentale della nostra quotidianità.

Osessione, fragilità, antichi e arcaici legami con la nostra storia, forse, ma molto più semplicemente siamo dentro un complesso meccanismo mentale che si chiama "controllo", quel bisogno di prevedere, sapere cosa accadrà,

oramai incapaci di vivere l'imprevisto e inconsapevoli quasi della nostra capacità di umani di poterlo superare.

Il bisogno di conoscere il tempo che farà supera persino quello della previsione dell'oroscopo. Questo guardare e prevedere è in ogni caso un bisogno profondo di tutta la storia dell'umanità; sacerdoti e sacerdotesse, più ched i contenuti dell'esistenza, erano i custodi delle scienze e dei responsi di una magia sensibile e impalpabile, funzionale per quella insicurezza che ancora abbiamo, pur nella modernità di poter decidere in base a un'idea di previsione il nostro destino. L'umanità ha ancora paura di se stessa, di perderne il controllo, di smarrire la strada del suo stesso percorso, senza camminare nella notte, ma dentro un buio simbolico con la paura profonda di non trovare più traccia del proprio cammino. Guardare le stelle in fondo è cercare la fiducia che non abbiamo in noi stessi, sicuri che se ci sarà bel tempo qualcosa di buono accadrà.



A CURA DELL'USCI FVG

Continua la rassegna Paschalia

La rassegna "Paschalia" a cura dell'Uschi regionale continua anche nel Friuli Occidentale con questi appuntamenti.

Giovedì 22 marzo A San Martino al Tagliamento, nella Chiesa parrocchiale, ore 20.45: Florilegium vocis

Mors et vita, con il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, direttore Monica Malachin.

Venerdì 23 marzo Ad Azzano Decimo, nella Chiesa di San Pietro Apostolo, ore 20: Passio Christi Riflessioni sul tempo Pasquale, con

l'associazione Musicale I Notui di Sedrano di San Quirino, direttore Davide Gemoni; a Pasiano di Pordenone, nella Chiesa parrocchiale di Rivarotta, ore 20: Letture e canti della Passione, con il Coro Aquafuminis di Fiume Veneto, direttore Giuseppe Bariviera.



PORDENONE Teatro Verdi sabato 24 marzo

I "Sentieri selvaggi" di Carlo Boccadoro che proprone un suo brano in prima assoluta

La stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone prosegue sabato 24 marzo con il concerto "Carlo Boccadoro, Sentieri Selvaggi": direttore Carlo Boccadoro, vibrafono e percussioni Andrea Dulbecco, flauto Paola Fre, clarinetto Mirco Ghirardini, pianoforte Andrea Rebaudengo, violino e viola Piercarlo Sacco, violoncello Aya Shimura, mezzosoprano Chiara Osel-la.

In programma Love Always Counts di Michael Nyman, Facades di Philip Glass, Insieme II di Luca Francesconi, Music for Pieces of Wood di Steve Reich, Voce tra le voci di Mauro Montalbetti, Un guanciale di nuvole azzurre di Carlo Bocca-

doro (un nuovo melologo composto nel 2017).

Uno spaccato di musica contemporanea, anzi, di musiche:

una grande varietà di proposte per presentare quanto di interessante succede nel mondo musicale, in Italia e all'estero.

La Gustav Mahler Jugendorchester

La prossima settimana sarà a Pordenone per la "residenza" di Pasqua la "Gustav Mahler Jugendorchester", che la sera del 31 marzo si esibirà, diretta da Vladimir Jurowski. Nell'occasione il Teatro Comunale conferirà il "Premio Pordenone Musica - Pia Baschiera Tallon, educare alla musica" al grande pianista Alfred Brendel. Lo stesso maestro Brendel venerdì 30 marzo (ore 18) incontrerà il pubblico con Filippo Gorini al pianoforte per una lectio magistralis in forma di concerto: "Abbecedario di un pianista".

Sentieri selvaggi nasce nel 1997 da un'idea di Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno e Angelo Miotto con lo scopo di avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico. Sentieri selvaggi diffonde il proprio repertorio anche in contesti inusuali, in spazi alternativi come gallerie d'arte, piazze, centri commerciali e università, dando spazio ad attività trasversali con scrittori, architetti, scienziati, video-maker, attori, musicisti rock e jazz. Carlo Boccadoro, direttore dell'ensemble, ha collaborato con artisti provenienti da mondi molto diversi, convinto che la musica sappia captare il proprio momento storico, propone un suo nuovo brano in prima assoluta.

SAVORGNANO Domenica 25 ore 18

Concerto pasquale con la "Passacaglia"

La chiesa parrocchiale di Savorgnano di San Vito al Tagliamento ospita un dittico di concerti pasquali. **Domenica 25 marzo (ore 18) è in programma il concerto che vede protagonista l'organo Zeni della parrocchiale suonato da Walter Spadotto, musicista pordenonese**, che nell'occasione renderà omaggio al "compleanno di Bach" a 333 anni dalla nascita.

Un programma a tema ma non univoco, che si snoda tra composizioni originali dello stesso Bach, di allievi e di contemporanei: Druckenmueller, Krebs, Pachelbel, Telemann. Il concerto consentirà di ascoltare la prassi del "concerto veneziano all'organo" (molto di moda al tempo), una sonata in trio e altri brani fino a chiudere con la monumentale Passacaglia in do minore, quanto di meglio per celebrare l'arrivo della Settimana Santa in un crescendo impareggiabile di spiritualità e forza comunicativa.



PORDENONE Dal 22 al 25 marzo

Al San Francesco il "Segovia Guitar Week"

Anche quest'anno ritorna a Pordenone la Segovia Guitar Week, festival internazionale interamente dedicato alla chitarra classica, il quale nella sua nuova veste giunge ormai alla quarta edizione, collocandosi così fra le più importanti manifestazioni culturali della provincia.

Da sempre l'intento del festival, in parole del direttore artistico Paolo Pegoraro, "vuole essere quello di donare alla città un momento musicale che metta in luce l'eccellenza chitarristica delle nuove generazioni".

Alcuni dei giovani concertisti che si esibiranno in quest'edizione, studiano ai corsi di alto perfezionamento della Segovia Guitar Academy, scuola pordenonese dedicata interamente alla chitarra classica in tutte le sue più svariate sfaccettature, dalle prime note fino al concertismo solistico con un occhio di riguardo anche per la musica da camera.

Il centro chitarristico coi corsi di perfezionamento dei maestri Paolo Pegoraro e Adriano Del Sal vanta una ventennale attività riconosciuta a livello internazionale e richiama da ogni parte del mondo i giovani talenti della chitarra.

Cinque gli appuntamenti che si terranno dal 22 al 25 marzo nel Convento San Francesco, tutti a ingresso libero; i protagonisti saranno per la maggior parte giovanissimi artisti delle sei corde provenienti dalla Polonia, Uzbekistan, Svizzera e Slovenia.

Aprono l'edizione, giovedì 22 marzo, le otto Scene dal "Don Quijote", viaggio musi-



cale alla stregua del famoso cavaliere errante di Cervantes. Lo spettacolo, ispirato alle musiche della compositrice inglese Maria Linnemann, vedrà sul palco l'attrice Federica Guerra voce recitante, accompagnata dall'EnArmonia Guitar Ensemble, gruppo cameristico formato dagli allievi della Segovia Guitar Academy di Pordenone con la partecipazione di Mauricio

González. I testi poetici e la direzione musicale saranno a carico di Josué Gutiérrez. **A seguire, venerdì 23 marzo** (ore 20.45) concerto di Marcin Kuzniar (Polonia) e Elena Fomenko (Uzbekistan); **sabato 24 marzo** (ore 20.45) concerto di Damiano Pisanello (Svizzera); **domenica 25 marzo** (ore 15.30) concerto finale stage La città delle mille corde con Urbaan Reiter (Slovenia).

SACILE Domenica 25 allo Zancanaro

Il XXII Fvg International Music Meeting

Domenica 25 marzo (ore 20.45) nel Teatro Zancanaro di Sacile, **concerto di apertura della 22a edizione del festival FVG International Music Meeting**. Protagonista della serata l'Orchestra d'Archi del Conservatorio di Trieste, preparata dal maestro Fabio Pirona, che presenterà un interessante programma dal titolo "Concerto Grosso" con musiche di Ernest Bloch, Ferenc Farkas, Ralph Vaughan Williams.

L'Orchestra d'archi del Conservatorio G. Tartini, suona senza l'ausilio di un direttore perché il lavoro svolto in sede di preparazione mira a una concezione del quartetto d'archi esteso all'orchestra intera. L'Orchestra ha già eseguito un vasto repertorio, dal

barocco al '900 storico e, oltre che in Regione, ha eseguito numerosi concerti anche in Austria, Slovenia e Bielorussia.

Nel 2012 e nel 2013 è stata invitata al Quirinale a Roma dove ha eseguito due concerti alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana. Nell'estate del 2017 è stata invitata ad eseguire un programma vivaldiano al Festival di Minsk in Bielorussia. L'Orchestra è reduce da un recente concerto eseguito nel febbraio scorso nell'Aula del Senato, alla presenza delle massime autorità dello Stato, riscuotendo sempre unanimi consensi.

Nel Novecento molti compositori importanti si sono ispirati a forme musicali dei secoli precedenti, Stravinsky nel

neoclassicismo, Respighi nel neorinascimentale; meno rievocato è stato il mondo barocco.

Nel programma di Sacile sono presenti tre pezzi che guardano al Concerto Grosso come forma barocca e anche strumentale. Il Concerto Grosso, in auge nella prima metà del '700, vede sempre contrapposti due gruppi strumentali ben distinti: il Concertino con dei solisti e il Tutti con il resto dell'orchestra; forma che i tre compositori in programma rispettano pienamente con un alternarsi che prevede delle rievocazioni settecentesche pur non dimenticando il '900 secolo nel quale sono state composte.

PROGRAMMI

Sabato 24 marzo

Ore 10.15 Il cuore ha sete di infinito-Quaresimali di p. Antonio Maria Sicari: S. Clelia Barbieri. Ore 20.30 Corso di esercizi spirituali a cura di p. Ermes Ronchi (9).

Domenica 25 marzo

Ore 12.00 Preghiera dell'Angelus in diretta con il Papa dal Vaticano. Ore 17.45 Argomenti di attualità. Ore 22.00 Catechesi di don Angelo Pandin.

Lunedì 26 marzo

Ore 11.30, 14.00 Radiogiornale a cura della Redazione. Ore 15.30 S. Rosario Gaudioso

Martedì 27 marzo

Ore 10.15 In diretta con la Caritas diocesana

Mercoledì 28 febbraio

Ore 17.00 Vita ecclesiale. Ore 17.30 Moment furlan, a cura di Viviana Mattiussi



Venerdì 30 marzo

Ore 11.05 La settimana nel Popolo, a cura di Flavia Sacilotto. Ore 14.36 Meditazioni.



SAN VITO JAZZ

Concerto di Hyper+Amir Elsaftar

La rassegna musicale San Vito Jazz 2018 (organizzata da Comune ed Ente regionale teatrale, direzione artistica di Flavio Massarutto) prosegue sabato 24 marzo (ore 21) nell'Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento con un'inedita e intrigante miscela di jazz contemporaneo e musica araba: di scena Hyper+Amir Elsaftar: Nicola Fazzini sax alto e soprano, Alessandro Fedrigo basso acustico, Luca Colussi batteria, Amir Elsaftar tromba e voce.

Un incontro di grande intensità espressiva, quello fra il trombettista di origine irachena Amir Elsaftar (astro nascente di un jazz newyorkese sempre più multietnico) e il **progetto Hyper+**, che consente al trio formato da Nicola Fazzini, Alessandro Fedrigo e Luca Colussi di confrontarsi con musicisti ospiti, accomunati dalla volontà di sperimentare sonorità che vanno ben oltre i confini del jazz. **Ne è nato un quartetto in cui l'originale approccio di Elsaftar** (musicista che vanta collaborazioni con artisti come Vijay Iyer, Don Byron, Cecil Taylor o Marc Ribot), che porta nella musica il maqâm ottomano, stimola gli altri musicisti a nuove esplorazioni.

LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine ■ Fax: 0432/527218 ■ e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it ■ Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di PIERLUIGI DI PIAZZA

I RAMOSCELLI D'ULIVO NON DOVREBBERO MAI DIVENTARE FOLKLORE

Com'è nella tradizione nella domenica degli ulivi le persone sono più numerose nelle chiese; anche se, come giustamente si pensa e si dice, il giudizio ultimo spetta a Dio, sorge inevitabilmente qualche interrogativo: allora davvero tutte queste perso-

ne che portano in mano il ramoscello di ulivo sono disponibili e impegnate per la giustizia, la non violenza attiva e la costruzione della pace, per l'accoglienza contro ogni pregiudizio, xenofobia e razzismo; nell'attenzione, nella premura, nella cura di tutte le per-

sone a cominciare da quelle deboli, fragili, escluse che fanno più fatica nella vita e questo senza considerare provenienza, appartenenza, diversità?

Sembra proprio di no. Dalla fede, dal riferimento a Gesù di Nazaret al suo Vangelo non è corretta nessuna trasposizione automatica in uno schieramento, in un partito politico.

La fede si colloca su un piano diverso, ma non estraneo; illumina e sostiene l'orientamento di fondo che poi si deve tradurre nella laicità della storia e della politica e certamente porta a schierarsi in modo chiaro con i poveri, gli oppressi, gli esclusi.

Vangeli, crocifissi, rosari e oggi l'ulivo non dovrebbero mai essere esibiti per giustificare la propria politica: questo è un grave abuso, chiunque lo faccia, tanto più se pa-

role, atteggiamenti e scelte confliggono in modo evidente con quei simboli.

Ed egualmente i ramoscelli d'ulivo non dovrebbero mai assecondare una tradizione superficiale, un patetico folklore religioso, una qualche strumentalità.

Riguardano la memoria dell'entrata di Gesù di Nazaret a Gerusalemme fra una folla festante; lui cavalca un puledro d'asina: non si tratta di un semplice rilievo di cronaca, ma di un simbolo forte e denso di significato; infatti chi entra nelle città con i cavalli sono i soldati armati degli imperi che vogliono impadronirsi, sottomettere, dominare.

Gesù entra in modo umile e non violento perché al servizio degli abitanti della città.

Partecipare all'Eucarestia, ricevere il ramoscello di ulivo con al

benedizione e la preghiera significa rinnovare la disponibilità, l'impegno, la perseveranza per contribuire a un mondo più umano, veramente umano.

La passione di Gesù si intreccia con le passioni dell'umanità di sempre; tutti i momenti sono leggibili in innumerevoli storie umane; l'arresto, le false accuse; le torture, il potere che irride, le sofferenze più acute, la morte disumana nella solitudine, nell'abbandono, nella derisione; l'unica consolazione è la presenza della madre Maria, del discepolo Giovanni, di alcune donne. Il senso del fallimento è totale.

Il Padre stesso sembra assente perché tutto il male avviene come se lui non ci fosse.

Il Bambino nato nella stalla a Betlemme, fuori dalla città, ora muore fuori dalla città considerata

santa, ucciso come un malfattore, un ribelle, probabilmente insieme due rivoluzionari appartenuti al gruppo degli zeloti che in armi combattono l'impero occupante di Roma.

Gesù crocifisso rivela l'essere umano: capace di violenza omicida decisa dagli uomini del potere, primo quello religioso; d'altra parte capace come Gesù di amore e dedizione fino a dare la propria vita.

Gesù crocifisso ci rivela l'amore totale di Dio, propone un radicale cambiamento nella percezione dell'onnipotenza: non più quello della forza che tutto può, bensì quella dell'amore totale fino a dare la propria vita perché altri possano trovare il senso della vita: questa è la più grande e profonda possibilità per l'essere umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICA E CITTÀ Anche a Gorizia solo tante promesse

Egredo direttore, in ogni campagna elettorale i candidati gareggiano nel fare promesse, difficile e poi passare dalle parole ai fatti. I politici locali non sono da meno. Proposte, suggerimenti e opinioni dei cittadini difficilmente vengono considerate. Così è stato con la telenovela dell'ascesore del castello di Gorizia: non si è optato per alternative più semplici e meno costose come bus navetta, trenino o un impianto decisamente meno articolato (a cremagliera).

Dopo 10 anni di inutilizzo l'importante galleria Bombi viene aperta al traffico con amare sorprese: a traffico limitato, in fasce orarie e limite di velocità che di meno non si può, 20 km/h. Ne consegue che molti automobilisti, compresa la componente slovena d'oltreconfine al di là del colle del castello, continueranno a disertare il centro storico. Gli italiani continueranno a frequentare i negozi d'oltreconfine perché più agevolmente raggiungibili e con zero problemi di parcheggio.

Anche in questo caso è stato suggerito l'esempio di Cividale del Friuli dove il ponte del Diavolo viene interdetto al traffico nei

SCREMATURE



Alfred Brendel: Premio Pordenone e consigli ai giovani

di ALESSIO SCREM

Manca davvero poco all'avvenimento musicale classico per antonomasia di quest'anno in regione. Arriva Alfred Brendel (nella foto), venerdì 30 e sabato 31 marzo a Pordenone. Altro colpo maestro di Maurizio Baglini, straordinario pianista e direttore artistico che ha fatto in pochi anni del teatro Verdi di Pordenone un fiore all'occhiello della scena artistica internazionale.

Al genio moravo verrà conferito il "Premio Pordenone Musica", nel quadro di una due giorni che vedrà la consegna del sigillo della città, la lettura magistralis di Brendel in compagnia del giovane e brillante pianista Filippo Gorini, e la sera seguente il conferimento del premio e il concerto con l'atteso ritorno della Gustav Mahler Jugendorchester assieme

giorni festivi e durante le manifestazioni.

Giuseppe Grusovin
Gorizia

OSPEDALE DI TOLMEZZO C'è anche una sanità di cui andare fieri

Quando a 50 anni ti ritrovi a dover affrontare un intervento importante, e per tutta la tua vi-

me alla violinista Lisa Batiashvili e la direzione di Vladimir Jurowski. Due giorni davvero speciali.

Purtroppo Brendel non suonerà, avendo dato l'addio al pianoforte nel 2008 a seguito di problemi all'udito, ma parlerà, e l'avvenimento è altrettanto topico, raro oratore e comunicatore qual è. Perché Alfred Brendel non è solo indiscutibilmente tra i massimi pianisti del ventesimo secolo, ma è anche fine saggista, narratore, poeta, pittore. Inutile sciorinare la sua strabiliante carriera, tanto meno la sua discografia e le sue pubblicazioni: tutto superlativo.

Quel che piace evidenziare è la vicinanza e la sensibilità che da sempre dimostra nei confronti di giovani interpreti e compositori, un aspetto che emerge spesso anche nel libro

autobiografico "Abbecedario di un pianista" che farà da filo rosso alla sua lezione. Una sorta di "Brendelario", in cui dalla a alla zeta descrive poetica e stile di grandi compositori, elementi costitutivi la tecnica e l'interpretazione pianistica, aneddoti di vario ordine e non solo musicali, per un breve quanto godibilissimo compendio della sua vita di artista. Tra i suggerimenti ai giova-



ero ricoverata al 4° piano dell'ospedale di Tolmezzo, reparto ginecologia, (con camere riservate a ortopedia) ambiente nuovissimo, pulito, camera con bagno e tv, quasi un hotel a 5 stelle. Ma il punto su cui mi voglio soffermare è il personale che vi lavora: tutti ma proprio tutti, partendo dalle signore addette alle pulizie, alle instancabili "oss", alle bravissime infermiere, sempre

con il sorriso, la battuta, disponibili e gentilissime. Le ho viste correre lungo i corridoi durante i loro turni, instancabili, rispondendo alle continue chiamate specialmente da parte delle persone anziane. Le ho ascoltate spesso fermarsi qualche minuto accanto ai loro letti per una parola di conforto che li aiutasse a calmarsi un pochino.

Concludo con Michele, un giovane stagista di 21 anni, un ragazzo dolcissimo ed educato, sono sicura che sarà un ottimo infermiere; purtroppo non sono riuscita a memorizzare altri nomi (effetto post anestesia?) E ovviamente grazie anche a tutto lo staff medico, il primario della Ginecologia dottor Zanin, e poi la mia ginecologa la dotressa Cattaino, la dottoressa Del Zotto, il dottor Graziano, anestesisti, fisioterapisti e tutti quanti mi hanno seguito in questa impegnativa avventura. Vi abbraccio tutti con affetto e riconoscenza, (ovviamente sperando di risolvere quanto prima anche l'inconveniente...) consapevole che lì, al 4° piano dell'ospedale di Tolmezzo, c'è una parte di Italia che funziona, lavora moltissimo e merita tutto il nostro rispetto.

Anna Lisa De Monte
Pontebba

LE PERAULE DE SETEMANE

di WILLIAM CISILINO

Scree

(s.f.) Inaugurazione di una robe gnove

Grande scree dal gnûf Polo intermodâl dal aeroport di Roncjis. Anzît: dal "Trieste Airport", come che lu àn ribatiât pe ocasion.

La gnove infrastrutture e permetarà di rivâ in aeroport diretamentri cul treno. Anzît: e permetarà, pal plui, a chei di Triest di rivâ in aeroport cul treno, stant che i oraris dai trenos che a rivin di Udin e Pordenon no



permetin di cjapâ i prins svuâi. Chê altre di o cjararavi juste di chest cul gno becjar. "Isal mai pussibil - i ai dit - che, cuant che a fasin grancj investimenti, no si visin mai dai furlans?". "No je vere" mi à dit. "Tu âs di viodi, mo, cuant che al sarà di tirâ fûr il tacuin, se no si visin!".



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI



MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE



ROTTAMA

IL TUO VECCHIO CLIMATIZZATORE

Contributo fino a **800 €** per monosplit e **1.200 €** per dualsplit

INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO

* Scopri condizioni e regolamento.



800-84.22.70

Climassistance Srl www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4 MONFALCONE Via IX Giugno, 29

Spettacoli

L'orchestra di Abbado e l'omaggio a Brendel. A Pordenone, al Teatro Verdi, la Gustav Mahler Jugendorchester, fondata da Claudio Abbado, terrà il 31 un concerto diretto da Vladimir

Jurowski, dedicato al pianista Alfred Brendel, vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica" e protagonista il 30 di una lectio magistralis aperta al pubblico. www.comunalegiuseppeverdi.it



In scena. Nella nuova "Traviata" Violetta gestisce la galleria "Valéry's"

Traviata dalla Sip

di Angelo Foletto

TITOLO: LA TRAVIATA	AUTORE: GIUSEPPE VERDI
DIRETTORE: SEBASTIANO ROLLI	DOVE: TEATRO VERDI DI BUSSETO
	QUANDO: FINO AL 31

Come vivrebbe oggi la Violetta di Verdi? Aspetta al telefono la chiamata dell'amante, è donna in carriera tra sale d'asta e party, abita in un loft. Fino a quella pillola di troppo

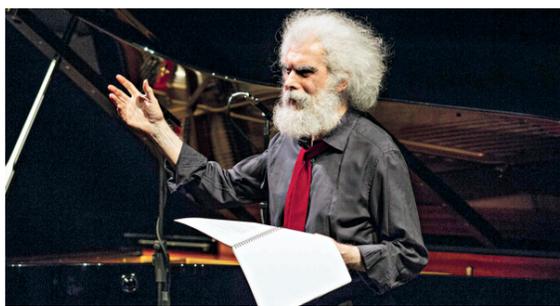
Schiacciata nell'ultimo festival Verdi di Parma tra le produzioni della "capitale", la *Traviata* in miniatura ideata dalla giovane squadra (André Bernard, Alberto Beltrame, Elena Beccaro) uscita dal Premio europeo di regia operistica, affidata alle vincitrici del 55esimo concorso di voci verdiane, è in scena nel mini-teatro di Busseto dov'è nata. Verrà replicata a Bolzano, ma l'emozione di vederla/ascoltarla qui non si paga. Mentre di denaro, in regalie immobiliari o assegni, ne gira assai nello spettacolo del regista under30 Bernard. Indifferente e anaffettiva, la sua lettura di *Traviata* è ambientata ai giorni nostri. Con richiami al modernariato nell'arredamento e in alcuni oggetti. Come la cornetta Sip-Siemens da cui nell'ultimo atto la protagonista sola attende, invano come nella *Voix humaine* di Cocteau, di essere chiamata: da un amante, uno qualsiasi. Pur di scacciare solitudine e depressione curata con psicofarmaci e serate falsamente rallegranti. Violetta vive (sovraccitata) e muore (una pillola in più o sbagliata?) nell'asettica galleria d'arte/sala d'aste Valéry's regalatale dal precedente fidanzato

o nel loft inferiore di pertinenza. Non "sacrificata" né riscattata dall'amore, ma donna in carriera con segretarie e laptop, sceglie i partner a seconda degli umori e dei bisogni — Alfredo tenta di entrare nel jet-set dei suoi amanti ma resta un bamboccione-toyboy, in attesa di meglio — organizza feste da cui vorrebbe fuggire e si lega morbosamente a una foto-gigantografia (lei in posa erotica con aiutante maschio) che diventa l'imbarazzante «immagine de' miei passati giorni» lasciata a ricordo e "lezione" (im)morale alla famiglia Germont. Lettura aspra, un po' citazionista ma con situazioni teatrali forti (l'«è strano» attaccato tra i precedenti amanti, la rivelatrice entrata-uscita di Alfredo sul «sempre libera», il suo arrivo mascherato alla festa, lo sfregio alla fotografia invece delle solite banconote gettate in faccia, la paura-fuga di fronte alla morte di lei) che la strepitosa personalità attoriale della 27enne coreana Isabella Lee, per di più fisicamente credibile, rende acuminata. Se strega l'identificazione nel personaggio moderno (e disturbato, come cantante debuttante nel ruolo ha talento da vendere. Stravince con l'acustica potenziata dalla scatola-impianto scenico e mostra coraggio (nella seconda strofa dell'«Addio del passato», ad esempio) nel piegare la voce alla musica. La sua personalità fa impallidire l'acerbo ma migliorabile Raffaele Abete e l'esperto Marcello Rosiello. Trova una sponda musicale fantasiosa e piena di idee drammatiche in Sebastiano Rolli. Motivate e a volta imprevedibili: avrebbero però bisogno di un'orchestra meno sommaria e di gesti direttoriali remunerativi nel raccordare palcoscenico e buca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mica male i fiori del male se Baudelaire suona Chopin

di Dino Villatico



© MAX PUCCIARIELLO

TITOLO: FOCUS BAUDELAIRE (I FIORI DEL MALE)
MUSICHE: CHOPIN, LISZT
VOCE RECITANTE: NICOLA MUSCHITIELLO
PIANOFORTE: ROBERTO PROSSEDA
DOVE: ROMA, ACCADEMIA FILARMONICA ALL'ARGENTINA
QUANDO: FINO A OGGI

L'idea di leggere integralmente, tradotta in italiano, la prima edizione, 1857, dei *Fiori del male* di Baudelaire, e far sentire, inframmezzate alle poesie, le musiche dei musicisti contemporanei del poeta e da lui amati, Beethoven (quando muore, Baudelaire ha sei anni), Chopin, Liszt, Wagner, è bellissima. Ogni incontro dura due ore, si ascoltano poesie sublimi e musiche sublimi. Leggiamo la nostra modernità. Ascoltare la Marcia Funebre della Sonata di Chopin chiudere la serie delle poesie intitolate *Spleen* è ascoltare una poesia che si riflette in uno specchio. Il senso di desolazione del presente è identico. Ma così pure l'invenzione di forme inusitate, delle *Bagatelle*

op. 126 di Beethoven, e le invenzioni del poeta. O la sintonia di Liszt, *Harmonies du soir*, con versi che saranno rievocati da Debussy. Roberto Prosseda è pianista sensibilissimo agli equilibri formali: li rende con infinite sfumature di tocco e attenzione al contrappunto. La traduzione di Nicola Muschitiello è chiara, la dizione calma, evita l'enfasi di una recitazione. La musica di Baudelaire però è altrove. E disturbano certe locuzioni banalmente attuali, come *criarde*, chiassosa, resa con "troia". Il pubblico dell'Accademia Filarmonica Romana ascolta attento, e alla fine applaude con entusiasmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© FEDERICA DI BENEDETTO

Strazio razzista

TITOLO: ORPHANS
AUTORE: DENNIS KELLY
REGIA: TOMMASO PITTA
DOVE: ROMA, PICCOLO ELISEO
QUANDO: FINO AL 29 MARZO

Nel 2009 l'inglese Dennis Kelly intercettava populismo, razzismo e violenza spremendo una micidiale bestialità da un balordo che irrompe in casa della sorella protettiva fino all'anomalia, borghesemente sposata con un uomo razionale destinato anche lui a sporcarsi le mani. *Orphans* ora è un progetto di Monica Nappo che qui veste con adeguata e occulta caratterialità i panni della donna oscuramente mediatrice tra i due maschi, orfana dei genitori come il fratello sbandato. Un formidabile Lino Musella incarna la peste, il nocivo parente che penetra nell'apparente armonia della coppia, con t-shirt insanguinata, adducendo che ha dato soccorso a un ragazzo asiatico, via via contraddicendosi, fino a rivelare, in una ridda di ossessioni, che è stato lui ad aggredire, per rivalsa contro le crudeltà dell'Isis (spiate nel pc di un amico maniaco). Paolo Mazzarelli, il cognato dello spostato, mette bene in gioco un etico ma fragile aplomb, rendendosi coinvolgibile nel minacciare quella vittima, scoprendo che era un adulto, torturato. Per Marche Teatro, la regia di Tommaso Pitta muove la scena in senso circolare, e alterna allucinazioni a realismo, ottenendo il paradosso dello strazio.

di Rodolfo di Giammarco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: ADAMS PIANO MUSIC
ARTISTA: JEROEN VAN VEEN
ETICHETTA: BRIILLANT

Che Adams fosse "nato classico" si capisce ascoltando *Phrygian Gates*, uno dei tre lavori per pianoforte solo. Nel 1977, a 30 anni, aveva già gli strumenti compositivi e l'istinto creativo del musicista (pre) destinato a scrostare impacci moralistici e sospetti di astuzia compositiva che avevano frenato considerazioni storiche e critiche del minimalismo. Gli altri pezzi (*China Gates*, *American Berserk* e *Hallelujah Junction*) convalidano.

-A.Fol.



TITOLO: BOARDING HOUSE REACH
ARTISTI: JACK WHITE
ETICHETTA: THIRD MAN RECORDS

Bentornato nel mondo degli artisti che osano, caro Jack White, frantumato, dissonante, esploratore, e soprattutto incurante di quello che i binari di mercato oggi vorrebbero. Il disco è rock in senso primigenio, perché strafottente. Racchiude il caos contemporaneo dei segni con urla e strilli, ruggiti elettrici, rumori e disturbi di ogni genere. Fastidioso quanto basta. In definitiva necessario.

-G. Cas.

IL TEATRO

7. LE TROIANE
di EURIPIDE

con Sarah Ferrati
Anna Maria Guarnieri
Anna Misericocchi

IN EDICOLA

GEDI la Repubblica

«Questi nostri tempi nuovi che vivono di metafisica»

Ennio Fantastichini a Venezia, e presto a Padova, con il testo della Comencini «Genitori, figli e tecnologie: torno a teatro con un tema che sento vicino»

di Nicolò Menniti-Ippolito
VENEZIA

La famiglia ai tempi di internet. Cristina Comencini, prendendosi una pausa dal cinema, ha scritto per il teatro una commedia intitolata "Tempi nuovi", che mette a confronto genitori e figli partendo da un tema, l'uso delle tecnologie informatiche, che tende a dividere le generazioni e a spingerle al confronto. Protagonisti nei panni di moglie e marito, ancora oggi al Goldoni di Venezia e poi al Verdi di Padova in aprile, sono Iaia Forte e Ennio Fantastichini che nell'ultimo anno è tornato con forza al teatro, il suo primo amore.

Tanto cinema, tanta televisione, ora molto teatro. Una coincidenza, una scelta?

«Non è una coincidenza, la situazione del cinema oggi è agghiacciante, c'è spazio solo per le commedie e anche di un certo tipo. A teatro invece c'è più libertà, per me è stato tornare indietro nel tempo, rientrare nel bosco in cui sono cresciuto, tornare ai tempi di



Ennio Fantastichini e Iaia Forte con "Tempi nuovi" sono oggi al Goldoni di Venezia, e in aprile arriveranno a Padova

Dario Fo e delle grandi compagnie. Prima l'ho fatto in grande con "Re Lear", che era uno sforzo enorme, appassionante, massacrante anche se di grande soddisfazione. Tre ore in scena ma alla fine qualcuno veniva a dirmi: finalmente ho capito Re Lear. Questa commedia è molto diversa, è più

leggera, rapida, veloce, ma ha l'impronta che piace a me, perché racconta la nostra società. Non esiste un solo teatro, esistono pubblici diversi e anche se amo la sperimentazione, non disprezzo affatto la commedia quando sa mordere come in questo caso».

In "Tempi nuovi" fa la par-

te dell'intellettuale, che poco ci sa fare coi social. C'è qualcosa di autobiografico?

«Come questo padre, che è un grande storico ma rifiuta il social, io sono un barbaro digitale: mio figlio dice che uso l'uno per cento delle possibilità del mio telefonino e io rispondo che è già molto. Credo che

Facebook abbia rovinato tutto. Io appartengo a una generazione in cui il contatto fisico era fondamentale, una generazione carnale, in bianco e nero. La nuova generazione è a colori, vive di sostituti metafisici. Non so se sia un bene».

Questo è anche il gioco della commedia.

«Sì, ci sono dei genitori a contatto coi figli imbroglioni. È un tema diffuso, contemporaneo. Raccontiamo un mondo che va in fretta, rapido, superficiale. Lo facciamo sorridendo, con la gentilezza del tocco, ma anche con dignità ed efficacia, con alcuni momenti di malinconia che a me piacciono molto. Come mi piace molto lavorare con Iaia Forte, con cui esiste una affinità elettiva. E poi andare in tournée è una grande esperienza umana. C'è tempo per leggere, si incontrano persone straordinarie. Questo spettacolo l'abbiamo fatto l'anno scorso, lo riprendiamo ora e poi faremo qualcosa anche l'anno prossimo, perché ad aprile dobbiamo interrompere, comincio un film».

In scena siete voi due e poi due giovani attori, Marina Occhionero e Nicola Ravaoli, che interpretano i vostri figli. Che rapporto c'è con loro?

«Amo molto lavorare coi giovani, perché si impara molto da loro. La scorsa estate a Tivoli ho organizzato nella vecchia casa di mio padre stage di tre giorni con giovani attori ed è stato anche un modo per conoscere meglio questa generazione, che è anche quella di mio figlio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTINA

Cortometraggi "Cani di razza" vince il festival

CORTINA

Cortinametraggio ha concluso ieri un'edizione ricca di ospiti ed eventi. Per la sezione Cortometraggi, il primo premio al miglior corto assoluto Twinset, del valore di 1500 euro, va a "Cani di razza" di Riccardo Antonaroli e Matteo Nicoletti «per aver affrontato la tematica con spietata e caustica autoironia, per la regia elegante, fluida e l'estrema cura di ogni dettaglio, dalla scenografia ai costumi, alla fotografia, per un attento studio dei tempi comici e della messa in scena sempre scandita da un ritmo incalzante, mai banale, che coinvolge costantemente il pubblico anche grazie alla brillante ed affiatata performance del cast». "La Madeleine e lo straniero" di Alessandra Cardone vince invece il premio del pubblico - Dolomia, il premio Bayer - La donna in tutte le sue eccellenze - e il premio Viva production. Il premio per la miglior regia va invece a "Via Lattea" di Valerio Rufo. La menzione speciale per la sezione cortometraggi va a "Simposio suino in re minore" di Francesco Filippini, e una menzione speciale va all'attrice Maria Disegna per "L'ora del buio" di Domenico De Feudis.

MARGHERA

The Zen Circus il tour al Rivolta

Fa tappa anche in Veneto, e sarà il 28 aprile al Centro Social Rivolta di Marghera, il nuovo "Il fuoco in una stanza Tour" di The Zen Circus: prende il nome dall'ultimo lavoro della band che, nella settimana di uscita, è entrato direttamente al 7° posto nella classifica dei dischi e al 1° posto dei vinili più venduti in Italia. Il disco affronta e sviscera i rapporti affettivi che segnano la nostra esistenza e determinano la nostra identità. Si tratta di un disco musicalmente e narrativamente eterogeneo, dedicato alla ricerca di un senso molto più profondo dell'esistenza dove il sentimento di una madre, di un padre, un figlio o un amante sono, alla fine, espressioni della stessa verità.

PORDENONE

La giovane Mahler al Verdi e il premio a Brendel

PORDENONE

Si rinnova a Pordenone il progetto di residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, avviato lo scorso anno. La principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna 31 anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, sarà ospite in città dal 29 marzo al 2 aprile, per le prove del tour europeo che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, oltre naturalmente a Pordenone dove, sa-

bato 31 marzo, si esibirà in esclusiva italiana al Verdi.

Il concerto, diretto da Vladimir Jurowski con la violinista Lisa Batiashvili celebrerà anche il vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica": è il pianista, didatta e scrittore Alfred Brendel, che terrà venerdì 30 marzo alle 18 una lectio magistralis in forma di lezione concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente.

Per il concerto del 31 marzo diretto dal maestro Jurowski,

oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, è stato invece messo a punto un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina che ben si adatta alla personalità della grande violinista Lisa Batiashvili, che proprio nei mesi scorsi ha inciso per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da Da-



La Gustav Mahler Jugendorchester, sarà in residenza a Pordenone

niel Barenboim.

Questa rinnovata fiducia dell'Orchestra fondata da Abbado, vivaio per eccellenza di orchestre leggendarie, procede proprio nella direzione auspicata dal Direttore musicale

del Teatro Verdi Maurizio Baglini e dal Presidente Giovanni Lessio.

Informazioni sugli appuntamenti e sui biglietti: tel. 0434 247624 www.comunalegiu-seppeverdi.it.

L'ITALIA SUL LETTINO

Osessionati dalle previsioni meteo anche se in realtà non ci servono a nulla, è il dilagante bisogno del controllo

di Vera Slepov

Nei tempi bui o luminosi della nostra storia, nell'oscurità della notte, nel colore del sole, nella nascita del giorno, l'uomo ha guardato da sempre la Terra, scrutato il cielo, contato i giorni e creato

il calendario, analizzato i venti e osservato le correnti. Un rapporto vitale tra se stesso e il clima e le sue mutazioni: per sopravvivere è stato importante conoscerlo e interpretarlo.

Prevedere l'andamento del clima, calendarizzare il mondo in sistemi interpretativi, dal termometro alla meridiana, fino al calcolo dei pianeti, guardare il ciclo delle stagioni e creare i segni zodiacali sono sistemi di controllo che risalgono a epoche

millenarie, e arrivano ai giorni nostri, dove la meteorologia è cresciuta e impera nella nostra vita. Se nel passato era fondamentale conoscere l'andamento delle correnti del mare, la velocità

delle nubi o i venti, è perché il mondo si muoveva nell'andamento del sole e della pioggia, delle maree e delle correnti; siccità e alluvioni creavano instabilità ed epidemie. Oggi in realtà non avremmo più questa necessità fondante per la nostra vita: viaggiamo con mezzi di trasporto che ci proteggono dall'acqua, dalla neve, dal caldo e dal freddo, non dobbiamo vagare per foreste e pianure, attraversare deserti o scalare montagne con il solo strumento di una protezione sommaria. Oggi questo problema non fa più parte della nostra realtà, anche se esiste in tutti quei territori del pianeta che hanno a che fare con siccità, alluvioni, uragani.

In questa Italia lunga e stretta, antica e stratificata nella sua storia, il rapporto con il clima c'è, seppur senza essere un problema totalizzante. Lo è nella testa della gente che vive a ridosso delle previsioni del tempo: guardare il meteo nel suo andamento è una delle attività più presenti e vissute con angoscia nel nostro grande

mondo collettivo.

Ci si domanda ossessivamente della pioggia di ieri, del sole di domani, della neve del passato, angosciati dal bisogno di sapere che tempo farà. Non abbiamo bisogno nella realtà di guardare il cielo per uscire di casa, per andare nei siti commerciali, e nemmeno per fare un viaggio. Forse controllare la luna è ancora importante se ci occupiamo di piante e fiori, orti e giardini, ma il resto della nostra vita non avrebbe bisogno di sapere se tornerà il Burian 1, 2 o 3, che tempo farà a Pasqua o Pasquetta, quando arriverà l'estate e che tempo farà. Invece, certi appuntamenti che riguardano le previsioni del tempo sono diventati un momento fondamentale della nostra quotidianità.

Osessione, fragilità, antichi e arcaici legami con la nostra storia, forse, ma molto più semplicemente siamo dentro un complesso meccanismo mentale che si chiama "controllo", quel bisogno di prevedere, sapere cosa accadrà,

oramai incapaci di vivere l'imprevisto e inconsapevoli quasi della nostra capacità di umani di poterlo superare.

Il bisogno di conoscere il tempo che farà supera persino quello della previsione dell'oroscopo. Questo guardare e prevedere è in ogni caso un bisogno profondo di tutta la storia dell'umanità; sacerdoti e sacerdotesse, più ched i contenuti dell'esistenza, erano i custodi delle scienze e dei responsi di una magia sensibile e impalpabile, funzionale per quella insicurezza che ancora abbiamo, pur nella modernità di poter decidere in base a un'idea di previsionale il nostro destino. L'umanità ha ancora paura di se stessa, di perderne il controllo, di smarrire la strada del suo stesso percorso, senza camminare nella notte, ma dentro un buio simbolico con la paura profonda di non trovare più traccia del proprio cammino. Guardare le stelle in fondo è cercare la fiducia che non abbiamo in noi stessi, sicuri che se ci sarà bel tempo qualcosa di buono accadrà.



Udine

Bergen Philharmonic Orchestra con la bacchetta di Gardner

Sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, giunge nella serata di lunedì 16 aprile la Bergen Philharmonic Orchestra, un complesso sinfonico fra i più antichi del mondo, diretta per l'occasione da Edward Gardner, un mito del violino. Il programma propone un travolgente percorso attraverso «Il Concerto in re minore» di Jean Sibelius, punta di diamante della letteratura violinistica, affidato al talento di Viktoria Mullova, una

delle più geniali interpreti del nostro tempo. La Mullova, che ha iniziato a studiare il violino all'età di quattro anni, si è affermata come uno dei più fulgidi talenti mondiali. Il suo vasto repertorio si muove dalla musica del Seicento fino alla musica contemporanea, tra opere barocche e jazz. In ogni occasione la grande violinista è capace di imprimere precisione e passione. Al Teatro Nuovo le sue note si affiancheranno a quelle della



Bergen Philharmonic Orchestra cui spetta il compito di risvegliare l'aura misteriosa e le atmosfere nordiche della «Quinta sinfonia» ancora di Jean Sibelius, opera in prima esecuzione a Udine. Il concerto esalta le tradizioni interpretative tipiche dell'Europa del Nord, senza tralasciare un altro capolavoro pervaso dai forti contrasti: l'ouverture fantasia «Romeo e Giulietta» di Ajkovskij. www.teatroudine.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVISO



Beatrice Rana

La talentuosa pianista Beatrice Rana conduce il pubblico del teatro Mario Del Monaco nella musica di Schumann, Ravel, Stravinskij e Agosti. 26 marzo www.teatrocomunaletriviso.it

VICENZA

Francesco Omassini

L'Orchestra del Teatro Olimpico è diretta al Comunale da Francesco Omassini tra le note di Rossini, Beethoven e Schumann. 26 marzo www.tcv.it

ROVIGO



In my hand

Annika Borsetto, voce, chitarra, ukulele, percussioni, con Thomas Blaas, voce, chitarra, mandolino, armonica, violino, presenta il suo ultimo progetto discografico al teatro Sociale. 30 marzo www.comune.rovigo.it

VENEZIA

Andrea Marcon

La bacchetta di Andrea Marcon conduce l'Orchestra del Teatro La Fenice tra le note di Domenico Turi, Franz Schubert e Giovanni Battista Pergolesi. 30 marzo www.teatrolafenice.it

PADOVA



Lukas Geniušas

Il giovane e premiato pianista di origini lituane è di scena al Pollini tra le note di Chopin, Ravel e Prokofiev. 4 aprile www.amicimusicapadova.org

VERONA

Zefiro Orchestra Barocca

Il palcoscenico del Ristori accoglie la formazione fondata a Mantova nel 1989 e diretta da Alfredo Bernardini nell'esecuzione integrale dei Concerti Brandeburghesi di Bach. 6 aprile www.teatroristori.org

VENEZIA

Madama Butterfly

Al teatro La Fenice è di scena l'opera prediletta da Puccini, un dramma psicologico che scandaglia l'interiorità

della giovane protagonista ed esalta l'intensa poesia delle piccole cose.

L'allestimento scenico dell'opera, affidato all'artista giapponese Mariko Mori, è stato evento speciale della 55esima Esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Dirige Manlio Benzi.

6, 8, 10, 12, 14, 22, 24 aprile www.teatrolafenice.it

VICENZA



Enrico Bronzi

È un graditissimo ritorno, quello di Enrico Bronzi alla guida dell'Orchestra del Teatro Olimpico nella duplice veste di direttore e violoncello solista. Il concerto conclusivo della stagione al teatro Comunale è interamente dedicato a Sergej Prokofiev.

7 aprile www.tcv.it

PADOVA



Orchestra di Padova e del Veneto

Al Pollini, Olli Mustonen, pianoforte solista, dirige la formazione patavina tra le note di Mustonen, Beethoven e Sibelius.

12 aprile www.opvorchestra.it

MESTRE

I direttori suonano

Appuntamento al teatro Toniolo con Luigi Piovano al violoncello e Antonio Pappano al pianoforte impegnati in un programma che si muove da Giuseppe Martucci a Johannes Brahms e Gaetano Braga.

13 aprile www.comune.venezia.it

Verona

«Tempi moderni» di Chaplin eseguita dal vivo al Ristori

Per due giorni, il 13 e il 14 aprile il teatro Ristori di Verona rende onore «in musica» al talento senza tempo di Charlie Chaplin. In un evento che potrebbe definirsi un concerto cinematografico, il pubblico avrà l'occasione di assistere alla proiezione del film «Tempi moderni» con l'esecuzione integrale dal vivo della colonna sonora originale restaurata da Timothy Brock, che dirige per l'occasione l'Orchestra dell'Arena di Verona. Musica e immagini in perfetta simbiosi, danno vita ad un genere artistico capace di mettere in luce il grande valore delle colonne sonore. Riconosciuto come uno dei massimi esperti al mondo nel campo della musica per film, Brock ha diretto le maggiori orchestre mondiali, dalla Royal Philharmonic Orchestra alla Los Angeles Chamber Orchestra, e ancora la Chicago Symphony, la BBC Symphony, l'Orchestra della Toscana, il Teatro Massimo di Palermo e il



Risate

Tempi moderni è una commedia americana del 1936 che denuncia, attraverso l'ironia unica di Chaplin, l'etica capitalista

Comunale di Bologna, mentre quest'anno tornerà alla Barbican con la BBC Symphony Orchestra, a Bruxelles con la Brussel Philharmonic e come ospite alla Konzerthaus di Vienna. L'attenzione verso l'universo di Charlie Chaplin gli ha consentito su incarico della Fondazione Chaplin di restaurare la partitura originale per «Tempi Moderni», dando il via a una proficua collaborazione tra la famiglia Chaplin e la Cineteca Nazionale di Bologna che ha portato al restauro delle musiche originali di tutti i grandi capolavori di Chaplin, che Brock ha eseguito praticamente in tutto il mondo. «Tempi moderni» è un film icona di cui restano immagini indimenticabili e una riflessione sulla dannazione della modernità, sul fascino ambiguo della meccanizzazione, sullo sfruttamento sociale alla base dell'etica capitalista. Informazioni al sito www.teatroristori.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA

Jansen e Scott

Al teatro Ristori il violino di Janine Jansen e il pianoforte di Kathryn Scott conducono il pubblico tra le note di Debussy, Grieg e Franck.

8 aprile www.teatroristori.org

PORDENONE



Brass Quintet

Un ensemble di ottoni formato da eccellenti musicisti provenienti dal sud-ovest tedesco presenta al teatro Giuseppe Verdi un ricco programma che si muove da Mozart a Bernstein, fino alla celeberrima «Danza delle spade» di Kachaturian per un viaggio musicale attraverso i secoli, tra opere originali e arrangiamenti d'autore.

10 aprile www.comunalegiuseppeverdi.it

VENEZIA



Orlando furioso

Le «ottave dorate» di Ludovico Ariosto e del suo «Orlando furioso» hanno costituito un richiamo irresistibile per molti compositori. Al Malibran va in scena il nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice sulle note di Vivaldi, con la regia di Fabio Ceresa. Dirige Diego Fasolis.

13, 15, 17, 19, 21 aprile www.teatrolafenice.it

PADOVA

Veronika Eberle

Sul palcoscenico del Pollini la giovane violinista tedesca Veronika Eberle, con il pianoforte Dénes Várjon si muove tra le note di Bach, Bartók, Janacek e Schumann.

13 aprile www.amicimusicapadova.org

ROVIGO

Honolulu Quartet

Quattro ragazzi ventenni, musicisti e cantanti interpretano al Sociale, senza alcuno strumento, una selezione di canzoni a cappella, muovendosi fra tradizione irlandese, barbershop americano, spiritual, swing e molto altro ancora, in un mix di generi da tutto il mondo, eseguiti da sole quattro voci.

13 aprile www.comune.rovigo.it

VICENZA



Matthias Goerne e Alexander Schmalcz

Al teatro Comunale il concerto vede al pianoforte Alexander Schmalcz, accompagnato dalla voce baritonale di Matthias Goerne, pronta a condurci

VERONA

Gala Mozart

Il grande compositore salisburghese è al centro del «Gala Mozart» in programma al Verdi di Pordenone e al Ristori di Verona con la Kammerorchester-Basel, il direttore Umberto Benedetti Michelangeli e il soprano Regula Mühlemann.

18 aprile Pordenone

19 aprile Verona

www.teatroristori.org

TRIESTE



Così fan tutte

Al teatro lirico Giuseppe Verdi il maestro concertatore e direttore Oleg Caetani dirige il dramma giocoso in due atti su libretto di Lorenzo Da

PORDENONE



Voci del Settecento

Un viaggio nella musica sacra del primo Settecento italiano, quello proposto al Verdi con due capolavori che rappresentano una potente esperienza emotiva: dallo «Stabat Mater» di Pergolesi alla «Gloria» di Vivaldi. In scena il coro ed ensemble strumentale del Conservatorio di Udine.

23 aprile

www.comunalegiuseppeverdi.it

MESTRE



I direttori suonano

Secondo appuntamento al Toniolo con l'evento «i direttori suonano» che vede questa volta sul palco Giovanni Antonini ai flauti e Ottavio Dantone al clavicembalo, impegnati in un lungo viaggio musicale che parte da Falconeri e termina con Bach.

26 aprile

www.comune.venezia.it

VERONA



Orchestra «I Pomeriggi musicali»

Al teatro Ristori l'orchestra è diretta da Eduardo Strausser e con il pianoforte Steven Osborne conduce il pubblico tra le note di Beethoven.

27 aprile

www.teatroristori.org

PORDENONE



Amanda Favier

Il violino Amanda Favier vanta una lunga storia d'amore con Venezia, la sua magia e il suo fascino. Da questo amore è nato lo studio approfondito delle «Quattro Stagioni», il capolavoro di Vivaldi, contemporaneo del suo violino. Dopo averle interpretate un centinaio di volte, in piccole formazioni o con orchestre importanti, ha deciso di registrarle per quintetto d'archi e clavicembalo, con ensemble cameristico, senza direttore. concerti si tengono al teatro Verdi.

29 aprile

www.comunalegiuseppeverdi.it

Bambini

Friuli Venezia Giulia I laboratori aperti dell'Immaginario scientifico

Tre sedi: Trieste, Pordenone e il Mulino di Adegliacco a Tavagnacco (Udine) per la Pasquetta di grandi e piccoli dell'Immaginario Scientifico. Lunedì 2 aprile i musei saranno aperti per sorprendersi, esplorare e sperimentare, attraverso le postazioni interattive e le attività dedicate al pubblico di ogni età. Tante le proposte, a cominciare da Trieste, dove per la Pasquetta sarà proposto l'Open tinkering lab, un

laboratorio di costruzione creativa, a ciclo continuo e aperto a tutti, mentre a Pordenone si potrà scoprire la scienza fra gli apparati interattivi del museo e prendere parte al Family Lab «Soffi-ci pulcini». Il mulino di Adegliacco aprirà le porte per le visite guidate alle 11 e alle 15, che permetteranno di scoprire questa struttura. Info: www.immaginarioscientifico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE



Canto la storia dell'astuto Ulisse

Andiamo a fare un viaggio nella terra dei Giganti? Volete imparare dalla Maga Circe gli ingredienti per fare la pozione magica che trasforma gli uomini in animali? Flavio Albanese inizia così il suo viaggio nel mondo di Ulisse, invitando i giovani spettatori del Verdi ad 'entrare' nell'Odissea e nel suo immaginario, popolato da dei, eroi e creature magiche.
26 e 27 marzo
www.comunalegiuseppeverdi.it

BUSSOLENGO (VR)



Parco Natura Viva

Nei giorni di Pasqua e Pasquetta, lo staff educativo del Parco Natura Viva guiderà adulti e bambini alla scoperta degli animali dei cinque continenti, nell'ormai tradizionale gioco della 'Caccia alle uova'. Inoltre gli animali del Parco saranno alle prese con merende e arricchimenti ambientali a tema pasquale.
1 e 2 aprile
www.parcnaturaviva.it

CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)



Gardaland Magic Circus

Per alcune settimane Gardaland sarà invaso da clown, acrobati, trampolieri, fanfare e gioiose parate con l'evento 'Gardaland Magic Circus'. Nel parco ci saranno scuole di giocoleria per bambini, show di performers emergenti di fama internazionale, fino al curioso 'Circo delle Pulci'. Tra le novità anche un originale

spettacolo in piazza Valle dei Re, con un grande *chapiteau* con 400 posti a sedere che vedrà l'esibizione di affermati artisti del circo di Flavio e Daniele Togni.
Dal 7 al 22 aprile
www.gardaland.it

SCHIO (VI)



Ho un punto fra le mani

Tam Teatro Musica presenta al teatro Civico uno spettacolo che vede in scena due corpi che dialogano con il

silenzio di un punto nello spazio, con la poesia di una linea curva che evoca un sorriso, immersi nell'esplosione di un colore. Ideazione e regia sono di Flavia Bussolotto.
8 aprile
www.arteven.it

TREVISO



Il coniglio Cilindro e la spada nella roccia

Al Sant'Anna il gruppo Gli Alconi, con Polpetta & Caramella, e presenta la storia della 'Spada nella roccia' reinterpretata con i Cuccioli che, a un certo punto, irrompono in scena e decidono di fare a modo loro. Il coniglio Cilindro, essendo azzurro, vuole fare il re, cioè Artù: i suoi piani sono però rovinati da una cattivissima Maga del Cappello, che ruba la spada e ruba anche la roccia.
8 aprile
www.teatrosantanna.it

LUVIGLIANO DI TORREGLIA (PD)



Family Time

La domenica in famiglia a Villa dei Vescovi propone questo mese laboratori e appuntamenti nel segno

del risveglio della natura, insegnando ai bambini come costruire un orto portatile. Per i bambini sono attivate anche visite a tema, mentre i grandi si rilassano tra le bellezze della villa ai piedi dei Colli Euganei.
8 aprile
www.fondoambiente.it

TREVISO



Cuccioli e il Bambù Blu

Gli Alconi con il Capi e l'Assistente presentano al teatro Sant'Anna lo spettacolo in cui la Maga Cornacchia ha dato vita a una pianta magica, il Bambù blu, che ha la possibilità di inquinare il mondo e di trasformare le persone in pietra. Ora non resta che cercare di sconfiggere la temibile maga con l'aiuto dei bambini.
15 aprile
www.teatrosantanna.it

VENEZIA

Doppio senso

Alla collezione Guggenheim appuntamento con i laboratori tattili e inclusivi 'Doppio senso', rivolti al pubblico con disabilità visive ma anche vedente. L'appuntamento della domenica è dedicato ai bambini.
21 e 22 aprile
www.guggenheim.venice.it

BORDANO (UD)



Casa delle Farfalle

Con la primavera riaprono le serre della Casa delle Farfalle, con tanti nuovi animali e con centinaia di farfalle che riempiono le serre dedicate all'Africa, l'Asia e il Sudamerica. Iniziano anche gli eventi: domenica 8 aprile 'Occhio all'alieno', dedicato alle specie invasive e domenica 27 aprile 'Foreste Sottosopra', una nuova campagna nazionale per ricordare che le foreste sono il serbatoio della vita.
Da aprile
www.bordanofarfalle.it

Venezia e Udine

«Slava's Snowshow»: sogni, fiabe e immagini

Riconosciuto come il miglior clown del mondo, capace di trascinare il pubblico in un mondo magico e festoso, Slava Polunin giunge al teatro Goldoni di Venezia dal 28 marzo al 1° aprile, e al Teatro Nuovo Giovanni da Udine di Udine dal 4 all'8 aprile con il suo «Slava's Snowshow». Il suo spettacolo è considerato come un vero e proprio classico del teatro del ventesimo secolo. In scena dal 1993, in quasi 25 anni ha conquistato più di 4 milioni di spettatori, girando l'intero pianeta e collezionando oltre 6.000 repliche. Quello di Slava è un teatro che nasce dai sogni e dalle fiabe, costruito attraverso immagini e movimenti. Si tratta di uno spettacolo talmente particolare che restringerlo dentro

uno schema appare difficile. Ipnotico, travolgente, porta il pubblico al centro di una tempesta di neve e dopo un minuto, lo fa salire le scale dell'arcobaleno, ridere e commuoversi, innamorarsi e lasciarsi. Chi l'ha visto da bambino torna a vederlo da grande, chi l'ha visto da giovane ci porta i figli e sogna con loro. Lo spettacolo non è mai uguale, continua a mettere in luce anime differenti, sempre magiche e capaci di lasciare il pubblico di adulti e bambini a bocca aperta, con un ritmo sempre a cavallo tra fiaba, incanto, poesia e magia. Informazioni e dettagli al sito www.teatrosantanna.it oppure www.teatroudine.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore del Polesine da più di 50 anni



O.P. CO.FRUTA.

Consorzio Frutticoltori del Tartaro
Società Agricola Cooperativa

Via Madonnina, 699 - 45020 Giacciano con Baruchella (RO)
Tel. 0425 50017 - Fax 0425 50141
e-mail: info@cofruta.it - Web: www.cofruta.it

Il Sapore vero della Frutta

Produzione e commercializzazione di Pere, Kiwi, Mele, Nettarine, Pesche, Fragole, Susine.

Colture convenzionali, a lotta integrata e biologiche.
Azienda certificata Global G.A.P.



La Settimana

Musica da camera

Bloch, Farkas, Williams Tre "Concerti Grossi"



► In vista della Pasqua, la stagione invernale/primavera 2018 del Conservatorio Tartini propone, lunedì 26 marzo alle 20.30 al Teatro Verdi - Sala Victor De Sabata, l'esibizione dell'Orchestra d'Archi del Tartini preparata da Fabio Pirona. In programma i Concerti Grossi di tre autori del '900: le partiture sono datate 1952 per Ernest Bloch (Concerto Grosso n. 2 per orchestra d'archi), 1989 per Ferenc Farkas (Aria e rondò all'ungherese per due violini e orchestra d'archi) e 1950 per Ralph Vaughan Williams (Concerto Grosso per orchestra d'archi). Nel programma di lunedì 26 marzo saranno presenti tre pezzi che guardano al Concerto Grosso come forma barocca e anche strumentale. Il Concerto Grosso, in auge nella prima metà del '700, vede sempre contrapposti due gruppi strumentali ben distinti: il Concertino con dei solisti e il Tutti con il resto dell'orchestra; forma che i tre compositori - Ernest Bloch, Ferenc Farkas e Ralph Vaughan Williams - rispettano pienamente con un alternarsi che prevede delle rievocazioni settecentesche pur non dimenticando il '900, secolo nel quale sono state composte. L'ingresso è gratuito, previa prenotazione. Info: 040.6724911, www.conservatorio.trieste.it.

Meganoidi, album e tour per i vent'anni di carriera

PUNK ROCK

Il loro ultimo album in studio risaliva al 2012, si chiamava Welcome in Disagio e spaziava dal rock progressivo a quello alternativo. Ora i Meganoidi a distanza di sei anni hanno pubblicato "Delirio Experience", sesto album in studio della band genovese che arriva a sei anni di distanza dall'ultimo "Welcome in disagio" per celebrare vent'anni di attività e che festeggeranno venerdì 18 maggio anche al Rock Town di Cordenons, che li ospiterà in una data a ingresso libero assieme all'associazione Il Deposito.

Delirio Experience interrompe la lunga attesa dei fan per un nuovo disco della storica band, famosa per una carriera lunga e ricca di brani entrati a far parte dell'immaginario collettivo della musica indipendente italiana. Partiti con un sound con forti influenze ska-core e punk, i Meganoidi hanno attraversato cambi di formazione e di stile fino a questo nuovo disco che contiene diversi spunti e atmosfere variegata, dalle ballate più morbide agli slanci più rock.

Jazz

Musiche d'autore col Roma Swing Quintet

Roma Swing Quintet, il quintetto composto da Mara Tomaselli, vocalist di notevole impatto musicale e scenico, dal pianista e arrangiatore Quintino Protopapa e da strumentisti, propone "Mina in jazz" al Teatro Palamostre lunedì 26 marzo alle 20.30. In programma musiche d'autore con la collaborazione del Piccolo Teatro della Città di Udine-Danza Concerto dedicato ad Aldo Rinaldi. Sara Schettini voce, Quintino Protopapa pianoforte, Ferdinando Coppola sax soprano e tenore Piero Piciucco contrabbasso, basso elettrico, Stefano Pacioni batteria.

Letteratura

Lectures al Convento, "I Sillabari" di Parise

E' un vero e proprio alfabeto delle emozioni, quello che scrive Goffredo Parise a cavallo tra il 1971 e il 1980 con I Sillabari, di cui l'attore Luciano Roman darà lettura lunedì 26 marzo nel Convento di San Francesco di Pordenone, a partire dalle 19, coadiuvato da Gioia Battista e Alessandro Mezzena Lona per il ciclo Exconventolive Esercizi di memoria.

Storia

La guerra civile spagnola 80 anni dopo

A 80 anni dalla guerra civile spagnola (1936-1939), l'Università di Udine organizza due conferenze tenute da Marina Cardozo dell'Universidad di Montevideo: martedì 27 marzo, ore 14-16, nell'aula Pasolini di palazzo di Toppo Wassermann, a Udine, "La guerra civile spagnola: memoria e storia". Mercoledì 28 ore 10-12, nell'aula 1 del polo di via Margreth 3, "La guerra civile spagnola: storiografia e prospettive di ricerca".

Cinema&Recensioni

Oltre la notte di Fatih Akin, 100'

Germania. La vita di Katja è sconvolta dalla morte del marito Nuri, un curdo, e del figlio Rocco, uccisi in un attentato. La donna si ritrova a far fronte da sola a un dolore senza fine, ai sospetti di poliziotti e familiari verso il passato del marito, e infine a un processo giudiziario senza senso. Si può continuare a vivere una vita a cui è difficile dare uno scopo senza vendetta e senza redenzione? Tre capitoli, la famiglia, la giustizia, il mare, metafore della società occidentale nello stile grezzo del regista turco, ma elevate dalla interpretazione di Diane Kruger premiata a Cannes.

Maria Maddalena di Garth Davis, 120'

Maria di Magdala: una prostituta o un'apostola? In linea con il #MeToo, e inseguendo una linea di spericolate licenze evangeliche, racconta la storia di una donna libera o liberata dalla fede. Pur dimenticando il Gesù sciamano-santone di Phoenix, la banda di apostoli desiderosi di vendetta antiromana, una Maddalena con Grazia già annessa, è il tono manierato e naturalistico a definire inoffensivo questo ritorno biblico a stelle e strisce; un prodotto di smalto freddo in cui la componente visiva è il tutto, e quella spirituale solo il filo narrativo. Per dibattiti.

A cura di Giuseppe Ghigi

Jazz

Il Quartzite 4ET al Knulp a Trieste

Martedì 27 marzo alle ore 21.00 presso il Knulp di via della Madonna del mare 7/a Trieste, sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il "Quartzite 4ET". Marko Jugovic vibrafono, Wietse Voermans sax contralto, Alessio Bruno contrabbasso, Elvis Homan batteria. La formazione nasce nel 2015 fra le mura dell'accademia Codarts di Rotterdam e si presenta dopo appena due mesi di esistenza all'Erasmus Jazz Prijs 2016 arrivando in finale e facendo vincere al sassofonista il premio di migliore solista. Da qui segue un'ascesa che porta la band nei teatri De Doelen di Rotterdam, Tivoli Vrendenburg di Utrecht e in svariati jazz club in Olanda, Slovenia e Italia.

Teatro

Aida Talliente o della fragilità



► Giovedì 29 marzo ore 21.00 presso il Teatro Palamostre di Udine la rassegna Akropolis In del Teatro Club ospita il nuovo lavoro della compagnia Biancofango. Nello spettacolo, diretto da Francesca Macri, con un titolo rubato a una poesia di David Maria Tuorlo, Aida Talliente (foto) è al fianco di Andrea Trapani per affrontare un viaggio sul tema della fragilità: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le risposte: Santa Giovanna dei Macelli di Brecht, per lei, e Woyzeck di Büchner, per lui.

Musica classica

Lezione-concerto con Brendel



► Venerdì 30 marzo alle 18 al Verdi di Pordenone lectio magistralis di Alfred Brendel in forma di concerto. L'esecuzione al piano sarà affidata al suo pupillo Filippo Gorini, anticipando di un giorno il concerto della Mahler Jugendorchester.

Folk

Il sestetto Balmorhea dal Texas a Pordenone

Venerdì 30 marzo all'ex convento di San Francesco a Pordenone, concerto dei Balmorhea, sestetto di Austin, Texas, fondato da Rob Lowe e Michael Muller nel 2006. La band prende il nome da un piccolo paesino del Texas e riflette motivi e immagini del sudovest americano: il folklore texano, i paesaggi montuosi, la solitudine, la natura e la notte.

Performance

Lydia Lunch al Miela l'ultimo di Marzo

Sabato 31 marzo 2018 ore 21.30 al teatro Miela di Trieste concerto di Lydia Lunch, cantante, scrittrice, attrice, musicista, performer. Lydia Lunch può essere definita in mille modi diversi, ma nessuna di queste etichette è in grado di cogliere veramente l'essenza del personaggio: che è quello - come dice lei stessa - «di fomentare, di istigare e di mostrare sempre il lato marcio della realtà e del potere».

Mercoledì sera al Palamostre di Udine in una produzione tutta del Nordest

Intramontabile Jesus Christ

IL MUSICAL

Il primo a cimentarsi nel ruolo di Gesù, nella versione su disco, nel 1970, di Jesus Christ Superstar fu Ian Gillian, la voce dei Deep Purple (che rifiutò in seguito di interpretare la parte nel musical a Broadway e nel film). A distanza di quasi mezzo secolo, "Jesus Christ Superstar" continua ad appassionare il pubblico di ogni età. L'opera rock più amata di sempre arriva a Udine mercoledì 28 marzo, al Teatro Palamostre (inizio alle 21), tra gli spettacoli proposti dalla rassegna Note Nuove II, curata da Euritmica. Biglietti (verso il sold-out) online su Vivaticket e punti vendita collegati, al Palamostre (da martedì a sabato ore 17.30 - 19.30). La sera del concerto la biglietteria apre alle 19.

Scritta nel 1970 da due giovanissimi artisti visionari, Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, l'opera narra l'ultima settimana di vita di Gesù, a partire dal suo ingresso a Gerusalemme, dal punto di vista di Giuda, figura lette-

riaria tanto carismatica quanto ambigua e controversa. Inizialmente censurato dalla Bbc e definito "sacrilego", nel 1971 l'album dell'opera arrivò in cima alle classifiche negli Stati Uniti e si rivelò la base di lancio per numerose produzioni a Broadway e nel West End. Questa produzione è firmata da Nathan Vitta per Remitour ed è diretta da Leonardo Zannier, che interpreta anche la parte protagonista di Giuda, assieme ad un organico di 10 cantanti, una band di 6 musicisti, un corpo di ballo e un coro. Una produzione davvero imponente e spettacolare!

Il produttore, Nathan Vitta, riassume così il senso dell'aver voluto riproporre il progetto: «portare in scena un'opera come Jesus Christ Superstar, senza cadere in banali rifacimenti di varie precedenti edizioni, non è cosa da poco e coordinare musicisti, cantanti, ballerini e tecnici provenienti da tutto il Nordest è ancora più impegnativo. La qualità, però, che tutte queste meravigliose persone sono capaci di dare allo show è incredibile».



CLASSICO ROCK Jesus Christ Superstar nacque come opera rock composta da Andrew Lloyd Webber con testi di Tim Rice

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARIA MADDALENA» di G.Davis: ore 15.45 - 18.00.
«OLTRE LA NOTTE» di F.Akin: ore 17.15 - 21.15.
«UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA» di S.Baker: ore 18.00 - 21.00.
«RICOMINCIO DA NOI» di R.Loncraine: ore 19.15.
«WHITE OLEANDER» di P.Kosminsky con Michelle Pfeiffer, R.Zellweger: ore 20.30.
«INSYRIATED» di P.Leeuw: ore 17.00 - 20.45.
«VISAGES, VILLAGES» di JR: ore 18.45.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«E' ARRIVATO IL BRONCIO» di A.Coururier: ore 17.00.
«PACIFIC RIM - LA RIVOLTA» di S.DeKnight: ore 17.00 - 19.45 - 22.15.
«RED SPARROW» di F.Lawrence: ore 17.00 - 22.00.
«PETER RABBIT» di W.Gluck: ore 17.10 - 19.30.
«HOSTILES» di S.Cooper: ore 17.10 - 22.35.
«IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE» di E.Roth: ore 17.20.
«METTI LA NONNA IN FREEZER» di G.Fontana: ore 17.40 - 20.00.
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer: ore 17.40 - 20.00 - 22.10.
«LA FORMA DELL'ACQUA - THE SHAPE OF WATER» di G.Toro: ore 18.00 - 21.00.
«PACIFIC RIM - LA RIVOLTA» di S.DeKnight: v.o.: ore 19.20.

«MARIA MADDALENA» di G.Davis: ore 19.50.
«TOMB RAIDER» di R.Uthaug: ore 19.50 - 22.30.
«UNA FESTA ESAGERATA» di V.Sallemme: ore 20.00 - 22.20.
«PUOI BACIARE LO SPOSO» di A.Genovesi: ore 21.45.
«LA VEDOVA WINCHESTER» di M.Spierig: ore 22.30.

MANIAGO

► MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TOMB RAIDER» di R.Uthaug: ore 21.00.

TRIESTE

► THE SPACE CINEMA CINECITY
via d'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer: ore 15.55 - 18.00 - 20.05 - 22.10.
«PETER RABBIT» di W.Gluck: ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00.
«BLACK PANTHER» di R.Coogler: ore 16.05 - 21.10.
«TOMB RAIDER» di R.Uthaug: ore 16.30 - 19.10 - 21.50.
«PACIFIC RIM - LA RIVOLTA» di S.DeKnight: ore 16.40 - 19.20 - 22.00.
«METTI LA NONNA IN FREEZER» di G.Fontana: ore 16.45 - 19.15 - 21.45.
«HOSTILES» di S.Cooper: ore 18.45 - 21.40.
«OH MIO DIO!» di G.Amato: ore 20.00.
«LA FORMA DELL'ACQUA - THE SHAPE OF WATER» di G.Toro: ore 21.50.
► NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PACIFIC RIM - LA RIVOLTA» di S.DeKnight: ore 16.30 - 18.20 - 20.15 - 22.10.

«PETER RABBIT» di W.Gluck: ore 16.40 - 18.15.
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer: ore 16.30 - 18.30 - 21.45.
«METTI LA NONNA IN FREEZER» di G.Fontana: ore 16.30 - 18.20 - 20.00.
«TOMB RAIDER» di R.Uthaug: ore 16.30 - 18.20 - 22.00.
«MARIA MADDALENA» di G.Davis: ore 18.00 - 20.00 - 22.00.
«RED SPARROW» di F.Lawrence: ore 19.45 - 22.00.

UDINE

► MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL FILO NASCOSTO» di P.Anderson: ore 14.45.
«LA FORMA DELL'ACQUA - THE SHAPE OF WATER» di G.Toro: ore 14.50.
«FOXTROT - LA DANZA DEL DESTINO» di S.Maoz: ore 17.10 - 19.20 - 21.30.
«METTI LA NONNA IN FREEZER» di G.Fontana: ore 17.15 - 19.15.
«CHIAMAMI COL TUO NOME» di L.Guadagnino: ore 21.15.
► VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA» di S.Baker: ore 14.45 - 17.00.
«OLTRE LA NOTTE» di F.Akin: ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA» di S.Baker: V.O. CON SOTT: ore 20.00.
«LADY BIRD» di G.Gerwig: ore 21.30.
«VISAGES, VILLAGES» di JR: ore 14.40 - 21.10.
«MARIA MADDALENA» di G.Davis: ore 16.30 - 18.50.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520

«SONO TORNATO» di L.Miniero: ore 19.00.
«CHIAMAMI COL TUO NOME» di L.Guadagnino: ore 21.00.

LIGNANO SABBIA D'ORO

► CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«HUMAN» di Y.Arthus-Bertrand: ore 20.45.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer: ore 15.00.
«PETER RABBIT» di W.Gluck: ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«METTI LA NONNA IN FREEZER» di G.Fontana: ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«UNA FESTA ESAGERATA» di V.Sallemme: ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«TOMB RAIDER» di R.Uthaug: ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PACIFIC RIM - LA RIVOLTA» di S.DeKnight: ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«HOSTILES» di S.Cooper: ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«RED SPARROW» di F.Lawrence: ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«BLACK PANTHER» di R.Coogler: ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«PETER RABBIT» di W.Gluck: ore 16.00.
«TOMB RAIDER» di R.Uthaug: ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«MARIA MADDALENA» di G.Davis: ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer: ore 18.00 - 20.00 - 22.30.
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer: v.o.: ore 21.00.



**ALFRED BRENDL
HA SGRIDATO
IL SUO ALLIEVO
PERCHÉ DEDICAVA
TROPPO TEMPO
A STUDIARE IL PIANO**

G

Martedì 27 Marzo 2018
www.gazzettino.it



DA CARATE BRIANZA Filippo Gorini, 22 anni, è uno degli astri nascenti del pianoforte internazionale

Filippo Gorini eseguirà venerdì al Verdi i brani selezionati dal grande pianista e didatta per la sua lectio magistralis

«Brendel, maestro umile e generoso»

IL PERSONAGGIO

Uno dei grandi maestri del pianoforte del XX secolo, Alfred Brendel sarà a Pordenone in un doppio appuntamento: sabato sera prima del concerto in esclusiva italiana della Gustav Mahler Jugendorchester riceverà il premio Pordenone Musica; il giorno precedente venerdì 30 riceverà il sigillo della città in Comune alle 12 e nel pomeriggio alle 18 terrà una lezione imperniata sul suo libro "Abbecedario di un pianista" (pubblicato da Adelphi). Brendel leggerà alcuni dei capitoletti del volume accostati all'esecuzione al pianoforte di nove brani interpretati da Filippo Gorini, giovane pianista bergamasco (23 anni a giugno) che da due anni Brendel ha scelto come allievo. «Eseguirò brani di compositori vari, da Bach al triestino contemporaneo Fabio Nieder, che abbiamo scelto di eseguire come omaggio al luogo e alla vostra regione» spiega Gorini.

Un giovane talento (già internazionalmente premiato) che un paio di anni fa si esibì in una cittadina vicino a Francoforte, in Germania, suonando le Variazioni Diabelli di Beethoven. «In sala c'era Maria Maino (moglie di Brendel, ndr) che registrò un pezzo di concerto; non mi avvisò ma lo fece sentire al marito - racconta il pianista - Un giorno ricevetti una mail in cui il maestro mi proponeva di diventare suo allievo. La prima lezione avvenne il 3 aprile 2016. Quando si ha a che fare con Brendel, fin dal primo momento si ha la certezza di trovarsi di fronte a un gigante che ha vissuto con pienezza la vita da

artista, la consapevolezza di ogni dettaglio dell'interpretazione, dalla cultura vastissima. Eppure fin da principio non mi ha mai fatto sentire sminuito o sopraffatto, bensì valorizzato. Il maestro mette a proprio agio, vado a lezione senza il terrore di perdere la sua stima o appoggio, ma con la libertà di proporre e di chiedere. È generoso con il tempo. Se ci incontriamo a Milano, le lezioni durano anche cinque ore di fila. Quando vado a Londra a casa sua studiamo due giorni filati. Tenendo conto che è una lezione anche solo prendere il tè con Brendel, si immagini passarci intere giornate».

- Cosa secondo lei lo aveva colpito delle sue Diabelli?

«Aveva ascoltato la registrazione due volte e si era anche preso appunti. Già questa attenzione mi impressionò. Disse di aver apprezzato la capacità di tenere la concentrazione e la continuità del discorso lungo tutta l'opera e il modo di suonare semplice ma non noioso, senza cercare di aggiungere dove non serve. A questi primi due minuti di commento, seguirono quattro ore di lezione su tutto ciò che non andava bene. Poi su quella partitura abbiamo lavorato ancora moltissimo».

- Il riconoscimento che verrà conferito a Brendel premia l'interprete e soprattutto il didatta. Lei ne è un esempio.

«Brendel è una persona molto veloce al sorriso ed estremamente umile, anche nel dare una valutazione critica di sé. Già gli scritti e le sue incisioni, masterclass e corsi, sono un lascito enorme da grande maestro. Si è speso molto per i giovani senza cercarne merito».

- Lei si è molto dedicato anche al repertorio novecentesco e contemporaneo, perché?

«In parte è l'influsso della mia maestra di sempre, Maria Grazia Bellocchio (Gorini si perfeziona al Mozarteum anche col maestro Pavel Gililov, ndr). Aver studiato i contemporanei mi ha fatto molto bene perché prepara a una certa attitudine di grande rispetto della partitura. Quando si affronta il repertorio classico è naturale avere la tentazione di sapere già dove si va a finire. Quando invece si studia un brano inedito di cui non si sono incisioni, si cerca quasi disperatamente ogni segno per capire cosa il compositore voglia comunicare».

- Quante ore studia al giorno?

«Inizialmente anche sette, otto. Poi è stato Brendel a sgridarmi, dicendo che era troppo. Che non si dovrebbero passare sul piano più di quattro o cinque ore, perché di più non fa bene a livello fisiologico e perché altrimenti non si ha tempo di studiare tutto ciò che sta lontano dal piano».

- Lei è parte della generazione di pianisti molto giovani e già professionisti internazionali. È precocità o una chance?

«Difficile rispondere, sono parte in causa. Credo ci siano due tensioni diverse: una è il necessario e lento sviluppo pieno di dubbi che il pianista deve attraversare per raggiungere la maturazione. L'altra è quella del mercato che vorrebbe un giovane già scattante e pronto ad affrontare molti concerti e palcoscenici internazionali. Se si impone questa seconda forza, molti talenti temono possano smettere di brillare».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei Vaticani ritratti dall'obiettivo di Nicolini

FOTOGRAFIA

L'archivio di Toni Nicolini (Milano, 1935 - 2012) che fu tra i più importanti esponenti della fotografia italiana del Novecento, è stato ceduto dalla moglie Lotte Rossi e dai figli Melissa e Martino, in comodato al Craf di Spilimbergo. L'archivio si compone di oltre 28.436 stampe fotografiche già digitalizzate, innumerevoli diacolor (oltre 80.000), libri ed epistolari raccolti nel tempo.

L'OMAGGIO

Come tributo alla figura di Nicolini e per quanto ha dato alla fotografia italiana, il centro fotografico friulano presenta ora una serie delle immagini tratte dal lavoro realizzato nel 1974 per il libro del Touring Club Italiano L'Arte in Vaticano, visitabile fino all'1 maggio nel Salone Abbaziale di Sesto al Reghena. Ogni venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, con aperture anche a Pasqua (pomeriggio), il 25 aprile e l'1 maggio (tutto il giorno) sempre con ingresso gratuito.

IL SOGGETTO

Il Musei Vaticani furono fondati da Papa Giulio II nel 1506 e aperti al pubblico nel 1771 per volere di papa Clemente XIV. La scultura che gettò le basi per la costruzione del museo fu il cosiddetto Gruppo del Laocoonte: essa raffigura Laocoonte il sacerdote che secondo la mitologia greca tentò di convincere i Troiani a non accettare il cavallo di legno che i Greci sembravano aver donato loro. La statua fu trovata il 14 gennaio 1506 in un vigneto nei pressi della basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Papa Giulio II mandò Giuliano da Sangallo e Michelangelo Buonarroti che lavoravano al Vaticano, ad esaminare la scoperta, e su loro consiglio acquistò subito la scultura dal proprietario della vigna. Un mese dopo l'opera, che rappresenta Laocoonte e i suoi figli stretti tra le spire di un serpente marino, fu esposta al pubblico in Vaticano. I Musei Vaticani, giustamente chiamati al plurale, sono in realtà un insieme di musei e collezioni. Attualmente comprendono: i Musei e gli ambienti visitabili dei palazzi Vaticani.

L'AUTORE

Nato a Milano, al termine del liceo classico Toni Nicolini si dedica alla fotografia e in particolare al reportage sociale. Sul finire degli anni Cinquanta inizia a coniugare la cultura umanistica a quella scientifica nei suoi lavori, una soluzione perfetta per il giovane Nicolini che si sente scisso da questa dualità. Negli anni Sessanta incontra Luigi Croceni, il teorico dei "fotoreconti", sequenze dinamiche di immagini che raccontano l'Italia del dopoguerra.



STASERA A Giovanni da Udine Washington Square (Storie americane)

Storie americane sui diritti delle donne

TEATRO PROSA

Approda oggi al Giovanni da Udine, alle 20.45 per la rassegna "Tempi unici", Washington Square (Storie Americane), uno dei più recenti lavori di un protagonista indiscusso del teatro contemporaneo, Giancarlo Sepe. Realizzato dalla Compagnia Orsini in collaborazione con il Teatro La Comunità, vede protagonisti Sonia Bertin, Marco Imparato, Silvia Maino, Pietro Pace, Emanuela Panatta, Federica Stefanelli, Guido Targetti, Adele Tirante. Le scene e i costumi sono di Carlo De Marino, le musiche sono a cura di Davide Mastrogianni e Harmonia Team, il disegno luci è di Guido Pizzuti.

Con il suo inconfondibile spirito visionario Sepe, regista apprezzato e amato da una generazione di grandi attori come Romolo Valli, Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri e Mariangela Melato, porta in scena una ballata d'amore e morte, uno spettacolo corale che sottende una tagliente critica sociale dell'America perbenista in cui movimenti, musiche, luci, coreografie, costumi e trucco sono insostituibili ingranaggi di un disegno generale minuziosamente costruito.

Recitato in inglese con poche brevi battute che lo rendono comprensibile a tutti, è, un pamphlet dedicato alla lotta

delle donne americane per ottenere la parità dei diritti: un viaggio al femminile nella storia americana tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Al centro della storia Catherine Sloper, giovane minuta, insignificante e scialba di cui il padre, famoso medico della città tanto ricco e affermato quanto possessivo e arrogante, soffre le pochezze intellettuali e caratteriali, e che malvolentieri si trascina per feste e balli. Durante un ricevimento la ragazza incontra Morris, un giovane affascinante che si dice innamorato e pronto a sposarla. Il dottor Sloper si oppone energicamente, sicuro che Morris sia più attratto dal suo patrimonio che dalla bellezza della figlia, inesistente. Si scontra però con l'ostinazione di Catherine che cerca di sposare consapevolmente l'uomo "sbagliato", per esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione, contro il parere dell'integerrimo padre e contro la società perbenista e puritana dei salotti "bene" di una New York tra la guerra di secessione e i primi anni Venti.

In Storie Americane, le vicende della più che benestante famiglia Sloper si intrecciano con quella delle famiglie che, emigrate dall'Europa, hanno creato il Nuovo Mondo, sopportando ogni tipo di disagio e di lotta per arrivare ad ottenere una terra e creare il loro futuro.

Altre tre serate a Trieste con la Lucia di Lammermoor

OPERA LIRICA

Seconda tornata di replica per la Lucia di Lammermoor che dopo il debutto di venerdì scorso al Teatro Verdi di Trieste è andata in scena nel weekend. Il quinto titolo della stagione del teatro giuliano, capolavoro del belcanto di Gaetano Donizetti sarà proposto anche questa sera (20.30), con ultime repliche giovedì 29 e sabato 31 marzo alla stessa ora, nell'allestimento della fondazione triestina, per la regia di Giulio Ciabatti e le scene di Pier Paolo Bislardi. A dirigere l'Orchestra e il Coro della Fondazione - quest'ultimo preparato da Francesca Tosi - c'è Fabrizio Maria Carminati, che aveva già diretto all'inaugurazione della stagione l'Evgenij Onegin di Cakjovskij. Lucia di Lammermoor, opera simbolo del repertorio italiano tra le più amate e rappresentate di Donizetti, fin

dal suo debutto avvenuto nel 1835 al Teatro di San Carlo di Napoli, narra la vicenda tratta dal romanzo storico di Sir Walter Scott, The Bride of Lammermoor, adattata a libretto da Salvatore Cammarano; non è solo un suggestivo capolavoro lirico, ma un'opera in cui il virtuosismo vocale diviene uno strumento espressivo di grande efficacia. Questa caratteristica stilistica si realizza pienamente nel personaggio della protagonista, le cui colorature spericolate riflettono un rifiuto della realtà che finisce per precipitare nella follia omicida. Lucia è interpretata da Aleksandra Kubas-Kruk, soprano di origine polacca affiancata, nel ruolo di Edgardo, da Piero Pretti, per la prima volta a Trieste e considerato uno dei migliori tenori della scena internazionale. Lord Enrico Ashton, lo spietato e cinico fratello di Lucia, è il baritono David Ceconi.

Lavoro: competenze difficili da prevedere Curriculum su misura

Young: come muoversi per trovare un'occupazione in futuro Ne parla il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Giacomini



Aurora Milan
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

1680 studenti delle quarte e quinte, oltre 25 scuole superiori di Udine e Gorizia, più di 60 incontri, ospiti d'eccezione come il Cap. Giovanni Lopresti dell'Aeronautica Militare e il Cap. Riccardo Chiapolino, speaker delle Frece Tricolori, Massimiliano Oddo, mister dell'Udinese e Gianpiero Riva, digital strategist. Questo è stato Young 2018, salone dell'orientamento scuola lavoro svoltosi alla Fiera di Udine dal 14 al 16 marzo. Igor Giacomini, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, ci ha rilasciato una dichiarazione a consuntivo del salone.

Young ha compiuto 12 anni: per cosa ricorderemo questa edizione?

«Per la massiccia partecipazione dei ragazzi che conferma l'interesse dell'iniziativa, che a sua volta conferma l'efficacia della collaborazione tra gli enti coinvolti: Udine e Gorizia Fiere, la Fondazione Friuli, l'ufficio scolastico regionale stesso, l'Università e la Camera di Commercio di Udine e il Servizio Istruzione e Politiche giovanili della Regione Fvg».

I numeri di Young crescono: qual è la sua formula vincente?

«Non è un avvenimento burocratico che il ministero impone annualmente, ma è l'ente privato che dà ai ragazzi quel motivo in più per partecipare grazie al dinamismo che il privato possiede rispetto a noi istituzione. È un evento originale nel panorama dell'orientamento. Il connubio tra pubblico e privato funziona e attrae».

Pensate di aver intercettato quelli che sono gli interessi dei giovani?

«Molto di più, abbiamo tentato di ampliarli oltre quello che la rigidità del vecchio sistema del mondo del ministero fornisce».

Quali sono le competenze che i giovani che entrano nel mondo del lavoro devono avere secondo lei?

«Nessuno sa quali saranno i mestieri del futuro da qui a cinque anni. Questo è il dramma del fare orientamento oggi. Si può solo immaginare quale sarà l'evoluzione. Sicuramente le competenze linguistiche e informatiche in questo momento storico sono fondamentali. L'evoluzione della tecnologia fa sì che le competenze effettivamente richieste in futuro saranno difficili da prevedere. Come mondo della scuola dovremo adeguarci ai paesi nordici dove c'è stato un superamento degli indirizzi di studio (classico, linguistico, scientifico) in senso tradizionale per favorire una trasversalità delle competenze per cui il ragazzo

si crea nel corso delle superiori un curriculum su misura. A diciannove anni, di fronte al mondo del lavoro o al mondo accademico, il ragazzo ha già un curriculum pre-professionale, un bagaglio di conoscenze più ampio. L'alternanza scuola lavoro può rappresentare la chiave di volta per superare la rigidità del sistema degli indirizzi».

Cosa si augura per il futuro di Young?

«Cercare una formula ancora più accattivante per il ragazzo: creare una realtà tale per cui chi va a Young 2019 o 2020 si immerga nella professione che sogna grazie alla tecnologia, alla realtà virtuale e al 3D. Non solo ascoltare le testimonianze o vedere gli imprenditori in azione e intervistarli, ma anche vivere l'esperienza di essere uno di loro».



Gli studenti a uno stand di Young 2018 nei locali dell'Ente fieria di Udine

Tutti a teatro dalle elementari alle superiori

Più di 10mila studenti e 600 docenti per "Educational" che al Verdi entra nel vivo della programmazione



Matteo Iseppi
LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI

Si apre il sipario ed entra nel vivo "Educational", il progetto didattico del Teatro Verdi di Pordenone che vede coinvolti oltre 10 mila studenti e 600 docenti provenienti dal Friuli Occidentale, dall'Udinese e dal Veneto Orientale. A inaugurare il cartellone di primavera dedicato alle scuole, nei mesi di marzo e aprile, la grande lirica con la "Carmen", vista e rivisitata in tre spettacoli rivolti a tutte le fasce d'istruzione, percorso che si completa anche in aula, attraverso lezioni dedicate e laboratori da parte degli insegnanti. Fra i grandi classici, sarà in scena, sta-



sera m l'Odissea rivisitata secondo Flavio Albanese, con il viaggio di Ulisse che diventa la metafora della vita e delle difficoltà che ognuno vive. Come già annunciato, ritornerà a Pordenone, il 12 aprile, la drammaturga romana Emanuela Giordano, regista di "Dieci storie proprio così. Terzo atto.", che, con Giulia Minoli, firma questa denuncia provocatoria contro i traffici illegali e continui della mafia, portata in scena dopo diverse ricerche in tutte le regioni d'Italia. Ultima rappresentazione del car-

tellone, sarà, l'11 maggio, "La classe operaia va in paradiso", spettacolo tratto dall'omonimo capolavoro cinematografico di Elio Petri del 1971 e incentrato sulla storia della società e della politica del nostro Paese.

Continua, quindi, l'impegno del teatro per essere un'istituzione per la formazione delle nuove generazioni, anche grazie ai contributi della BCC Pordenonese, della Fondazione Friuli e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che permettono al Verdi di offrire progetti educativi di qualità, con spettacoli a prezzi ridotti e laboratori gratuiti.

«Educational è un progetto nato per arricchire il percorso formativo scolastico. - ha spiegato Giovanni Lessio, presidente del teatro, - Caratteristica dell'edizione è il forte aggancio con l'attualità sociale del nostro tempo, dalla questione lavoro alle mafie, attraverso un programma organizzato in spettacoli, laboratori e incontri. Un investimento importante per il Teatro che punta a coinvolgere di più le giovani generazioni» Per info: scuola@comunalegiuseppeverdi.it-0434/247610

Un gruppo di ragazzi che hanno partecipato, negli anni scorsi, ad Educational (Foto Luca d'Agostino)

MUSICA

Scrivere canzoni sui banchi di scuola

Una band friulana insegna la musica ai bambini delle elementari

Chiara Pittis
Angelica Simsig
Agnese Zanella

SCIENTIFICO DIACONO CIVIDALE

Scrivere canzoni, e per di più durante le ore di scuola, a chi non piacerebbe? È quello che hanno l'opportunità di fare i bambini delle elementari del Convitto Paolo Diacono di Cividale.

La scuola ha infatti avviato da gennaio un particolare progetto musicale, intitolato "Fuoco", che coinvolge, oltre ai bambini, i membri della Band friulana "Cinque uomini sulla cassa del morto".

Abbiamo seguito qualche momento delle "lezioni" e intervistato i protagonisti di questo singolare progetto.

Tre componenti della band sono stati allievi del Convitto e per loro si è trattato di rientrarvi - non senza un po' di emozione - per la prima volta, dopo parecchi anni. Ora, però, quello che devono fare è guidare i bambini a scoprire che cos'è la musica e a comporre una vera canzone. Un progetto che li entusiasma, hanno dichiarato.

Entusiasti anche i bambini, che, quando abbiamo chiesto loro se si fossero divertiti, han-

no risposto con un corale «sì!».

I musicisti hanno invece messo in evidenza i passi fatti dai loro piccoli allievi, che si sono dimostrati qualcosa di sorprendente: non hanno la timidezza e riservatezza tipiche di età più avanzate, hanno subito fraternizzato e in pochi minuti sono riusciti addirittura a scrivere una strofa in rima.

Più generalmente, parlando con la band dell'importanza della musica, è emerso come essa influenzi le vite delle persone, come sia qualcosa di imprescindibile nell'esistenza dell'uomo. Ma è anche propedeutica allo

La band friulana "Cinque uomini sulla cassa del morto" coinvolti nel progetto alle elementari del Convitto a Cividale



studio della matematica e può insegnare molte cose ai bambini; come, ad esempio, il rispetto delle pause e del silenzio e a vincere le proprie timidezze soprattutto suonando assieme ad altri

coetanei. Le stesse insegnanti hanno detto che, nonostante il lavoro per arrivare a portare in scena lo spettacolo, a fine anno, sia ancora lungo, i cambiamenti che ci

sono nei bambini quando partecipano agli incontri di musica sono davvero stupefacenti. Siamo ansiosi di vedere i risultati di questa strana e affascinante collaborazione.

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/AI_Verdi_di_Pordenone_le_Gustav_Mahler_Jugendorchester_/7/178856

mediafriuli

ACCEDI



ilFRIULI.it



venerdì, 30 marzo 2018 - ore 05:50

seguici su:



telefriuli | UDINESEBLOG

Cerca



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 00.00 / AI Verdi di Pordenone le Gustav Mahler Jugendorchester



Home / Spettacoli / AI Verdi di Pordenone le Gustav Mahler Jugendorchester



AI Verdi di Pordenone le Gustav Mahler Jugendorchester

La più grande orchestra giovanile al mondo si esibisce in esclusiva italiana sabato 31 marzo



30 marzo 2018

Il **Teatro Verdi di Pordenone** è nuovamente protagonista di un progetto di residenza della **Gustav Mahler Jugendorchester**, avviato lo scorso anno e che si rinnova adesso in vista del suo tour internazionale di primavera. La principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna nel 1986/87 per iniziativa di **Claudio Abbado**, ha scelto infatti anche per il 2018 Pordenone e il suo Teatro come tappa della sua residenza, al pari di altre grandi capitali europee della musica.

Sarà pertanto ospite a Pordenone in occasione della Tournée di Pasqua per le prove del successivo tour europeo che toccherà **Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona**, oltre naturalmente a Pordenone dove, **sabato 31 marzo** (ore 20.45), si esibirà in esclusiva italiana al Teatro Verdi.

L'imponente concerto, diretto da **Vladimir Jurowski**, con la violinista **Lisa Batiashvili** - entrambi straordinari talenti entrati tra le star del panorama musicale internazionale - sarà l'evento d'eccezione che celebrerà anche il vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica", che quest'anno andrà ad una figura di assoluto rilievo e riferimento nel panorama musicale mondiale, il sommo pianista, didatta e scrittore **Alfred Brendel**, che sarà anche protagonista venerdì 30, alle 18 di una lectio magistralis in forma di lezione/concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo e pupillo **Filippo Gorini**, nuovo talento italiano emergente.

Particolarmente atteso il concerto del 31 marzo diretto dal maestro Jurowski, oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, che proporrà al pubblico un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio

CRONACA



Andavano a un funerale: travolti da un'auto

Tre persone sono rimaste ferite, nel primo pomeriggio, di fronte alla chiesa di Aiello



Commenta

ECONOMIA



In Fvg nasce una delle più grandi piattaforme italiane

Primo Cda per Tpl Fvg, dopo la sentenza che ha confermato la gara per il trasporto pubblico locale



Commenta



Distretti industriali: fatturato in ripresa

Intesa Sanpaolo presenta la decima edizione del Rapporto annuale sull'evoluzione economica e finanziaria



Commenta

SPORT



Udine: ecco il bando per i contributi allo sport

Le domande devono essere presentate in Comune entro il 18 maggio



Commenta

respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawki e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina intensa che ben si adatta al carisma e alla personalità della grande violinista **Lisa Batiashvili**, che proprio nei mesi scorsi ha inciso per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da **Daniel Barenboim**.

Info e biglietti: tel. 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Attesa per la corsa nei boschi pianiziali

Sabato 31 marzo anteprima di Boschinfesta con Lupanica Race e Lupanica Walk



Commenta



La Ricetta del Campione: sport e cibo sano per crescere bene

20mila bambini partecipano al contest promosso da Coni Fvg e sostenuto da Bluenergy Group



Commenta

Gelateria DA LAURA Dal 1977 con voi storico locale di Rivignano in Via Umberto I 0432 775066

Da giovedì 22 a giovedì 29 marzo

RITORNA LA SETTIMANA DEL GELATO AL CIOCCOLATO

UOVA CONFEZIONATE PERSONALIZZATE

SPETTACOLI



Al Verdi di Pordenone le Gustav Mahler Jugendorchester

La più grande orchestra giovanile al mondo si esibisce in esclusiva italiana sabato 31 marzo



Commenta



Caterina Palazzi in anteprima a Trieste

Prima data del tour europeo di Asperger giovedì 5 aprile, alle 21, al Knulp



Commenta



FreeLunch Society a Cinemazero

Giovedì 29 marzo Aspettando Le Voci dell'Inchiesta propone il film



MUNICIPIO L'ingresso alla sede comunale di Porcia con il cartello che indica la direzione dell'Ufficio demografico

Santarossa, il cognome "re"

►Guida la lista di Porcia con 261 persone seguito da quello dei Turchet con 255

►Per quanto riguarda i nomi, Maria e Andrea sono i più quotati in paese

PORCIA

A guidare la lista è il cognome Santarossa: a portarlo, a Porcia, sono 261 persone: come dire che più o meno un purilliese su 60 si chiama così. Fra i nomi femminili, il più diffuso è l'intramontabile Maria, fra quelli maschili Andrea. È quanto emerge dai dati dell'Ufficio anagrafe del Comune, aggiornati al 31 agosto del 2017 e pubblicati su "Qui Porcia", il notiziario dell'amministrazione comunale. Immediatamente alle spalle dei Santarossa si piazzano 225 Turchet, ed è un dato che non stupisce, se si considera per esempio la composizione del consiglio comunale, dove se ne possono trovare ben due: uno è Riccardo Turchet, figlio dell'ex sindaco Stefano, nelle file della civica Per Porcia, l'altro è Claudio Turchet, nella squadra di Forza Italia. Podio per un altro cognome diffusissimo a Porcia, Biscontin, con 196 ricorrenze. Seguono Bortolin (145), rappresentato in Giunta dall'assessore Alberto Bortolin, Pasut (130), di cui è esponente il consigliere del Nuovo centrodestra Marco Pasut, Sist (114), Corazza e Moras - come il vicesindaco Giuseppe - a pari

merito con 99, Zille con 93 (anche in questo caso nel conteggio rientra un ex sindaco, Nicola) e Pivetta (84).

Decisamente tradizionalisti si dimostrano i purilliesi nella scelta dei nomi femminili: la classifica è guidata da 185 Maria, che staccano di diverse decina di unità le 137 Anna. Il podio spetta a Elena, con 119 donne che a Porcia portano questo nome. Seguono poi Laura con 112, Daniela con 107, Francesca e Paola con 106 per ciascuno, Giulia e Sara con 104 ed Elisa con

101. Fra i nomi maschili, il più quotato è Andrea: a Porcia si trovano 233 uomini che si chiamano così. Sul secondo gradino del podio salgono i Marco: sono infatti 198, ben rappresentati anche in Consiglio comunale da ben tre capigruppo dell'opposizione: il forzista Marco Giacomini, il leghista Marco Sartini e Marco Pasut del Nuovo centrodestra. Al terzo posto si piazzano i 156 Alessandro, seguiti da 137 Luca e altrettanti Roberto e, indietro di un soffio, i 136 Stefano, i 135 Giovanni, i 133 France-

sco e Giuseppe (fra questi ultimi, sia il sindaco Gaiarin che il suo vice Moras) e i 130 Paolo. Fra i dati pubblicati, anche quelli relativi ai mesi di nascita dei purilliesi: il "preferito" è settembre, durante il quale sono nati 1.389 dei residenti. Sul podio anche agosto (1.327) e marzo (1.312). Seguono poi, nell'ordine, gennaio, ottobre, luglio, aprile, giugno, maggio e, fanalini di coda, novembre, dicembre e febbraio, con "soli" 1.099 nati.

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porcia

Famiglie e bambini si sfidano a colpi di torte

L'associazione "Giovanni Paolo II" organizza nel Centro per famiglie la prima gara di torte. L'appuntamento si terrà giovedì 12 aprile, quando saranno infatti presenti in sede gli operatori del Consultorio familiare e del Servizio sociale dell'Uti del Noncello. Sarà appunto l'occasione per la gara di torte, a partire dalle 16. Chi ha voglia di partecipare a questa insolita e dolce competizione, dovrà preparare

un dolce assieme ai bimbi e portarlo al Centro, dove una giuria di esperti voterà ed eleggerà il migliore. Il Centro per le famiglie "Noi al centro" che trova spazio nella stessa sede del Centro pastorale, in via delle Acacie 16, e opera in collaborazione con il Consultorio familiare urbano e il Servizio sociale dei Comuni dell'Uti del Noncello per promuovere occasioni di benessere sociale diffuso,

ponendo lo sguardo sulle famiglie come risorsa sociale. Diversi i servizi offerti, dall'Informafamiglie alla "conversazione genitori e sostegno", allo spazio ricreativo e all'incontro gioco genitori e bambini". La sede è aperta il lunedì, martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 11.30 (tel. 0434/080624).

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le foto di Gildo si mettono in mostra al Verdi

PORCIA

Approdano anche al Teatro Verdi di Pordenone le fotografie dei grandi artisti che, di passaggio a Pordenone con i loro spettacoli, hanno fatto tappa nel locale di Gildo, lo storico ristorante, purilliese d'adozione, che nel locale che portava il suo nome ha accolto, dal 1961 al 2002, tutti i personaggi noti che hanno fatto tappa nel pordenonese. Già nel 2015 l'amministrazione comunale purilliese aveva organizzato, nei locali del Casello di guardia, una mostra fotografica dedicata appunto a Gildo Fanzago e alla sua lunga attività di ristoratore e la sua capacità di valorizzare importanti palazzi cittadini, contribuendo a farli conoscere a tanti visi-

tatori e, in particolare, a tantissimi personaggi dello spettacolo che, dopo l'esibizione al Teatro Verdi, concludevano la serata nel ristorante di Porcia. La mostra aveva presentato i ritratti di tanti volti noti del mondo dello spettacolo e dello sport italiano degli anni Settanta e Ottanta, colti durante le loro visite al ristorante "Da Gildo" quando quest'ultimo occupava una dependance del Castello, il cosiddetto "Vescovado", adibito in passato ad abitazione degli ecclesiastici della famiglia dei conti, e poi nella cinquecentesca Villa Gherardini. Ora l'idea di riproporre la mostra nello spazio espositivo del foyer del teatro, presentando le foto dei principali autori esibiti in quegli anni sul palco del Verdi e accompagnandole con le locandi-



IL RISTORATORE In mostra le foto dei clienti importanti di Gildo

ne originali degli spettacoli, tratte dall'Archivio storico del Teatro, per dare agli spettatori che lo frequentano la possibilità di ammirare gli artisti che in passato vi si sono esibiti. La Direzione del Teatro farà la sua parte mettendo a disposizione gli spazi espositivi, collaborando alla fase dell'allestimento e mettendo a disposizione il suo personale per l'apertura e la custodia della mostra. Da parte sua, il Comune di Porcia ha stabilito di stanziare la somma di 1.400 euro, quanto necessario cioè per provvedere alla ristampa di varie fotografie su appositi pannelli espositivi. La mostra sarà visitabile dal 7 aprile al 7 maggio e si intitolerà "Il Teatro Verdi a cena da Gildo a Porcia".

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza e bambini binomio esplosivo

►Continua a far discutere la scelta per l'inaugurazione

ROVEREDO

Dopo la querelle politica, ecco la lettera di un genitore, che chiede al Comune di ritirare la richiesta inoltrata all'Istituto comprensivo in vista dell'inaugurazione di piazza Roma, il 15 aprile. L'amministrazione recluterà alcuni alunni della primaria per allestire un piccolo coro che accompagnerà l'evento, ma l'iniziativa non è stata gradita da alcuni residenti che rappresentano una minoranza netta. «È con indignazione che apprendo la sua iniziativa di coinvolgere i minori della scuola nei festeggiamenti per l'inaugurazione della piazza - ha scritto un genitore -. Non vedo nessuna relazione formativa per tale richiesta e non mi pare che il piano formativo scolastico preveda la partecipazione della scuola pubblica ad eventi politici quali un'inaugurazione. Ancor più indignazione mi suscita il metodo di reclutamento: coinvolgere, previo consenso, le classi quinte e, nel caso non ci fossero sufficienti adesioni, a scalare per assicurarsi comunque la sufficiente presenza di bambini e quindi di

adulti all'evento, facendo cioè leva sugli studenti dell'istituto pubblico il cui fine è l'istruzione e non l'auto-celebrazione. I cittadini sono liberi di partecipare ed organizzare, anche attraverso le oltre 30 associazioni che il Comune finanzia, con qualsiasi attività ricreativa, ma la scuola pubblica rimane un istituto il cui fine è l'istruzione che con un'inaugurazione nulla ha a che fare». In realtà la lettera ha ricevuto anche alcune critiche. È intervenuto a sostegno dell'iniziativa anche il presidente della Pro Roveredo, Francesco Dal Bo. «Da genitore - ha proseguito il firmatario della lettera - la invito a ritirare la richiesta e a rivolgerla altrove, sicuro che i cittadini sapranno rispondere comunque».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIAZZA L'inaugurazione rischia di non essere una festa

Anziani, un nuovo servizio per l'esenzione del ticket

►Dal 5 aprile sarà attivato uno sportello negli uffici comunali

SAN QUIRINO

Il Comune mette a disposizione degli anziani sanquirinesi un nuovo servizio legato alla sanità. Grazie ad un accordo con l'Aas5, infatti, dal prossimo 5 aprile sarà attivato uno sportello negli uffici comunali. Sarà aperto ai residenti ultra 65enni che necessitano dell'attestato di riconoscimento dell'esenzione del ticket sanitario per età o reddito. Lo sportello si troverà al piano terra del municipio, e sarà aperto il giovedì dalle 10 alle 12.30. Nell'ottica di una sinergica integrazione tra servizi sociali e sanitari, questo sportello municipale si affiancherà all'attività degli sportelli del Distretto del Noncello (urbano) presente in viale Martelli 51 a Pordenone (all'interno di Villa Carinzia), che continuano a svol-

gere tutte le pratiche amministrative sanitarie. Altri Comuni della Destra Tagliamento (Porcia, Roveredo, Cordenons) hanno già aperto uno sportello per il rilascio delle esenzioni del ticket sanitario offrendo così la possibilità, ai soggetti che ne hanno diritto, di eseguire le pratiche di esenzione nel proprio comune di residenza. Il nuovo servizio inaugurato dal Comune si inserisce nella vasta gamma di benefici di cui godono gli over 65 di San Quirino. Nel frattempo si attende di conoscere quando potranno essere terminati i lavori legati all'ampliamento della casa di riposo del paese, un altro punto cardine del mandato affidato dagli elettori al sindaco Gianni Giugovaz. «Siamo contenti di poter garantire lo sportello per il ticket sanitario nel nostro municipio - ha detto il sindaco -, confermiamo così l'attenzione nei confronti di una particolare fascia d'età della nostra popolazione residente».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada del mobile scalda la scena politica pasianese

PASIANO

Come cane e gatto, a due passi dalle Regionali di aprile. Torna lo scontro tra Renata Bagatin ed Edi Piccinin, consigliere regionale pasianese e sindaco. Stavolta riguarda le strade e le lettere inviate a Trieste dal primo cittadino, il quale chiede opere aggiuntive lungo la strada del mobile e lamenta i ritardi in merito alla realizzazione della rotatoria di Cecchini. «Le segnalazioni che fa alla Regione - ha scritto Bagatin - sanno più di propaganda che di vera volontà di risolvere i problemi. Faccio degli esempi. È un anno e mezzo che Fvg strade lavora sulla strada del mobile,

se questa amministrazione fosse stata attiva in tutto questo periodo, le piccole modifiche richieste si sarebbero potute fare in corso d'opera. Secondo, sulla rotatoria di Cecchini, il sindaco ha annunciato l'avvio dei lavori sulla stampa; mi domando, ma oltre scrivere lettere, hanno seguito con i tecnici della Regione l'iter dell'opera? Se gli assessori comunali avessero seguito i progetti e i lavori, avrebbero saputo come stavano veramente le cose. Altrimenti si rischia di rifare le stesse cose più volte, con i soldi di tutti. Io però ho il vago sospetto che si parli d'altro invece che dei gravi problemi provocati da questo sindaco».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK: <http://mattinopadova.gelocal.it/tempo-libero/2018/03/25/news/la-giovane-mahler-al-verdi-e-il-premio-a-brendel-1.16636888>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU   

il mattino di Padova trova SERATA PADOVA

Home Ristoranti Cinema

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > LA GIOVANE MAHLER AL VERDI E IL...

PORDENONE

La giovane Mahler al Verdi e il premio a Brendel

PORDENONE. Si rinnova a Pordenone il progetto di residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, avviato lo scorso anno. La principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna 31 anni fa per...

25 marzo 2018



PORDENONE. Si rinnova a Pordenone il progetto di residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, avviato lo scorso anno. La principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna 31 anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, sarà ospite in città dal 29 marzo al 2 aprile, per le prove del tour europeo che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, oltre naturalmente a Pordenone dove, sabato 31 marzo, si esibirà in esclusiva italiana al Verdi.

Il concerto, diretto da Vladimir Jurowski con la violinista Lisa Batiashvili celebrerà anche il vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica": è il pianista, didatta e scrittore Alfred Brendel, che terrà venerdì 30 marzo alle 18 una lectio magistralis in forma di lezione concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente.

Per il concerto del 31 marzo diretto dal maestro Jurowski, oggi direttore della



ASTE GIUDIZIARIE



Rustico, Casale Piazzola sul Brenta Enrico fermi - 144525

[Tribunale di Padova](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Marchiorello Maria Berica
Bassano del Grappa, 25 marzo 2018



Varotto Paolo
Padova, 25 marzo 2018



Bevilacqua Maria Luisa
Padova, 25 marzo 2018



Ravenna Lucia
Padova, 25 marzo 2018



Lorenzetto Bianca
Padova, 25 marzo 2018



Dogo Rosa
Padova - Villaguttera di Rubano (PD), 25 marzo 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

Berlin Radio Symphony Orchestra, è stato invece messo a punto un programma di ispirazione polacca e francese: due pagine orchestrali di ampio respiro (la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawki e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina che ben si adatta alla personalità della grande violinista Lisa Batiashvili, che proprio nei mesi scorsi ha inciso per Deutsche Grammophon un cd da solista diretta da Daniel Barenboim.

Questa rinnovata fiducia dell'Orchestra fondata da Abbado, vivaio per eccellenza di orchestre leggendarie, procede proprio nella direzione auspicata dal Direttore musicale del Teatro Verdi Maurizio Baglini e dal Presidente Giovanni Lessio.

Informazioni sugli appuntamenti e sui biglietti: tel. 0434 247624
www.comunalegiuseppeverdi.it.

25 marzo 2018



Appartamenti

Piave 2 Via Megliadino San Vitale (PD) 70 mq
Buono n. bagni 1 cucina: Abitabile Posto auto
Situato a Megliadino San Vitale libero da subito
ampio appartamento completamente arredato
situato al piano rialzato di....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Padova

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Mina l'Aliena

21:20 - 23:00
**Boss in incognito -
Stagione 5 - Ep. 5**

21:10 - 23:00
**Il segreto - Stagione 25 -
Ep. 1615 - 1616**

20:25 - 21:25
C.S.I. - Stagione 13 - Ep. 7

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



PROMO PER I LETTORI

Spedizione gratis su 30 mila libri



Il mistero della signora di Fano

antonio miranda
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Padova

PROPOSTA DI OGGI

Pizzeria Al Gatto Rosso

Via Lorenzo Pignoria 12, 35127 Padova (PD)

Scegli una città

Padova

Scegli un tipo di locale



PORDENONE

Balmorhea e il classico contemporaneo

■ ■ Rob Lowe e Michael Muller nel 2006 hanno dato vita a uno dei percorsi più coraggiosi nel campo della musica folk e post-rock. Con i Balmorhea hanno saputo intrecciare lo spirito cameristico della musica classica contemporanea, il suono rigorosamente acustico del folk americano e la compattezza del post-rock strumentale. Dalla stratificazione compositiva dei Rachel's alla pace interiore di Ludovico Einaudi, tra ambient folk e minimalismo, i due musicisti texani hanno affiancato alle corde delle loro chitarre e del banjo il suono di un vero ensemble con violino, contrabbasso, violoncello e percussioni. Il tour italiano della band, legato all'uscita del sesto album in studio "Clear Language" (2017), si conclude venerdì a Pordenone, ospite della rassegna "Scenasonica" tra le suggestioni dell'ex Convento di San Francesco. Venerdì 30 marzo, ore 21. Ingresso 10 euro. Ex Convento Live, ingresso da via San Francesco, Pordenone.

TRIESTE

Carminati dirige "Lucia"

"Lucia di Lammermoor" di Gaetano Donizetti è considerata un autentico capolavoro del belcanto e un simbolo della tradizione operistica italiana. Giovedì e sabato sera al Teatro Verdi di Trieste sono in programma le ultime repliche di questo quinto titolo del cartellone dedicato alla lirica. L'opera in tre atti, il cui debutto risale al 1835 al San Carlo di Napoli, è tra le più amate e rappresentate di Donizetti: la



una vicenda tratta dal romanzo storico di Sir Walter Scott, "The Bride of Lammermoor". Il virtuosismo vocale affidato alla protagonista diviene uno strumento espressivo di grande efficacia, le ardite coloriture riflettono un rifiuto della realtà che finisce per precipitare nella follia omicida. Quello che va in scena al Verdi è un allestimento curato dalla Fondazione triestina, con la regia di Giulio Ciabatti e le scene di Pier Paolo Bisleri. A dirigere l'Orchestra e il Coro della Fondazione (quest'ultimo preparato dal maestro del Coro Francesca Tosi) ci sarà il maestro Fabrizio Maria Carminati. Giovedì 29 e sabato 31 marzo, ore 20.30. Teatro Verdi di Trieste, ingresso da 30 a 80 euro.

precipitare nella follia omicida. Quello che va in scena al Verdi è un allestimento curato dalla Fondazione triestina, con la regia di Giulio Ciabatti e le scene di Pier Paolo Bisleri. A dirigere l'Orchestra e il Coro della Fondazione (quest'ultimo preparato dal maestro del Coro Francesca Tosi) ci sarà il maestro Fabrizio Maria Carminati. Giovedì 29 e sabato 31 marzo, ore 20.30. Teatro Verdi di Trieste, ingresso da 30 a 80 euro.

PORDENONE

Brendel e la Giovane Mahler

Il progetto di residenza al Verdi di Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester culmina con il grande concerto, in esclusiva italiana, in programma sabato 31 marzo, in presenza del maestro Alfred Brendel (foto) considerato tra i più grandi pianisti di sempre. L'orchestra austriaca di giovani talenti, fondata nel 1986 da Claudio Abbado, sarà diretta dal maestro



Jurowski, oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, e proporrà un programma di ispirazione polacca e francese: la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy più il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, che sarà eseguita dalla violinista Lisa Batiashvili. Nella stessa serata Brendel ritirerà il premio Pordenone Musica 2018 e il giorno prima venerdì 30 marzo (alle 18) sarà protagonista di una lectio magistralis aperta al pubblico in forma di concerto e ispirata al suo libro, "Abbecedario di un Pianista", accompagnato dal pianoforte del suo allievo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente. Sabato 31 marzo, 20.45, Teatro Verdi di Pordenone, ingresso da 27 a 40 euro.

Jurowski, oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, e proporrà un programma di ispirazione polacca e francese: la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy più il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, che sarà eseguita dalla violinista Lisa Batiashvili. Nella stessa serata Brendel ritirerà il premio Pordenone Musica 2018 e il giorno prima venerdì 30 marzo (alle 18) sarà protagonista di una lectio magistralis aperta al pubblico in forma di concerto e ispirata al suo libro, "Abbecedario di un Pianista", accompagnato dal pianoforte del suo allievo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente. Sabato 31 marzo, 20.45, Teatro Verdi di Pordenone, ingresso da 27 a 40 euro.

SPETTACOLI

Le stanze di Levante

La cantautrice conclude a Padova il tour europeo

di Matteo Marcon

Una siciliana cresciuta a Torino, una cantautrice che unisce il suo temperamento mediterraneo alle vibrazioni del contesto metropolitano, rinnovando con originalità la musica leggera del nuovo millennio: Levante a un anno dall'uscita del suo ultimo disco "Nel caos di stanze stupefacenti" arriva venerdì sul palco del Gran Teatro Geox di Padova. Il ritorno discografico di Claudia Lagona (questo il suo vero nome), a due anni dal successo del precedente "Abbi cura di te", risale all'aprile 2017 e ha coinciso anche con l'acquisto di una popolarità che va oltre la dimensione strettamente musicale. Che Levante avesse personalità da vendere lo si era capito fin dal suo esordio, con il brano "Alfonso" nel 2013, cinque anni dopo lo testimoniano anche i nuovi fan attraverso i social e grazie a X-factor. Nasce così la nuova icona del pop italiano, un'artista che ai talent, appena trentenne, ci approda da caposquadra, dopo una discreta gavetta, e non da aspirante nuova promessa. Prima di conoscere quest'ampia

notorietà, Levante aveva fatto parlare anche nelle cronache rosa musicali per il suo matrimonio con il blasonato produttore bassanese Simone Cogo, alias Bob Cornelius Rifo, fondatore dei Bloody Beetroots. Era il 2015. Oltre a scrivere i 12 brani del suo nuovo disco, nella successiva fase di distacco, Levante ha pubblicato il suo primo romanzo, "Se non ti vedo non esisti", edito da Rizzoli. Qui, come nei suoi testi, si parla d'amore, distanza, intimità, incomunicabilità, gelosia, complicità, solitudine, delusione e aspettative.

L'artista torinese non disdegna di percorrere anche l'audace trend della musica trap e del rap: avviene nella prima traccia del disco "1996 La stagione del rumore", ma non mancano momenti più dolci ed elegiaci come "Io ero io", "Diamante", "Sentivo le ali". In "Gesù Cristo sono io" c'è spazio per una riflessione sul tema del femminicidio. Dopo una manciata di date europee, e innumerevoli sold out il "Caos tour" si chiude venerdì a Padova. Inizio ore 21.30, ingresso da 25 a 35 euro.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Linda e il verbo della jazz-fusion a Chioggia

Nota per essere stata inserita da Pat Metheny nella sua live band, la contrabbassista Linda May Han Oh è ospite della XXVI Stagione Concertistica di Chioggia. Con lei sul palco Greg Ward al sax, Matthew Stevens alla chitarra e Artur Hnatek alla batteria, per rinnovare il verbo della jazz-fusion. Venerdì 30 marzo, ore 21.15 Auditorium San Nicolò, Chioggia. Biglietti: 15 euro intero, 12 euro ridotto. Informazioni: 327.33 244 69.

* PADOVA, GRAN TEATRO GEOX

Mannarino, l'impero crollerà ma i suoi fan saranno lì a cantare con lui

«Qualunque sia il tuo impero, ovunque si trovi, qualsiasi nome abbia, ci deve essere da qualche parte un suono che lo farà crollare». Con questa base programmatica, e l'implicita promessa di destabilizzare le certezze con la musica, prende il via questa settimana il nuovo tour di Mannarino. Il cantautore romano sarà stasera al Geox di Padova. Dopo aver pubblicato quattro album in studio in oltre

dieci anni di attività, l'artista romano ha scelto di proseguire i suoi concerti in giro per l'Italia rinnovando il rodato spettacolo con il quale ha promosso per tutto il 2017 l'ultimo disco "Apriti Cielo". Il risultato è "L'impero crollerà", un nuovo tour che vuole essere anche uno spazio di sperimentazione. Sul palco il cantante sarà accompagnato da una nutrita band con Alessandro Chimienti

alle chitarre, Nicolò Pagani al basso, Renato Vecchio ai fiati, Puccio Panettieri alla batteria, Daniele Leucci alle percussioni e pad, Seby Burgio alle tastiere e Lavinia Mancusi al violino. Il nuovo concept è pensato per una dimensione "più intima" e per offrire uno spettacolo inedito al suo fedele pubblico. Giovedì 29 marzo, ore 21.15. Gran Teatro Geox, Padova, biglietti da 36 euro a 48 euro.



FELTRE Loc. VILLABRUNA: Porzione di bifamigliare con giardino e buone rifiniture composta da ingresso, soggiorno, cucina con stube e servizio; al primo piano tre camere con pogggiolo, bagno e mansarda; al piano interrato lavanderia, cantina e garage doppio.

**dalla riva®**

l'agenzia d'affari a Feltre

**Paola Antoniol
COMPRAVENDITE
AFFITTANZE****FELTRE - Via XXXI Ottobre, 13
tel. 0439 80368 fax 0439 847519**

FELTRE Loc. UMIN: Porzione di palazzetto del 500 ristrutturato con ottime finiture composto da ampio ingresso, scalinata in pietra, zona giorno con uscita nella corte privata, due camere, doppi servizi -lavanderia.



PORDENONE

Balmorhea e il classico contemporaneo

■ ■ Rob Lowe e Michael Muller nel 2006 hanno dato vita a uno dei percorsi più coraggiosi nel campo della musica folk e post-rock. Con i Balmorhea hanno saputo intrecciare lo spirito cameristico della musica classica contemporanea, il suono rigorosamente acustico del folk americano e la compattezza del post-rock strumentale. Dalla stratificazione compositiva dei Rachel's alla pace interiore di Ludovico Einaudi, tra ambient folk e minimalismo, i due musicisti texani hanno affiancato alle corde delle loro chitarre e del banjo il suono di un vero ensemble con violino, contrabbasso, violoncello e percussioni. Il tour italiano della band, legato all'uscita del sesto album in studio "Clear Language" (2017), si conclude venerdì a Pordenone, ospite della rassegna "Scenasonica" tra le suggestioni dell'ex Convento di San Francesco. Venerdì 30 marzo, ore 21. Ingresso 10 euro. Ex Convento Live, ingresso da via San Francesco, Pordenone.

TRIESTE

Carminati dirige "Lucia"

"Lucia di Lammermoor" di Gaetano Donizetti è considerata un autentico capolavoro del belcanto e un simbolo della tradizione operistica italiana. Giovedì e sabato sera al Teatro Verdi di Trieste sono in programma le ultime repliche di questo quinto titolo del cartellone dedicato alla lirica. L'opera in tre atti, il cui debutto risale al 1835 al San Carlo di Napoli, è tra le più amate e rappresentate di Donizetti: la



una vicenda tratta dal romanzo storico di Sir Walter Scott, "The Bride of Lammermoor". Il virtuosismo vocale affidato alla protagonista diviene uno strumento espressivo di grande efficacia, le ardite coloriture riflettono un rifiuto della realtà che finisce per precipitare nella follia omicida. Quello che va in scena al Verdi è un allestimento curato dalla Fondazione triestina, con la regia di Giulio Ciabatti e le scene di Pier Paolo Bisleri. A dirigere l'Orchestra e il Coro della Fondazione (quest'ultimo preparato dal maestro del Coro Francesca Tosi) ci sarà il maestro Fabrizio Maria Carminati. Giovedì 29 e sabato 31 marzo, ore 20.30. Teatro Verdi di Trieste, ingresso da 30 a 80 euro.

precipitare nella follia omicida. Quello che va in scena al Verdi è un allestimento curato dalla Fondazione triestina, con la regia di Giulio Ciabatti e le scene di Pier Paolo Bisleri. A dirigere l'Orchestra e il Coro della Fondazione (quest'ultimo preparato dal maestro del Coro Francesca Tosi) ci sarà il maestro Fabrizio Maria Carminati. Giovedì 29 e sabato 31 marzo, ore 20.30. Teatro Verdi di Trieste, ingresso da 30 a 80 euro.

PORDENONE

Brendel e la Giovane Mahler

Il progetto di residenza al Verdi di Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester culmina con il grande concerto, in esclusiva italiana, in programma sabato 31 marzo, in presenza del maestro Alfred Brendel (foto) considerato tra i più grandi pianisti di sempre. L'orchestra austriaca di giovani talenti, fondata nel 1986 da Claudio Abbado, sarà diretta dal maestro



Jurowski, oggi direttore della Berlin Radio Symphony Orchestra, e proporrà un programma di ispirazione polacca e francese: la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy più il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, che sarà eseguita dalla violinista Lisa Batishvili. Nella stessa serata Brendel ritirerà il premio Pordenone Musica 2018 e il giorno prima venerdì 30 marzo (alle 18) sarà protagonista di una lectio magistralis aperta al pubblico in forma di concerto e ispirata al suo libro, "Abbecedario di un Pianista", accompagnato dal pianoforte del suo allievo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente. Sabato 31 marzo, 20.45, Teatro Verdi di Pordenone, ingresso da 27 a 40 euro.

SPETTACOLI

Le stanze di Levante

La cantautrice conclude a Padova il tour europeo

di Matteo Marcon

Una siciliana cresciuta a Torino, una cantautrice che unisce il suo temperamento mediterraneo alle vibrazioni del contesto metropolitano, rinnovando con originalità la musica leggera del nuovo millennio: Levante a un anno dall'uscita del suo ultimo disco "Nel caos di stanze stupefacenti" arriva venerdì sul palco del Gran Teatro Geox di Padova. Il ritorno discografico di Claudia Laguna (questo il suo vero nome), a due anni dal successo del precedente "Abbi cura di te", risale all'aprile 2017 e ha coinciso anche con l'acquisto di una popolarità che va oltre la dimensione strettamente musicale. Che Levante avesse personalità da vendere lo si era capito fin dal suo esordio, con il brano "Alfonso" nel 2013, cinque anni dopo lo testimoniano anche i nuovi fan attraverso i social e grazie a X-factor. Nasce così la nuova icona del pop italiano, un'artista che ai talent, appena trentenne, ci approda da caposquadra, dopo una discreta gavetta, e non da aspirante nuova promessa. Prima di conoscere quest'ampia

notorietà, Levante aveva fatto parlare anche nelle cronache rosa musicali per il suo matrimonio con il blasonato produttore bassanese Simone Cogo, alias Bob Cornelius Rifo, fondatore dei Bloody Beetroots. Era il 2015. Oltre a scrivere i 12 brani del suo nuovo disco, nella successiva fase di distacco, Levante ha pubblicato il suo primo romanzo, "Se non ti vedo non esisti", edito da Rizzoli. Qui, come nei suoi testi, si parla d'amore, distanza, intimità, incomunicabilità, gelosia, complicità, solitudine, delusione e aspettative.

L'artista torinese non disdegna di percorrere anche l'audace trend della musica trap e del rap: avviene nella prima traccia del disco "1996 La stagione del rumore", ma non mancano momenti più dolci ed elegiaci come "Io ero io", "Diamante", "Sentivo le ali". In "Gesù Cristo sono io" c'è spazio per una riflessione sul tema del femminicidio. Dopo una manciata di date europee, e innumerevoli sold out il "Caos tour" si chiude venerdì a Padova. Inizio ore 21.30, ingresso da 25 a 35 euro.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Linda e il verbo della jazz-fusion a Chioggia

Nota per essere stata inserita da Pat Metheny nella sua live band, la contrabbassista Linda May Han Oh è ospite della XXVI Stagione Concertistica di Chioggia. Con lei sul palco Greg Ward al sax, Matthew Stevens alla chitarra e Artur Hnatek alla batteria, per rinnovare il verbo della jazz-fusion. Venerdì 30 marzo, ore 21.15 Auditorium San Nicolò, Chioggia. Biglietti: 15 euro intero, 12 euro ridotto. Informazioni: 327.33 244 69.

* PADOVA, GRAN TEATRO GEOX

Mannarino, l'impero crollerà ma i suoi fan saranno lì a cantare con lui

«Qualunque sia il tuo impero, ovunque si trovi, qualsiasi nome abbia, ci deve essere da qualche parte un suono che lo farà crollare». Con questa base programmatica, e l'implicita promessa di destabilizzare le certezze con la musica, prende il via questa settimana il nuovo tour di Mannarino. Il cantautore romano sarà stasera al Geox di Padova. Dopo aver pubblicato quattro album in studio in oltre

dieci anni di attività, l'artista romano ha scelto di proseguire i suoi concerti in giro per l'Italia rinnovando il rodato spettacolo con il quale ha promosso per tutto il 2017 l'ultimo disco "Apriti Cielo". Il risultato è "L'impero crollerà", un nuovo tour che vuole essere anche uno spazio di sperimentazione. Sul palco il cantante sarà accompagnato da una nutrita band con Alessandro Chimienti

alle chitarre, Nicolò Pagani al basso, Renato Vecchio ai fiati, Puccio Panettieri alla batteria, Daniele Leucci alle percussioni e pad, Seby Burgio alle tastiere e Lavinia Mancusi al violino. Il nuovo concept è pensato per una dimensione "più intima" e per offrire uno spettacolo inedito al suo fedele pubblico. Giovedì 29 marzo, ore 21.15. Gran Teatro Geox, Padova, biglietti da 36 euro a 48 euro.

VILLESSE
AUTOMOBILI
Livio Bernech

Acquisto di automobili e fuoristrada usati - Passaggio di proprietà e pagamento immediati



Un grazie alle aziende che hanno contribuito alla realizzazione della nostra nuova sede

Via M. Fremaut, 8/A - 34070 Villesse (GO) - tel 0481 918033 - 338 7202593 - liviobernech@live.it www.villesseautomobili.it

Costruzioni Edili Carletti Virginio srl
Cervignano - tel 0431 32507 cell 335 6222997

Officina Fabbromecanica di Fabio Mullon
Cormons (GO)

IMPIANTI
Impianti Elettrici - Cervignano (UD)

C.S. LEGNO sas
FALEGNARIA ARTIGIANA
CORMONS (GO)

Perco Flavio
Pittore edile
Farra d'Isonzo (GO)

TENDE E SISTEMI
EMMEGI
Fiumicello
Grado

RECINZIONI Graton
Visco (UD)

verzegnassi egone
Lavorazione marmi - Romans d'Is. (GO)

IDROCALOR
Villesse (GO)

immaginarea
COMUNICAZIONE
www.immaginarea.com

Aggorà sette

CULTURA, RELIGIONI, TEMPO LIBERO, SPETTACOLI, SPORT

anzitutto

Brendel a Pordenone Lectio e pianoforte

A Pordenone è il momento di Alfred Brendel. Considerato uno dei più grandi pianisti di sempre, insignito di prestigiosi premi e riconoscimenti (dall'Honorary membership della Vienna Philharmonic Orchestra alle lauree ad honorem di molte università tra cui Oxford e Yale), ha dato l'addio alle scene nel dicembre 2008. Oggi alle 12, al Municipio di Pordenone, verrà insignito del Sigillo della Città. Nel pomeriggio, alle 18, offrirà al pubblico una *lectio magistralis* in forma di concerto in programma al Teatro Verdi. La lectio di Brendel, ispirata alle riflessioni tratte dal suo libro, *Abbecedario di un pianista* (Adelphi, 2014), sarà accompagnata dal pianoforte di Filippo Gorini, suo allievo e talento italiano emergente.



RAUL GABRIEL

La rivelazione porta conflitto. Nel suo legame con la realtà quotidiana, con la vita comune, gli eventi tangibili. Eppure la rivelazione, se è davvero tale, è ossatura stessa di tutto il reale, motivazione prima e suo obiettivo. Confinare nei limiti dell'accettabile la rivelazione è una contraddizione. Ma accettarne il devastante potenziale di destabilizzazione del nostro consueto appare disumano. Un solo luogo, per sua mirabile natura, supera tutto questo con la sua stessa essenza: il corpo. Il nostro corpo, che ci è dato e per cui possiamo esistere, è strutturalmente indifferente a qualunque idea di accettabilità. È fatto per sconvolgerla costantemente. Il nostro corpo è l'azione concreta della rivelazione. Vive di imprevedibilità, inquietudine, meraviglioso mistero e fugaci esplosioni. Proviamo ad addomesticarlo, confinarlo, renderlo gestibile, perfino a evitarlo. Eppure siamo noi quel corpo. La corporeità è multifforme, è come un albero con molti rami. Ma comunque si mostri, è sempre carne. Il gesto è forma del corpo. Il pensiero è forma del corpo. Oggi è Venerdì Santo, un giorno strano. Per molti giorni di lutto, di tristezza, di resa. Nel migliore dei casi giorno di meditazione sulla catarsi della fine, del nero senza luce. Non è così. È il giorno dell'inizio e festa di un nero che permette alla luce di risplendere nei suoi anfratti più intimi e preziosi. Per chi crede, ma anche per chi considera il cristianesimo una delle tante rivelazioni all'uomo, è celebrazione della più grande benedizione. Celebrazione di vita. La sofferenza, la morte, che non sceglieremmo

Il CORPO del Venerdì Santo



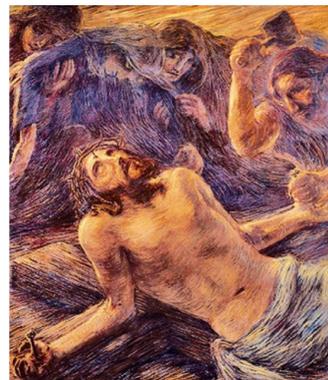
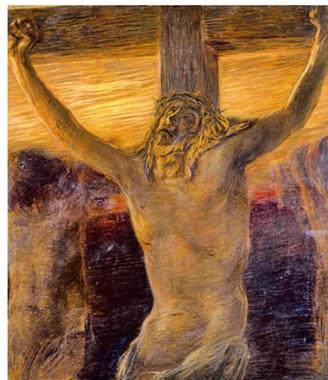
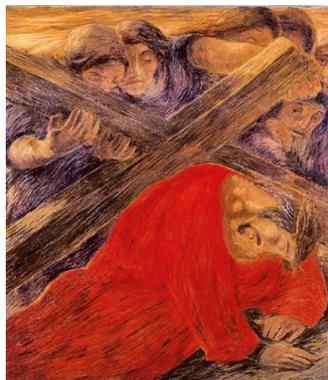
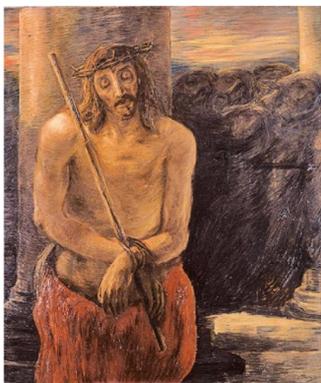
mai, sono le sole che ci obbligano a gettare le zavorre della accettabilità, che cullano così dolcemente e mortalmente la nostra coscienza quasi sempre sopita. Il Venerdì è la massima festa della pedagogia del corpo, nostro vero e unico tesoro. Nell'attraversamento del buio luminoso del dolore, dell'abbandono della morte, il corpo ci permette di sperimentare la voragine meravigliosa che apre all'eternità senza rivelarla, in una sofferenza vibrante che ci fa sentire vivi e apre alla visione cristallina. Il corpo non rimanda metafore, il corpo attraversa e viene attraversato dalla scossa del divenire. E attraverso le sue fibre ingestibili ci permette di toccare, sperimentare e interiorizzare quel cumulo di passaggi terrificanti e meravigliosi che sono lo sguardo all'eternità proprio nel momento in cui questa sembra negata. Le fibre che si scuotono, la lotta che si abbandona, il tormento del perdersi nel dolore verso il non senso, hanno la proprietà di renderci lucidi. Di quella lucidità che è cifra del corpo e della rivelazione, non della razionalità misurata che è tanto di conforto ma che nulla può di fronte alle forze che ci generano e ci attraversano. Il Venerdì è il canto della vita, vibrante e potente. Incidendo fino ai nervi ci riconduce al contatto con la carne della nostra esistenza, che va offerta con decisione e fiducia agli scuotimenti del suo destino rivelando la forza definitiva e totale di un corpo che quando sembra morire in realtà si trasforma. Il Venerdì di Pasqua, come quello quotidiano di ognuno, grazie al corpo, è già vittoria, è già consolazione, è già gioia, è già eternità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Leggere l'esperienza del Calvario attraverso le parole e le opere di due artisti, oltre la metafora nella verità della storia

A sinistra, Raul Gabriel, "Black Depo #4" (2017). Sotto, sei stazioni della "Via Crucis" di Gaetano Previati (1901-1902) dei Musei Vaticani ed esposta fino al 20 maggio al Museo Diocesano di Milano



ALESSANDRO BELTRAMI

È come in un corpo a corpo. Non si può sfuggire alla grande macchia rossa («rappreso sangue, contro lo sfondo aureo» aveva scritto Margherita Sarfatti) che avviluppa Cristo nella salita al Calvario dipinta da Gaetano Previati. La tunica, una pozza di fuoco liquido, è un lungo pedale che attraversa quasi interamente la *Via Crucis* dipinta dall'artista ferrarese - ma lombardo e ligure d'adozione - tra il 1901 e il 1902, ora esposta al Museo Diocesano di Milano, fino al 20 maggio. Erano quasi cinquant'anni che l'opera non era più visibile nella sua interezza. L'ultima volta era stata nel 1969 a Ferrara, quindi la *Via Crucis* era stata donata alla nascente Collezione d'Arte Religiosa Moderna dei Musei Vaticani, inaugurata da Paolo VI nel giugno 1973. Le tele, private delle cornici originali, vennero però collocate

Milano. Gaetano Previati a tu per tu con la Via Crucis

nella sala del Concistoro segreto, all'interno degli appartamenti pontifici. Grazie alla mostra, allestita in occasione della donazione al museo di una *Salita al Calvario* del maestro di visionista e curata dalla direttrice del Museo Diocesano Nadia Righi e da Micol Forti, direttrice della Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei Vaticani, la *Via Crucis* di Previati torna visibile come la volle l'artista. Le quattordici stazioni, infatti, non solo sono state rimontate nelle importanti cornici originali ma sono state allestite una accanto all'altra, come in un'unica ser-

rata sequenza (Corradini nel 1906 parlava di una *Via Crucis* «composta da quattordici tele, le quali si seguono dentro una sola cornice»). Ma questa è tutta una *Via Crucis* fuori norma. Le tele sono di un formato smisurato rispetto alle stazioni classiche. Ma soprattutto le figure sono tutte portate in un primo piano «cinematografico» («L'occhio di Gesù protagonista in tutte le stazioni. Lo scorcio morale di tutta la *Via Crucis*», scriveva ancora Corradini), caricate di un pathos che le deforma come nei colleghi dell'espressionismo europeo. La

sofferenza di Cristo scorre a grandezza naturale sotto i nostri occhi, ci trascina come in un fiume denso. Previati ci porta dentro la folla che sale la via dolorosa. Siamo così pressati, quasi spintonati contro la scena che non c'è spazio per altro: oltre al Cristo e alla sua tunica rossa, anche la croce, la madre, le pie donne, la marmaglia faticano a essere contenute nel campo visivo. Possiamo sentire l'odore dei corpi. La luce che filtra dalla sottile striscia di cielo riesce a malapena a illuminare le teste e i volti. Nessuna concessione a digressioni o

al contesto. Nessuna varietà a modulare l'andamento del racconto. Già nel 1891, reduce dall'altra strepitosa, monumentale *Via Crucis* di Castano Primo, più tradizionale ma a suo modo rivoluzionaria, scriveva al fratello di volersi concentrare solo sui «più semplici elementi della stazione che deve rappresentare ogni quadro». Un'impresa improba. Tentandola aveva capito «perché gli artisti del passato siano caduti nell'eccesso opposto di accatastarvi tante macchinose composizioni». Nessuna *Biblia Pauperum*, dunque, è una distrazione. C'è solo u-

na vertiginosa adesione al cuore della storia, senza sovrastrutture o metafore: una lezione per chi si accosta al sacro oggi. Previati realizza la *Via Crucis* senza committente. «L'artista - scrive nel catalogo (Silvana) Micol Forti - decide di realizzare quattordici tele di medio formato a partire da un confronto personale, diretto e radicale, con una delle più complesse rappresentazioni della storia sacra». Nino Barbantini, il suo biografo, ricorda come verso l'autunno del 1901 «si ordinò una grossa croce massiccia e quattordici telai. Ci si chiuse in mezzo, lavorò senza posa e senza respiro fino alla primavera seguente, dieci mesi». Nei momenti in cui l'ispirazione viene meno, ha ricordato durante la presentazione Micol Forti, Previati si caricava la croce sulle spalle. Se l'arte mostra la via dell'*imitatio Christi*, questa *Via Crucis* è dipinta come un esercizio spirituale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIANISTA A Alfred Brendel l'omaggio di Pordenone con il "sigillo della città"

Il celebre pianista sarà per tutto il weekend a Pordenone che gli consegnerà il "sigillo della città" per meriti artistici

Tutta la musica di Alfred Brendel

L'APPUNTAMENTO

Quando nel 2009 annunciò il ritiro dalle scene, Alfred Brendel aveva alle spalle sessant'anni di memorabili concerti con orchestre, recital pianistici, incisioni, tali da essere considerato uno dei maggiori musicisti del XX secolo. Oggi e domani il celebre pianista austriaco sarà a Pordenone, ospite del Teatro Verdi, per un fine settimana pre-pasquale all'insegna della grande classica. Pianista e colto intellettuale, Brendel ha dedicato la vita al repertorio pianistico classico e romantico. Il suo stile interpretativo è tuttora una "scuola" per molti interpreti, teso al rispetto e alla dedizione assoluta verso la partitura.

PROTAGONISTA STRAORDINARIO

Il pianista sarà protagonista del fine settimana musicale, domani riceverà il "Premio Pordenone Musica" in una serata poderosa quella del debutto di

uno dei due programmi della Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Vladimir Jurowski in occasione della residenza primaverile a Pordenone, prima di proseguire il tour europeo a Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona. Il tributo ad Alfred Brendel inizierà già oggi in due incontri: alle 12 riceverà il sigillo della città di Pordenone (alle 12 in Municipio) mentre alle 18 al Verdi incontrerà il pubblico in una lezione-concerto con il suo giovane allievo, il 22enne bergamasco Filippo Gorini. Sarà un'occasione per entrare nel mondo del pianista che leggerà alcuni brani tratti dal suo "Abbecedario di un pianista" (Adelphi), la raccolta di considerazioni sulla musica,

OGGI CERIMONIA IN MUNICIPIO E ALLE 18 AL VERDI INCONTRO LEZIONE MAHLER ORCHESTER DOMANI IN CONCERTO

accompagnato al piano da Filippo Gorini che eseguirà 9 brani, da Bach al contemporaneo triestino Fabio Nieder. Nato nel 1931 in Austria, Brendel ha vissuto il secondo conflitto mondiale, durante la quale fu mandato in Jugoslavia a scavare trincee. Iniziò a suonare il pianoforte a sei anni, ma la carriera pianistica la intraprese tardivamente. Nel 1987 fondò la Gustav Mahler Jugendorchester. Accompagneranno la violinista Lisa Batiashvili, georgiana, con un programma che dimostra come «il mondo musicale europeo non si limiti a una scuola nazionale - spiega il maestro Jurowski - Debussy è la radice, la fonte dell'Avanguardia europea al pari di Mahler per la scuola di Vienna, è alla base di tutta la scuola polacca». Le Images saranno anticipate nel concerto di sabato da pagine orchestrali di grande respiro, la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy) con il Concerto per Violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Serenissima tra giustizia e tortura Una mostra

LA MOSTRA

Dalle pinze e tenaglie per le torture medioevali, di cui fecero le spese anche alcuni dogi agli albori della Serenissima, fino alla ghigliottina, con i resoconti da Parigi sugli ultimi giorni di Luigi XVI inviati agli organi della magistratura lagunare dal confidente Giovanni Povolari. È un viaggio, lungo 36 stanze, alla scoperta della giustizia, del crimine e delle pene all'epoca della Repubblica di Venezia la mostra che inaugura domani il percorso del Polo museale privato negli spazi di Palazzo Zaguri, vicino a Piazza San Marco. L'attuale proprietà è un fondo fiduciario veronese e ci sono voluti 5 milioni e oltre due anni di lavoro per il restauro di un palazzo gotico, venduto dal comune all'asta nel 2006 per 10,6 milioni di euro, che nei secoli fu casa patrizia ma anche sede scolastica nella seconda metà del secolo scorso.

L'esposizione, promossa da Venice Exhibition, a detta dei curatori, «non vuole essere cruenta ma scientifica» - tanti i cartelli storico-illustrativi - e si dipana lungo quattro linee guida: carceri, giustizia con tortura, pena di morte ed inquisizione.

OMAGGIO A CASANOVA

All'appuntamento con la sezione «reclusione», nel sottotetto a dare ulteriore atmosfera, non poteva mancare Giacomo Casanova che, tra l'altro, a palazzo era di casa ospite di Pietro Antonio Zaguri. Accanto a un manichino ci sono le lettere che l'accusano di illeciti comportamenti. Il percorso, tra le curiosità, presenta una «cheba» (gabbia) con tanto di copia di scheletro all'interno a richiamare la storia del prete accusato di aver bestemmiato in una osteria e condannato, tra le varie cose, ad essere rinchiuso per dieci giorni in una gabbia appesa al campanile di San Marco. Sul fronte tortura, le autorità veneziane ci andavano piano, ma comunque non deve essere stato simpatico subire il tiro della corda o avere i piedi a contatto con le braci ardenti. Tra documenti, strumenti di pena, armi, quadri con le magistrature lagunari, illustri inquisiti (nella stanza dell'adulterio c'è Lorenzo Da Ponte, il librettista di Mozart) o condannati a morte, l'immersione nei delitti e pene della Serenissima si chiude davanti a un ghigliottina con tanto di manichino decollato. A finire decapitato, e poi squarciato, a Venezia il 10 gennaio 1781 un certo Stefano Fantini, reo - a leggere la ricca nota - di aver ucciso assieme all'amante Veneranda Porta il marito della donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARDALAND Arriva Peppa Pig per la nuova stagione del Parco

Gardaland, la stagione apre con Peppa Pig

L'EVENTO

La stagione 2018 di Gardaland Resort, l'hotel legato al parco di divertimenti di Castelnuovo del Garda, ha preso il via oggi e per ben 218 giorni verranno assecondate le esigenze dei diversi target di visitatori, anche grazie agli oltre mille dipendenti che sono pronti ad accogliere gli ospiti.

La grande novità 2018 del parco è Peppa Pig Land, un'area interamente tematizzata che è stata sviluppata in esclusiva, grazie alla partnership globale tra Merlin Entertainment - di cui Gardaland fa parte - ed Entertainment One (eOne), proprietario del brand.

Oltre alla possibilità di visitare La casa di Peppa Pig e di in-

contrare Peppa e George, Gardaland offre alle famiglie tre nuove attrazioni. È possibile salire sui vascelli pirata nell'attrazione L'isola dei pirati, vivere avventure a bordo del Trenino di nonno Pig o sperimentare un volo sulla Mongolfiera di Peppa Pig per scoprire il fascino del parco dall'alto. Oltre alla possibilità di visitare la casa di Peppa Pig e di incontrare Peppa e George, Gardaland offre alle famiglie tre nuove fantastiche attrazioni. È possibile salire su divertenti vascelli pirata nell'attrazione L'Isola dei Pirati, vivere avventure a bordo del simpatico trenino di Nonno Pig o sperimentare un volo sulla coloratissima Mongolfiera di Peppa Pig per scoprire il fascino del Parco dall'alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona, un nuovo percorso a Palazzo della Ragione

L'APERTURA

Riaperta a Verona la Galleria d'Arte Moderna "Gam" Achille Forti, a Palazzo della Ragione. Il nuovo percorso espositivo sarà festeggiato oggi, per tutta la giornata, con l'ingresso gratuito alla "Gam". Si tratta del primo grande appuntamento per la "Gam", voluto dalla direzione del nuovo Sistema Museale Unico di Verona, per valorizzare il suo patrimonio artistico. Porte aperte a veronesi e turisti, con l'obiettivo di presentare al pubblico la mostra permanente "L'arte a Verona tra avanguardia e tradizione. L'Ottocento e il primo Novecento da Hayez a Casorati" e la sezione collaterale "Luoghi della mente. 20 anni

d'arte contemporanea". Il percorso permanente, articolato in tre sale, presenterà circa 90 opere tra dipinti, lavori su carta e sculture che illustrano episodi della storia e della cultura veronese e italiana tra il 1830 e il 1920. Quadri e statue provengono dalla collezione civica e da alcuni prestiti di Fondazione Cariverona e Banco Bpm. La collezione temporanea renderà omaggio ai 20 anni dalla prima acquisizione di opere d'arte della Gam, che, per l'occasione, ospiterà anche alcune opere della Galleria Studio La Città. La galleria sarà aperta al pubblico dal martedì al venerdì dalle 10 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 11 alle 19. Chiuso il lunedì. Info sul sito <http://gam.comune.verona.it>. (m.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Augura

BUONA PASQUA

PASQUA CHIUSO PASQUETTA APERTO DALLE 9 ALLE 13

0,99

Pasta di Semola BARILLA Spaghetti g 1000 al kg € 0,99

6,39

Caffè LAVAZZA Qualità Oro g 250 x 2 al kg € 12,78

6,99

Uova al Cioccolato Fondente/ al Latte g 1000 al kg € 6,99

2,99

Spumante MAXIMILIAN I Brut ml 750 al litro € 3,99

30% SCONTO SU TUTTA LA FRUTTA E VERDURA SFUSA SABATO E DOMENICA

Azzano Decimo, live per il Cro

Grande serata di rock e solidarietà oggi al bar Barocco, in via Ilaria Alpi ad Azzano Decimo. A partire dalle 21 saliranno sul palco del locale tre gruppi che si esibiranno in un concerto live che si annuncia da non perdere: suoneranno infatti Big Trouble, Hairbreaker e HotRock. Insieme, sapranno scatenare il pubblico al ritmo della musica travolgente che soltanto il rock sa regalare. I pro-

venti della serata saranno devoluti all'Area giovani del Cro di Aviano. Quindi, oltre alla buona musica, al divertimento, ai panini e alla birra che proporrà il bar Barocco, ci sarà anche il fine benefico per aiutare a stare un po' meglio chi sta vivendo momenti di difficoltà: si tratta di un buon presupposto per prepararsi al meglio alla Pasqua. (l.v.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi per aspiranti mosaicisti

Dopo il successo registrato nelle precedenti edizioni, anche quest'anno la Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo organizza a partire dal weekend di Pasqua i corsi brevi d'introduzione al mosaico per chi desidera sperimentare un'arte appassionante. I corsi sono aperti a tutti, secondo vari moduli. Ci sono corsi diurni e serali, corsi settimanali e con formula "weekend", senza dimenticare

la speciale proposta riservata alle famiglie. Le varie tecniche di lavorazione permettono di scegliere tra la tipologia romana, bizantina, moderna e contemporanea, sperimentando materiali e texture dalle più disparate possibilità espressive, giocando con le tessere, i colori e la propria sensibilità, sotto la guida di qualificati insegnanti. Il calendario è disponibile sul sito dell'istituto. (g.z.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Capitol al ritmo dei disc jockey

Fine settimana dedicata alla storia della musica dj e alla sua evoluzione: è questo il programma del Capitol Event Hall per oggi e domani, dalle 22 in poi. Si inizia con "La magica triade" venerdì appunto, omaggio alla formazione che ha visto insieme tre dj, Leo Mas, Gemolotto e Fabrice, diventare protagonisti della new wave musicale agli inizi degli anni '90. Incontrarsi al Movida di Jesolo, il mix tra le personalità e gli

stili dei tre ha trovato subito l'immediato favore tra i frequentatori del locale. Poi li hanno seguiti negli after-hour, al Ranch e più tardi al Mazoom, che erano la naturale prosecuzione della nottata, e nei locali in cui erano diventati resident successivamente, il Go!Bang e il Flash, già noto come Xicocò di Aquileia. Domani, sempre dalle 22 in poi, si guarda al presente con I-Max dj, Adriano e Gled. (g.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

ALL'EX CONVENTO Il folk del Texas a Scena sonora

■ Sono i texani Balmorhea gli ospiti di oggi di Ex conventolive/Scena Sonica, a Pordenone. Il sestetto di Austin, fondato da Rob Lowe e Michael Muller nel 2006 e la cui musica riflette i motivi e le immagini del sudovest americano (il folklore texano, i paesaggi montuosi, la solitudine, la natura e la notte, in un sound strumentale, elegante e suggestivo che spazia dal folk, al post-rock, all'avanguardia) saranno sul palco dell'ex convento di San Francesco alle 21. La biglietteria apre alle 20 (biglietto a 10 euro), è consigliata la prenotazione scrivendo sulla pagina FB di Scenasonica o una mail a info@exconventolive.it.

A CAORLE Festa della dolcezza con Choco Art

■ Da oggi fino a Pasquetta Caorle ospita, nel suo centro storico, Choco Art, la festa più gustosa dell'anno, con un calendario ricco di incontri per adulti e piccini, maestri cioccolatieri, lezioni e laboratori, artisti di strada ed "eventi cioccolatosi" per tutti. Stand sempre aperti dalle 10 alle 20 con cioccolatini e praline, creme spalmabili e tavolette, liquori e creazioni artistiche al cioccolato, sculture. Domani e domenica sono, poi, previsti anche laboratori dedicati ai bambini (il costo è di 5 euro) per giocare con il cioccolato e realizzare delle piccole dolci creazioni da portare a casa.

Premio Pordenone La grande musica protagonista al Verdi

Domani il riconoscimento al pianista Alfred Brendel Cerimonia con concerto della Mahler Jugendorchester

ROCK ALL'ASTRO CLUB



■ **CONCERTO DEI MAMUTHONES**
Il week end musicale dell'Astro Club di Fontanafredda comincia questa sera (con inizio fissato per le 22.30) con il concerto dei Mamuthones. La formazione guidata da Daniele Gastaldello arriva in territorio pordenonese col suo carico di psichedelia e contaminazione, tutti elementi che hanno sempre caratterizzato il lavoro della band. Proprio lo scorso febbraio è stato dato alle stampe "Fear on the corner" il nuovo album pubblicato per la Rocket Recordings. Secondo Gastaldello nel nuovo album è presente una serie di sonorità definite come "da ballare in eventi davvero tristi". In sostanza un insieme di brani in cui emerge l'attitudine naturale verso la psichedelia, ma dove non mancano le commistioni con il jazz ed un certo afro beat. Utile occasione per scoprire cosa su muove nel sottobosco indipendente italiano. (m.c.)

di Laura Venerus

Saranno due giorni, oggi e domani, all'insegna della grande musica. A Pordenone arriva uno tra i più grandi pianisti di sempre: Alfred Brendel che ritirerà, domani, il Premio Pordenone musica istituito dal Teatro comunale Giuseppe Verdi in collaborazione con il Comune. Si tratta di un riconoscimento a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro arte e attività alle nuove generazioni.



Brendel offrirà alcuni momenti del proprio talento al pubblico cittadino e Pordenone omaggerà il grande maestro con il sigillo della città. Alle 12 di oggi, nella sala consiliare del municipio, ci sarà la cerimonia di consegna del sigillo mentre nel pomeriggio, alle 18, Brendel offrirà al pubblico una lectio magistralis in forma di concerto in programma al Verdi, con accompagnamento al pianoforte del suo allievo e pupillo Filippo Gorini, pluripremiato ta-

lento italiano emergente.

La cerimonia di premiazione di domani alle 20.45 al teatro Verdi raggiunge un carattere di eccezionalità con il ritorno a Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester, protagonista di un concerto-evento in esclusiva italiana a suggello della premiazione, organizzato nell'ambito della sua nuova residenza pordenonese in vista del tour europeo di primavera: la principale orchestra giovanile al mondo, fondata da Claudio Abbado, ha scelto infatti anche per il 2018 Pordenone. Il concerto sarà diretto da Vladimir Jurowski, con la violinista Lisa Batiashvili,

tra le star del panorama musicale internazionale. Il concerto proporrà un programma di ispirazione polacca e francese: la Sinfonia numero 1 di Witold Lutoslawski e le Images pour Orchestre di Claude Debussy, e il Concerto per Violino numero 1 opera 35 di Karol Szymanowski.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Melingo chiude San Vito jazz nel segno del tango



Chiude nel segno del tango la 12esima edizione di San Vito Jazz, realizzata da Comune ed Ert con la direzione artistica di Flavio Massarutto. Stasera alle 22, sul palco dell'auditorium Zotti salirà un performer di caratura mondiale, Daniel Melingo (nella foto). L'artista argentino sarà accompagnato da Muhammad Habbibi Guerra alla chitarra elettrica, Lalo Zanelli al pianoforte, Romain Lecurier al contrabbasso e Facundo Torres al bandoneon. Melingo è una star del tango. Eccentrico per indole, è un giramondo che diffonde il tango popolare e colto, inanellando dischi di stralunata bellezza. È tornato con la sua voce, il suo clarinetto e il suo teatro. Ascoltare il suo ultimo album "Anda" è un po' come assaporare un film di Fellini a occhi chiusi: mescola il tango gaglioffo e malavitoso delle origini con l'elettronica e i rumori del Gotan project, siparietti di jazz primitivo e omaggi a Erik Satie, echi del glorioso Gato Barbieri e tributi esistenziali a Serge Gainsbourg. (a.s.)



- Ospedale di Pordenone** tel.0434-399111
- Asl** tel. 0434-369111
- Presidio di Sacile** tel. 0434-7361
- Presidio di Maniago** tel. 0427-735111
- Cro di Aviano** tel. 0434-659111
- Ospedale di Spilimbergo** tel.0427-595595
- Guardia medica Spilimbergo** tel. 0427-595513
- Ospedale di San Vito** tel. 0434-8411
- Guardia medica San Vito** tel. 0434-841295
- Guardia odontoiatrica servizio per le emergenze** cell. 349 5647890
- Croce Rossa** tel. 0434-523109-21296
- Tribunale del malato** tel. 0434-399237
- Centro antiveleni** tel. 0434-399698
- Servizio Tossicodipendenza** tel. 0434-373111
- Alcolisti Anonimi** cell. 338-8958176
- Casa di Cura San Giorgio** tel. 0434-519111
- Centro antiviolenza A.D.** tel. 0434-21779
- Centro aiuto alla vita** tel. 0434-522479
- Telefono amico** tel. 0434-540750
- Carabinieri** tel. 0434-360131
- Questura** 0434-238111
- Prefettura** tel. 0434-220111
- Polstrada Pordenone** tel. 0434-549311
- Polstrada Spilimbergo** tel. 0427-926102
- Polizia Municipale** tel. 0434-392811
- Regione** 0434-5291
- Trenitalia** tel. 892021
- Radio Taxi** tel. 0434-368020
- Taxi** tel. 0434-521460

CINEMA	
PORDENONE	
CINEMAZERO	
Tel. 0434 520527 www.cinemazero.org	
Contromano	18.30, 21.00
Ready Player One	18.00, 20.45
Tonya	16.45, 19.00, 21.15
Maria Maddalena	17.00
Un sogno chiamato Florida	19.15, 21.30
FIUME VENETO	
UCI	
tel. 892960 www.ucicinas.it	
Ready Player One	16.00, 19.00, 22.00
Ready Player One	14.10, 19.30
versione originale	
Ready Player One 3D	21.40
Contromano	15.00, 17.30, 20.00, 22.20
Io c'è	14.40, 17.20, 19.50, 22.10
Tonya	17.10, 19.50
Nelle pieghe del tempo	
14.30, 17.00, 19.40	

Pacific Rim: La rivolta	14.20, 16.40, 19.10, 22.30
Il sole a mezzanotte	
15.30, 17.40, 20.00, 22.10	
Maria Maddalena	14.10, 16.50
Hostiles - Ostili	22.30
Peter Rabbit	15.00, 17.10
Metti la nonna in freezer	20.00, 22.10
Tomb Raider	22.20
E' arrivato il broncio	14.00
UDINE	
Centro espressioni cinematografiche	
www.visionario.info	
Info-line 0432 227798	
uffici 0432 299545	
CENTRALE	
via Poscolle 8, tel. 0432 227798	
Evento speciale:	
Io c'è	20.00
Ospite Giuseppe Battiston	
Io c'è	15.30, 17.30
Ready Player One	15.00, 18.00, 21.00
VISIONARIO	
via Asquini 33, tel. 0432 227798	
Contromano	15.20, 17.20, 19.20, 21.20

Tonya	14.40, 17.00, 19.20, 21.40
Pacific Rim - La rivolta	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Un sogno chiamato Florida	15.00, 19.20, 21.30
Visages, villages	17.20
CINE CITTÀ FIERA	
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)	
Info-line tel. 899030	
Molly Monster	15.00, 16.00
Red Sparrow	18.00
Hostiles	21.00
Ready Player One	15.00, 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00
Il sole a mezzanotte	
15.00, 17.30, 20.00, 22.30	
Contromano	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Tonya	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Io c'è	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Io c'è	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Metti la nonna in freezer	17.30, 20.00, 22.30
Una festa esagerata	20.00
Maria Maddalena	22.30

Peter Rabbit	15.00, 17.30
Pacific Rim - La rivolta	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Tomb Raider	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
THE SPACE CINEMA-CINECITY	
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano	
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it	
Ready Player One	16.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.05, 22.20
Il sole a mezzanotte	18.00, 20.10, 22.15
Metti la nonna nel freezer	17.15, 19.35, 21.50
Io c'è	17.25, 19.40, 22.00
Peter Rabbit	16.50, 17.45, 19.55
Tomb Rider	19.00, 21.45
Hostiles	16.35, 19.25, 22.35
Tonia	17.00, 19.45, 22.25
Contromano	17.40, 20.00, 22.20
Nelle pieghe del tempo	17.20, 19.50, 22.10
Pacific Rim	17.30, 20.05, 22.40

Estrazioni del LOTTO

29/03/2018

BARI	20	38	83	26	65
CAGLIARI	13	16	89	68	66
FIRENZE	13	45	68	76	80
GENOVA	90	3	8	48	79
MILANO	11	64	69	51	43
NAPOLI	5	47	83	69	46
PALERMO	37	42	32	46	27
ROMA	16	7	12	64	5
TORINO	77	66	90	46	34
VENEZIA	69	53	68	11	90
NAZIONALE	7	19	40	80	88
10 ^e LOTTO	3	13	38	53	77
Oro	5	16	42	64	83
Doppio	7	20	45	66	89
20	38	11	37	47	69
SuperEnalotto					
11	15	32	35	52	56
					5
					9

ANSAS centimetri

CONCERTO

La Mahler Jugendorchester a Pordenone

Domani con la violinista Lisa Batiashvili, oggi la lectio di Brendel

PORDENONE

Il Teatro Verdi di Pordenone è nuovamente protagonista di un progetto di residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, che sarà ospite in occasione della tournée di Pasqua per le prove del successivo tour che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, oltre naturalmente a Pordenone dove, domani (ore 20.45), si esibirà in esclusiva italiana al Verdi. Il concerto, diretto da Vladimir Jurowski, con la violinista Lisa Batiashvili sarà

l'evento d'eccezione che celebrerà anche il vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica", che quest'anno andrà al pianista, didatta e scrittore Alfred Brendel. Quest'ultimo oggi, alle 18, sarà protagonista di una lectio magistralis in forma di lezione/concerto aperta al pubblico, affiancato al pianoforte dal suo allievo e pupillo Filippo Gorini, nuovo talento italiano emergente.

Domani Jurowski, che dirige la Berlin Radio Symphony Orchestra, proporrà al pubblico un programma di ispirazione polacca e francese.



Il pianista e scrittore Alfred Brendel

PRIMO MAGGIO

Fatboy Slim e Carmen Consoli al Concertone

Nel cast anche Nitro, Calibro 35, Dardust, Frah Quintale, Wrongonyou

ROMA

Torna il Concerto del Primo Maggio a Roma, promosso da Cgil, Cisl e Uil e organizzato da iCompany, e comincia a delinearsi il cast. I nomi dei primi artisti che saranno sul palco dell'edizione 2018 sono Fatboy Slim, Carmen Consoli, Canova, Nitro, Calibro 35, Dardust feat. Joan Thiele, Frah Quintale, Wrongonyou e Willie Peyote. Il Concerto 2018 punterà i suoi riflettori sulla nuova musica italiana: nel pomeriggio sarà vetrina per i giovani, la sera una passerella per artisti già affermati e noti al pubblico.

co. Una lunga maratona musicale trasmessa come sempre in diretta da Rai3 e Radio2. «Ci è già successo di ospitare artisti come TheGiornalisti (2016), Levante (2015 e 2017), Coez (2016), Lo Stato Sociale (2015 e 2017), Motà (2017) - giusto per citarne alcuni - e di farli esibire poco prima che il grande pubblico si accorgesse di loro. Ecco, vorremmo che questa attitudine di leggere in leggero anticipo e dare visibilità a "ciò che sta per succedere" fosse un po' la cifra stilistica del Concerto del Primo Maggio del futuro», ha detto l'organizzatore Massimo Bonelli.



Carmen Consoli

Con Cao e Schiavulli Grado è delle donne

Dal 6 all'8 aprile l'isola diventa "di genere": incontri, teatro, libri e consigli per vivere sorridenti (anche con un uomo)

di Federica Gregori

Una tre giorni declinata interamente al femminile e con un motto disarmante nella sua semplicità e insieme carica propulsiva. «La felicità è rivoluzionaria» è il leitmotiv che animerà "Grado Isola delle Donne", minifestival che ritorna dopo un'edizione zero che ha seminato i primi consensi lasciando la voglia di bis: da venerdì 6 a domenica 8 aprile a Grado saranno diversi gli appuntamenti proposti, non solo incontri con scrittrici e giornaliste sui temi caldi delle questioni di genere ma anche uscite in bicicletta alla scoperta di sentieri meno battuti, yoga della risata, consigli di styling dispensati da addette ai lavori o la gita in taxiboat tra casoni e isolotti che darà il via, venerdì alle 10, alla manifestazione. Tutte occasioni per parlare delle donne in rapporto al nostro tempo, fatto necessario per un cambio di passo, per operare «quel cambio culturale, di mentalità che ci richiede il momento che stiamo vivendo»: e a evidenziarlo, alla presentazione del festival, è un uomo,



Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti che collabora alla rassegna.

«Di cosa parliamo quando parliamo... di donne: è quello che mi sono chiesta parafrasando il titolo del libro di Raymond Carver che riflette sull'amore» ha spiegato Federica Lauro, assessore alle pari opportunità del Comune di Grado, motore dell'iniziativa. «Parliamo di realtà drammatiche, come quelle che ci riportano i media tutti i giorni, ma intendiamo farlo con uno sguardo e un pensiero positivo». Ecco che, ad esempio, gli incontri inaugurali (Grand Hotel Asto-



La scrittrice Irene Cao e, a sinistra, la giornalista Barbara Schiavulli

ria alle 16) sulla deontologia per scrivere correttamente di temi legati alle donne, che vedrà tra gli ospiti Giusi Fasano del Corriere della Sera, andranno di pari passo con proposte dedicate al

benessere e alla "felicità" intesa come spazio fisico e mentale di rigenerazione o con la commedia brillante di Luisa Venier "La Camomilla" (sabato alle 21 all'Auditorium Marin) con tanto

di degustazione della buonanotte «per darsi tutti una calmata». O dopo l'incontro con una donna che rischia la vita per raccontare i conflitti del mondo, la reporter e inviata di guerra Barba-

ra Schiavulli (ancora venerdì alle 19 all'Astoria) sarà possibile andare in bicicletta con un "Caterpillar" trascinante come Massimo Cirri (domenica alle 10 in piazza Biagio Marin) alla scoperta del territorio.

A parlare di felicità rivoluzionaria ci sarà anche, sabato alle 18.30 all'Astoria, Irene Cao, la pordenonese autrice della trilogia erotica varata da "Io ti guardo", che cercherà di dispensare "appunti per vivere sorridenti" insieme al saggista Roberto Bertinetti. Il docente di letteratura inglese sarà anche protagonista, venerdì alle 20 all'Astoria, dell'incontro che dà il titolo alla rassegna, raccontando nove storie di lady che hanno rivoluzionato la vita politica e culturale della Gran Bretagna, dalle regine Vittoria e Elisabetta I a Jane Austen, da Mary Quant a Margaret Thatcher, da Diana Spencer a Vivienne Westwood: ritratti tratteggiati nel suo libro uscito lo scorso anno per Bompiani, che lo rendono presenza maschile più che mai titolata in mezzo all'«Isola delle donne» gradese.

MUSICA

C'è un Montefiori Cocktail di stili diversi e brani nuovi

di Elisa Russo

«Il musicista, una volta che lascia questo mondo cos'è che lascia se non il suo repertorio? Musicalmente guardiamo indietro per trovare qualcosa che faccia luce sull'oggi, perché il presente offre modelli che sono aria fritta». Parola dei Montefiori Cocktail. I gemelli, Francesco (Kekko) e Federico (Kikko) sono figli del virtuoso del sax - a loro avviso "il migliore in Italia dal dopoguerra" - Germano Montefiori (pioniere della musica italiana da orchestra, venuto a mancare nel 2007), dal quale hanno ereditato il mestiere. I Montefiori Cocktail sono un punto di riferimento per la musica lounge/easy listening made in Italy fin dal debutto discografico del 1997, "Raccolta n1" (Irma Records). Una decina di album, nel loro curriculum successi come "Lazy Bu-



Francesco e Federico, Kekko e Kikko, ovvero i Montefiori Cocktail

sy, "Another B", "Gne Gne", brani nelle colonne sonore de "L'ultimo bacio" e "Sex&TheCity", musiche di cartoni animati, la sigla di Affari tuoi su Rai 1, condotto al tempo da Bonolis, sigle radiofoniche per programmi come "Ultrasuoni Cocktail" su

Radio 2 e spot; orchestra a "Niente di personale" su La7. Stasera alle 21 tornano a Trieste, al Waikiki speaki-tiki bar di via Rossetti 3. «Abbiamo suonato diverse volte in questa città che ci sembra una Vienna sul mare: all'Hip Hop (1999), a capo-

danno 2007 in Piazza Unità col quartetto, alla Barcolana, al Miela... Ricordiamo un concerto in cui non ci siamo resi conto che dietro di noi veniva proiettato un film di Russ Meyer, e quindi pensavamo il pubblico guardasse noi in maniera strana, invece era ipnotizzato da quegli enormi seni», raccontano i Montefiori Cocktail.

Sulla loro pagina Facebook, la citazione "Trieste mia non ghe esisti un altro paradiso più splendido de ti" che così spiegano: «Abbiamo avuto il grandissimo onore di conoscere Lelio Lutazzi, nella sua semplicità. È stato un modello, con la musica nel sangue, un personaggio vero, unico. Quando eravamo gruppo residente alla trasmissione "Niente di personale" su La7 è venuto ospite con Arisa. Le sue mani volavano sulla tastiera. Alla fine ha chiesto al batterista: "Ma tu hai sentito qualcosa?". Mi ha spiegato poi che era piuttosto sordo, e nonostante ciò non ha fatto una sbavatura: un'esecuzione da pelle d'oca. Emozionante. Gli ho stretto la mano e non sapevo cosa dirgli, perché io lo vedevo da bambino in tv e per me era un mito, un modello irraggiungibile. Nel mondo dello spettacolo molti si

presentano in un modo ma nella vita sono altro. Lutazzi quello che vedevi era, forse anche di più. Era come avere un pezzo di storia davanti». I Montefiori sono in pista da più di vent'anni: «La nostra idea era di produrre solo un disco, nel 1997. Ma poi i concerti sono andati così bene che non ci siamo fermati. Ora abbiamo una tecnica consolidata, portiamo pezzi testati. C'è stato un periodo difficile, qualche anno fa ci guardavamo attorno e ci siamo resi conto che il contesto di cui avevamo fatto parte quasi non esisteva più. In vent'anni ne sono successe... poche di cose. Se pensi agli stili musicali in un ventennio come quello '50-'70 non c'è paragone. Nei '90 per noi sono stati importanti personaggi come Fatboy Slim con il periodo big beat e i primi film di Tarantino, con tanti linguaggi cinematografici di epoche diverse». A Trieste portano «un concerto fatto da due personaggi ancora in cerca di qualcosa, che propongono un pot-pourri (o un purè se preferite) di stili musicali. Con tanti brani nuovi su cui stiamo lavorando: quest'anno dovrebbe uscire un album, forse due. E cover che ci divertiamo a riadattare in qualcosa di diverso».

MUSICA

Post Malone a Roma il 10 luglio



Post Malone (ovvero Austin Richard Post), rapper ventitreenne e artista rivelazione del 2017 con il brano Psycho e con Rockstar, arriva al Rock in Roma per l'unica data in Italia: il 10 luglio, Ippodromo delle Capannelle. «Psycho» è estratto dal prossimo disco di Post Malone, dal titolo «Beerbongs & Bentleys» e ha già superato i 140 milioni di stream. È lo stesso Post Malone a definirsi «un progetto hip-hop creato con una chitarra folk». Ma il suo curriculum è talmente vario da passare, a soli 22 anni, da un tour con Justin Bieber allo scrivere per Kanye West.

Il sigillo della città al genio Brendel

«Io legato al Friuli»

Ieri ospite in municipio uno dei più grandi pianisti del '900. Stasera al Verdi riceverà il Premio Pordenone Musica

di Piero Tallandini

Per il direttore musicale del "Verdi" Maurizio Baglini la presenza di Alfred Brendel con la sua lectio magistralis e il concerto in esclusiva italiana della Gustav Mahler Jugendorchester costituiscono «il punto più alto che abbia mai espresso questa città sotto il profilo musicale». Una valutazione tutt'altro che esagerata pensando a quello che rappresenta l'87enne austriaco nel panorama musicale mondiale, ovvero uno dei più grandi pianisti del Novecento, diventato nel corso degli anni anche uno straordinario divulgatore e mentore per i giovani talenti.

Ieri mattina Brendel è arrivato in città dove riceverà oggi il "Premio Pordenone Musica", istituito dal teatro comunale "Verdi", in collaborazione con il Comune, come riconoscimento a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro attività alle nuove generazioni, coltivando il talento. A mezzogiorno, a

Brendel è stato consegnato in Municipio il Sigillo della Città alla presenza del sindaco Alessandro Ciriani, dell'assessore alla Cultura Pietro Tropeano, del presidente del "Verdi" Giovanni Lessio e del direttore Baglini. Brendel ha svelato nell'occasione le sue lontane origini friulane: «Non conosco la località esatta d'origine di mia nonna, ma so per certo che la sua famiglia proveniva dal Friuli. Scaverò meglio per risalire alla provenienza precisa che mi lega a queste terre». «È un onore essere qui e condividere con voi questi momenti - ha sottolineato il maestro - Non avevo mai pensato a me stesso come a un docente, ma dopo il ritiro dalle scene concertistiche la mia vocazione di insegnante e divulgatore è emersa. Non mi sento un guru, spero solo di poter essere d'aiuto ai giovani pianisti, a cominciare da Filippo Gorini a cui auguro una grande carriera. A proposito, non sono affatto pessimista per quanto riguarda il futuro della

concertistica».

Il riconoscimento e il premio "Educare alla musica - Pia Basciera Tallon" diventato "Premio Pordenone Musica", che gli verrà consegnato oggi in teatro, secondo Ciriani rappresentano anche «la consacrazione nella memoria cittadina di un'insegnante della nostra terra che ha saputo trasmettere la passione della musica e del pianoforte a generazioni di studenti. Ci inorgogliesce il fatto che il suo nome sia associato a un protagonista assoluto della musica mondiale come Brendel, così attento a trasmettere la passione musicale ai giovani». Ciriani, rivolto al maestro, ha ricordato che «Pordenone è città di musica e musicisti e i premi che le consegna testimoniano tale legame. Così come testimoniano l'attenzione che il Comune dedica al grande fermento artistico e culturale che attraversa la città e che continueremo a sostenere nei teatri, negli spazi culturali, così come nelle piazze e nelle strade. Premi che



La consegna del Sigillo e l'applauso della sala consigliare (Foto Missinato)

sanciscono la rinnovata collaborazione tra il Comune, il suo teatro e tra il teatro e la città. Un rapporto stretto per proporre un'offerta culturale coordinata, ricca, aperta».

Ieri, assieme a Gorini, Brendel ha tenuto la lectio magistralis al "Verdi". «È un equilibrio tra emozione e controllo quello che cerco di trasmettere ai giovani,

perché la ricerca non ha mai fine per l'artista», ha spiegato il maestro che oggi alle 20.45 riceverà il "Premio Pordenone Musica". La cerimonia sarà suggellata dal concerto della Gustav Mahler Jugendorchester, la principale orchestra giovanile al mondo, fondata a Vienna da Claudio Abbado alla fine degli anni '80.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

IERI SERA

Camino a fuoco in via San Valentino

■ Quattro automobilisti hanno telefonato ieri sera ai vigili del fuoco di Pordenone, segnalando fuoco e fiamme da un camino in via San Valentino. Il principio di incendio è stato sprigionato da una canna fumaria non pulita bene. Problema risolto velocemente dai vigili del fuoco.

VALLENONCELLO

Salta la processione a causa del maltempo

■ Non si è tenuta, ieri sera a causa del maltempo, la processione a Valtenoncello. Era in programma, infatti, la via Crucis per le vie del quartiere, ma vista la pioggia si è preferito celebrarla in chiesa.

CONCENTRO

Corso di formazione per aprire un'impresa

■ Per chi vuole avviare una attività di impresa, ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio, organizza per il 5 aprile un percorso gratuito. Il corso si svolgerà a palazzo Montereale Mantica. Le iscrizioni dovranno pervenire a ConCentro entro il 3 aprile. Per maggiori informazioni telefonare a ConCentro (0434381602) o scrivere via mail a formazione@pn.camcom.it

LE INIZIATIVE DEL COMUNE

Noncello, pulizia completata

Al via le domeniche sul fiume

Continua l'opera di valorizzazione del Noncello promossa dal Comune. Oltre ai lavori di pulizia e riqualificazione delle sponde, appena conclusi, la giunta ha approvato la riproposizione delle iniziative lungo la Rivierasca e la sua chiusura il 22 aprile, 20 maggio e 22 luglio.

A giugno, invece, gli eventi del Comune lasceranno spazio alla Festa sul Nonsèl organizzata da ProPordenone, Pro loco e «Sei di Pordenone se» il fine settimana del 15, 16 e 17. Anche in quel caso la Riviera-

sca verrà temporaneamente interdetta al traffico in un lasso di tempo ancora da decidere (l'anno scorso è rimasta chiusa dal venerdì pomeriggio a domenica notte).

Gli interventi lungo gli argini, che hanno aperto alla visuale nuovi scorci, sono stati effettuati dagli uomini della protezione civile in collaborazione con i tecnici comunali. Nei giorni scorsi il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Emanuele Loperfido hanno compiuto un sopralluogo per verificare di persona la situazione a

conclusione dei lavori. «Il Noncello è il simbolo della città ed è una meraviglia naturalistica - ha commentato Ciriani - prima l'area era quasi impenetrabile e non visibile nella sua intera bellezza, oggi è più bella agli occhi e più fruibile. Grazie di cuore alla protezione civile. «Questo è uno dei tanti interventi di carattere ambientale e naturalistico che stiamo mettendo in campo». I lavori, cominciati a inizio febbraio, si sono svolti in otto giornate, quattro sabati e quattro domeniche. I volontari hanno ripulito



Attività di pulizia della protezione civile lungo le sponde del Noncello

l'area da arbusti infestanti, radici deteriorate, piante cadute nell'alveo, e hanno effettuato altri interventi di protezione delle sponde.

Il lavoro della protezione civile comunale permetterà di

apprezzare al meglio le domeniche sul fiume a cui sta lavorando l'assessore Guglielmina Cucci. Nelle tre giornate organizzate dal Comune il lungofiume sarà chiuso al traffico dalle 7 alle 20.30. L'area ospite-

rà, come l'anno scorso, visite guidate naturalistiche e escursioni fluviali, stand, eventi enogastronomici e musicali, laboratori per bimbi. Gli appuntamenti si snoderanno dalle 9.30 alle 19.30 circa sulla Rivierasca, sul ponte di Adamo ed Eva, sulle sponde e l'imbarcadere. Il programma sarà realizzato in collaborazione con le associazioni, in particolare Sviluppo e territorio, Proloco Pordenone e Drinky. Il calendario sarà definito in dettaglio nei prossimi giorni, ma ci sono già alcune anticipazioni. Il 22 aprile, in particolare, dovrebbero svolgersi le selezioni di Miss Italia, mentre il 20 maggio la giornata di valorizzazione del Noncello si legherà a «Pordenone Viaggia», festival del viaggio e dei viaggiatori nel chiostro della biblioteca, creando un filo conduttore tra i due luoghi e le due iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquetta, municipio tinto di blu per la Giornata sull'autismo

Lunedì 2 aprile si celebra la giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo voluta dalle Nazioni Unite per sensibilizzare l'opinione pubblica e i grandi della terra su una sindrome, quella autistica, che colpisce l'1% della popolazione mondiale.

Per una tangibile vicinanza alle persone con autismo nel mondo è stata lanciata la campagna Light it up blue (illuminato di blu) che pone i riflettori (blu - il colore dell'autismo -) su monumenti ed edifici simbolo in tutto il mondo per il 2 aprile.

Così all'imbrunire, dai grattacieli di New York alle pirami-

di d'Egitto molti siti ed edifici si illumineranno di blu.

A Pordenone, in particolare, sarà illuminato il municipio della città, ma anche altri monumenti e municipi saranno illuminati in tutti i territori della regione.

La Fondazione Bambini e Autismo onlus sarà presente con un info point nella centralissima piazzetta Cavour dalle 9 alle 13 e molte vetrine dei negozi del centro storico saranno addobbati con palloncini blu.

Per maggiori informazioni consultare in rete il sito www.bambinieautismo.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIQUALIFICATO L'INGRESSO

Palazzo Ricchieri, approvato un "lifting" da 77 mila euro



Lo storico palazzo Ricchieri in corso Vittorio Emanuele

Su proposta del sindaco Alessandro Ciriani e dell'assessore ai lavori pubblici Walter De Bortoli, la giunta comunale ha approvato il progetto definitivo per riqualificare l'ingresso di palazzo Ricchieri, l'edificio di corso Vittorio Emanuele che ospita il museo civico.

Per quanto riguarda la tempistica, la prosecuzione dell'iter permette di sbloccare la realizzazione dell'opera nel corso del prossimo anno. L'importo dei lavori ammonta a 77 mila euro, coperti in gran parte dai fondi europei Pisu per la riqualificazione urbana, e per il resto da risor-

se proprie del Comune di Pordenone.

L'ingresso del museo civico e la portineria saranno ritinteggiati e valorizzati con una nuova illuminazione, in sintonia con quella già realizzata nelle sale espositive. Il bancone della reception sarà rifatto in linea con quello che è stato realizzato nella galleria Bertoia.

Prevista inoltre l'installazione di un nuovo sistema di videosorveglianza a servizio di tutto l'edificio, e il relativo software gestionale, con la contestuale rimozione del vecchio impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA PREMI E LEZIONI

Il pianista austriaco ieri mattina ha ricevuto il sigillo della città e ha rivelato di avere una nonna originaria della nostra terra



Sabato 31 Marzo 2018
www.gazzettino.it

Brendel, radici friulane

IL RICONOSCIMENTO

A legarlo al Friuli non è solo il sigillo della città di Pordenone che ieri mattina Alfred Brendel ha ricevuto in Municipio, ma anche quelle lontane radici friulane che si confondono nella storia, poiché la Carnia fu la probabile terra di origine della nonna paterna. A rivelarlo ieri è stato lo stesso Brendel nella sala consiliare del Comune dove il sindaco Alessandro Ciriani e il presidente del Teatro Giovanni Lessio gli hanno conferito il sigillo della città, riconoscimento associato al Premio Musica Pordenone che Comune e Teatro gli consegneranno questa sera al Verdi prima del concerto della Gustav Mahler Jugendorchester.

Un premio «che mi onora perché rivolto alla mia attività di didatta e insegnante» ha ringraziato Brendel, ottantasettenne pianista austriaco, annoverato tra i più importanti cinque pianisti del XX secolo, intellettuale e studioso, accompagnato in queste giornate pordenonesi dalla inseparabile - e fondamentale - moglie Maria Maino.

Brendel ha lasciato un segno indelebile per gli amanti della musica e della cultura, con le sue incisioni «dell'opera omnia per pianoforte di Beethoven, Mozart, Schubert. Le 68 esecuzioni del concerto di Schönberg». Dagli anni Cinquanta a oggi Brendel ha lavorato per avvicinarsi quanto più possibile alla sublimazione del bello», così lo ha presentato Maurizio Baglini, pianista e direttore artistico della sezione musica del Teatro Verdi.

«Un premio alla sua capacità di guidare nuove generazioni di pianisti e che conferma la passione e la vocazione artistica e musicale della nostra città», ha commentato il sindaco Alessandro Ciriani, in fascia tricolore.

Il contributo di Brendel alla storia interpretativa è sul piano non solo espressivo ma anche stilistico e teorico: «Iniziat se-

guendo le masterclass di Fischer, fu un onore, ma al contempo capii quanto il focus dovesse rimanere l'attenzione alle grandi opere, alle composizioni - ha spiegato Brendel -. Da quando mi sono ritirato dal concertismo ho intensificato questa attività e sono rimasto davvero soddisfatto nel vedere come alcuni giovani riescano ad arrivare a quanto io ho cercato di trasmettere. Rimango ottimista circa il futuro della musica perché credo questa possa proseguire a meno che non avvengano eventi catastrofici che in effetti in questa fase storica potrebbero essere un rischio». E uno dei suoi allievi è il bergamasco Filippo Gorini (23 anni a giugno) - «una delle promesse mondiali a cui auguro un grande futuro», lo ha definito Brendel - che ieri sera al pianoforte ha accompagnato il suo maestro durante la lectio magistralis.

Una lezione-concerto che ha affollato la sala grande del Teatro in cui Gorini è riuscito a condensare nella sua esecuzione gli insegnamenti del maestro: con leggera chiarezza, quasi cristallina, eppure di dolce morbidezza (soprattutto in Bach e nel secondo movimento dalla sonata D960 di Schubert regalata a fine concerto). I silenzi al pari delle note sono suonati nelle mani di Gorini, capaci di far sussultare sulla sedia Brendel e poi farlo danzare nei fraseggi delle Bagatelle di Beethoven, quasi fosse stato Brendel stesso a suonare. Una levità interpretativa anche nel fulgore di Petrushka di Stravinsky. Molto attento ai colori, alla cadenza, alla pulizia, aleggia nell'esecuzione di questo giovane pianista tutta l'umiltà dei grandi interpreti davanti alla partitura, obbedienti ma non ossequiosi. Un appuntamento memorabile, quello di ieri sera, (sostenuto da due privati Giulia Tamai Zacchi e Giampaolo Zuzzi, oltre che Itas assicurazioni) che «ritengo rimarrà nella storia della musica di questa città» per Maurizio Baglini.

Valentina Silvestrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SIGILLO Un momento della cerimonia di consegna del riconoscimento al pianista e poeta austriaco Alfred Brendel (a destra) da parte del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani

Il concerto

Lisa Batiashvili e la Gustav Mahler Jugendorchester stasera al "Verdi"



► La stagione passata è stata artista in residenza dell'Accademia Santa Cecilia di Roma con la cui orchestra si è esibita sotto la bacchetta di Antonio Pappano; è reduce della recente incisione dei concerti di Caikovskij e Sibelius diretta da Daniel Barenboim e già lo scorso anno è stata artist-in-residence con la Royal Concertgebouw Orchestra diretta da Dudamel. È Lisa Batiashvili, violinista georgiana del 1979, che stasera si esibirà sul palco del Teatro Verdi di Pordenone accompagnata dalla Gustav Mahler Jugendorchester, diretti da Vladimir Jurowski, uno dei maggiori direttori d'orchestra in circolazione. Nomi di rilievo internazionale che a Pordenone daranno il via al tour primaverile del secondo programma concertistico dell'anno dell'orchestra giovanile fondata da Abbado trent'anni fa e che dall'agosto del 2017 è in residenza a Pordenone. Il concerto seguirà la consegna del Premio Musica Pordenone al pianista Alfred Brendel, con un programma costituito da pagine di grande forza e imperniato sulla musica europea del Novecento. A iniziare da Witold Lutoslawski, uno dei più significativi compositori polacchi, di cui verrà proposta la Prima Sinfonia, opera che appena pubblicata raccolse ampi consensi, salvo poi venire «tacciata» di formalismo dall'ortodossia comunista. Si compone di quattro movimenti di virtuosismo e complessità polifonica, come sottolinea Hartmut Krones nelle note di sala. Seguirà il Concerto per Violino n.1 di Karol Szymanowski con Lisa Batiashvili. Concludono il concerto le Images pour Orchestre di Claude Debussy tre movimenti «che rappresentano il carattere di tre nazioni diverse: Gigue si basa su antiche danze inglesi, Ibéria ci presenta tre immagini della Spagna, e Rondes de printemps è dedicato alla primavera francese».

Le donne e il nostro tempo: tre giorni di incontri

NON SOLO DIBATTITI

«Isola delle Donne», ovvero tre giornate, da venerdì 6 a domenica 8 aprile a Grado, per parlare delle donne in rapporto al nostro tempo. Incontri e dialoghi con scrittrici e giornaliste, escursioni alla scoperta del territorio, dei suoi scenari turistici e dei sapori di laguna, degustazioni, percorsi espositivi nel centro storico e alla Casa della Musica e la prima edizione del Premio «L'isola delle Donne».

Un'intera giornata si focalizzerà sulla violenza di genere: con la giornalista Paola Dalla Molle e la Consigliera provinciale di parità di Pordenone Chiara Cristini, si dialogherà sulla parità di genere nell'informazione. Il pomeriggio inaugurale proseguirà con la

giornalista Giusi Fasano, curatrice del blog La 27esima Ora: si parlerà di pari opportunità come chiave di (s)volta per il pieno rilancio dell'economia del terzo millennio. E infine si focalizzerà la capacità delle donne di leggere il proprio tempo anche alle latitudini più estreme e incandescenti: ne parlerà la reporter e inviata di guerra Barbara Schiavulli, Premio Luchetta 2007.

Al festival si avvicenderanno scrittrici, giornaliste, operatrici culturali, imprenditrici. L'Isola delle Donne sarà anche un festival «di gusto», con una protagonista d'eccezione, la chef stellata Antonia Klugmann che riceverà il Premio Isola delle Donne.

«La felicità è rivoluzionaria»: questo il leitmotiv del festival, una suggestione intorno alla quale si confronteranno la scrittrice



ANCHE IRENE CAO PRENDERÀ PARTE ALLA KERMESSE CHE CONCILIERÀ RIFLESSIONE, ARTE E SAPORI

Irene Cao, il saggista Roberto Bertinetti e Federica Lauto, Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Grado. Nell'Isola delle Donne e degli eventi declinati al femminile, una presenza maschile sarà di riferimento: quella del saggista, docente ed esperto di letteratura anglosassone Roberto Bertinetti, autore de «L'isola delle donne», in cui si racconta la fortissima personalità di nove signore che hanno rivoluzionato la vita politica, culturale e sociale della Gran Bretagna, dalle regine Elisabetta I e Vittoria a Margaret Thatcher, Mary Quant, Vivienne Westwood.

«Scrivere, e leggere d'amore. Da Giulietta alla Festa del Libro, i sentimenti formato parola» titola invece l'incontro che vedrà protagoniste con Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge. Si

parlerà anche delle donne che arrivano da Paesi lontani, incrociando ancora una volta l'attualità: «Portate dall'Arcobaleno. Voti e storie di donne immigrate in Italia» è la pubblicazione firmata dall'autrice e cantastorie Angelica Pellarini, che ha raccolto ventiquattro testimonianze di vita «che raccolgono tutti i colori dell'arcobaleno».

Fra i matinée de L'Isola delle Donne anche suggestive escursioni attraverso i campielli del cuore della città, per raccontarla attraverso nuovi sguardi. Quelli delle artiste di Aeson, un itinerario urbano e artistico di installazioni realizzate da Jo Egon, Alice Pinat, Simone Paulin, Elena Poguz & Daniele Bianchi, Emiliano Movio, per la direzione artistica di Devid Strussiat. Le installazioni saranno visibili fino all'8 aprile.

Ad Alfred Brendel il Premio Pordenone Musica 2018

Al Teatro Verdi di Pordenone il pianista si è esibito in una lectio magistralis con Filippo Gorini al pianoforte



Teatro Verdi, Pordenone *Lectio magistralis di Alfred Brendel*

30 Aprile 2018

Al Teatro Verdi di Pordenone la quarta edizione del premio *Educare alla musica* intitolato a Pia Baschiera Tallon rilancia il suo proposito con il **Premio Pordenone Musica 2018**, conferito ad **Alfred Brendel** per l'impegno di una vita dedicata all'insegnamento e alla divulgazione musicale.

Alla cerimonia di consegna del Sigillo della città di venerdì 30 marzo, presso il Municipio di Pordenone, il leggendario pianista si è reso protagonista sul palco del Teatro Verdi di un evento unico in compagnia del suo allievo più celebre, **Filippo Gorini**. Ritirato dalle scene musicali ormai da dieci anni con uno straordinario concerto accompagnato dai Wiener Philharmoniker, dopo sessant'anni di carriera sui palcoscenici di tutto il mondo a partire

dal Concorso Busoni nel lontano 1949, Alfred Brendel ha tenuto la sua lectio magistralis mostrando al pubblico un altro lato della sua intima musicalità.

Alcuni passi dal suo ultimo libro *Abbecedario di un pianista* sono stati così reinterpretati e abbinati per l'occasione ad alcune pagine del repertorio musicale eseguite dal suo allievo al pianoforte, che in poco più di un'ora è riuscito così a sfiorare l'intera storia della musica a partire dall'*Arte della Fuga* di Bach a *Petrushka* di Stravinsky. La musica dell'amato Beethoven ha ricoperto un posto privilegiato, tanto che nel recital risponde all'idea di "Dolce" e alla voce "Umorismo" nel diario del Maestro. Non è un caso dunque se l'incontro con Gorini sia avvenuto sulle note delle *Variazioni Diabelli*, dopo essersi imposto sulla scena internazionale vincendo il concorso Telekom-Beethoven di Bonn.

Il timbro vellutato di Brendel si adagia così sul delicato tocco di Gorini lungo un percorso che si spinge fino ai giorni nostri sulle trasparenti sonorità di *Ein Abendliches Glockenspiel* del compositore triestino Fabio Nieder che, se da un lato afferma la necessità del giovane pianista di continuare ad esprimersi anche sul repertorio più recente, dall'altra annuncia a gran sorpresa le lontane origini friulane di Brendel.

Alberto Massarotto

RECENSIONE CLASSICA

03 APRILE 2018

tempo di lettura 2'





Sei in: [Home](#) / [Recensioni](#) / [dal Vivo](#) /

[Pordenone: la Gustav Mahler Jugendorchester conclude la serata di premiazione...](#)

La Gustav Mahler Jugendorchester conclude la serata di premiazione di Pordenone Musica 2018 al Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Giunto alla quarta edizione il “Premio Pia Baschiera Tallon – Educare alla musica” nasce come riconoscimento a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro arte e la loro attività alle nuove generazioni, coltivandone il talento e la passione per la musica. Nelle precedenti edizioni sono state premiate a Pordenone personalità quali Piero Rattalino, Quirino Principe e Salvatore Sciarrino, Leone d’oro alla Carriera dell’ultima Biennale Musica e protagonista al Teatro Verdi di un concerto indimenticabile.

Quest’anno il riconoscimento è toccato ad Alfred Brendel che ha dato l’addio alle scene nel dicembre 2008 con uno straordinario concerto accompagnato dai Wiener Philharmoniker.

In via assolutamente eccezionale ed esclusiva per Pordenone, Brendel ha deciso di tenere una sua

lectio magistralis in forma di concerto aperta al pubblico, un vero e proprio avvenimento che ha preceduto la serata celebrativa, incorniciata dal concerto della Gustav Mahler JugendOrchester, alla sua seconda residenza a Pordenone, e diretta per l'occasione da Vladimir Jurovski.

Brendel, uno dei più grandi pianisti di sempre, insignito di importanti premi e riconoscimenti – dall'Honorary Membership dei Wiener Philharmoniker, alle lauree ad honorem di molte università tra cui Oxford e Yale, oltre che apprezzato poeta e fine didatta – ha ricevuto il riconoscimento dalle mani del Sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, che ha rilevato come esso “rappresenti il simbolo che suggella il legame profondo tra la città, la cultura e la musica”.

Visibilmente emozionato, il maestro austriaco si è detto felice e onorato di “condividere questo momento” con i giovani della Gustav Mahler, con Vladimir Jurowski e la violinista Lisa Batiashvili. “Ho sempre cercato di evitare di dire ai musicisti che ho eseguito come dovevano comporre le loro opere. Il pezzo non è però credibile senza l'intervento dell'interprete e la grande interpretazione arriva grazie alla giusta miscela tra umiltà e capacità creativa dell'interprete. Sono fiero di comprendere che il significato di questo premio raccoglie le mie esperienze di didatta.” ha dichiarato, fra gli applausi del pubblico.

La “mission” del premio riflette e testimonia, infatti, l'impegno che il Teatro Verdi di Pordenone dedica ai giovani e all'importanza del passaggio generazionale di conoscenze, con particolare attenzione all'ambito musicale, “fiore all'occhiello” è opinione del Sindaco “di una programmazione artistica che sempre più ha fatto di Pordenone e del suo Teatro una realtà di riferimento del circuito europeo di musica classica e sinfonica”.

Da quest'anno il riconoscimento assume la nuova denominazione di "PREMIO PORDENONE MUSICA" e vede l'apporto di Itas Assicurazioni come main sponsor e il sostegno degli Amici del Teatro Giulia Zacchi e Giampaolo Zuzzi. Apporti che vogliono rilevare il valore universale dell'iniziativa coronata dall'atteso ritorno a Pordenone della Gustav Mahler JugendOrchester la cui residenza in città – ha annunciato il Vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, presente alla serata – non si ferma all'anno in corso, ma avrà un seguito nel 2019.

Protagonista del grande evento-concerto della vigilia di Pasqua, e in procinto di affrontare il suo e tour europeo di primavera, la principale orchestra giovanile al mondo, fondata da Claudio Abbado, ha eseguito in esclusiva nazionale l'imponente concerto diretto da Vladimir Jurowski, con la presenza solistica della violinista Lisa Batiashvili: due nomi che non hanno bisogno di presentazioni, giacché sono ormai entrati fra le eccellenze del panorama musicale internazionale.

Accompagnato in platea il venerando Brendel, il concerto, d'ispirazione polacca e francese, ha preso il via: il programma incastonava il Concerto per violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina intensa che ben si adatta al carisma e alla personalità di Batiashvili, fra due pagine orchestrali di ampio respiro, la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawski e le Images pour orchestre di Claude Debussy, opera giovanile del musicista parigino e di rara esecuzione.

Se dei giovani strumentisti della Gustav Mahler JugendOrchester colpivano, sia in Lutoslawski sia in Debussy, la compattezza del suono, la forte espressività, l'amalgama fra sezioni e la capacità di passare dai pieni d'orchestra più sonori alle più sottili nuances espressive, di Jurowski, classe 1972, qualche filo grigio fra i capelli, un talento musicale ereditato in famiglia e coltivato con rigore e

TEATRO VERDI DI PORDENONE: UNA MEMORABILE VIGILIA DI PASQUA CON LA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER E IL PREMIO PORDENONEMUSICA AD ALFRED BRENDEL



marzo 31, 2018



Giunto alla terza edizione il “Premio Pia Baschiera Tallon - Educare alla musica” nasce come riconoscimento a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro arte e la loro attività alle nuove generazioni, coltivandone il talento e la passione per la musica. Nelle precedenti edizioni sono state premiate a Pordenone

personalità quali Piero Rattalino, Quirino Principe e Salvatore Sciarrino, Leone d'oro alla Carriera dell'ultima Biennale Musica e protagonista al Teatro Verdi di un concerto indimenticabile. Quest'anno il riconoscimento è toccato ad Alfred Brendel che ha dato l'addio alle scene nel dicembre 2008 con uno straordinario concerto accompagnato dai Wiener Philharmoniker. In via assolutamente eccezionale ed esclusiva per Pordenone, Brendel ha deciso di tenere una sua lectio magistralis in forma di concerto aperta al pubblico, un vero e proprio avvenimento che ha preceduto la serata celebrativa, incorniciata dal concerto della Gustav Mahler JugendOrchester, alla sua seconda residenza a Pordenone, e diretta per l'occasione da Vladimir Jurowski.

Brendel, uno dei più grandi pianisti di sempre, insignito di importanti premi e riconoscimenti - dall'Honorary Membership dei Wiener Philharmoniker, alle lauree ad honorem di molte università tra cui Oxford e Yale, oltre che apprezzato poeta e fine didatta - ha ricevuto il riconoscimento dalle mani del Sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, che ha rilevato come esso “rappresenti il simbolo che suggella il legame profondo tra la città, la cultura e la musica”. Visibilmente emozionato, il maestro austriaco si è detto felice e onorato di “condividere questo momento” con i giovani della Gustav Mahler, con Vladimir Jurowski e la violinista Lisa Batiashvili.

“Ho sempre cercato di evitare di dire ai musicisti che ho eseguito come dovevano

comporre le loro opere. Il pezzo non è però credibile senza l'intervento dell'interprete e la grande interpretazione arriva grazie alla giusta miscela tra umiltà e capacità creativa dell'interprete. Sono fiero di comprendere che il significato di questo premio raccoglie le mie esperienze di didatta." ha dichiarato, fra gli applausi del pubblico. La "mission" del premio riflette e testimonia, infatti, l'impegno che il Teatro Verdi di Pordenone dedica ai giovani e all'importanza del passaggio generazionale di conoscenze, con particolare attenzione all'ambito musicale, "fiore all'occhiello" è opinione del Sindaco "di una

programmazione artistica che sempre più ha fatto di Pordenone e del suo Teatro una realtà di riferimento del circuito europeo di musica classica e sinfonica".



Da quest'anno il riconoscimento assume la nuova denominazione di "PREMIO PORDENONE MUSICA" e vede l'apporto di Itas Assicurazioni come main sponsor e il sostegno degli Amici del Teatro Giulia Zacchi e Giampaolo Zuzzi. Apporti che vogliono

rilevare il valore universale dell'iniziativa coronata dall'atteso ritorno a Pordenone della Gustav Mahler JugendOrchester la cui residenza in città - ha annunciato il Vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, presente alla serata - non si ferma all'anno in corso, ma avrà un seguito nel 2019. Protagonista del grande evento-concerto della vigilia di Pasqua, e in procinto di affrontare il suo tour europeo di primavera, la principale orchestra giovanile al mondo, fondata da Claudio Abbado, ha eseguito in esclusiva nazionale l'imponente concerto diretto da Vladimir Jurowski, con la presenza solistica della violinista Lisa Batiashvili: due nomi che non hanno bisogno di presentazioni, giacché sono ormai entrati fra le eccellenze del panorama musicale internazionale. Accompagnato in platea il venerando Brendel, il concerto, d'ispirazione polacca e francese, ha preso il via: il programma incastonava il Concerto per violino n.1 op. 35 di Karol Szymanowski, pagina intensa che ben si adatta al carisma e alla personalità di Batiashvili, fra due pagine orchestrali di ampio respiro, la Sinfonia n.1 di Witold Lutoslawki e le Images pour orchestre di Claude Debussy, opera giovanile del musicista parigino e di rara esecuzione.

Se dei giovani strumentisti della Gustav Mahler JugendOrchester colpivano, sia in Lutoslawski sia in Debussy, la compattezza del suono, la forte espressività, l'amalgama fra sezioni e la

capacità di passare dai pieni d'orchestra più sonori alle più sottili nuances espressive, di Jurowski, classe 1972, qualche filo grigio fra i capelli, un talento musicale ereditato in famiglia e coltivato con rigore e passione, ci ha impressionato il gesto chiaro ed essenziale. Quanto alla presenza femminile della Batiashvili, per purezza di legato e capacità virtuosistiche, ascoltarla suonare il suo Guarneri del Gesù del 1739 generosamente prestatole da un collezionista privato, è stato un vero e proprio godimento delle orecchie.



Musicista finissima, ha saputo dialogare con l'Orchestra perfettamente calibrata nelle sonorità d'accompagnamento da Jurowski, in modo proficuo e sensibile. Il bis, una trascrizione della marcia dall'Amore delle tre melarance di Prokofiev, ha suggellato il legame strettissimo del fare musica tra la bella solista e la giovane e già straordinaria orchestra. Al termine della serata, due ore di grande musica, gli applausi del pubblico in gran parte giovane che affollava la bella sala del Verdi di

Pordenone non finivano più. Info: www.comunalegiuseppeverdi.it di Rino Alessi
1/01/2018 bellaunavitaallopera.blogspot.com



Inserisci il tuo commento...

Post popolari in questo blog

VERSO IL SOLD OUT L'AIDA DI GIUSEPPE VERDI CON LA REGIA

Gustav Mahler Jugendorchester, talento professionale

►Diretta da Vladimir Jurowski ha sfoggiato grande espressività

MUSICA SINFONICA

Un unico corpo costituito da tante voci distinte, in un costante dialogo l'una con l'altra: la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Vladimir Jurowski che sabato sera si è esibita al teatro Verdi a Pordenone, ancora una volta dimostra quanto a ventidue anni - l'età media degli orchestrali - già si possa essere dei professionisti del suono e dell'interpretazione. Merito anche di un maestro che dirige non solo con la propria bacchetta, ma con il pro-

prio corpo mettendolo a disposizione della musica, quasi a disegnarla con le braccia, con le curvature della schiena, con la testa protesa.

Ad arricchire l'organico, è stata sabato una limpida e regale Lisa Batiashvili, violinista solista nel Concerto n. 1 op. 35 di Karol Szymanowski. Partitura di grande lirismo, per il violino solista anche di grande tecnica: virtuosa ma al contempo di grande sforzo espressivo, dall'andamento melodico e fortemente immaginifica, Lisa Batiashvili ha dato corpo alla scrittura del compositore polacco, con grandi ondate di colore e di acutezza sonora. Culminate nel bis, la marcia di Prokefiev tratta da "L'amore delle tre melarance". La Gmjo sotto la bacchetta di Jurowski ha impressionato

aprendo il concerto con la Sinfonia n.1 di Lutoslawski, pagine difficili in cui ciascuno degli orchestrali è chiamato a suonare con lo stesso onere - oltre che onore - di un solista anche per brevi parti.

Crescendi vorticosi, volumi ben controllati, brillanti, i giovani professionisti della Mahler hanno fatto apprezzare pagine non troppo conosciute interpretandole con grande espressività. Un programma andato poi chiudendo con le celebri Images pour Orchestre di Claude Debussy. Senza dimenticare, per ciascuno dei

musicisti, la consapevolezza di dover suonare su un palco da cui era appena sceso un mostro sacro della musica classica come Alfred Brendel, salutato da un lunghissimo applauso dopo aver ricevuto il Premio Pordenone



A PORDENONE La Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Vladimir Jurowski e solista Lisa Batiashvili

foto Luca d'Agostino



Musica, riconoscimento giunto alla quarta edizione, istituito dal teatro e dal Comune per celebrare quanti nella propria vita hanno contribuito alla cultura musicale da pedagoghi o didatti, in memoria della storica insegnante pordenonese Pia Baschiera Tallon.

«Una buona interpretazione arriva solo quando si mettono insieme umiltà e iniziativa personale. Sono fiero di ricevere un premio che raccoglie anche la mia esperienza di pedagogo» ha detto ringraziando Brendel, dopo i saluti iniziali di Giovanni Lessio presidente del Comunale, Alessandro Ciriani sindaco di Pordenone e Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERLINO 1966 Un'immagine di Jugend, inchiesta televisiva di Enzo Biagi rivista a Le Voci dell'Inchiesta

Ieri il via a Cinemazero del festival Le Voci dell'Inchiesta che ha messo a confronto due documentari di ieri e di oggi

Germania e il virus nazista in agguato

IERI L'INAUGURAZIONE

È una Germania in bianco e nero quella che Enzo Biagi ci mostra nel 1966 nella sua inchiesta "Jugend"; al contrario è una Germania a colori quella che esce da "Living in Demmin", che il regista Martin Farkas ha realizzato nel 2017. Cinquant'anni di mezzo, stili e obiettivi diversi, eppure i due film-inchiesta, proposti ieri a Pordenone a Le Voci dell'Inchiesta, hanno un filo in comune: capire se e come il nazismo sia ancora vivo in Germania.

CINQUANT'ANNI FA

In Biagi l'obiettivo è capire chi sono e cosa vogliono i giovani del 1966 in un Paese diviso in due fra Est e Ovest, in una Berlino che in parte mostra ancora la rovina della guerra e in parte sta rinascendo secondo un concetto nuovo. "Jugend" è una perfetta sintesi del modo di lavorare di Enzo Biagi: per Loris Mazzetti, che ne fu collaboratore, il "metodo Biagi" consisteva nella conoscenza dei fatti, nell'approfondimento, nell'andata sul campo, nel racconto. Oltre ai valori formali del filmato, il grande giornalista fa capire la differenza fra la generazione che aveva fatto la guerra e quella successiva. Alla base c'è una difficoltà dei tedeschi a fare i conti con il passato: dando ai più giovani una visione particolare della storia e magari sorvolando su alcune parti. Se gli adulti tendono a vivere nel modo più tranquillo possibile, divertendosi alla vecchia maniera con i balli tradizionali, le bevute di birra e, forse, qualche nostalgia, i giovani tedeschi - a Ovest, perché nella Germania Est la situazione per era diversa - guardano ai modelli anglo-americani, al nascente consumismo, si limitano a qualche protesta per le guerre in Vietnam, rifiutando - emerge da varie interviste - il senso di

patria e il militarismo. Solitudine per i più anziani, insoddisfazione per i più giovani che già allora non sembravano particolarmente interessati alla vita sociale e politica. Ne esce - dalle parole del pronipote dell'ultimo Kaiser - una Germania senza ideali, scettica, non nazionalistica, che cerca un rapporto con gli altri popoli e ciò può essere visto come rifiuto di tutto ciò che il nazismo ha rappresentato.

A Poffabro



Lo sguardo dell'aquila secondo Mauro Daltin

La rassegna scrittori di montagna organizzata dall'Uti delle Valli e Dolomiti Friulane, all'interno del premio letterario "Lo Sguardo dell'Aquila" si concluderà con un incontro speciale oggi (alle ore 20.30 al Circolo Operaio di Poffabro) e domani mattina (all'istituto Torricelli di Maniago), con ospite lo scrittore Mauro Daltin che presenterà il suo ultimo libro "Il Punto alto della Felicità" (ed. Ediciclo), che parla di montagna, dalla zona di Alpagò alla Val Trenta fino al Canin e allo Jof di Montasio. Un libro che descrive l'emozione di arrivare in cima, ma parla pure di amicizia, di storie, riscoperta dell'essenziale e imprese epiche.

GERME IN SALUTE

Tuttavia quel germe sembra aver ripreso vigore, come il caso di Demmin dimostra. Farkas racconta come nel 1945, sul finire della guerra con le truppe sovietiche che entrano in quella cittadina come forza di liberazione, circa 900 cittadini - in parte terrorizzati dai "liberatori comunisti", in parte incapaci di concepire la fine del Terzo Reich - si suicidarono, spesso uccidendo anche i propri figli. Il tragico episodio è divenuto pretesto per i neo-nazisti per ritornare ogni anno a Demmin. Farkas fa parlare i superstiti - allora bambini o poco più - di quella strage assurda; sono loro stessi che cercano le ragioni di quel suicidio di massa, del terrore che si era impadronito del paese, delle distruzioni. Accanto ai vecchi parlano i giovani, che conoscono i fatti per i racconti di chi c'era, ma che non sembrano molto interessati, tutti più preoccupati dal fatto che con l'unificazione della Germania, il lavoro a Demmin (sorge a 200 km a est di Berlino) non c'è più e le difficoltà sono molte. Ma tutti - giovani e vecchi - sottolineano il fatto che in quei cortei di neo-nazisti i concittadini sono pochi, gli altri vengono tutti da fuori e che il male non è ricordare i morti, ma la strumentalizzazione che ne viene fatta.

OGGI A CINEMAZERO

Sarà proposto in anteprima nazionale di Aleppo's Fall (ore 17.45), di agghiacciante attualità dopo le ennesime, orribili immagini dalla Siria di questi giorni. La testimonianza del regista Nizam Najar e la visione del suo documentario sono un compendio della straziante situazione che da anni stravolge le vite dei siriani. Tra gli altri documentari in programma, un omaggio a Folco Quilici, in mattinata, e alle 17.30 il via alla retrospettiva curata da Roberto Calabretto sul Luigi Nono compositore per documentari

Nico Nanni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO TUTTO ESAURITO PER GIACOBBAZZI

Dopo il debutto a Monfalcone, farà tappa in Friuli il nuovo monologo di Giuseppe Giacobazzi: lo ci sarà andrà in scena oggi al Teatro Sociale di Gemona e domani al Teatro Zancanaro di Sacile, sempre alle ore 21. Entrambe le date hanno fatto segnare il sold-out in prevendita, non ci sono quindi più disponibilità di posti nei due teatri del circuito Ert. Il comico romagnolo, divenuto celebre nei primi anni Duemila grazie alle apparizioni a Zelig, in questo ultimo lavoro si immagina nonno nel futuro e prova, con l'ausilio di mezzi tecnologici che fatica a padroneggiare, a raccontare, vedere e rapportarsi con i nipoti, cercando di viziarli, di giocare con loro, di parlare e raccontare delle storie, nel tentativo di dare consigli e di spiegare i sentimenti che caratterizzano e guidano la vita di ognuno di noi.

MUSICA SINFONICA LA MITTELEUROPA ORCHESTRA CON IL PIANISTA DAMERINI

L'orchestra regionale sarà protagonista in concerto oggi alle 20.45 al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia. Diretta da Marco Guidarini avrà Massimiliano Damerini come solista d'eccezione al pianoforte. Il programma proporrà l'esecuzione del Concerto n.1 re minore op.15 per pianoforte e orchestra di J. Brahms e la celebre Sinfonia n. 5 di Ludwig van Beethoven.

A TRIESTE EVENTO IN RICORDO DI GILLO DORFLES

Per ricordare il 108° compleanno del critico e artista a poco più di un mese dalla sua scomparsa, oggi dalle 17 alle 19, al Museo Revoltella a Trieste, città, dove era nato il 12 aprile del 1910, un ricordo a più voci intitolato "Essere Gillo Dorfles". Lo spirito è quello di una celebrazione di carattere informale, non accademica e sarà accompagnata da un intermezzo musicale.

INCONTRI DI THESIS RIFLESSIONI SUI VIAGGI DEDICATE ALLE PICCOLE CITTÀ

Oggi alle 18, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, appuntamento con Riscoprire l'Italia: andare per le città ideali, incontro con il giornalista e scrittore ("Il Messaggero", "Il Giornale dell'Arte" e "Bell'Italia") Fabio Isman: Palmanova, Aquileia, Pienza e Sabbioneta sono solo alcune delle "città ideali" di cui è costellato il nostro Paese: centri urbani inusuali, luoghi progettati con schemi geometrici che raccontano la Storia, ma anche inaspettate storie spesso dimenticate o del tutto ignorate. L'autore ne parlerà in dialogo con Sarah Gaiotto e Claudio Cattaruzza.

AL VISIONARIO IL NUOVO ALBUM CANTATO DA NICK CAVE PER IL FIGLIO

Nel settembre 2016, a un anno dalla tragica scomparsa del figlio, Nick Cave pubblica il suo ultimo album in studio, Skeleton Tree. Al suo interno si trova Distant Sky, un brano complesso e inusuale, con echi celtici e quasi religiosi, in cui al suono profondo dell'organo si alternano la voce penetrante di Nick Cave e quella pungente del soprano danese Else Torp. Ora quella canzone insolita dà il titolo al film concerto del regista David Barnard, che racconta una delle tappe più magnetiche e potenti dell'ultimo, catartico tour di Nick Cave. A Udine sarà proposto questa sera alle ore 20: biglietto intero €12, ridotto €10. Un live da Copenaghen diventato un film evento potente, proprio come i concerti di quell'ultimo tour di Cave.



TEATRO CIVILE Questa sera al Verdi in scena Dieci Storie

Dieci storie per riflettere sulle reti mafiose in Italia

A PORDENONE

Approda oggi al teatro Verdi (ore 20.45) uno dei più grandi ed efficaci esempi italiani di teatro civile, con lo spettacolo "Dieci storie proprio così terzo atto" da un'idea di Giulia Minoli, che ne cura la drammaturgia con la regista Emanuela Giordano, con Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo e con Tommaso Di Giulio, alle chitarre e Paolo Volpini alla batteria. Una produzione teatrale fortemente voluta e patrocinata dai protagonisti italiani della lotta alle mafie: don Luigi Ciotti, Nando Dalla Chiesa, Rita Borsellino, Maria Falcone, Andrea degli Innocenti, Giulia Agostini, Paolo Siani, Lorenzo Clemente, Alfredo Avella.

Dieci Storie è una "ragionata" provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipotente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. È lo svelamento dei complessi legami che si in-

trecciano tra economia "legale" ed economia "criminale", legami che uccidono il libero mercato e minacciano gravemente il nostro futuro.

L' spettacolo, nella sua prima veste drammaturgica, debutta nel 2012 al Teatro di San Carlo di Napoli, ma il percorso di ricerca e confronto è proseguito. Da allora la scrittura di scena ha seguito passo passo l'evoluzione di una ricerca che ha coinvolto tutta l'Italia. Punto di partenza è la memoria di chi ha combattuto contro la criminalità organizzata e dalle esperienze già consolidate di contrasto alle mafie al Sud. L'indagine si è poi spostata sul presente, sul radicamento delle mafie anche nel Centro Italia. Con questo terzo atto il racconto corale viene proiettato nel nostro prossimo futuro, per capire come l'infiltrazione delle mafie anche al nord stia cambiando il nostro Paese e il nostro destino. Ogni storia pone un dubbio, una domanda, stimola il pubblico a non essere solo spettatore ma protagonista di un cambiamento.

Massimo Ranieri in scena con uno show di canzoni

A UDINE

Cantante, attore, volto televisivo e showman, Massimo Ranieri è senza dubbio uno di quegli artisti che più ha contribuito a portare l'immagine dell'Italia nel mondo, oltre ad ottenere fin dai suoi esordi il consenso univoco e l'amore incondizionato del suo pubblico. A 66 anni e dopo aver venduto oltre 14 milioni di dischi nel mondo, la carriera di Ranieri non conosce sosta; in questi mesi l'artista sta proponendo diversi progetti paralleli, con un'incessante attività live, che lo porterà nuovamente in Friuli Venezia Giulia, oggi alle

21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con il pluripremiato spettacolo "Sogno e Son Desto... in Viaggio", imperdibile one man show nel quale Ranieri canta, balla, recita, ma soprattutto si prende cura del suo pubblico, con lo stile che lo ha reso un personaggio immortale della scena italiana e internazionale. Uno show concepito come autentico inno alla vita, all'amore e alla speranza, sintetizzata in un titolo volutamente giocoso e provocatorio. Gli ultimi biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatrone. Info su www.azalea.it.

Un Jaques Tati da Oscar oggi a Palazzo Ragazzoni

A SACILE

Prosegue oggi "Sacile è ... La settimana della Cultura", in programma fino a fine aprile, che quest'anno declina il suo cartellone e le sue riflessioni sul tema Cultura è Benessere. Questa sera alle 20.45 a Palazzo Ragazzoni appuntamento con il grande cinema che presenta una storica pellicola firmata nel 1958 dal grande Jacques Tati: l'uomo oggetto del benessere e succube del consumismo si salva in questo capolavoro dal titolo Mon Oncle. A introdurre la parabola del rapporto tra il piccolo Gérard, che abita con i genitori in una casa ultramoderna e molto monotona, e lo zio Hulot (Jacques Tati),

dove trova il calore di un quartiere popolare, sarà l'esperta Mirka Eugenia Moras. Domani, invece, concerto nell'ambito della XII Rassegna Internazionale I Concerti a Palazzo, con giovani talenti emergenti che giungono a Sacile in collaborazione con importanti istituzioni musicali italiane ed estere. Numerose anche le mostre in apertura nel corso di questo fine settimana, come La città Metafisica di Marco Vendruscolo - architetto pittore e designer originario di Sacile - che aprirà a Palazzo Ragazzoni sabato, con percorsi di pittura e architettura. Sempre il 14 aprile inaugurerà anche la mostra In riva alla Livenza, collettiva degli artisti Giorgio Altio e Salvatore Siracusa, nella Chiesa di san Gregorio.

Scrittore pordenonese a Feltre

Un borgo fantasma, abbandonato e arroccato tra i boschi bellunesi, in Comune di Arsiè: si chiama Fumegà ed è stato scoperto, grazie ai suoi scatti, dal fotografo Massimo Zanetti. Domani alle 18 nella sede dell'Unione montana feltrina, in Comune di Feltre, sarà presentato il libro che raccoglie la storia con le immagini del borgo scritto dal pordenonese Marco De Mattia. "Oblivion, il borgo fantasma" è il titolo del

volume. A questa presentazione, seguirà la mostra fotografica che sarà visitabile fino al 28 aprile (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 12). Il progetto nacque nel 2016 con la realizzazione di un reportage fotografico relativo al borgo abbandonato di Fumegà in provincia di Belluno e nel Comune di Arsiè. Il lavoro viene successivamente integrato con il libro del pordenonese Marco De Mattia.

Corsi di pittura con Paolo Figar

Aperte le iscrizioni per il laboratorio di pittura condotto da Paolo Figar nelle domeniche 15 e 22 aprile, 13 e 20 maggio, dalle 9 alle 13 a Casa Zanussi di Pordenone. Il corso si rivolge a persone di tutte le età e propone un percorso teorico e pratico di ricerca espressiva. Sia i praticanti esperti sia gli amatori o appassionati potranno arricchire le proprie capacità, sviluppando confronti e condivisioni, stimolando la propria capacità immaginativa

e narrativa. Il seminario è a numero chiuso, info e adesioni allo 0434 553205.

Il laboratorio è inserito nelle attività collaterali di "Paolo Figar. La pittura", la mostra antologica curata da Giancarlo Pautello per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo: un percorso espositivo che racconta vent'anni di opere pittoriche dell'artista e in cui si alternano circa cinquanta dipinti e disegni, realizzati dal '97/'98 a oggi.

Il libro di Calligarich a San Vito

Domani alle 18, nella biblioteca i San Vito (via Amalteo) sarà presentato il libro "Quattro uomini in fuga" (Bompiani, 2018) di Gianfranco Calligarich. Dialogherà con l'autore Daniele Venier, letture a cura di Monica Beltrame. Calligarich propone un romanzo ispirato alla sua storia personale, mettendo in scena le picaresche avventure di un gruppo di amici che, dopo aver fallito nel rapire un toro

da monta, pensano di aprire un teatro in una storica fontana di Roma.

L'io narrante si fa chiamare Casablanca, dando il via a una serie di citazioni seminate un po' dappertutto. Nato in Eritrea e vissuto principalmente a Roma, lo scrittore di origini triestine è fondatore del progetto Teatro XX secolo dentro il Fontanone del Gianicolo, a cui il libro si ispira. (a.s.)

Folkest presenta il Djambolulù trio al teatro Arrigoni



Domani alle 21 grande appuntamento al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, che ospiterà un concerto del festival Folkest di primavera: protagonista sarà il Djambolulù swing trio (in foto). L'ingresso è libero. Un concerto all'insegna dello swing-manouche per un trio di sole corde (Maurizio Geri a chitarra e voce, Jacopo Martini alla chitarra e Nicola Vernuccio al contrabbasso), che spazia dagli standard di Django alle composizioni originali. Una reunion fra i più apprezzati interpreti dello stile in ambito italiano, riconosciuti anche a livello internazionale. I due chitarristi hanno segnato la storia del gipsy-jazz in Italia: insieme fanno incontrare le loro diverse ispirazioni, popolare e jazz manouche. Loro collaboratore storico è Vernuccio, figura di spicco del free jazz nazionale. Al loro attivo ci sono numerose incisioni sia come solisti, sia come componenti di altre formazioni e partecipazioni a rassegne festival e di tutto il mondo. (a.s.)

Spettacolo sul futuro del Paese delle mafie

"Dieci storie proprio così, atto terzo" di Giulia Minoli al Verdi
Un racconto-provocazione che mira a scuotere le coscienze



Il teatro civile e i temi scottanti saliranno sul palco del teatro Verdi di Pordenone stasera (12 aprile) alle 20.45 con lo spettacolo "Dieci storie proprio così, atto terzo", idea di Giulia Minoli, che ne cura la drammaturgia con la regista Emanuela Giordano. Dieci Storie è una "ragionata" provocazione contro quella rete mafiosa, trasversale e onnipotente, che vorrebbe sconfitta la coscienza collettiva, la capacità di capire e reagire. È lo svelamento dei complessi legami che si intrecciano tra economia "legale" ed economia "criminale".

Lo spettacolo ha debuttato nel 2012 al teatro San Carlo di Napoli, ma il percorso di ricerca e confronto è proseguito: punto di partenza è la memoria di chi ha combattuto contro la criminalità al Sud. L'indagine si è poi spostata sul presente, sul radica-

mento delle mafie anche nel Centro Italia.

Con il terzo atto il racconto corale viene proiettato nel nostro prossimo futuro, per capire come l'infiltrazione delle mafie anche al Nord stia cambiando il nostro Paese e il nostro destino. Lo spettacolo parte dall'incontro con decine di familiari di vittime innocenti di mafia, camorra, criminalità e con i responsabili di cooperative e associazioni che sulle terre confiscate alla mafia hanno costruito speranze, lavoro, accoglienza, idee. Un lungo viaggio in Italia che ha incontrato 40 mila studenti e un film documentario e che ha permesso di sviluppare la promozione di collaborazione tra associazioni, teatri, istituti penitenziari, scuole e società, per apprendere insieme un nuovo alfabeto civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

Musiche russe all'ex tipografia

Lilija Kolosova, mezzosoprano, e il chitarrista Fabrizio Furci sono i protagonisti del concerto in calendario domani alle 20.45 nell'ex tipografia Savio, in via Torricella a Pordenone. Organizzato dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con l'associazione Salvador Gandino e, non a caso, con l'associazione Italia Russia, propone un repertorio di musica russa, romanze, testi poetici, canzoni popolari e tzigane. La prima parte del concerto presenta una serie di Romanze, genere che in Russia ha goduto del pregio di grandi musicisti come Glinka, Čajkovskij, Rachmaninov e poeti come Puskin, Tjutcev, Blok e molti altri. Il secondo momento prevede alcune "Canzoni di Guerra" della Seconda Guerra Mondiale vissuta dai russi come un'epopea nazionale e si conclude con i versi della "Bella Achmadulina" nome che racconta l'abbandono di una donna da parte dell'amante. L'ingresso è libero. (g.g.)

Giacobazzi a Sacile con il suo show da tutto esaurito



Fa tappa anche a Sacile, domani, alle 21, accolto da un teatro Zancanaro esaurito da giorni, il nuovo monologo di Giuseppe Giacobazzi (in foto). Il comico romagnolo, diventato celebre grazie alle apparizioni a "Zelig", in quest'ultimo lavoro si immagina nonno nel futuro e prova, con l'ausilio di mezzi tecnologici che fatica a padroneggiare, a raccontare, vedere e rapportarsi con i nipoti, cercando di viziare, di giocare con loro, di parlare, nel tentativo di dare consigli e di spiegare i sentimenti che caratterizzano e guidano la vita di ognuno di noi. Il tema trattato è sicuramente velato di commozione, ma le battute di Giacobazzi sono continue ed esilaranti e questo rende il tutto estremamente divertente, tanto che in più occasioni lo stesso artista dal palco ha dovuto riprendere il pubblico dicendo "Ragazzi... respirate". Lo spettacolo ha come sfondo una panchina e la scena di una ferrovia dove il comico sembra voglia incamminarsi lungo i binari per arrivare alla futura generazione narrando i suoi ricordi di bambino. (c.s.)



NUMERI UTILI	
Ospedale di Pordenone	tel.0434-399111
Asl	tel. 0434-369111
Presidio di Sacile	tel. 0434-7361
Presidio di Maniago	tel. 0427-735111
Cro di Aviano	tel. 0434-659111
Ospedale di Spilimbergo	tel. 0427-595595
Guardia medica Spilimbergo	tel. 0427-595513
Ospedale di San Vito	tel. 0434-8411
Guardia medica San Vito	tel. 0434-841295
Croce Rossa	tel. 0434-523109-21296
Tribunale del malato	tel. 0434-399237
Centro antiveleni	tel. 0434-399698
Servizio Tossicodipendenza	tel. 0434-373111
Alcolisti Anonimi	cell. 338-8958176
Casa di Cura San Giorgio	tel. 0434-519111
Centro antiviolenza A.D.	tel. 0434-21779
Centro aiuto alla vita	tel. 0434-522479
Telefono amico	tel. 0434-540750
Carabinieri	tel. 0434-360131
Questura	0434-238111
Prefettura	tel. 0434-220111
Polstrada Pordenone	tel. 0434-549311
Polstrada Spilimbergo	tel. 0427-926102
Polizia Municipale	tel. 0434-392811
Regione	0434-5291
Trenitalia	tel. 892021
Radio Taxi	tel. 0434-368020
Taxi	tel. 0434-521460

CINEMA

PORDENONE

CINEMAZERO

Tel. 0434 520527 www.cinemazero.org

Le Voci dell'inchiesta:

In the intense now

20.45

Le Voci dell'inchiesta:

Luigi Nono - Musica contemporanea

doc. retrospettiva

17.30

Il progionero coreano

16.45, 19.00, 21.15

Io sono tempesta

17.15, 19.30, 21.30

Tonya

19.15

I segreti di Wind River

21.30

FIUME VENETO

UCI

tel. 892960 www.ucinemas.it

Rampage - Furia infernale

17.00, 19.40, 22.20

Rampage - Furia infernale

19.30

Peter Rabbit

17.20

Nella tana dei lupi

17.20, 19.50, 22.20

Tonya

17.00, 19.40

Quanto basta

22.10

Il viaggio delle ragazze

22.15

Succede

17.20

A quiet place - Un posto tranquillo

17.40, 20.00, 22.20

Sherlock Gnomes

17.10

Ready Player One

17.00, 19.10, 22.10

Contromano

20.00, 22.20

The Silent man

20.10, 22.30

Il sole a mezzanotte

17.40, 20.00

Pacific Rim - La rivolta

22.10

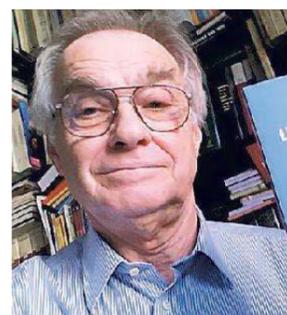
LO STAGE

"Recitazione in telecamera"

Prende il via domani, nella sede della scuola di teatro della Compagnia di arti e mestieri di Pordenone, lo stage "Recitazione in telecamera" condotto dal docente di teatro e direttore di casting Edoardo Scatà. Tre giorni di workshop intensivo, seguendo un percorso in cui il ritmo e la musicalità di un testo si mescoleranno con l'intensità, l'immaginazione e l'emotività per trovare il giusto metodo espressivo. I testi selezionati per l'occasione spaziano da capolavori assoluti come Colazione da Tiffany di Blake Edwards, passando per La grande bellezza di Paolo Sorrentino fino ai dialoghi più immediati e televisivi di Camera caffè". Info e iscrizioni allo: 0434 40115. (c.s.)

"L'altro viaggiare", in biblioteca le esperienze di Fabio Isman

È Fabio Isman (nella foto) il primo ospite della serie di incontri "L'altro viaggiare" in programma oggi alle 18 nella sala Teresina Degan della Biblioteca civica di Pordenone. Organizzato dall'associazione Thesis l'evento è articolato in tre serate, condotte da Sarah Gaiotto e Claudio Cattaruzza, e suggerisce una serie di "riscoperte, racconti e riflessioni per un nuovo andare", sottolineando la dimensione più umana che il progetto intende indagare e sollecitando - in un'epoca in cui le distanze si sono notevolmente accorciate, un'epoca di pacchetti last minute, compagnie low cost e vacanze all inclusive - a partire finalmente per un viaggio anziché per una vacanza. Proprio Fabio Isman dà il



via a un viaggio per "Riscoprire l'Italia: andare per le città ideali" da Palamanova ad Aquileia, da Pienza a Sabbioneta. Questa alcune delle città ideali protagoniste spesso di storie dimenticate o del tutto ignorate. L'ingresso all'incontro è libero. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVIANO

Conoscere e amare il teatro di Mozart

Ultimi appuntamenti per "Tutti i gusti del sapere" la rassegna culturale promossa dalla biblioteca civica di Aviano e dall'assessorato alla cultura. Venerdì 13 alle 17 alla Casa dello studente di viale San Giorgio si parlerà di "Mozart e il teatro musicale": a tenere la lezione sarà il professor Dante Tizianel, direttore dell'Istituto di musica della pedemontana. La rassegna culturale propone momenti di approfondimento su diversi temi: molto spazio è destinato alla musica. In questo caso si approfondirà il rapporto tra il grande artista e il teatro musicale. Wolfgang Amadeus Mozart si dedicò anche al teatro e alcune delle sue opere sono ancor oggi rappresentate e apprezzate. (d.s.)



FRANCESCO VIGNARCA
È IL COORDINATORE
NAZIONALE
DELLA RETE
ITALIANA
PER IL DISARMO



Domenica 15 Aprile 2018
www.gazzettino.it



IL PERICOLO ATOMICO Il festival pordenonese dell'inchiesta ha dedicato uno spazio particolare alla "questione" nucleare

Tre le pellicole sul tema presentate al festival "Le voci dell'inchiesta"

Lo spettro dell'atomica

LE VOCI DELL'INCHIESTA

I venti di guerra e le esibizioni di forza dei 9 Stati in possesso di armi nucleari rendono particolarmente attuali alcuni dei film proposti dal festival "Le voci dell'inchiesta", che tra venerdì e ieri ha proposto tre opere sul tema. Venerdì, Francesco Vignarca, coordinatore nazionale della Rete italiana per il disarmo, ha introdotto "Command and control" di Robert Kenner, candidato agli Oscar come miglior documentario 2017. Pellicola inquietante, soprattutto (ma non solo) per lo spettatore pordenonese, vista

la vicinanza della Base di Aviano, con le eterne polemiche legate agli ordigni che può ospitare ancora oggi (e avere custodito in passato). L'opera in questione racconta proprio di un banale incidente (la caduta di un giunto durante un'operazione di manutenzione di un missile intercontinentale "Titan II") che, nel 1980, ha causato l'esplosione di una di queste strutture in Arkansas, con la possibilità, scongiurata, che la testata nucleare montata su di esso causasse una deflagrazione 600 volte maggiore di quella di Hiroshima. Un file declassificato parla di circa 1000 incidenti con il coinvolgimento di testate nu-

cleari nei soli Stati Uniti. È solo questione di fortuna? La voce dei protagonisti di questa vicenda non lascia sereni. «Le bombe sono macchine - commenta uno di loro - ed è sempre capitato che si guastassero. Non si sa quando, ma accadrà di nuovo». Ieri sera è stata la volta di "The Bomb" (Usa 2016, di Kevin Ford, Smriti Keshari ed Eric Schlosser), una vera e propria sinfonia visiva, che racconta (come già faceva il precursore "Crossroads", girato da Bruce Conner nel 1973, proiettato dal festival venerdì sera) il fascino sinistro delle bombe atomiche, dal Trinity Test ai giorni nostri. Lo fa con ritmo e musica incal-

zanti, facendo una cronistoria, passando per gli anni (e la propaganda) della Guerra fredda, e arrivando ai giorni nostri, con le parate delle potenze nucleari attuali. Siamo sicuri che gli hacker non riescano ad infiltrarsi nelle procedure di comando per il lancio degli ordigni? Questo è uno degli interrogativi posti dalla pellicola. La risposta che si danno gli autori, e che sigilla l'opera è che «La mancanza di dibattito pubblico e di conoscenza dell'argomento, rende il pericolo maggiore. Il nostro silenzio è una forma di consenso».

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il violino della Mullova e l'orchestra di Bergen

GIOVANNI DA UDINE

Una autentica leggenda vivente del violino, un complesso sinfonico di illustre e antica tradizione e un direttore d'orchestra fra i più interessanti del panorama contemporaneo, per sensibilità e talento.

Si preannuncia particolarmente ricco di appeal l'appuntamento musicale di domani sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alle 20.45, infatti, salirà sul palco la magnetica violinista russa Viktorija Mullova, accompagnata dalla Bergen Philharmonic Orchestra e dal suo conductor principale, Edward Gardner.

Quello atteso a Udine è l'unico concerto in programma, nel Nordest, per questi straordinari artisti, impegnati in un breve tour internazionale fra Italia e Slovenia. Un'occasione rara che, com'è stato per numerosi altri appuntamenti della stagione sinfonica 2017/18 e non solo, permetterà ancora una volta a un pubblico proveniente anche dalla vicina Austria di apprezzare i migliori complessi e solisti internazionali. Per l'occasione anche il programma della serata sarà di particolare fascino: spazierà, infatti, dalle atmosfere romantiche, dense di forti contrasti, della celebre Ouverture-fantasia da Romeo e Giulietta, di Cajkovskij, ai chiaroscuri misteriosi del magnifico Concerto in re minore e della Quinta sinfonia di Sibelius, quest'ultima in prima esecuzione al Teatro Nuovo.

Il futuro che non vogliamo conoscere

PORDENONELEGGE

Giungerà a conclusione, domani, la terza edizione de "Il futuro è oggi", il ciclo di incontri promosso dal Gruppo Cgn con la Fondazione Pordenonelegge.it, a cura degli scrittori Gian Mario Villalta e Alberto Garlini. Quest'anno l'indagine ci ha accompagnato alla scoperta delle suggestioni più intriganti del nostro tempo, in rapporto agli anni che ci aspettano: ultimo appuntamento domani, alle 18.15, nella Sede Oceano del Gruppo Cgn (in via Linusio 1, a Pordenone), per un incontro con lo scrittore Giuseppe Longo su i "Paesaggi del post-umano", con visioni di futuro precorse dalla migliore fantascienza. Intelligenza artificiale, cibernetica, algoritmi, automazione: le nostre vite appaiono sempre più spesso guidate da entità a cui si connette una intelligenza senza però il requisito della consapevolezza, mettendo in discussione i paradigmi dell'umanesimo e della centralità dell'uomo. Lo scrittore, saggista e docente Giuseppe O. Longo ci guiderà in un viaggio nelle zone di confine fra ciò che conosciamo, e ciò che presto conosceremo. Autore anche di "Homo technologicus", l'autore riflette spesso sullo "sviluppo travolgente della tecnologia, la quale sembra animata da una volontà di potenza sua propria, che trascende e abbatte ogni nostra residua resistenza».

Biancaneve nel bosco si nasconde dalla mamma

IN SCENA

Al Teatro Verdi di Pordenone oggi alle 16 la rassegna "A misura di famiglia" si chiude con un epilogo da favola. L'appuntamento è con lo spettacolo "Biancaneve, con Catia Caramia, Maria Pascale e Luigi Tagliente. La storia porta i piccoli spettatori proprio dentro alle origini della fiaba, dove prendono vita i personaggi e i loro sentimenti, lo spettacolo è prodotto da Teatro Crest, vincitore del Festival Nazionale del Teatro per i Ragazzi, Premio Padova 2017.

In questo spettacolo, l'ultimo dei sette nani diventa testimone dell'arrivo di una bambina coraggiosa, che preferisce la protezione del bosco sconosciuto allo sguardo, conosciuto, ma cupo, di sua madre. «Mia madre - afferma Biancaneve - me la ricordo sempre davanti allo specchio». Lo spettacolo è una deliziosa metafora della vita, che racconta ai bambini, senza dire bugie, ma con ironia ed emozione.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO SONO TEMPESTA» di D.Luchetti : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«IL PRIGIONIERO COREANO» di K.Ki-Duk : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
- Le voci dell'inchiesta Ore 20.45: Rassegna cinematografica
«TONYA» di C.Gillespie : ore 14.30.
«I SEGRETI WIND RIVER» di T.Sheridan : ore 19.30.
- voci dell'inchiesta Ore 17.45: Rassegna cinematografica

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PETER RABBIT» di W.Gluck : ore 10.20 - 14.50 - 17.20.
«SHERLOCK GNOMES» di J.Stevenson : ore 10.30 - 15.00 - 17.10.
«IL BALLETO DI BOLSHOI: GISELE» : ore 11.00.
«IL RE LEONE» : ore 11.00.
«RAMPAGE - FURIA ANIMALE» di B.Peyton - v.o. : ore 11.00 - 19.30.
«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 14.00 - 17.00 - 19.10 - 22.10.
«TONYA» di C.Gillespie : ore 14.10 - 17.00 - 19.40.
«RAMPAGE - FURIA ANIMALE» di B.Peyton : ore 14.20 - 17.00 - 19.40 - 22.20.
«NELLA TANA DEI LUPI» di C.Gudegast : ore 14.20 - 17.20 - 19.50 - 22.20.
«IL VIAGGIO DELLE RAGAZZE» di M.Lee : ore 14.30 - 22.15.
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer : ore 15.30 - 17.40 - 20.00.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 15.30 - 17.40 - 20.00 - 22.20.
«SUCCEDERE» di F.Mazzoleni : ore 17.20.

«CONTROMANO» di A.Albanese : ore 20.00 - 22.20.
«THE SILENT MAN» di P.Landesman : ore 20.10 - 22.30.
«QUANTO BASTA» di F.Fataschi : ore 22.10.
«PACIFIC RIM - LA RIVOLTA» di S.DeKnight : ore 22.10.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 17.00 - 21.00.

TRIESTE

«THE SPACE CINEMA CINECITY» via d'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«PETER RABBIT» di W.Gluck : ore 14.50 - 16.55.
«RAMPAGE - FURIA ANIMALE» di B.Peyton : ore 14.55 - 17.15 - 19.40 - 21.00 - 22.00.
«SHERLOCK GNOMES» di J.Stevenson : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«THE SILENT MAN» di P.Landesman : ore 15.30 - 17.45 - 19.05 - 20.00 - 22.15.
«IO SONO TEMPESTA» di D.Luchetti : ore 15.45 - 17.55 - 20.05 - 22.15.
«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 15.50 - 18.40 - 21.40.
«NELLA TANA DEI LUPI» di C.Gudegast : ore 16.35 - 19.10 - 21.45.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 21.20.
► NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«RAMPAGE - FURIA ANIMALE» di B.Peyton : ore 11.00 - 16.30 - 18.15 - 20.10 - 22.00.
«SUCCEDERE» di F.Mazzoleni : ore 11.00.
«THE SILENT MAN» di P.Landesman : ore 16.30 - 18.15 - 20.10 - 22.00.
«RUDOLF ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ» di K.Yuyama : ore 11.00.

«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«SHERLOCK GNOMES» di J.Stevenson : ore 11.00 - 16.40 - 18.10.
«NELLA TANA DEI LUPI» di C.Gudegast : ore 19.45 - 22.00.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 18.10 - 20.00.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 18.10 - 20.00 - 21.45.

UDINE

► MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 04322504240
«THE SILENT MAN» di P.Landesman : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«IO SONO TEMPESTA» di D.Luchetti : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
► VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«IL PRIGIONIERO COREANO» di K.Ki-Duk : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«LA CASA SUL MARE» di R.Guediguian : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«I SEGRETI WIND RIVER» di T.Sheridan : ore 14.50 - 19.20 - 21.30.
«IL GIOVANE KARL MARX» di R.Peck : ore 17.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RUDOLF ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ» di K.Yuyama : ore 15.00.
«PETER RABBIT» di W.Gluck : ore 16.45.
«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 18.30.
«PETIT PAYSAN - UN EROE SINGOLARE» di H.Charuel : ore 21.00.

LIGNANO SABBIA D'ORO

► CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 16.30.
«IO C'E' - BASTA CREDERE» di A.Aronadio : ore 19.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer : ore 15.00 - 17.30.
«SHERLOCK GNOMES» di J.Stevenson : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«I SEGRETI WIND RIVER» di T.Sheridan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IO SONO TEMPESTA» di D.Luchetti : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE HAPPY PRINCE» di R.Everett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«RAMPAGE - FURIA ANIMALE» di B.Peyton : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«NELLA TANA DEI LUPI» di C.Gudegast : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL VIAGGIO DELLE RAGAZZE» di M.Lee : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE SILENT MAN» di P.Landesman : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«TONYA» di C.Gillespie : ore 15.00 - 20.00.
«PETER RABBIT» di W.Gluck : ore 17.30.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 20.00 - 22.30.
«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 22.00.
«SUCCEDERE» di F.Mazzoleni : ore 22.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SHERLOCK GNOMES» di J.Stevenson : ore 14.15 - 14.40 - 15.15 - 16.15 - 17.20 - 18.15 - 19.25.

«PETER RABBIT» di W.Gluck : ore 14.20 - 14.50 - 17.05.
«NELLA TANA DEI LUPI» di C.Gudegast : ore 14.30 - 17.10 - 19.50 - 22.20.
«IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN» di S.Speer : ore 14.45.
«RAMPAGE - FURIA ANIMALE» di B.Peyton : ore 15.00 - 16.40 - 17.00 - 17.30 - 20.00 - 21.45 - 22.05 - 22.25.
«THE HAPPY PRINCE» di R.Everett : ore 15.05 - 17.25 - 19.45 - 22.15.
«THE SILENT MAN» di P.Landesman : ore 15.20 - 17.45 - 20.05 - 21.30 - 22.35.
«IO SONO TEMPESTA» di D.Luchetti : ore 15.25 - 17.40 - 19.55 - 22.10.
«UN POSTO TRANQUILLO» di J.Krasinski : ore 15.30 - 17.35 - 19.40 - 21.55.
«READY PLAYER ONE» di S.Spielberg : ore 16.30 - 19.30 - 22.30.
«PACIFIC RIM - LA RIVOLTA» di S.DeKnight : ore 19.10.
«QUANTO BASTA» di F.Fataschi : ore 19.35.
«TONYA» di C.Gillespie : ore 20.10 - 22.40.
«CONTROMANO» di A.Albanese : ore 21.50.

SAN DANIELE DEL FRIULI

► SPLENDOR

Via Ippolito Nievo n. 8
«LA FORMA DELL'ACQUA - THE SHAPE OF WATER» di G.Toro : ore 16.30.

Teatri

VENEZIA

► Fondazione Teatro La Fenice
Teatro Malibran - oggi ore 15.30
Orlando Furioso. Turno B
Repliche: 17-19-21 aprile 2018

Tatuarsi per aiutare gli animali

Iniziativa speciale, oggi, dalle 10 alle 18, a Roveredo in Piano, che abbina il tatuaggio alla solidarietà in favore degli animali "senza casa". Si intitola "Walk-in day tattoo" ed è organizzata da The Omen ink addict, in via Dante 17, in collaborazione con l'associazione di volontariato no-profit Profauna Pedemontana che da tempo si spende per aiutare i numerosi animali abbandonati e bisognosi di

cure.

Parte del ricavato raccolto fra chi deciderà di farsi fare un tatuaggio sarà infatti devoluto all'associazione. Nell'occasione sarà possibile incontrare le volontarie che ogni giorno si prendono cura di tutti degli animali in difficoltà e chi parteciperà potrà portare anche una donazione di cibo, sabbietta, antiparassitari e quant'altro utile allo scopo. (c.s.)

Tramonti, a caccia di orchidee

Alle 8.30 di oggi dalla chiesa parrocchiale di Chievolis di Tramonti di Sopra si partirà alla ricerca della Daphne blagayana, l'orchidea che cresce solamente in Val Tramontina e che da qualche anno sta riscuotendo l'interesse dei naturalisti. Per evitare danni ai prati in cui questo rarissimo fiore nasce spontaneamente da millenni, Comuni, pro loco e Parco naturale delle Dolomiti friulane sono intenzionate a contingentare le visite e

ad incanalarle all'interno di un circuito protetto. Il gruppo di escursionisti salirà sino all'area in cui ci si imbatte più facilmente in una colonia della cosiddetta "Dafne bianca". A guidare la spedizione sarà il botanico Adriano Bruna, uno degli scopritori del fiore negli anni Novanta. Seguirà una pastasciutta per i partecipanti. Il percorso è adatto a tutti, ma viene consigliato l'uso di abbigliamento e calzature da trekking. (g.s.)

Pradis, aprono grotte e museo

Riaprono oggi, dalle 10 alle 18, grotte e relativo museo a Pradis di Clauzetto. Sarà l'occasione, per chi non lo avesse ancora fatto e per chi desiderasse rifarlo, per scendere i 207 scalini che conducono all'orrido creato dal fenomeno erosivo del torrente Cosa e apprezzare lo spettacolo offerto dal sito archeologico frequentato sin dal paleolitico medio (da 40 a 80 mila anni fa). Numerosi sono i reperti rinvenuti, in parte conservati e visibili nel

vicino museo della grotta. L'allestimento si articola in un'unica sala espositiva che presenta il mondo della grotta, offrendo una panoramica della sua frequentazione da parte dell'uomo e degli animali. Il percorso inizia con la ricostruzione in pelo dell'orso delle caverne, i cui resti sono stati rinvenuti nelle cavità delle vicine Grotte di Pradis, e prosegue con l'esposizione dei reperti archeologici e resti ossei. (g.z.)

Biancaneve al Verdi e notte al museo con l'Immaginario



La fiaba di Biancaneve ambientata laddove ha avuto origine, lontana dagli stereotipi disneyani, è protagonista dello spettacolo che oggi alle 16 chiude la rassegna "A misura di famiglia" del teatro Verdi di Pordenone. "Biancaneve, la vera storia" è il titolo dello spettacolo scritto e diretto da Michelangelo Campanale, con Catia Caramia, Maria Pascale e Luigi Tagliente, prodotto da Teatro Crest. In questo spettacolo, l'ultimo dei sette nani diventa testimone dell'arrivo di una bambina coraggiosa, che preferisce la protezione del bosco al contatto con la madre che diventa matrigna, perché bruciata dall'invidia per la bellezza di una figlia che la vita chiama naturalmente a fiorire. Nel bosco Biancaneve aspetta come le pietre preziose delle miniere che un giorno saranno portate alla luce e potranno risplendere. Sempre nell'ambito delle iniziative per bambini, iscrizioni aperte all'Immaginario scientifico per trascorrere una notte al museo, sabato 21 aprile (dai 7 agli 11 anni). Info via mail: iscrizioni.pn@immaginarioscientifico.it.

Centotrenta eventi per il 70° compleanno della Sagra di Casarsa

Prestigioso traguardo per la kermesse dedicata al vino. Al via il 20 aprile, novità il "divin biscotto" a base di ribolla

di Donatella Schettini

Settant'anni e non sentirli. Arriva a questo prestigioso compleanno la Sagra del vino di Casarsa della Delizia dal 20 aprile al 2 maggio. Li festeggia con 140 eventi e 7 chioschi enogastronomici e, novità, il "divin biscotto di Casarsa" preparato da Glauco e Giulia Sambucco, a base di ribolla gialla e zucchero grezzo della migliore qualità.

Ieri la presentazione della kermesse alla presenza degli organizzatori e sponsor. «Il logo scelto - ha detto il presidente della Pro Casarsa Antonio Tesolin - ricorda i soggetti che hanno voluto nel Dopoguerra promuovere la sagra del fine per la volontà di rinascita e rilancio». Anche il sindaco Lavinia Clarotto ha sottolineato la storia ricordando che «oggi siamo qui con un cartellone con 140 eventi e la cosa più importante è che sono eventi per tutti».

Un migliaio di volontari impegnati nelle giornate della manifestazione. Il presidente della cantina La Delizia ha invece evidenziato che «tutti lavoriamo per un obiettivo comune che è la valorizzazione dei pro-



dotti del territorio».

Il via con un'antemprima si avrà giovedì 19 aprile, alle 20.45 al teatro Comunale Pier Paolo Pasolini, sarà infatti proiettato per la prima volta "Il paese dell'uva", documentario tratto dalle riprese cinematografiche realizzate, in particolare durante la Sagra tra 1950 e 1963, dal maestro Elio Ciol. Piero Colussi fondatore del Cinemazero e il giornalista Stefano Polzot hanno curato i testi esplicativi a corredo delle immagini, narrati da Fabiano Fantini e accompagnati dalle musiche di Francesco Bearzatti e Romano Todestra (registrazioni nello studio

di Stefano Amerio - Artesuono). Montaggio e postproduzione sono stati curati da Tommaso Lessio, mentre il restauro del suono è stato curato dal laboratorio Mirage dell'Università di Udine sede di Pordenone. Il risultato è un dvd che sarà disponibile per il pubblico durante la serata di presentazione, in vendita.

Il programma prevede eventi per tutti nelle aree individuate per la sagra: dai bambini ai giovani fino alle famiglie. Spazio anche ai momenti di approfondimento sul tema del protagonista della Sagra, il vino e in particolare sul Prosecco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura a Sacile tra astrobiologia e musica classica



Giornata ancora ricca di appuntamenti quella di oggi, a Sacile, nell'ambito della Settimana della cultura. Alle 16 a palazzo Ragazzoni torna un momento di approfondimento con la conferenza dell'astrobiologo Giuseppe Galletta dell'Università di Padova dal titolo "C'è vita nell'universo?", a cui seguirà la presentazione del libro "Astrobiologia: le frontiere della vita". Alle 17, a Palazzo Carli ancora un appuntamento con la musica classica, protagonisti i bambini del laboratorio Giocoperando mentre alle 18.30 la chiesa di San Gregorio ospiterà il concerto con il Quartetto inside jazz del maestro Mario Cella. La serata di domenica sarà suggellata da un appuntamento che esalta e valorizza l'estetica e la bellezza nelle canzoni e nelle poesie di Leonard Cohen (1934-2016). In programma 15 canzoni e 10 poesie di Cohen tutte adattate in italiano. Sul palco Antonio Francesco Quarta, cantante e voce recitante, che negli ultimi anni ha pubblicato otto cd spaziando dalla musica colta alla musica popolare e Bruno Muzzin alle chitarre.



NUMERI UTILI	
Ospedale di Pordenone	tel.0434-399111
Asl	tel. 0434-369111
Presidio di Sacile	tel. 0434-7361
Presidio di Maniago	tel. 0427-735111
Cro di Aviano	tel. 0434-659111
Ospedale di Spilimbergo	tel. 0427-595595
Guardia medica Spilimbergo	tel. 0427-595513
Ospedale di San Vito	tel. 0434-8411
Guardia medica San Vito	tel. 0434-841295
Croce Rossa	tel. 0434-523109-21296
Tribunale del malato	tel. 0434-399237
Centro antiveleni	tel. 0434-399698
Servizio Tossicodipendenza	tel. 0434-373111
Alcolisti Anonimi	cell. 338-8958176
Casa di Cura San Giorgio	tel. 0434-519111
Centro antiviolenza A.D.	tel. 0434-21779
Centro aiuto alla vita	tel. 0434-522479
Telefono amico	tel. 0434-540750
Carabinieri	tel. 0434-360131
Questura	0434-238111
Prefettura	tel. 0434-220111
Polstrada Pordenone	tel. 0434-549311
Polstrada Spilimbergo	tel. 0427-926102
Polizia Municipale	tel. 0434-392811
Regione	0434-5291
Trenitalia	tel. 892021
Radio Taxi	tel. 0434-368020
Taxi	tel. 0434-521460

CINEMA	
PORDENONE	
CINEMAZERO	
Tel. 0434 520527 www.cinemazero.org	
Le Voci dell'Inchiesta:	
Radio Kobani	20.45
A seguire concerto di Diyar Uren Mehrovi e Cantalicanti	
Le Voci dell'Inchiesta:	
Due o tre cose che (forse non) so del '68	17.45
Il prigioniero coreano	
17.00, 19.15, 21.30	
Io sono tempesta	16.45, 19.00, 21.15
Tonya	14.30
I segreti di Wind River	19.30
MANIAGO	
CINEMA MANZONI	
Ready Player One	17.00, 21.00
FIUME VENETO	
UCI	
tel. 892960 www.ucicinas.it	
Kid's club 3 euro:	
Il re leone	11.00

A PORTOBUFFOLÈ

"Sapori e colori" nel borgo medievale

Oggi, dalle 7 alle 19, è in programma nella vicina cittadina veneta a pochi chilometri da Prata la manifestazione "Sapori e colori a Portobuffolè". Nelle vie e nelle piazze storiche dell'antico borgo medievale va in scena la popolare mostra mercato dove si possono ammirare e magari acquistare prodotti alimentari di stagione, eccellenze a carattere regionale e locale, prodotti biologici e alimentari provenienti da varie aziende agricole. Inoltre il mercatino propone bancarelle di fiori e piante. Nella kermesse, sempre apprezzata dal pubblico, verrà dato spazio all'arte con l'esposizione di dipinti, fotografie e sculture. Alle 10 è previsto un dibattito in sala consiliare sul tema della sostenibilità ambientale.

A SAN VITO

Pedalata per tutti aspettando il Giro

Oggi è in programma "In Giro per il Sanvitese", pedalata per tutti in maglia rosa. Una cicloturistica di 25 km organizzata a San Vito, città di tappa del 101° Giro d'Italia (il 19 maggio si correrà la San Vito-Zoncolan). La partenza della bicicletta odierna sarà alle 9.30 da piazza del Popolo. È possibile iscriversi anche prima della partenza al punto lat (la quota di 2 euro comprende iscrizione, maglia rosa, ristori e pranzo). Attraverso le campagne sanvitesie (alcuni tratti si percorreranno su fondo sterrato), la bicicletta farà tappa a Sesto al Reghena, Cordovado e, per qualche centinaio di metri, Cinto. La cicloturistica terminerà intorno alle 12.30 nell'area sportiva di Savorgnano, dove è prevista una pastasciutta.

Estrazioni del LOTTO	
14/04/2018	
BARI	16 20 77 82 70
CAGLIARI	81 33 44 6 40
FIRENZE	49 25 84 16 87
GENOVA	87 84 44 77 10
MILANO	43 90 51 71 44
NAPOLI	46 25 19 41 10
PALERMO	73 68 30 51 44
ROMA	13 60 5 88 83
TORINO	41 77 31 55 78
VENEZIA	14 88 60 45 23
NAZIONALE	46 51 81 45 10
10e LOTTO	13 25 44 68 84
	14 33 46 73 87
Oro Doppio	16 41 49 77 88
	16 20 20 43 60 81 90
SuperEnalotto	
1	10 31 44 58 80 70 42
ANSAS centimetri	

Resta il progetto di una rotonda all'intersezione con via Prasecco sulla Pontebbana

Raddoppiare il ponte sul Meduna Si valuta uno studio di fattibilità e i costi

Raddoppio del Ponte sul Meduna, un progetto di cui si parla da diverso tempo e che è diventato sempre più importante alla luce del crescente numero di veicoli che transita quotidianamente sulla Statale 13 Pontebbana. Purtroppo, i passi avanti non sono, al momento, molto evidenti. Dagli uffici comunali segnalano che, questa, è una delle possibilità al vaglio per rendere più fluidi

do il traffico lungo la Pontebbana. Peraltro, il manufatto in nessun punto di appoggio interessa il comune di Pordenone. Ciò nonostante, l'amministrazione civica si è proposta all'Uti Noncello per fungere da capofila e sta ancora attendendo una risposta dal presidente Giuseppe Gaiarin. I comuni direttamente interessati sono tre: Fiume Veneto, Zoppola e Cordenons. Allo stato attuale, per sbloccare la

situazione l'idea, con un contributo di 200mila euro, sarebbe avviare uno studio di fattibilità per analizzare la questione del raddoppio da un punto di vista tecnico ed economico. Dopo, con un preventivo e con un progetto in mano, sarà più facile chiedere un contributo alla Regione.

"L'idea di cui si era già parlato - sottolinea l'assessore alla Mobilità Cristina Amirante - è

quella di realizzare un ponte senza alcun appoggio nell'alveo del Meduna: diversamente, in caso di piena del fiume, il sistema di deflusso delle acque verrebbe compromesso con evidenti rischi di esondazione nel comune di Cordenons". E questo, aumenterebbe senz'altro i costi. "Attraverso uno studio dettagliato - aggiunge Amirante - bisognerà vedere se sarà possibile mantenere la struttura attua-



le o se, invece, sarà necessario provvedere alla costruzione di un ponte ex novo. Andranno quindi, valutate più ipotesi per decidere quali potrebbero offrire maggiori vantaggi sotto il profilo della sicurezza. L'unico dato certo e inconfutabile è che il traffico lungo la Pontebbana è aumentato e che è destinato a crescere ulteriormente". Inol-

tre, sempre in tema di circolazione sulla Statale 13, in comune di Pordenone, con la realizzazione di alcuni interventi, la viabilità dovrebbe migliorare. "La convenzione per costruire la rotonda tra la Pontebbana e via Prasecco è sicura - precisa l'assessore Amirante - ed è altrettanto certa la realizzazione di una rotonda in via Revedole e Beato Marcello. Rimangono da risolvere i nodi del manufatto presente in viale della Libertà e confidare che la Regione eroghi 2 milioni e mezzo per l'avvio delle opere varie di supporto all'ospedale".

Maurizio Pertegato

In scena una "Carmen" contro la violenza sulle donne. Progetto "Opera IT" Lirica a Teatro, la carica di mille ragazzi

Al Teatro Verdi di Pordenone ancora in scena il percorso di avvicinamento alla grande lirica nell'ambito di "Educational", progetto di teatro e musica per le scuole. Entra nel vivo il trimestre dedicato alle scuole di un'ampia fascia di territorio, che dalla provincia di Pordenone, si espande passando attraverso la provincia di Udine e fino al vicino Veneto. Il Teatro è motore culturale al servizio della didattica e della formazione delle nuove generazioni in campo musicale, attraverso il teatro ragazzi e attività laboratoriali.

25 repliche di spettacoli in 14 giorni, 14 giornate di laboratori in classe, una programmazione dedicata alle scuole che coinvolge, complessivamente, 10.000 ragazzi e 600 insegnanti: questi i numeri totali che formano i progetti EDUCATIONAL, in calendario fino al prossimo maggio 2018. "Opera IT" coinvolge 1000 studenti dai 13 ai 18 anni di 9 diverse scuole: il 27 aprile doppia replica al Verdi dell'opera "Carmen Show", ispirata al capolavoro di Bizet e prodotta da ASLICO, con la regia di Davide Marranchelli e la drammaturgia musicale di Fe-

derica Falasconi. Lo spettacolo focalizza il suo interesse sul tragico tema della violenza sulle donne. Carmen è un rito che si perpetua da più di 140 anni nei teatri di tutto il mondo, il rito della donna libera, della zingara ribelle che viene uccisa dal suo amante. Carmen è un'icona, una storia di amore e libertà. L'idea registica parte proprio dall'idea di rito sacrificale, inteso come qualcosa di profondo, di talmente calcificato nella società da non essere più riconoscibile e a volte nemmeno spiegabile. I laboratori, in programma in

questi giorni nelle Scuole e a Teatro sono l'occasione, per i ragazzi, di entrare nella costruzione dell'opera, nei temi che la resero immortale, alla scoperta celebre struttura musicale. I percorsi Educational del Teatro per la sezione musica godono del sostegno di Fondazione Friuli, con un patto per la cultura che permette la creazione di percorsi didattici di qualità e che, inoltre, permettono a tutti gli studenti di fruire dei diversi spettacoli con biglietti a prezzi contenuti e dei laboratori in forma gratuita.

"ANTIBIOTICI: BENEFICI E RISCHI" VENERDÌ 13 A PALAZZO GREGORIS

Secondo appuntamento venerdì 13 aprile alle 18 al Centro Culturale di Palazzo Gregoris con il ciclo di conferenze sulla prevenzione e cura in medicina, organizzati dalla Storica Società Operaia con l'Associazione In Buona Salute. Titolo della conferenza "Antibiotici: benefici e rischi" relatore Dott. Massimo Crapis - Responsabile dell'Unità Operativa Malattie Infettive Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" Azienda Ospedaliera Pordenone. "La terapia antibiotica dalla sua introduzione nella pratica clinica a partire dagli anni '50 ha cambiato in maniera radicale la gestione delle infezioni apportando indiscutibili benefici per la salute dell'uomo. Tuttavia il suo utilizzo, ma soprattutto il suo malutilizzo e sovra-utilizzo hanno prodotto degli "effetti collaterali" rappresentati dalla selezione di antibiotico-resistenza che hanno costretto la moderna medicina a riconsiderare l'utilizzo degli antibiotici in maniera molto più virtuosa. L'incontro sarà un'occasione, per tutta la popolazione, di acquisire consapevolezza di rischi e benefici della terapia antibiotica al fine di poter creare la giusta "alleanza" terapeutica tra medico e paziente".

Molino: nuove iniziative nel settore dell'arte bianca

Fondato quasi un secolo fa come "Società di Macinazione SpA" e ininterrottamente attivo da allora nel suo edificio di mattoni rossi, il Molino di Pordenone garantisce da sempre qualità e sicurezza, in sintonia con la certificazione ISO 22000, grazie ad una rigorosa selezione dei fornitori e ad un laboratorio interno di analisi che effettua continui controlli sulla materia prima e sui prodotti finiti. Questo ha permesso al Molino di Pordenone di essere un leader nel settore e distribuire sul territorio nazionale e all'estero. I fratelli Marco e Valentino Zuzzi rappresentano oggi la terza generazione della famiglia, e amministrano il Molino di Pordenone con la stessa formula e passione che da sempre hanno permesso all'azienda di essere competitiva negli anni. Oggi questa realtà si arricchisce di un nuovo laboratorio dedicato alla ricerca e sviluppo, per soddisfare le esigenze di un mercato sempre più complesso, caratterizzato da rapidi cambiamenti e molteplici tendenze in campo alimentare. "Accanto alle attività di ricerca e sviluppo, il nuovo laboratorio ospiterà corsi di formazione e dimostrazioni di nuovi prodotti, - afferma il titolare Valentino Zuzzi - offrendo agli operatori della panificazione, della pasticceria, della pizzeria e dell'industria, l'opportunità di arricchire il loro know-how e ampliare la propria offerta con proposte innovative ed esclusive." La gamma dei prodotti Molino di Pordenone offre una risposta completa ad ogni esigenza: dalle farine di grano tenero, ai preparati 100% naturali per le più diverse specialità, alla linea senza glutine, confezionata in un apposito reparto e indistinguibile per modalità di conservazione e caratteristiche organolettiche dalle farine tradizionali. All'interno del nuovo laboratorio, situato di fronte la sede in Largo San Giacomo a Pordenone, sarà anche possibile trovare e acquistare alcuni prodotti del Molino di Pordenone, disponibili in confezioni da 1 Kg e adatti anche al consumo domestico: un mercato per il quale il Molino di Pordenone sta progettando ulteriori proposte per il futuro.



Il Rotary Alto Livenza incontra le 2 realtà giovanili: Rotarcat e Interact "Aiutiamo gli altri ad aiutare gli altri"

Serata "giovane" al Rotary Pordenone Alto Livenza dedicata all'incontro con le due Associazioni Giovanili Rotariane: Rotarcat e Interact. Molti i partecipanti con una spiccata e simpatica dominanza di giovani studenti. Il Presidente Luigi Campello ha aperto la serata introducendo gli obiettivi di reciproca conoscenza e collaborazione tra tutti i livelli di club rotariani e sottolineando che questo incontro si svolge esattamente alla vigilia di un analogo incontro a livello distrettuale tra Rotary e Rotarcat. I club Rotarcat riuniscono i giovani tra i 18 e 30 anni per scambiare idee con altri leader della comunità, sviluppare doti di leadership e competenze professionali, sviluppare la cooperazione interna-



zionale e svolgere progetti di service divertendosi insieme. I club Interact riuniscono i giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni con le stesse finalità. Enrico Bortoletto, Presidente Rotarcat Pordenone, ha presentato l'Associazione, che

valorizza le diversità di studenti universitari di facoltà diverse garantendo un profondo e poliedrico scambio di idee. Molti i service nel territorio "La nostra missione è di facilitare il prossimo ad aiutare il prossimo" ha commentato Enrico.

Il service attualmente in corso Raccontami un po' (tutti i sabati) aiuta a sviluppare le necessarie abilità comunicative nel mondo digitale. Alberto Aprea, Presidente dell'Interact Pordenone, ha presentato il suo gruppo, trenta ragazzi della scuole secondarie del territorio, uno dei club più giovani del distretto, che operano attivamente con servizi al territorio. Attualmente sono impegnati nel Service Serena, di sostegno agli anziani ospiti della casa di riposo. Entrambi hanno sottolineato l'importanza della collaborazione tra tutti i livelli di club rotariani, nel rispetto della reciproca autonomia. Un simpatico dibattito ha focalizzato possibili sinergie e linee di sviluppo comuni. Luigi Campello ha concluso la serata ringraziando i giovani partecipanti dell'energia, dell'entusiasmo e della professionalità con cui vengono vissuti i valori rotariani che rappresenta il motore più efficace per la crescita del Rotary.

Sabato 21 aprile all'Immaginario Scientifico. Iniziativa per bambini da 7 a 11 anni La scienza nelle caverne per la Notte Immaginaria

Com'era la vita degli uomini primitivi? Come si viveva milioni di anni fa quando non c'erano le case, i termosifoni, i supermercati? **Sabato 21 aprile** lo scopriremo insieme in un nuovo appassionante appuntamento con la notte al museo per bambini all'Immaginario Scientifico di Pordenone: dalla sera fino alla mattina del giorno dopo i giovani curiosi di scienza da 7 a 11 anni potranno divertirsi a sperimentare tra le sale del museo, tra-

scorrendo un'intera notte alla scoperta delle abitudini e della scienza dell'uomo delle caverne. È necessaria l'iscrizione: iscrizioni.pn@immaginoscientifico.it Calandosi nei panni dei nostri antenati, i giovani esploratori della notte si cimenteranno in giochi, attività e in un laboratorio pratico per cercare di rispondere a tante domande che riguardano la vita degli uomini primitivi: cosa mangiavano? Come si procuravano il cibo e come lo prepara-

vano? Dove dormivano e come si riparavano dal freddo? Quali erano le loro conoscenze scientifiche? La sperimentazione continua, poi, nelle sale del museo, tra tornadi di fuoco, illusioni ottiche, specchi acustici, giochi di leve e tanti altri sorprendenti esperimenti. E al ritorno dal lungo viaggio nel tempo... tutti a nanna! Al termine delle attività i bambini si accampano nelle sale del museo, ciascuno con il proprio sacco a pelo, per poi ri-

svegliarsi al mattino e fare colazione insieme ai compagni d'avventura, prima di fare ritorno a casa. Il costo è di 39 euro a bambino (35 euro ridotto "fratello/sorella"). Iscrizioni via mail all'indirizzo iscrizioni.pn@immaginoscientifico.it. Informazioni: 0434542455, www.immaginoscientifico.it

PORDENONE Fino al 15 aprile. Novità del 2018: i Premi

"This is real (questo è reale)": per l'11ª edizione de "Le Voci dell'inchiesta"

L'undicesima edizione de Le Voci dell'Inchiesta - il festival promosso da Cinemazero, in svolgimento dall'11 aprile e fino a domenica 15 - presenta anteprime nazionali, ospiti, retrospettive, workshop, musica e, per il primo anno, l'introduzione di alcuni premi.

Mercoledì 11 aprile si è potuto vedere lo straordinario ritrovamento di un reportage dimenticato di Enzo Biagi, *Jugend* (1966), in cui il maestro intervista i giovani tedeschi del dopoguerra. Un contraltare è stato fornito dall'anteprima di *Living in Demmin* di Martin Farkas: nella cittadina di Demmin, dopo l'arrivo delle truppe sovietiche sul finire della Seconda Guerra Mondiale, oltre 900 abitanti si suicidarono, incapaci di accettare la fine del Reich o come estremo gesto di rifiuto di una "dominazione comunista". C'è stata poi la consegna del primo Il coraggio delle immagini a Amedeo Ricucci, inviato di guerra che dal 1993 copre i più importanti conflitti nel mondo.

La tragedia siriana viene raccontata da *Aleppo's Fall* (giovedì 12, ore 17.45) di Nizam Najjar; ad aiutare una lettura di questa guerra che vede il coinvolgimento di troppi protagonisti c'è Domenico Quirico, giornalista che ha vissuto



Aleppo's fall, giovedì 12 alle 17.45

to in prima persona con la prigionia questi drammi. A questa terra martoriata verrà dedicata anche la serata di chiusura, con *Radio Kobani* di Reber Dosky, con l'approfondimento del prof. Francesco Strazzari e il concerto esclusivo del musicista curdo Diyar Üren Mehrovi, accompagnato da i Cantalicunti.

Le numerose anteprime nazionali selezionate dai principali festival internazionali si sono coagulate attorno a un altro tema di pressante attualità, in collaborazione con Carta di Pordenone: la situazione femminile nel mondo. Julia Bacha con il suo *Naila and the Uprising* (giovedì 12 alle 10.30, aperta alle scuole)

crea un avvincente ritratto dell'attivista palestinese Naila Ayesh; la giovane Bernadett Tuza-Ritter con *A Woman Captured* (venerdì 13, ore 18) racconta di una donna ungherese "schiava" da dieci anni. In un momento storico in cui governanti si sfidano sulle dimensioni dei rispettivi bottoni atomici, è utile vedere *Command and Control* (venerdì 13, 20.45), l'incredibile film di Robert Kenner sullo sventato e sconosciuto incidente atomico che nel 1980 minacciò l'Arkansas, a cui seguirà un omaggio a Bruce Conner direttamente dal MOMA di New York con *Crossroads* (1976) sui test nucleari americani al largo dell'Atol-

lo di Bikini nel 1946. Altrettanto sconcertanti sono le immagini dell'anteprima di *The Bomb* di Kevin Ford, Smirti Keshari, Erci Schlosser (sabato 14, 22.30), in cui le musiche dei The Acid (RyX) fanno da sottofondo alla carrellata storica sulla bomba atomica.

Nel weekend verranno mostrate il maggior numero di opere in concorso, e titoli come il tenero *Dina* di Antonio Santini, *Dan Sickles* (premio della giuria al Sundance, domenica 15, ore 16.15); il divertente *Ask the Sexpert* di Vaishali Sinha (sabato 14, 18), o il curioso caso di *My name is nobody* di Denise Janzee (sabato 14, 14.45), alla presenza della regista. Senza però rinunciare a mostrare spaccati sconosciuti, come quello dell'orfanotrofio cinese di *Waiting for the Sun* di Kaspar Astrup Schröder (sabato 14, 16.30); o l'emblematica e commovente storia di *Muhi* - Generally Temporary di Rina Castelnuevo-Hollander e Tamir Elterman.

Ma Le Voci saranno molto altro ancora. L'undicesima edizione de *Le Voci dell'Inchiesta* si chiude domenica 15 aprile con la consegna dei premi di pubblico e giuria, vera novità del festival, che quest'anno sarà composta dal presidente Italo Moscati, Fabio Francione e Antonio Bellia.



Command and Control, venerdì 13 alle 20.45

CASARSA Il 13 e il 14 aprile

Il Centro studi analizza Pasolini e il giornalismo

"Pasolini e il giornalismo" è il tema della seconda parte del convegno di studi in programma il 13 e 14 aprile, a Casarsa, uno dei momenti forti dell'impegno annuale del Centro Studi Pasolini, che lo organizza con il sostegno di Regione e Comune di Casarsa, per la cura di Luciano De Giusti e Angela Felice, a palazzo Burovich: venerdì 13 aprile dalle 15 e sabato 14 aprile dalle 9 alle 13.

Due giornate che vedranno a confronto prestigiosi studiosi, critici e giornalisti - fra i quali Goffredo Fofi, uno dei più stimati critici teatrali e cinematografici e saggisti italiani, lo scrittore Paolo di Paolo, il poeta, scrittore e documentarista Franco Arminio, il saggista e critico letterario Filippo La Porta - chiamati ad argomentare (dopo il periodo iniziale dell'impegno giornalistico di Pasolini, dagli anni Quaranta ai primi Sessanta analizzato nel convegno dell'autunno 2017) la sua straordinaria attività fra il '60 e il '70, in parallelo con i vorticosi mutamenti della società italiana, avviata all'estensione dell'economia industriale e

scossa dalla contestazione giovanile. Un arco di tempo in cui Pasolini accentuò e accelerò la sua presenza nel campo della comunicazione sulla stampa e nel video-giornalismo.

Il convegno, aperto a tutti, diventa occasione per visitare la mostra allestita negli spazi del Centro Studi Pasolini: 50 immagini che ritraggono Pier Paolo a Roma nel 1960 in diverse occasioni pubbliche e private, opera di Federico Garolla, grande fotoreporter della società italiana del dopoguerra.



"Fu, quello di Pasolini - spiegano i curatori del convegno, Luciano De Giusti e Angela Felice - un impegno vorace e onnivoro, orientato a prendere posizione critica sugli argomenti più disparati e attraverso i mezzi espressivi più diversi, a incarnare con il proprio esempio l'agonismo attivo dell'intellettuale".

SPILIMBERGO Sabato 14 aprile alle ore 20.45

Rinato il teatro "Miotto". In scena una commedia veloce e briosa

Dopo i lavori di ristrutturazione, il Teatro Miotto di Spilimbergo ha riaperto i battenti con un assaggio di "Primavera a teatro", per la quale il Comune della Città del Mosaico si è affidato a Odeia-Teatri Associati di Pordenone. Iniziata con lo spettacolo *Una, nessuna, centomila* di e con Elisa Santarossa, la rassegna continua sabato 14 aprile (ore 20.45) con "C'è un uomo nel mio letto"

commedia della compagnia Cast, con Andrea de Manicor, Sabrina Modenini, Simone Toffanin, regia di Simone Toffanin.

"C'è un uomo nel mio letto" è un'esilarante commedia. L'intreccio narrativo, la naturale forza comica, il veloce ritmo in cui le scene e le situazioni si alternano in quest'opera, fanno pensare che, più che un copione teatrale, in realtà gli attori stiano leggendo lo storyboard

di una commedia televisiva. Ci sono testi per cui non c'è alcun bisogno dell'opera immaginifica del regista per rendere attuale il messaggio e la forza: in questi casi (come il nostro) al regista spetta solo il compito di assegnare le parti, affidandosi al talento e all'espressività degli attori, e trovare la giusta cornice affinché l'opera possa esprimere tutta la sua bellezza.



PORDENONE Al Verdi il 15 aprile

Per i più piccoli c'è "Biancaneve"

La storia vera che arriva dalla Germania

Sempre ricca di proposte per tutti i gusti la stagione del Teatro Comunale di Pordenone. Per la rassegna "A misura di bambino", domenica 15 aprile (ore 16) va in scena *Biancaneve, la vera storia*, scritto e diretto da Michelangelo Campanale, con Catia Caramia, Maria Pascale, Luigi Tagliante.

Le fiabe sono eterne e di tutti, ma nascono in luoghi precisi. *Biancaneve*, una delle fiabe più conosciute al mondo, nasce in Germania; le montagne innevate e le miniere profonde di quella terra ci allontanano dall'immaginario americano di Walt Disney, per ridarle la luce che le è propria.

In questo spettacolo, l'ultimo dei sette nani diventa testimone dell'arrivo di una bambina coraggiosa, che preferisce la protezione del bosco sconosciuto allo sguardo, conosciuto ma cupo, di sua madre...



PORTOGRUARO Al Russolo il 13 aprile

"Le donne puntigliose" di Carlo Goldoni

Nel Teatro "Russolo" di Portogruaro continua la rassegna "Il Porto dei Teatri" con realtà teatrali del territorio.

Venerdì 13 aprile (ore 21) arriva la compagnia La Goldoniana con la commedia *Le donne puntigliose* di Carlo Goldoni, regia di Gianni A. Visentin.

Questo testo è una dura critica sociale, infatti Goldoni mette in ridicolo tanto la smania arrivista piccolo borghese quanto la vacua boria aristocratica.

La giovane e ricca Rosaura, spalleggiata dal consorte Flo-

rindo, vuole a tutti i costi sedere in una conversazione di dame palermitane, per potersene vantare una volta tornata al suo paese.

La spiantata contessa Beatrice e il vanitoso conte Lelio, lautamente compensati per i loro maneggi, brigano affinché Rosaura venga accettata dalle superbe Eleonora e Clarice, che però "arricciano il naso" e non intendono sedere "in mezzo a una mercantessa"...

PORDENONE Teatro Verdi

Dalla musica del grande Mozart al balletto de "El Amor Brujo"

Grande musica mercoledì 18 aprile (ore 20,45) con il concerto della Kammerorchester Basel diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, con il soprano Regula Mühlemann; introduzione di Gregorio Moppi. **Il programma è dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart** con l'esecuzione di Exsultate Jubilate KV 165, Sinfonia Nr. 36 in Do Magg. KV 425 "Linzer", Ah, lo previdi!... Ah, t'invola..... Deh, non Vacar KV 272, Sinfonia Nr. 34 in Do Magg. KV 338, Ah se in ciel, benigne stelle KV 538. **E' considerata una delle migliori voci della sua generazione: il soprano svizzero Regula Mühlemann** vive un momento d'oro per la sua carriera artistica. Un'ascesa rapidissima, che l'ha portata a cantare con nomi ai vertici del mondo musicale internazionale. Apprezzata per la freschezza interpretativa nel repertorio operistico, si cimenta in veste di solista nei ruoli mozartiani, perfetti per la sua

voce limpida e chiara. **Celebrata dalla critica** come "una delle formazioni più interessanti sulla scena internazionale" la **Kammerorchester Basel** è un'orchestra creativa, carica di energia. Fondata nel 1984 da musicisti formati presso numerose istituzioni e collegi musi-



cali della Svizzera, esegue un repertorio molto vasto che va dal Barocco alla musica contemporanea. L'ensemble si esibisce prevalentemente sotto la direzione musicale del primo violino, ma vanta una collaborazione particolarmente fruttuosa con il suo direttore ospite principale Giovanni Antonini e con altre prestigiose bacchette, come quella di **Umberto Benedetti Michelangeli** che la guiderà in questa occasione.

BALLETTO DI MADRID
Giovedì 19 aprile (ore 20,45) ecco la danza con il Ballet Victor Ullate di Madrid che presenta **El Amor Brujo**, coreografia di Victor Ullate su musiche di Manuel De Falla, Luis Delgado, In Slaughter Natives. **Una nuova versione del balletto El Amor Brujo** (L'Amore stregone), diverso nella forma, ma eterno nella sua essenza. **La presenta Victor Ullate**, una lunga carriera nel Ballet



Da sinistra: il soprano Regula Mühlemann e la Basel Kammerorchester

du XX secolo di Béjart e oggi caposcuola di una compagnia ai vertici europei. Questa versione prevede nuove scene, nuovi costumi e maggiore attenzione all'idea della luce - il fuoco fatuo - presente nell'intera trama del balletto. **Innovativa la colonna sonora**, che combina gli effetti musicali di Luis Delgado, nella versione originale, alle musiche dark ambient degli "In Slaughter Natives" così da accompagnare lo spettatore lungo il misterioso viaggio di vita e morte che la trama ispira. **È una storia di passione e amore, di pianto e disperazione**, di stregoneria e seduzione, di danza e di morte.



MANIAGO Il 13 e 14 aprile

Vocalia parte con due perle Antonella Ruggiero e Cristina Donà



"Vocalia", il "festival della voce umana", promosso e organizzato dal Comune di Maniago per la **direzione artistica di Gabriele Giuga e intitolato "Perle"**, prende il via **enerdì 13 aprile (ore 21)** nel Teatro Verdi della Città dei Coltelli.

Prima perla sarà Antonella Ruggiero. Un ritorno, per Vocalia, che ha il senso di rian-

nodare il filo con quello che è stato. Era l'edizione del 2002, un improvviso mal di gola le aveva impedito di proseguire il concerto. "Ci rivedremo", era stata la promessa. Ed ecco che la promessa si avvera quest'anno: con il suo Concerto versatile Antonella Ruggiero riprende il discorso con il pubblico maniaghese e non solo e ripercorre i brani più conosciuti della sua carriera, pescando a piene mani in un repertorio che ha lasciato segni profondi nella canzone italiana, prima a esplorare vetture vocali irraggiungibili da altri.

Cristina Donà, seconda ospite di Vocalia, sabato 14 aprile (sempre alle 21) nel Teatro Ver-

di), appartiene da tempo alla canzone italiana che conta, sulle parole come sulle note. Il Premio Tenco consegnatole all'Ariston di Sanremo nel 2015 e il Premio De Andrè nello stesso anno sono sufficienti a dire quanto conta lei, invece, per la musica italiana. A Vocalia presenta "Canzoni in controluce", un estratto dei suoi vent'anni di carriera reinterpretati con il produttore, musicista e compositore Saverio Lanza.

Novità di quest'anno: alcuni eventi collaterali. Vocalia apre su un particolare versante della voce, quella del **doppiaggio**. **Un tema ricco di spunti** legati sia agli aspetti tecnici sull'uso della voce, che ad ambiti

più ampi come le scelte linguistiche, gli stili, l'uso e il ruolo di questa arte nell'efficacia di un film. Un territorio in cui l'Italia ha molto da dire e curiosamente mai percorso.

Lo sguardo di Vocalia sul doppiaggio sarà concretizzato nell'incontro di **mercoledì 18 aprile, alle 18 in Mediateca di Cinemazero**, a Pordenone (via Mazzini 2, Palazzo Badini). Ospite sarà **Franco Zucca**, doppiatore e direttore del doppiaggio con una lunghissima filmografia alle spalle in vari generi cinematografici. Al pubblico racconterà del mestiere di doppiatore, dei suoi segreti, dei dilemmi e delle infinite storie che nascono tra le voci in prestito.

SACILE Alla Fazioli Concert Hall

Thiollier con Debussy

La stagione concertistica della Fazioli Pianoforti di Sacile si conclude **enerdì 20 aprile (ore 20,45) nella Fazioli Concert Hall** con l'atteso concerto di **François-Joël Thiollier**, con un **programma interamente dedicato a Claude Debussy nel centenario della morte**.



Sarà un concerto tutto dedicato a Debussy nel centenario della morte

les e il "Ajakovskij" di Mosca. **In occasione del suo ritorno alla Fazioli Concert Hall, questo eccezionale interprete ci condurrà attraverso i "quattro temperamenti" di Claude Debussy.**

Il Primo Debussy.
Debussy "Russo": Rêverie; Danse bohémienne; Ballade; Mazurka - Valse Romantique; Danse.
Debussy "Esotico": Deux Arabesques - La plus que lente Soirée dans Grenade - Les collines d'Anacapri.
Debussy "Notturmo": La terrasse des audiences du clair de lune - Clair de lune. Debussy "Acquatico": Reflets dans l'eau - Jardins sous la pluie - Ondine - Poissons d'or - L'Isle joyeuse.

PROGRAMMI



Sabato 14 aprile. Ore 20.05 Pensiero serale a cura del compianto mons. Pierluigi Mascherin. Ore 21.40 Girovagando per il Friuli (3): Rosazzo.

Domenica 15 aprile. Ore 8.40, 16.15, 23.30 Lodi, Vespri e Compieta Tempo Pasquale. Ore 9 S. Messa in diretta dalla chiesa di S. Giuseppe (Pn).

Lunedì 16 aprile. Ore 17 La corsa della speranza, a cura di don Federico Zanetti.

Martedì 17 aprile. Ore 10.15 In diretta con il professore e filosofo Sergio Chiarotto. Ore 11.04, 13.36 Il Santo del giorno, a cura della redazione.

Mercoledì 18 aprile. Ore 9.40 Udienza generale del Santo Padre in diretta dal Vaticano.

Giovedì 19 aprile. Ore 10.15 Di mese in mese - È Pasqua!, a cura di Walter Arzaretti.

Venerdì 20 aprile. Ore 11.04 La settimana nel Popolo, in diretta con Flavia Sacilotto. Ore 17 Con Pietro alla sequela di Gesù, a cura di p. Franco Fabris.

A SACILE DAL 14 APRILE

Coro Fauré: Messa per la Pace di Jenkins

"Musika 2018" è il primo evento che l'Associazione Musicale "Gabriel Fauré" organizza per la stagione 2018. In occasione della Settimana della Cultura organizzata dal Comune di Sacile, **sabato 14 aprile (ore 20.45) nel Duomo San Nicolò di Sacile**, il Coro da Camera "Gabriel Fauré" di Pordenone, accompagnato dai **Solisti dell'Orchestra San Marco** pure del capoluogo, eseguiranno, diretti da Emanuele Lachin, The Armed Man: A Mass for Peace, opera del compositore gallese Karl Jenkins.

Un inno alla pace che Jenkins ha composto nel 2000 dopo lo scoppio della guerra in Kosovo. The Armed Man, prende il titolo dall'omonima chanson medioevale "L'Homme Armé". Jenkins ebbe l'idea di comporre una Messa per la pace, quale modo migliore per guardare indietro e riflettere, su quello che si riteneva fosse stato il secolo più lacerato da guerre; un concerto per non far morire la speranza per un mondo di pace.

Un secondo appuntamento con Musika 2018 e sempre in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sacile, per la settimana della cultura, sarà **domenica 29 aprile (ore 20.45) a Palazzo Ragazzoni** con il "Pordenone Vocal Ensemble", nuova formazione vocale diretta da Emanuele Lachin e accompagnata al pianoforte da Andrea Tomasi e al flicorno soprano da Diego Cal.

Bookblogger al Bancarella

Le bookblogger pordenonesi "Due lettrici quasi perfette", Stefania Baccichetto e Lea Del Negro parteciperanno al percorso che porterà alla finale del premio letterario Bancarella. Anche loro recensiranno i sei libri che si contendono il riconoscimento (fra questi "La regina dei silenzi" di Paolo Rumiz) e saranno presenti alla serata conclusiva a Pontremoli, in luglio. Nei prossimi mesi il Bancarella sa-

rà impegnato in una serie di eventi in cui presenterà romanzi e autori. Le prime due tappe saranno a Ravenna e Cesena, il 24 e 25 maggio, l'8 giugno si sposterà a Cesena dove sarà consegnato agli autori il "Premio Vincitore Selezione Bancarella 2018". Lunedì 18 giugno il Bancarella sarà protagonista a Sesto San Giovanni, per poi concludere il ciclo di presentazioni, il 7 luglio, a Marciana Marina. (c.s.)

"Fil rouge", mostra a Sacile

"Fil rouge" è il tema - ispirato a "Le affinità elettive" di Goethe - della mostra collettiva che l'Ute di Sacile e Altolivenza inaugura domani, alle 17.30, all'Ospedale di San Gregorio, in occasione della Settimana della cultura. In esposizione una selezione di lavori realizzati dagli allievi dei laboratori creativi dell'Ute in diversi percorsi e tecniche: il disegno a mano libera, sotto la guida di Roberta Carminati,

la pittura acrilica, con Stefania Dal Mas, e l'acquerello, con Marta Lorenzon. La presentazione della mostra, al vernissage, sarà curata da Alessandra Santin, critica e curatrice d'arte, che guiderà il pubblico attraverso il "fil-rouge" scelto anche come elemento visivo a sottolineare la linea dell'affinità creativa che lega autori ed opere. La mostra resterà aperta fino al 29 aprile. (c.s.)

Cinema a San Vito, i tre film

Cinema a San Vito: tre i film in programma questa settimana all'auditorium Zotti. Per il ciclo "La nostra terra", domani alle 21 verrà proiettato "Re della terra selvaggia". Si tratta del film di debutto di Ben Zeitlin ed è stato il più premiato in assoluto nel 2012, dal Sundance al Festival a Cannes, fino ad arrivare alle nomination per quattro Oscar. È la storia di un padre e di una figlia alle prese con alluvioni e uragani nella

loro terra. Giovedì alle 21 e domenica alle 18, nell'ambito della selezione del meglio del cinema europeo, toccherà a "L'ultimo viaggio" di Nick Baker-Monteys. Si tratta di un road movie drammatico che attraversa l'Europa dell'Est, ripercorrendo i ricordi personali di un anziano e alcune pagine di storia. Venerdì e sabato alle 21 si riderà con la black comedy all'italiana "Metti la nonna in freezer". (a.s.)

La voce dei Madredeus e la cantautrice Sellerio protagoniste a Vocalia

Venerdì la siciliana che ha firmato le musiche di Montalbano Sabato Teresa Salguero, resa nota dal film "Lisbon story"

di Giulia Sacchi

Secondo fine settimana firmato "Vocalia" al teatro Verdi di Maniago. Venerdì sarà protagonista Olivia Sellerio, la cantautrice palermitana che ha firmato e interpretato la colonna sonora della seconda serie de "Il giovane Montalbano", tra cui "Lu jurnu ca cantavanu li manu" e "Spartenza", oltre ad alcuni brani per il più celebre "Il commissario Montalbano" con Luca Zingaretti, come "Malamuri" che chiude l'episodio "Un covo di vipere".

Di Sellerio colpisce subito il timbro. È un attimo, immediato, quel gesto che cattura con prepotenza anche se si camuffa nei titoli di coda, del Montalbano televisivo per la precisione. A Vocalia con "Vucirìa" Sellerio in quintetto eseguirà un repertorio di brani che esprimono il mondo plurale nel quale si muovono lei e la sua musica.

Sabato sarà la volta di una ospite internazionale: Teresa Salguero, voce dei Madredeus, il più celebre gruppo portoghese assurto alla popolarità mondiale dopo "Lisbon story" di Wim Wenders. Quando Philip Winter, il protagonista nel film, sente la voce di Salguero, smet-



Teresa Salguero, voce del gruppo portoghese Madredeus

te di lavorare e insegue quel canto per i corridoi della chiesa di Madre de Deus, a Lisbona. La raggiunge e si ferma rapito, estasiato. È questo l'effetto ammaliante della voce di Salguero, per anni da quel film in poi in giro per il mondo con i Madredeus e poi da sola. A Maniago arriva con una formazione acustica prestigiosa e un repertorio esclusivo, nel quale emergono le vette della sua lunga e fortunata carriera.

"Vocalia" non è soltanto spettacolo, ma anche eventi collaterali: novità è la finestra che il festival apre su un particolare versante della voce, quello del doppiaggio. Mercoledì, alle 18 in

Mediateca di Cinemazero a Pordenone, sarà ospite Franco Zucca, doppiatore e direttore del doppiaggio con una vasta filmografia alle spalle. Noto soprattutto per aver prestato la voce a Ben Kingsley in "Schindler's List", Raúl Juliá in "La famiglia Addams" e "La famiglia Addams 2". L'evento è realizzato in collaborazione con Cinemazero e con il liceo linguistico Torricelli di Maniago e avrà un seguito nella mattinata di giovedì, con l'incontro tra Zucca e gli studenti del terzo anno del Torricelli sul futuro di una professione dalle prospettive ancora poco conosciute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Verdi inaugura lo spazio videoarte con la Di Sopra



Al teatro Giuseppe Verdi di Pordenone la videoarte diventa strumento e stimolo per sviluppare dialogo e riflessione sul tema dedicato alla "libertà di essere donna": dopo l'apertura della mostra "The Care" (che chiuderà il 5 maggio) della videoartista Elisabetta Di Sopra (in foto), ospitata nel foyer del secondo piano, viene ufficialmente inaugurato lo spazio che il teatro dedica ai progetti di arte contemporanea e alla videoarte, identificata come il linguaggio che meglio interagisce con le proposte artistiche di prosa, musica e danza. Il progetto si arricchisce grazie a continue nuove collaborazioni, utili a creare opportunità di confronto, conoscenza e attenzione costanti contro le violenze verso le donne e, più in generale, sulla "questione femminile". L'appuntamento è per domani (17 aprile) alle 17 con l'artista Elisabetta Di Sopra per le visite guidate alla mostra, mentre alle 18 ci sarà l'incontro con la presidente dell'associazione La Cifra, Antonella Silvestrini, sul tema: "La donna, la madre, la libertà" che ben si coniuga con l'esposizione.

"Il futuro è oggi" Lo scrittore Longo chiude la rassegna



Lo scrittore e saggista Giuseppe O. Longo (in foto) sarà oggi alle 18.15 nella sede Oceanico del Gruppo Cgn (in via Linussio 1/B) di Pordenone per un incontro sul tema "Paesaggi del post-umano", con visioni di futuro precorse dalla migliore fantascienza. Intelligenza artificiale, cibernetica, algoritmi, automazione: le nostre vite appaiono sempre più spesso guidate da entità a cui si connette una intelligenza senza però il requisito della consapevolezza, mettendo in discussione i paradigmi dell'umanesimo e della centralità dell'uomo. Lo scrittore guiderà in un viaggio nelle zone di confine fra ciò che conosciamo, e ciò che presto conosceremo. L'iniziativa chiude la terza edizione de "Il futuro è oggi", il ciclo di incontri curati dagli Esploratori Culturali del Gruppo Cgn con la Fondazione Pordenonelegge.it, e che quest'anno ha accompagnato alla scoperta delle suggestioni più intriganti del nostro tempo, in rapporto agli anni che ci aspettano. L'ingresso è libero. Informazioni e prenotazioni: 0434-1573200.



NUMERI UTILI	
Ospedale di Pordenone	tel.0434-399111
Asl	tel. 0434-369111
Presidio di Sacile	tel. 0434-7361
Presidio di Maniago	tel. 0427-735111
Cro di Aviano	tel. 0434-659111
Ospedale di Spilimbergo	tel.0427-595595
Guardia medica Spilimbergo	tel. 0427-595513
Ospedale di San Vito	tel. 0434-8411
Guardia medica San Vito	tel. 0434-841295
Croce Rossa	tel. 0434-523109-21296
Tribunale del malato	tel. 0434-399237
Centro antiveneni	tel. 0434-399698
Servizio Tossicodipendenza	tel. 0434-373111
Alcolisti Anonimi	cell. 338-8958176
Casa di Cura San Giorgio	tel. 0434-519111
Centro anti violenza A.D.	tel. 0434-21779
Centro aiuto alla vita	tel. 0434-522479
Telefono amico	tel. 0434-540750
Carabinieri	tel. 0434-360131
Questura	0434-238111
Prefettura	tel. 0434-220111
Polstrada Pordenone	tel. 0434-549311
Polstrada Spilimbergo	tel. 0427-926102
Polizia Municipale	tel. 0434-392811
Regione	0434-5291
Trenitalia	tel. 892021
Radio Taxi	tel. 0434-368020
Taxi	tel. 0434-521460

CINEMA	FIUME VENETO	UDINE	CINE CITTÀ FIERA	Silent Man	The Happy Prince
PORDENONE	UCI	UDINE	CINE CITTÀ FIERA	20.00, 22.30	17.25, 19.45, 22.15
CINEMAZERO	tel. 892960 www.ucinemas.it	Centro espressioni cinematografiche	via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)	The Happy Prince	Io sono tempesta
Tel. 0434 520527	Rassegna Horror:	www.visionario.info	Info-line tel. 899030	15.00, 20.00, 22.30	17.40, 19.55, 22.10
www.cinemazero.org	Insidious	Info-line 0432 227798	Maria by Callas	Sherlock Gnomes	Sherlock Gnomes
Il cinema ritrovato	22.30	uffici 0432 299545	17.30, 20.00	15.00, 17.30	16.15, 17.20, 19.25
Novecento - 1ª parte	Rassegna Essai:	CENTRALE	La casa sul mare	Rampage	The Silent Man
20.45	My name is Emily	via Poscolle 8, tel. 0432 227798	15.00, 17.10, 19.20	15.00, 17.30, 20.00, 22.30	17.45, 20.05, 22.35
Io sono tempesta	18.00, 21.00	Io sono tempesta	I segreti di Wind River	Ready Player One	Un posto tranquillo
18.45, 21.00	Rampage - Furia infernale	15.30, 17.30, 19.30, 21.30	14.50, 21.30	15.00, 18.00, 21.00	17.35, 19.40, 21.55
Il prigioniero coreano	17.00, 19.40, 22.20	The Silent Man	CINE CITTÀ FIERA	Nella tana dei lupi	Nella tana dei lupi
17.00, 19.15, 21.30	Rampage - Furia infernale	15.15, 17.15, 19.15, 21.15	via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)	17.30, 20.00, 22.30	17.10, 19.50, 22.20
I segreti di Wind River	19.30	VISIONARIO	Info-line tel. 899030	Il viaggio delle ragazze	Peter Rabbit
16.45, 21.15	lingua originale	via Asquini 33, tel. 0432 227798	Maria by Callas	15.00, 17.30, 20.00, 22.30	17.05
Il giovane Karl Marx	Peter Rabbit	Evento Speciale:	17.30, 20.00	THE SPACE CINEMA-CINECITY	Tonya
19.00	17.20	Maria by Callas	Ingresso 8 euro	Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano	22.40
Tonya	Nella tana dei lupi	14.50, 19.20	Tonya	Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it	Quanto basta
16.15, 18.30	17.20, 19.50, 22.20	Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro	15.00, 17.30, 20.00, 22.30	The Space Extra:	19.35
MANIAGO	Tonya		Ingresso 3 euro	Maria Callas	Contromano
CINEMA MANZONI	17.00		Original version:	17.55, 20.30	21.50
Ready Player One	Il viaggio delle ragazze		I segreti di Wind river	Happy Days:	Ready Player One
21.00	22.15		Ingresso 5 euro	A casa tutti bene	19.30, 22.30
	A quiet place - Un posto tranquillo		Il sole di mezzanotte	17.00, 19.10, 21.30	Pacific Rim
	17.40, 22.20		15.00	Rampage - Furia animale	22.05
	Sherlock Gnomes		A quiet place	16.40, 17.30, 20.00, 21.45, 22.25	
	17.10		22.30		
			I segreti Wind River		
			15.00, 17.30, 22.30		
			Io sono tempesta		
			15.00, 17.30		



I migliori concerti in Veneto dal 15 a 30 aprile

Classica, sinfonica, lirica, da camera

Da **Alberto Massarotto** - 16 aprile 2018

Con l'inaugurazione dell'*Orlando Furioso* di Vivaldi diretto da Diego Fasolis, al **Teatro La Fenice** si intrecciano i titoli delle opere di repertorio: *L'elisir d'amore* di Donizetti, *Madama Butterfly* di Puccini e *Il Signor Bruschino* di Rossini. L'appuntamento con la musica sinfonica si rinnova nel Concerto per pianoforte di Grieg con Alessandro Taverna solista al centro dell'Orchestra da Camera di Mantova diretta da Kerem Hasan, mentre alla maratona beethoveniana del Trio di Parma, la rassegna Musikámara accosta il concerto del Erica Piccotti al violoncello e Roberto Arosio al pianoforte su musiche di Brahms e e Debussy.

Il pianista Mario Pancioli tiene il suo recital alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista per la **Società Veneziana di Concerti** e il **Palazzetto Bru Zane** prosegue il Festival Gounod sulle *mèlodies* per voce con Tassis Christoyannis e Jeff Cohen al pianoforte, con il recital di Roberto Prosseda, che alla musica del compositore ha recentemente dedicato un disco per l'etichetta Decca, e il repertorio per pianoforte a quattro mani con Guillaume Vincent e Ismaël Margain. In collaborazione con l'Orchestra di Padova e del Veneto, il Centre de musique romantique française propone all'Auditorium Pollini di Padova la Sinfonia in do maggiore di Bizet e *Marie Stuart et Rizzio* di Gounod con il soprano Gabrielle Philiponet e il tenore Enguerrand De Hys. Myriam Dal Don interpreta la parte solista in *Dalla Terra del Rimorso* scritto da Marcello Panni che dirige l'intero concerto.

Per gli **Amici della Musica di Mestre**, al Teatro Toniolo Ottavio Dantone si esibisce

al clavicembalo con il flautista Giovanni Antonini su musiche di Bach e del repertorio barocco italiano.

Gli appuntamenti della rassegna **New Echoes** si diramano tra Palazzo Grassi, per accogliere *Found in Venice*, la nuova performance del Leone d'oro Christian Marclay, in compagnia del violoncello di Okkyung Lee e le percussioni di Luc Müller, realizzata con una serie di oggetti raccolti percorrendo le calli di Venezia, e il Teatro Belvedere di Mirano con il Kaos Protokol in un mix di rock d'avanguardia e improvvisazione free. Al Cinema Torresino di Padova si esibiscono i Cortex, uno dei gruppi più prolifici e originali della nuova scena jazz norvegese, e il trio di Sylvie Courvoisier per il **Centro D'Arte**.

Per il secondo appuntamento con le Lezioni di Suono, il compositore Giorgio Battistelli è impegnato con *L'imbalsamatore*, il suo monodramma giocoso da camera su testo di Renzo Rosso, invece per gli **Amici della Musica di Padova** si esibiscono il flautista Daniele Ruggieri con il chitarrista Alberto Mesirca e ArParla Plus con Davide Monti violino solista. C'è grande attesa per il concerto del duo formato dal violinista Leonidas Kavakos e il pianista Enrico Pace al **Teatro Comunale di Treviso**, e per l'incontro tra il baritono Matthias Goerne con Alexander Schmalcz per interpretare i quattordici *lieder* raccolti da Schubert in *Schwanengesang* al **Comunale di Vicenza**.

Graham Vick firma la regia di *Anna Bolena* di Donizetti al **Filarmonico di Verona**, mentre sul palco del **Teatro Verdi di Pordenone** si alternano la voce del Soprano Regula Mühlemann accompagnata dal Kammerorchester Basel diretto da Umberto Benedetti Michelangeli, il violino di Amanda Favier in un percorso che dalle *Quattro stagioni* di Vivaldi raggiunge il *Pièce pour Ivry* di Maderna, lo *Stabat Mater* di Pergolesi e il *Gloria* di Vivaldi nel consueto appuntamento pomeridiano dei *Concerti delle 18.00*.

TEATRO LA FENICE:

15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 24 – 27 – 28 – 29 – 30/04

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI:

23/04

PALAZZETTO BRU ZANE:

17 – 20 – 26/04

AMICI DELLA MUSICA DI MESTRE:

20 - 24 - 26/04

NEWCHOES:

17 - 27/04

CENTRO D'ARTE:

19 - 28/04

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO:

19 - 24/04

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA:

19 - 20/04

TEATRO COMUNALE DI TREVISO:

20/04

TEATRO COMUNALE DI VICENZA:

20/04

TEATRO FILARMONICO DI VERONA:

29/04

TEATRO VERDI DI PORDENONE:

18 - 23 - 29/04

Seleziona una pagina



Teatro Verdi Pordenone – 18 e 19 aprile due eventi d'eccellenza tra musica e danza: "Mozart Arie", "El Amor Brujo"

da Comunicato Stampa | Apr 13, 2018

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI PORDENONE
DOPPIO APPUNTAMENTO AL TEATRO VERDI
18 e 19 APRILE DUE EVENTI D'ECCELLENZA TRA MUSICA E DANZA:
IL SOPRANO SVIZZERO REGULA MÜHLEMANN NEL CONCERTO
"MOZART. ARIE",
E LA GRANDE DANZA CON IL PASSIONALE "EL AMOR BRUJO" MESSO
IN SCENA DAL "VICTOR ULLATE BALLET"
MERCOLEDÌ 18 APRILE – LA VOCE CRISTALLINA
DI REGULA MÜHLEMANN NEL CONCERTO "MOZART. ARIE"
KAMMERORCHESTER BASEL
UMBERTO BENEDETTI MICHELANGELI direttore
REGULA MÜHLEMANN soprano
Speciale guida all'ascolto a cura di GREGORIO MOPPI
GIOVEDÌ 19 APRILE – LA GRANDE DANZA
CON IL "VICTOR ULLATE BALLET"
IL PASSIONALE "EL AMOR BRUJO"
CON LE MUSICHE DI MANUEL DE FALLA, LUIS DELGADO
e IN SLAUGHTER NATIVES



Doppio appuntamento al **Teatro Verdi di Pordenone** con due importanti eventi sul fronte della **musica e della danza**. Si comincia **mercoledì 18 aprile** (ore 20.45) con una grande protagonista delle scene mondiali: considerata una delle **migliori voci della sua generazione**, il soprano svizzero **Regula Mühlemann**, classe 1986, sarà protagonista con la sua voce cristallina del concerto **"Mozart Arie"** un **programma gioioso e virtuosistico tutto dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart**. Sul palco del Verdi sarà affiancata dalla **Kammerorchester Basel**, diretta da **Umberto Benedetti Michelangeli**. Torna, invece, **giovedì 19 al Verdi** la **grande danza** con un evento, sempre in programma alle 20.45, che chiude il trittico internazionale del cartellone 2017/2018: **"El amor Brujo"** è l'intenso e sensuale balletto firmato da un grandissimo della danza, il **coreografo spagnolo Victor Ullate**.

Protagonista di un momento d'oro per la sua carriera artistica, **Regula Mühlemann** ha vissuto un'ascesa rapidissima, che l'ha portata a cantare con nomi ai vertici del mondo musicale internazionale: orchestre come i **Berliner Philharmoniker** o la **London Symphony Orchestra**, direttori come sir Simon Rattle e Daniel Harding, in sedi come il Festival di Salisburgo o la Staatsoper di Berlino. Apprezzata per la **freschezza interpretativa nel repertorio operistico**, si cimenta in veste di solista nei ruoli mozartiani, perfetti per la sua **voce limpida e chiara**. Di recente per l'etichetta Sony ha inciso un fortunato cd (*Mozart. Arias*): con i medesimi interpreti, la Kammerorchester Basel e la prestigiosa direzione di **Umberto Benedetti Michelangeli**, presenta in

questo concerto pordenonese una selezione di **arie per soprano e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart**. Il programma è integrato dall'esecuzione di **due famose Sinfonie** (la n. 36 "Linz" e la 34) del genio salisburghese, senza dubbio tra i più moderni e amati musicisti del passato. Scintille virtuosistiche nel finale, con il mottetto per soprano e orchestra "**Exsultate, Jubilate**", una vera e propria festosa esplosione di luce.

A guidare il concerto del 18 aprile sarà **Umberto Benedetti Michelangeli, musicista fortemente selettivo**, che da molti anni mantiene un rapporto privilegiato con la Kammerorchester Basel (Orchestra da camera di Basilea), un'accoppiata che rappresenta ormai un riferimento nel panorama della musica classica, invitata in **sedi e festival prestigiosi di tutto il mondo**.

Atteso poi il giorno successivo, giovedì 19 aprile, **la nuova versione del celebre balletto El Amor Brujo (L'Amore stregone)**, diverso nella forma, ma eterno nella sua essenza. La presenta a Pordenone **il noto coreografo Victor Ullate**. La sua è una lunga carriera nel *Ballet du XX siècle* di **Béjart** e oggi dirige una sua compagnia da anni ai vertici europei. Questa versione di "El amor brujo" prevede **nuove scene, nuovi costumi e maggiore attenzione all'idea della luce** – il fuoco fatuo – presente nell'intera trama del balletto. **Innovativa anche la colonna sonora**, che **combina gli effetti musicali di Luis Delgado**, alle **musiche dark ambient** degli "In Slaughter Natives", così da accompagnare lo spettatore lungo il misterioso viaggio di vita e morte che la trama ispira.

L'opera oggi è tra le più popolari e amate di Manuel de Falla: composta all'inizio del XX secolo, ha un forte e preciso sapore andaluso. Esplora il misticismo gitano e narra l'incantesimo dell'amore nella sua forma primitiva ed essenziale. L'autore racconta una leggenda popolare, la storia della **gitana Candelas**, un tempo amata da un giovane che, dopo essere stato ucciso in duello, continua a perseguitarla apparendole come spettro. È **una storia di passione e amore**, di pianto e disperazione, di **stregoneria e seduzione, di danza e di morte**. La coreografia contiene momenti di toccante bellezza, come nelle *Canción del amor dolido, Romance del pescador e Cancion del fuego fatuo*. Nello spettacolo sono inserite anche tre canzoni popolari spagnole scritte dallo stesso Manuel de Falla: *Nana, Polo y Asturiana e José el eterno amante* che prevede anche una variazione di Paco de Lucia.

Informazioni e Biglietti per i due eventi del 18 e 19 aprile si potranno richiedere alla Biglietteria del Teatro: tel 0434 247624

stampa@comunalegiuseppeverdi.it

comunicato stampa

Articoli recenti

La scomparsa di Vittorio Taviani: lo scrittore Gavino Ledda ricorda il grande regista

La conferenza-concerto della pianista veneziana Letizia Michielon a Palazzo Antonini

Teatro Verdi Pordenone – 17 aprile per #liberadiesseredonna videoarte, incontro con Antonella Silvestrini

Simone Cristicchi "La buona Novella" di F.De Andrè – 18 aprile Teatro Candoni a Tolmezzo ore 21

Lunedì 16 aprile la Mitteleuropa Orchestra protagonista in concerto a Ravenna

Categorie

[inAscolto](#)

[inCurioso](#)

[inEventi](#)

[inFilm](#)

[inJazz di LdA](#)

[inMusica](#)

[inScena](#)

[inTervista](#)

[inVista](#)

[Senza categoria](#)

Archivi



MOZART ARIE Il soprano svizzero Regula Mühlemann domani in scena con la Kammerorchester Basel

Domani a Pordenone concerto con il soprano Mühlemann
Giovedì danza con El Amor Brujo coreografato da Ullate

Arie tedesche e danza andalusa

AL TEATRO VERDI

Doppio appuntamento a Pordenone con due importanti eventi sul fronte della musica e della danza. Si comincia domani sera alle ore 20.45 con una grande protagonista delle scene mondiali: considerata una delle migliori voci della sua generazione, il soprano svizzero Regula Mühlemann, classe 1986, sarà protagonista del concerto "Mozart Arie", un programma gioioso e virtuosistico tutto dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart. Sul palco del Verdi la grande danza con un evento, sempre alle 20.45, che chiude il trittico internazionale del cartellone 2017/2018: "El amor Brujo", intenso e sensuale balletto firmato dal coreografo spagnolo Victor Ullate.

VOCE CRISTALLINA

Protagonista di un momento d'oro per la sua carriera artisti-

ca, Regula Mühlemann ha vissuto un'ascesa rapidissima, che l'ha portata a cantare con nomi ai vertici del mondo musicale internazionale. Presenterà una selezione di arie per soprano e orchestra di Mozart; il programma è integrato dall'esecuzione di due famose Sinfonie (la n. 36 "Linz" e la 34) del genio salisburghese. Scintille virtuosistiche nel finale, con il mottetto per soprano e orchestra "Exultate, Jubilate". A guidare il concerto di domani sarà Umberto Benedetti Michelangeli, musicista fortemente selettivo, che da anni mantiene un rapporto privilegiato con la Kammerorchester Basel (Orchestra da camera di Basilea), accoppiata che rappresenta ormai un riferimento nel panorama della musica classica, invitata in sedi e festival prestigiosi di tutto il mondo.

ANIMA ANDALUSA

Attesa poi giovedì 19 aprile la nuova versione del celebre balletto El Amor Brujo (L'Amore stregone), diverso nella forma, ma eterno nella sua essenza. La

presenta a Pordenone il noto coreografo Victor Ullate. La sua è una lunga carriera nel Ballet du XX siècle di Béjart e oggi dirige una sua compagnia da anni ai vertici europei. Questa versione prevede nuove scene, nuovi costumi e maggiore attenzione all'idea della luce – il fuoco fatuo – presente nell'intera trama del balletto. Innovativa anche la colonna sonora, che combina gli effetti musicali di Luis Delgado, alle musiche dark ambient degli "In Slaughter Natives", così da accompagnare lo spettatore lungo il misterioso viaggio di vita e morte che la trama ispira. L'opera oggi è tra le più popolari e amate di Manuel de Falla: composta all'inizio del XX secolo, ha un forte e preciso sapore andaluso. Esplora il misticismo gitano e narra l'incantesimo dell'amore nella sua forma primitiva ed essenziale. L'autore racconta una leggenda popolare, la storia della gitana Candelas, un tempo amata da un giovane che, dopo essere stato ucciso in duello, continua a perseguirla apprendole come spettro.

Viaggio in barca per bambini

IN LIBRERIA

È sempre stato attento ai lettori più giovani il poliedrico autore triestino Corrado Premuda, classe 1974, forse perché l'insegnamento fa parte della sua vita professionale. Da giornalista scrive per testate locali e nazionali, ma si occupa pure di narrativa tradotta in inglese e croato nonché testi teatrali allestiti anche dallo Stabile del Fvg; ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui i premi Prévert e Drama Slam. Di recente è uscito il suo libro "La Barcolana dei bambini - In barca con Elsa da Napoli a Trieste" (Nutrimenti Edizioni): un fantastico viaggio in dieci giorni compiuto dal personaggio ispirato alla grafica e velista partenopea El-

sa Tranchesi, che firma pure le accattivanti illustrazioni. Nel racconto si intrecciano la storia, mitologia e geografia della costa tirrenica, ionica e adriatica; ad avvicinare i ragazzi alle peculiarità di questi bellissimi spazi in modo più divertente e facile, vi sono la tartaruga Gino, il delfino Elizabeth e il gabbiano Ciano.

PER ADULTI

Ben diversa è la vicenda, ambientata a Venezia, della protagonista del romanzo di Stefano Mattia Pribetti "Fuori i gemelli" (Efesto edizioni), già finalista al Premio La Giara edito da Rai Eri. Per un periodo residente nella Serenissima, il trentaseienne autore triestino ha ricevuto nel 2004 il suo primo premio letterario, trionfando poi al concorso

Racconti Corsari e vincendo infine il premio nazionale Subway. Il titolo del suo nuovo romanzo condensa la metafora della scoperta di un alter ego attraverso le esperienze estremamente intime, indispensabili seppure traumatiche: una pittrice, a disagio nei canoni dell'arte contemporanea a causa del suo linguaggio considerato obsoleto, accetta un progetto in cui si impegna a dipingere i compagni delle proprie avventure erotiche, vissute come un mezzo di comunicazione totale, unico per complessità e profondità. Gli incontri della protagonista si trasfigurano nell'arte pura, piena di stimoli intellettuali, testimoniandone il polivalente legame con l'eros.

Dejan Bozovic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Geda: «Ai giovani serve fiducia sul futuro»

IL PERSONAGGIO

Più ancora che di letteratura, i giovani oggi hanno bisogno di storie, che grazie «al potere magico dell'empatia divengono acceleratore di esperienze, straordinario simulatore di realtà che permette di vivere la propria vita con maggiore consapevolezza». Ai giovani si rivolge Fabio Geda, autore torinese di diversi romanzi per ragazzi, che nella vita è stato anche educatore per i servizi sociali, e che oggi e domani incontrerà gli allievi dell'Ic Aviano e gli studenti dell'Isis Zanussi, istituto professionale che da tre anni porta avanti il progetto "Adotta l'autore". Oggi alle 18, nella sala Degan della biblioteca civica di Pordenone con ingresso libero, sarà inoltre al centro della conversazione "Di libri e di storie" condotta da Claudio Cattaruzza, curatore del festival Dedicata.

«Le storie aiutano a rafforzare l'ego e allo stesso tempo a relativizzarlo, mentre il mondo è pieno di persone dall'ego fragilissimo che allo stesso tempo si sentono assolute - spiega Geda - Sono fondamentali nella costruzione delle persone: attraverso le storie di cui ci nutriamo (qualsiasi sia il mezzo, dalla letteratura, alla televisione, alla chiacchiera) ci formiamo delle opinioni sul mondo. La letteratura è fatta di parole e dato che queste compongono lo sguardo e i pensieri, più parole abbiamo in testa più il nostro sguardo e i pensieri sapranno riconoscere e gestire la complessità. Ma questo non significa scrivere storie tutte uguali ambientate in qualche scuola o sulle panchine dei giardinetti: i ragazzi che leggono possono trovare se stessi in un romanzo di John Green come in uno di Murakami».

«È possibile raccontare ai ragazzi anche la nostra attualità? «Non è solo possibile, direi che è necessario. Oltretutto dobbiamo sgombrare il campo dall'equivalenza "narrazione uguale fiction". Non si tratta solo di strizzare la realtà dentro dei romanzi, cosa che comunque è possibile fare. Credo ci sia ampio spazio per i reportage narrativi, ad esempio. La scrittura può avvicinare in molti modi diversi».

«Qual è secondo lei il disagio che più oggi gli adolescenti avvertono? «Credo sia la narrazione del mondo che arriva dagli adulti e dai media. Una narrazione tendenzialmente depressiva, del tipo: quando sarete grandi là fuori sarà una battaglia, quindi armatevi e preparatevi a combattere, per l'ecologia, per un posto di lavoro, per uno spazio in cui vivere. Chi è nato nel Duemila ha vissuto tutta la sua vita sotto l'ombra delle crisi. Soluzione? Proporre uno sguardo realista sul futuro, sì, ma anche fiducioso, e soprattutto stringere una grande alleanza tra le generazioni. Tutti, a qualsiasi età, siamo chiamati a rendere il mondo un posto migliore».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A PORDENONE Fabio Geda, autore di Nel mare ci sono i coccodrilli



QUESTA SERA La Shipyard Big Band al Miela nel ricordo del Rex

Atmosfere anni '30 con la Shipyard Band

A TRIESTE

Atmosfere anni '30, musica e ritmi swing in voga negli anni '30 quando si viaggiava sul Rex. Sono gli ingredienti dello spettacolo/concerto che si terrà questa sera alle ore 20.30 al teatro Miela e che vedrà protagonista la Shipyard Big Band, una ventina di musicisti della regione con una grande esperienza musicale diretti dal maestro Flavio Davanzo, trombettista e compositore triestino. La Big Band da trent'anni propone il jazz nei suoi aspetti più storici, ma anche godibili.

Oggi proporrà l'esecuzione di alcuni brani originali, la musica e le danze, con esperti ballerini, in voga negli anni '30. Insieme a loro Pietro Spirito nella veste di narratore per riportarci indietro nel tempo quando il Rex svolgeva servizio tra l'Europa e gli Stati Uniti. L'iniziativa, organizzata da Erpac, Comune di Trieste e

cooperativa Bonawentura, fa parte del calendario degli eventi collaterali della mostra "Nel mare dell'intimità" aperta fino all'1 maggio al Salone degli Incanti di Trieste.

Varato l'1 agosto 1931 alla presenza del re d'Italia Vittorio Emanuele III con madrina la regina Elena, il transatlantico Rex stata la più grande e lussuosa nave passeggeri italiana mai costruita fino al varo della Costa Classica nel 1991. Nel 1940, cessato il servizio di linea, il Rex fu trasferito nel porto di Trieste dove requisito dai tedeschi dopo l'occupazione nazista seguita all'Armistizio. Nel 1944 durante il trasferimento per metterlo al sicuro dagli attacchi degli alleati si incagliò su un basso fondale tra Isola d'Istria e Capodistria dove fu poi bombardato.

Conservando il biglietto del concerto (8 euro) si potrà accedere alla mostra "Nel mare dell'intimità" al prezzo ridotto.

Branciaroli ne I Miserabili prodotto dallo Stabile regionale

TEATRO PROSA

Al Porto Vecchio di Trieste sta prendendo corpo un nuovo progetto di produzione del Teatro Stabile del Fvg: "I Miserabili". I suggestivi spazi dell'antica Centrale Idrodinamica ospitano, per la prima volta, il teatro: vi si tengono ormai da fine marzo le prove de "I Miserabili" di Victor Hugo, spettacolo che andrà in scena nell'adattamento di Luca Doninelli per la regia di Franco Però, con Franco Branciaroli nel ruolo di Jean Valjean e con un cast d'interpreti composto dalla compagnia del Teatro Stabile, cui si aggiungono, vista l'imponente ope-

razione, altri ottimi attori (quasi tutti impegnati in più ruoli). Sono nel cast Alessandro Albertin, Silvia Altrui, Filippo Borghi, Federica De Benedittis, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germano, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos, Valentina Vio. Lo spettacolo - scene di Domenico Franchi, costumi di Andrea Viotti, luci di Cesare Agoni e musiche di Antonio Di Pofi, prodotto dal Rossetti con il Ctb-Centro Teatrale Bresciano e al Teatro de Gli Incamminati - inaugurerà la stagione 2018-2109 in ottobre. Ma il debutto nazionale sarà già il 25 aprile a Napoli, al Teatro Mercadante, e a maggio a Brescia.

Videoarte per riflettere sulla "questione donna"

INCONTRI NEL FOYER

Al teatro Verdi di Pordenone la videoarte diventa strumento e stimolo per sviluppare dialogo e riflessione sul tema dedicato alla "libertà di essere donna": dopo l'apertura della mostra "The Care", della videoartista Elisabetta Di Sopra, al secondo piano del teatro, viene ufficialmente inaugurato lo spazio dedicato all'arte contemporanea e alla videoarte in particolare, linguaggio che meglio interagisce con le proposte artistiche di prosa, musica e danza. Il progetto si arricchisce grazie a nuove collaborazioni, utili a creare opportunità di confronto e attenzione contro le violenze verso le don-

ne e, più in generale, sulla "questione femminile". L'appuntamento è per oggi alle 18 con la presidente dell'associazione La Cifra, Antonella Silvestrini, sul tema: "La donna, la madre, la libertà" che ben si coniuga con l'esposizione. «Sarà un incontro per indagare la "questione donna" - specifica Silvestrini - mettendo in gioco i luoghi comuni e andare oltre il tema delle pari opportunità o dell'eguaglianza sociale e scoprire in che modo ciò possa risultare occasione di nuove acquisizioni per tutti. Ammettere la differenza è prerogativa della modernità: in ciascun paese il livello di elaborazione della "questione donna" dice a che punto è la battaglia per la civiltà».

Prime escursioni in montagna

Con l'arrivo della primavera si intensifica il calendario di escursioni, sport e attività organizzate nei territori del Parco delle Dolomiti friulane, fra paesaggi incantevoli, impressionanti cime dolomitiche, colori e immagini che solo la natura può regalare. Tre le prossime uscite in bicicletta (elettrica o mountain bike) in programma: sabato 21 "Sulle orme di Rommel. Dal lago di Redona alle Tranconere" (cinque

ore) con ritrovo alle 10 nel Centro visite di Tramonti di Sopra; domenica 22 "La primavera prealpina nel Parco. Da Cimolais a Claut (quattro ore) con ritrovo alle 10 nel Centro visite Cimolais; mercoledì 25 "Da Andreis alla malga Fara e giro di Bosplans" (quattro ore) con ritrovo alle 10 nel Centro visite Andreis. Per partecipare telefonare al numero 0427.87333. info: www.parcodolomitifriulane.it. (c.s.)

Zanut presenta il suo libro

Sarà presentato oggi, alle 20.30, nella sede comunale della Protezione civile in via Ungaresca 86, a Pordenone, il libro "Cronache dalle macerie - Il racconto dei soccorritori in un mondo sottosopra", di Stefano Zanut. L'autore, architetto e direttore vicedirettore dei vigili del fuoco di Pordenone, ha raccolto le molte testimonianze dai colleghi giunti nei comuni di Visso, Amatrice, Norcia, Cascia, Arquata del Tronto, Accu-

moli, Montegallo come soccorritori subito dopo le scosse verificatesi tra il 24 agosto e il 30 ottobre 2016. La serata sarà moderata da Antonio Loperfido, del Dipartimento di Salute mentale; Anna Rita Pacitti leggerà alcuni brani del libro. I proventi delle vendite saranno interamente devoluti in beneficenza all'Associazione italiana sclerosi multipla per iniziative connesse con la sicurezza delle persone disabili. (c.s.)

Ritorna il premio Cigana

Il forte aumento di infortuni sul lavoro è uno dei temi della nona edizione del concorso giornalistico "Premio Simona Cigana" organizzato dal Circolo della Stampa di Pordenone e intitolato alla memoria della giovane giornalista avianese scomparsa prematuramente circa undici anni fa. L'argomento "Infortuni sul lavoro" è dunque una delle due nuove "categorie" del bando di concorso 2017-2018, assieme a quella sul

turismo nell'area geografica compresa tra il Sacilese e la pedemontana fra Caneva, Aviano e Montebelluna. I giornalisti potranno inviare i servizi pubblicati sulle testate fra il 1° luglio 2017 e il 30 giugno 2018 entro il 10 luglio prossimo (in italiano e nelle lingue minoritarie del Friuli Venezia Giulia tutelate dalla Regione: friulano, sloveno e tedesco). Per dettagli: www.stampa-pordenone.it.

"Di libri e di storie" Fabio Geda ospite oggi in biblioteca



Fabio Geda (in foto), uno degli scrittori italiani più attenti ai temi della crescita e dell'educazione, premio Grinzane Cavour 2008, finalista al premio Strega 2017 con il suo ultimo romanzo e autore, fra gli altri, del celebre "Nel mare ci sono i coccodrilli" (Baldini Castoldi e Dalai) che nel 2010 ha sfondato le 400 mila copie vendute in Italia ed è stato tradotto per altri 28 Paesi, è ospite oggi a Pordenone dell'associazione Thesis: alle 18, nella sala della biblioteca, con ingresso libero, sarà al centro della conversazione "Di libri e di storie" condotta da Claudio Cattaruzza, curatore del festival Dedicati. Di Fabio Geda, che collabora con diversi quotidiani e settimanali nazionali, oltre che con la Scuola Holden e il Salone del Libro di Torino, nel 2017 è uscito per Einaudi il libro "Anime Scalze". Il romanzo sta girando anche le scuole di tutta Italia e infatti, Geda, oltre che in biblioteca sarà oggi e domani nelle scuole medie di Aviano e all'Istituto Zanussi per il progetto "Lo struzzo a scuola" organizzato dalla libreria Einaudi-Giavedoni di Pordenone. (g.g.)

Doppio evento al Verdi Il soprano Mühlemann e il balletto di Ullate

Domani e giovedì protagoniste sul palco musica e danza. In scena la cantante svizzera e il coreografo spagnolo

Doppio appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone domani e giovedì con musica e danza. Si comincia domani alle 20.45 con il soprano svizzero Regula Mühlemann (nella foto), 32 anni, considerata una delle migliori voci della sua generazione. In città sarà protagonista del concerto "Mozart Arie" un programma gioioso e virtuosistico dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart. Sul palco del Verdi sarà affiancata dalla Kammerorchester Basel, l'orchestra da camera di Basilea, diretta da Umberto Benedetto Michelangeli.

In questo concerto pordenonese sarà presentata una selezione di arie per soprano e orchestra di Mozart: il programma è integrato dall'esecuzione di due famose Sinfonie (la n. 36 "Linz" e la 34) del genio salisburghese. Scintille virtuosistiche nel finale, con il mottetto per soprano e orchestra "Exsultate, Jubilate", una vera e propria festosa esplosione di luce.

Giovedì sarà invece la volta della grande danza con un evento che chiude il trittico internazionale del cartellone 2017/2018: una nuova versione de "El amor Brujo" (L'amo-



re stregone) è l'intenso e sensuale balletto firmato dal coreografo spagnolo Victor Ullate. La sua è una lunga carriera nel Ballet du XX siècle di Béjart e oggi dirige una sua compagnia da anni ai vertici europei. Questa versione di "El amor brujo", in programma alle 20.45, prevede nuove scene, nuovi costumi e maggiore attenzione all'idea della luce presente nell'intera trama del balletto. Innovativa anche la colonna sonora, che combina gli effetti musicali di Luis Delgado, alle musiche dark ambient degli "In Slaughter Natives", così da accompagnare lo spettatore lungo il misterioso viaggio di vita e morte che la trama

ispira. L'opera oggi è tra le più popolari e amate di Manuel de Falla: composta all'inizio del XX secolo, ha un forte e preciso sapore andaluso. Esplora il misticismo gitano e narra l'incantesimo dell'amore nella sua forma primitiva ed essenziale. L'autore racconta la storia della gitana Candelas, un tempo amata da un giovane che, dopo essere stato ucciso in duello, continua a perseguitarla apparendole come spettro. Informazioni e biglietti per i due eventi si potranno richiedere alla biglietteria del teatro (telefono 0434 247624). (l.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppiatore Zuca atteso in mediateca invitato da Vocalia



Franco Zuca (in foto), doppiatore e direttore del doppiaggio, voce di moltissimi attori fra i quali Ben Kingsley in Schindler's List ma anche di Raúl Juliá in La famiglia Addams o ne L'era glaciale, racconterà i segreti che si celano dietro il mestiere di doppiatore domani, alle 18, nella Mediateca di Cinemazero, a Pordenone. L'incontro, a ingresso libero, è uno degli eventi collaterali al Festival Vocalia che concentra la sua attenzione sulla voce e tutto ciò che è legato a questo prezioso strumento umano. Come fa una voce a travestirsi, cosa c'è dietro la segreta fatica del doppiatore, che relazione si crea fra il protagonista e la voce che gli dà corpo? Su queste domande prende avvio lo sguardo che Vocalia apre sul doppiaggio, avviando una collaborazione con Cinemazero. Il doppiaggio è territorio in cui l'Italia ha molto da dire e per questo Vocalia porta Franco Zuca anche al liceo linguistico Torricelli di Maniago, giovedì per un confronto con gli studenti del terzo anno sul futuro di una professione dalle prospettive poco conosciute.



Ospedale di Pordenone	tel. 0434-399111
Asl	tel. 0434-369111
Presidio di Sacile	tel. 0434-7361
Presidio di Maniago	tel. 0427-735111
Cro di Aviano	tel. 0434-659111
Ospedale di Spilimbergo	tel. 0427-595955
Guardia medica Spilimbergo	tel. 0427-595513
Ospedale di San Vito	tel. 0434-8411
Guardia medica San Vito	tel. 0434-841295
Croce Rossa	tel. 0434-523109-21296
Tribunale del malato	tel. 0434-399237
Centro antiveneni	tel. 0434-399698
Servizio Tossicodipendenza	tel. 0434-373111
Alcolisti Anonimi	cell. 338-8958176
Casa di Cura San Giorgio	tel. 0434-519111
Centro antiviolenza A.D.	tel. 0434-21779
Centro aiuto alla vita	tel. 0434-522479
Telefono amico	tel. 0434-540750
Carabinieri	tel. 0434-360131
Questura	0434-238111
Prefettura	tel. 0434-220111
Polstrada Pordenone	tel. 0434-549311
Polstrada Spilimbergo	tel. 0427-926102
Polizia Municipale	tel. 0434-392811
Regione	0434-5291
Trenitalia	tel. 892021
Radio Taxi	tel. 0434-368020
Taxi	tel. 0434-521460

CINEMA	
PORDENONE	
CINEMAZERO Tel. 0434 520527 www.cinemazero.org Io sono tempesta 18.45, 21.00	
Il prigioniero coreano 17.00, 19.00, 19.15, 21.15, 21.30	
I segreti di Wind River 16.45, 20.45	
Tonya 16.15, 18.30	
MANIAGO	
CINEMA MANZONI	
Riposo	
FIUME VENETO	
UCI tel. 892960 www.ucinemas.it Rassegna a 3,5 euro Puoi baciare lo sposo 18.30, 21.30 Rampage - Furia infernale 17.00, 19.40, 22.20 Rampage - Furia infernale 19.30 lingua originale	

Peter Rabbit 17.20
Nella tana dei lupi 19.50, 22.20
Tonya 17.00, 19.40
Quanto basta 22.10
Il viaggio delle ragazze 22.15
Succede 17.20
A quiet place - Un posto tranquillo 22.20
Sherlock Gnomes 17.10
Ready Player One 17.00, 19.10
The Silent Man 20.10
Il sole a mezzanotte 17.40
Pacific Rim - La rivolta 22.10
Hitler contro Picasso 21.00

UDINE	
Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info Info-line 0432 227798 uffici 0432 299545	
CENTRALE via Poscolle 8, tel. 0432 227798	
Evento speciale: Hitler vs Picasso e gli altri 15.15, 19.30 Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro	
Io sono tempesta 15.30, 17.30, 21.30	
The silent man 17.15, 19.15, 21.15	
VISIONARIO via Asquini 33, tel. 0432 227798	
Evento Speciale: Maria by Callas 14.50, 19.20 Biglietto intero 10 euro, ridotto 8	
Il prigioniero coreano 17.00, 19.15, 21.30	
Il giovane Karl Marx 17.00, 21.30	
La casa sul mare 15.00, 17.10, 19.20	

I segreti di Wind River 14.50, 21.30
CINE CITTÀ FIERA via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030
Maria by Callas (8 euro) 15.00, 17.30
A quiet place (3 euro) 20.00, 22.30
Silent Man 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
I segreti Wind River 15.00, 17.30, 22.30
I segreti di Wind river (o. v. - 5 euro) 20.00
Io sono tempesta 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
The Happy Prince 15.00, 20.00, 22.30
Sherlock Gnomes 15.00, 17.30
Rampage 20.00, 22.30
Peter Rabbit (3 euro) 15.00, 17.30
Ready Player One 15.00, 18.00, 21.00
Nella tana dei lupi 17.30, 20.00, 22.30

Il viaggio delle ragazze 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
THE SPACE CINEMA-CINECITY Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it
The Space Extra: Maria Callas 17.30, 20.00
Happy Days: A casa tutti bene 17.00, 19.10, 21.30
The Space Extra: Hitler contro Picasso 19.30
Rampage - Furia animale 16.40, 17.30, 20.00, 21.45, 22.25
The Happy Prince 17.25, 19.45, 22.15
Io sono tempesta 17.40, 19.55, 22.10
Sherlock Gnomes 16.15, 17.20, 19.25
The Silent Man 17.45, 20.05, 22.35
Un posto tranquillo 17.35, 19.40, 21.55
Nella tana dei lupi 17.10, 19.50, 22.20
Peter Rabbit 17.05
Tonya 22.40

Quanto basta 19.35
Contromano 21.50
Ready Player One 19.30, 22.30
Pacific Rim 22.05
DIANA via Cividale 81, tel. 0432 282979
Film per adulti 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30 Prima visione solo per adulti Rigorosamente v.m. 18 anni
GEMONA
SOCIALE via XX settembre 5 www.cinematrosociale.it Cassa 0432 970520 Uffici Cineteca 0432 980458
Evento Speciale: Maria by Callas 17.00, 21.00 Petit Paysan - Un eroe singolare 19.10
SAN DANIELE
CINEMA SPLENDOR Via I. Nievo 8 Tre manifeste a Ebbing, Missouri 21.00